* Anno 112 - Numero 61 *

LA STAMPA

* Venerdì 17 Marzo 1978 *

A PAGINA 11

Delitto Occorsio

Ergastolo a Concutelli, 24 anni a Ferro e altre dodici condanne per l'uccisione del giudice Occorsio

di *Giuseppe Fedi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 57.681 - Selezione gruppo tel. 57.57 (**) - Telex 21.921 - L. 200 (arretr. in abb. post. Lir. 170) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.51.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; pre festivi, posizione e date di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche varie, il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Nec. L. 2250 p.p. (Festivi L. 2500) - Echi L. 3000 la linea - Econ. vac. rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 22

Libano

Conclusa l'operazione lampo degli israeliani - Gerusalemme: "Resteremo per la sicurezza del nostro Paese"

di *Igor Man*

Ore gravi della Repubblica per la sanguinosa impresa delle Brigate rosse

Dopo il massacro, nessuna traccia di Moro

Il Paese si è fermato: dice no al terrorismo

L'agguato al presidente dc, ieri mattina poco dopo le 9, compiuto da un reparto addestrato militarmente - Moro era appena uscito di casa a Monte Mario - Il commando era di 12 persone - I killers hanno sparato oltre 80 colpi sulla scorta poi hanno trascinato il leader dc su una "128"

Con i terroristi non si tratta

Per rapire Aldo Moro, hanno crivellato di colpi cinque agenti, pochi giorni dopo l'assassinio a Torino del maresciallo Berardi. In questa catena di delitti infami — che i brigatisti in carcere a Torino hanno accolto con canti e grida d'entusiasmo — sta tutta l'ignominia delle Brigate rosse, rosse solo del sangue delle loro vittime: un gruppo di disperati criminali che più nulla hanno a che fare con la società italiana. E' sconvolgente la spietatezza di questi massacri, strumento al sequestro del più prestigioso statista italiano, l'erede di De Gasperi, il *leader* del nostro maggior partito.

A questo attacco e sfida allo Stato democratico, la società italiana ha dato oggi una risposta compatta e ferma, prima di tutto a livello politico in Parlamento, con il dibattito abbreviato e il voto immediato della fiducia, che conferisce al nuovo Governo la pienezza delle sue funzioni. Prima ancora di questi gesti formali, le commosse reazioni dei parlamentari hanno espresso la coesione reale di una società politica che da 30 anni, tra alleanze e polemiche, rappresenta la legittimità del potere repubblicano.

Contemporaneamente, con eguale immediatezza, il sindacato ha mobilitato le grandi masse con uno sciopero generale che ha fermato in tutt'Italia ogni attività, mentre le piazze si riempivano di folla: un monito severo, un gesto ineguagliato di solidarietà nazionale per i poveri agenti massacrati, per lo statista rapito, la cui vita è in grave pericolo.

* *

In questo modo, il Paese ha dichiarato una propria sostanziale compattezza, che fa apparire secondarie le stesse manifestazioni di disunione e di crisi che tanto ci amareggiano. La crisi c'è, ma lascia intatte le strutture portanti della società democratica italiana, Parlamento, partiti, sindacato, magistratura, polizia, esercito, mezzi d'informazione; le lascia intatto anche l'ultima impresa dei terroristi, come le precedenti. Questo, i terroristi non possono capirlo. Ma è la certezza, nonostante la bufera che scuote il Paese, della sostanziale solidità delle istituzioni, che consente di mantenere saldi i nervi, predisponendo risposte meditate e misurate alla gravità reale del pericolo.

Non minimizziamo la spietatezza dell'organizzazione criminale che vuol far apparire l'Italia ingovernabile: ma sono eccessive, frutto cioè di comprensibili reazioni emotive, le ipotesi di proclamazione della legge marziale, o di instaurazione della pena di morte. Bene ha fatto il Governo a non deliberare misure straordinarie, presentandosi invece alle Camere per il dibattito sulla fiducia.

* *

Noi non sappiamo se il rapimento di Moro (un atto senza precedenti in Italia, per la raffinata meccanica dell'impresa di stampo militare, come per l'inumana spietatezza) rappresenti una sorta di estrema e disperata sfida di un gruppo di terroristi ormai isolato, e per molti aspetti alle strette; e se invece sia questo l'inizio di una fase nuova, particolarmente pericolosa, nell'azione dei gruppi terroristici. Sappiamo bene che possiamo attenderci altre imprese simili, altri efferati delitti, che alle forze di sicurezza non riuscirà forse d'impedire. Ma è certo che le istituzioni dello Stato continueranno a funzionare regolarmente: ed è indispensabile che sia così.

Questo significa, come è ovvio, che a un eventuale ricatto, o richiesta di «scambio», quale che sia, che esiga dallo Stato comportamenti che violino la legge, si dovrà rispondere con un categorico no. Non può essere presa in considerazione, neppure per un momento, l'ipotesi che per riscattare una pur grandissima personalità, come l'on. Aldo Moro, si possa mai pensare di deviare il corso della legge, per esempio interrompendo il processo alle Br di Torino, o liberando questi o altri terroristi arrestati, o cedendo a qualunque altra richiesta. Da tutta l'Italia va alla famiglia di Moro, come alle disperate famiglie degli uccisi, un'ondata di affetto genuino: ma abbiamo fiducia che in questa crisi il Governo, il partito democristiano, la classe politica italiana, dimostreranno totale fermezza e chiarezza di propositi: con i terroristi non si tratta.

* *

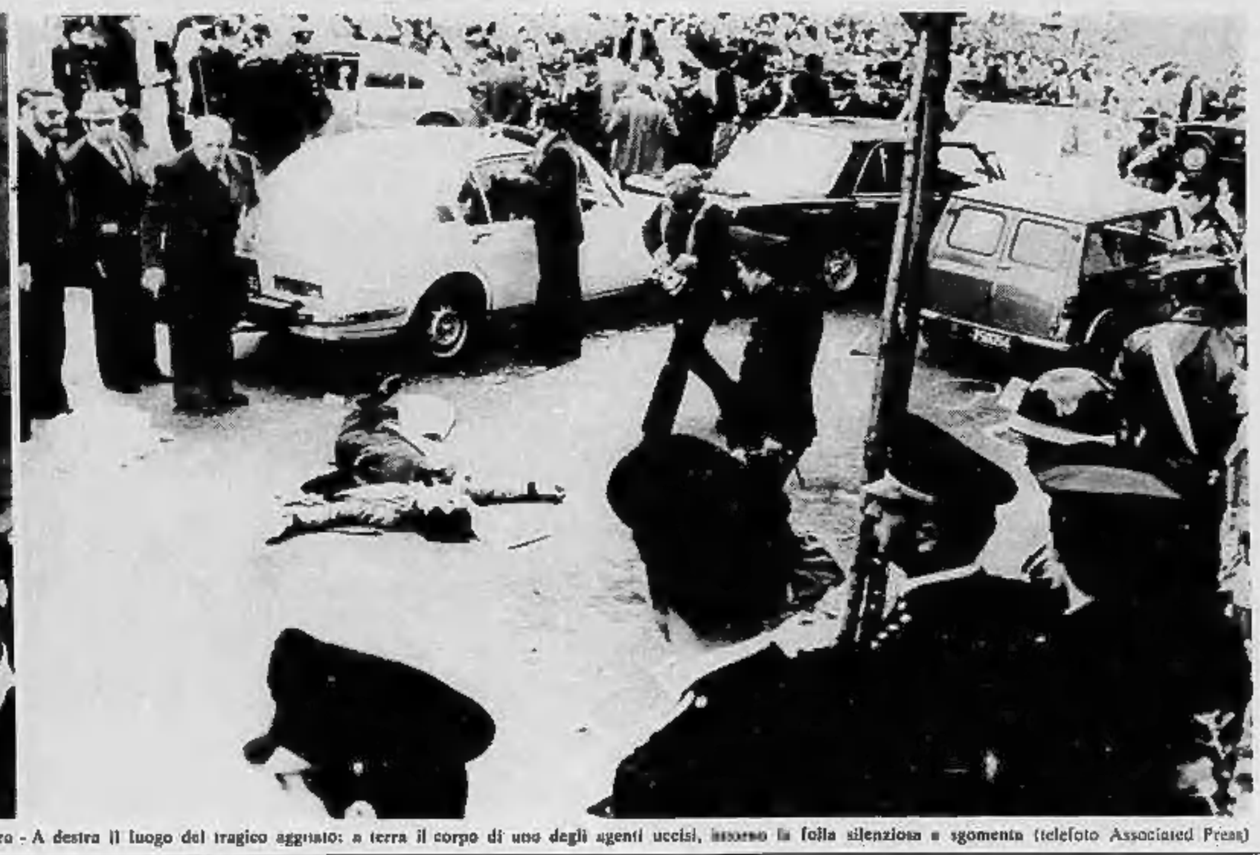
Con queste premesse, e dopo attenta riflessione, Governo e Parlamento decideranno se altre misure siano da adottare, in regime di piena legalità, per fronteggiare la guerra dichiarata dei terroristi e per contenere quell'ondata di anarchia e di violenze che in vario modo fiancheggiano o sostengono, nelle strade o nelle scuole, questo assalto alla democrazia. La mobilitazione degli animi è indispensabile perché la polizia e la magistratura possano svolgere il loro compito con speranza di successo.

E' impossibile non collegare il rapimento di Moro, principale artefice della difficile alleanza tra partiti che dà una così larga maggioranza al nuovo Governo, con questo particolare momento politico: la coincidenza tra il rapimento e il dibattito sulla fiducia non è certo casuale. Ma il solo effetto politico che è dato vedere o immaginare è appunto il rafforzamento dell'unità tra le forze politiche costituzionali. Questo «attacco infame allo Stato democratico» è perciò già fallito.

Leone: "Gravissima sfida allo Stato"

Roma, 16 marzo.

Questa è la dichiarazione del Presidente della Repubblica: «*Il rapimento di Aldo Moro ed il barbaro eccidio di quattro componenti della scorta rappresentano un episodio sconvolgente ed una gravissima sfida allo Stato. Pur nell'angoscia e nel terribile sgomento, il Paese non deve perdere la calma, specie in questo drammatico momento, e lo Stato deve dare una fermissima risposta, utilizzando tutti i suoi mezzi e contando sulla solidarietà di ogni cittadino. E' dovere del governo, è nostro dovere, adottare ogni misura che sia considerata necessaria*».



Roma. Il presidente della democrazia cristiana, Aldo Moro - A destra il luogo del tragico agguato: a terra il corpo di uno degli agenti uccisi, intorno la folla silenziosa e sgomenta (telefoto Associated Press)

Com'è scattato il "piano" atroce per uccidere i cinque della scorta

Roma, 16 marzo.

Un agghiacciante: pochi minuti dopo le 9 un commando composto da dodici terroristi ha massacrato i cinque uomini di scorta e ha rapito Aldo Moro. E' stata un'azione di tipo militare che non permetteva margini di errore, eseguita da professionisti, killers scelti. A più riprese questo che è ritenuto il più grave attentato eversivo «al cuore dello Stato» che si sia mai avuto in Italia nel dopoguerra è stato rivendicato da una «voce» sola: Brigate rosse. Ma per gli esperti della lotta all'eversione le telefonate significano tutto o nulla. E' la «tecnica» dell'esecuzione che può indicare la pista giusta. Per il magistrato che ha istruito le indagini, Luciano Infelisi, la novità consisterebbe in un'arma mai usata prima d'ora: un mitra di fabbricazione sovietica che non è possibile trovare in Italia. Si fanno per le condizioni di salute di Aldo Moro ma si esclude per ora che possa essere stato ferito nell'assalto.

Ed ecco la cronaca: il presidente nazionale della dc esce di casa alle 9. E' diretto a Montecitorio ma prima vuole fermarsi alla chiesa di S. Chiara in piazza dei Giochi Delfici. Come ogni mattina in via di Forte Trionfale 79 sono parcheggiate la «130» ministeriale blu e l'auto di scorta della polizia, una «Alfetta» bianca. Moro sale sulla prima e si siede a sinistra, accanto ha il pacco dei giornali, la bozza del discorso che Andreotti pronuncerà in Parlamento e le tesi di laurea dei suoi studenti che dovrà discutere a mezzogiorno all'università. Guida la «130» il carabiniere Domenico Ricci; accanto c'è Oreste Leonardi, il maresciallo maggiore che da anni è l'«uomo-ombra» di Moro. Gli uomini di scorta sono tre: Raffaele Jozzino alla guida, Francesco Zizzi e Giulio Rivera.

Le due automobili percorrono a velocità sostenuta la strada che porta a via Trionfale: alle 9 e 5 minuti imboccano via Mario Fani. L'agguato sta per scattare, cronometrico. Parcheggiata a destra a poche decine di metri dallo «stop» segnaletico parte di colpo una Fiat «128» familiare che ha la targa argentea del corpo diplomatico. Sia la vettura di Moro che l'Alfetta di scorta sono costrette alla frenata brusca. La «130» sterza e riesce a fermarsi a pochi centimetri, ma la vettura di scorta la tampona.

E' un attimo e si scatena la guerra: sei-sette uomini armati sbucano sparando dal marciapiede del bar «Olivetti», oggi chiuso per turno. Gli occupanti della «128» massacrano, a freddo, Ricci e Leonardi; gli altri sventagliano i mitra contro Jozzino, Zizzi e Rivera. Quest'ultimo ha la forza di uscire dall'«Alfetta» e di sparare tre colpi con la sua calibro 9 lungo. Ma anche lui viene falciato e poi finito da una raffica.

Una manciata di secondi, non più di un minuto. L'on. Aldo Moro è seduto in macchina, impietrito. Si avvicina un uomo e lo trascina fuori per i piedi, con violenza. Moro viene sbattuto di peso su una «128» blu che subito è sopraggiunta. Poi si forma una specie di corteo: in testa una «132», seguita da due «128», una bianca e una blu.

I testimoni dell'agguato scendono in strada. Francesco Zizzi, uno degli agenti di ps è ancora vivo; si urla, si grida che bisogna salvarlo. Ma in ospedale morirà senza aver ripreso conoscenza. Scatta un allarme di emergenza e Roma viene chiusa in una morsa. «*Non si può, praticamente uscire dalla città* — ci dice il procuratore capo De Matteo, tra i primi a raggiungere il luogo del crimine — *ma è facile supporre che i terroristi siano a Roma*».

Ecco arrivare la moglie di Moro, disperata ma lucida, apparentemente calma. Era nella Chiesa di San Francesco a Piazza Monte Gaudio a presiedere la riunione delle catechiste. E' stata avvisata ed ha insistito per andare sul posto. Quando si avvicina riconosce gli uomini che ogni giorno proteggevano il marito. Li chiama per nome: «*Domenico, Oreste...*», piange e poi urla: «*volevamo tutti bene, poveri figli miei*».

E' una scena orrenda: i due carabinieri e i due agenti di ps (Zizzi è morto in ospedale) sono crivellati di colpi, bucati a raffica, contratti. Rivera era alla sua prima scorta: sostituiva un collega ed è l'unico che ha fatto in tempo a reagire e a sparare.

Si capisce subito come l'operazione fosse stata preparata da tempo, in tutti i dettagli. Il fronte del fuoco è stato distruttivo contro la scorta mentre gli assalitori della berlina del presidente della dc hanno sparato con le pistole da corta distanza ma solo nella parte anteriore. Sembrano che volevano Moro vivo.

La polizia raccoglie le prime testimonianze: c'è una donna bionda, capelli corti, armata; c'erano almeno 4 uomini vestiti con le divise dei piloti e degli «stewards» dell'Alitalia. Poi qualcuno del quartiere si ricorda che mancava

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Così nelle piazze di tutt'Italia

Torino. Un'immagine di piazza S. Carlo durante la manifestazione di protesta per il feroce attentato delle Brigate rosse

Dal Parlamento fiducia massiccia per il Governo

Roma, 16 marzo.

Il nuovo governo, il quarto presieduto dall'onorevole Andreotti, ha ottenuto la fiducia del Parlamento in poche ma drammaticissime ore, fra le più sconvolgenti di questo dopoguerra. Alla Camera il voto per appello nominale, terminato alle 20,45, su una mozione firmata dai capigruppo della dc, del pci, del psi, del pri e del psdi, ha dato il seguente risultato: 545 sì (i cinque partiti della nuova maggioranza più i demonazionali); 30 no (msi, pli, radicali e demoproletari); 3 astenuti (gli altoatesini).

Dopo il voto dell'assemblea di Montecitorio, il dibattito si è trasferito al Senato dove si concluderà nella notte.

(Il servizio di Gianfranco Franci continua a pagina 2 in quinta colonna)

Andreotti lancia un appello al Paese

Roma, 16 marzo.

Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha rivolto questa sera, un appello agli italiani attraverso Radio e tv.

Il presidente ha detto, tra l'altro:

«*Se io prendo stasera la parola qui non è perché non abbia considerato nei giorni e nelle settimane e negli anni passati come estremamente grave quanto è accaduto a un piccolo numero di famiglie con sequestri di persone, quanto è accaduto con uccisioni di uomini appartenenti alle categorie più diverse ma oggi, certamente, anche per la coincidenza con il dibattito parlamentare, questo atto criminoso ha un significato tutto particolare e noi dobbiamo sottolinearlo e dobbiamo dirvi una parola insieme di fermezza e di invito alla calma.*

«*La risposta che vi è stata in Parlamento, non soltanto accelerando il dibattito politico che sta chiudendosi alla Camera e si chiude nella notte al Senato, ma nelle precise affermazioni di tutti i gruppi politici e la risposta che vi è stata nel Paese con manifestazioni imponenti di solidarietà della democrazia da parte di uomini appartenenti a tutte le classi che avevano lasciato le fabbriche, le scuole, gli uffici, le case, costituisce una risposta di solidarietà ad un concetto di legalità repubblicana che non è retorico.*

«*Tutto questo* — ha proseguito il presidente del Consiglio — *deve far sì che noi approfondiamo se gli strumenti di cui siamo in possesso sono sufficienti o se malauguratamente debbano essere ricercati degli strumenti più incisivi: mi auguro di no, mi auguro che il senso di dedizione di ognuno che ha, a vario livello, responsabilità, parti ad isolare nel senso vero, autentico di questa parola coloro che vogliono un cambiamento della società italiana*».

«*Noi sentiamo che vi è una necessità di isolare questi germi e di evitare che possano avere dei collegamenti che li rendano veramente tali da non poter essere fronteggiati. Noi facciamo appello, in aderenza a quanto stamane il Presidente della Repubblica ci ha ammonito, alle forze politiche, alle forze sindacali, alla scuola, agli uomini di*

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il Paese risponde con fermezza ai terroristi

Andreotti ha convocato i leader dell'«intesa»

Oggi vertice d'emergenza per decidere una strategia

Roma, 16 marzo.

Il governo non adotterà la linea di morte, né misure di carattere eccezionale come lo stato d'assedio o il coprifuoco. Ma il «vertice» convocato da Andreotti per domattina a Palazzo Chigi sarà senz'altro una riunione straordinaria, all'insegna dell'emergenza. Con il Presidente del Consiglio, vi prenderanno parte i *leader* dei cinque partiti che stasera hanno confermato la fiducia al governo; non sono invitati, come è ovvio, i rappresentanti di «Democrazia nazionale», gli ex missini che in via del tutto tattica e strumentale hanno votato per il «monocolore». Con i segretari politici, ci saranno il ministro dell'Interno, Cossiga, il capo della polizia Parlato e il suo «vice» Santillo.

Nessuno, stasera, può dire quali misure d'emergenza verranno decise nella riunione, convocata al massimo livello politico e operativo. Ogni voce ad ogni ipotesi sono, per ora, frutto di illazioni e non è certo di questo che il Paese ha bisogno, in un'ora tanto dolorosa e grave. «Rivolgo un appello alla stampa e alla televisione perché forniscano un'informazione equilibrata e precisa che ci permetta di gestire questo momento», ha dichiarato Cossiga. Da ottime fonti, si sa che la proposta della pena di morte non verrà accettata. Ne ha parlato La Malfa, sull'onda di un'emozione profonda, sino a pochi attimi prima che si levasse in piedi per pronunciare nell'assemblea di Montecitorio uno dei suoi interventi più commossi e più belli. Il *leader* del pri non ha chiesto, in aula, la richiesta; ha però detto che «in uno stato di guerra si risponde con la guerra».

A Andreotti sono giunte anche altre richieste, e non solo dall'opposizione neo-fascista e radicale. Quelle di dimissioni del ministro dell'Interno Cossiga e del ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio. Sono partite in modo esplicito da numerosi deputati dc, quasi tutti riconoscibili nel gruppo che solo due settimane fa, in piena crisi di governo, si oppose all'ingresso del pci nella maggioranza.

Ma il governo non si tocca. Non solo a palazzo Chigi e i vertici dc sono assolutamente contrari (anzi, non prendono neppure in considerazione tali richieste); lo sono pure comunisti e socialisti, anche se Berlinguer e Craxi diranno chiaramente domattina ad Andreotti e Cossiga che non verranno concesse cambiali in bianco e che «*il governo si deve meritare al più presto la fiducia concessa*». In altre parole i massimi responsabili dell'esecutivo saranno informati in modo diretto ed esplicito dai rappresentanti dei partiti che «*qualcosa di concreto ed efficace deve succedere, al più presto*».

Non si tocca la struttura dell'esecutivo e neppure, malgrado le tante voci, anche il «quadro politico». Per tutta questa drammatica giornata, da quando la notizia del tragico agguato si è diffusa a Montecitorio alle 9 e notte, si sono uditi riferimenti a richieste per una «*svolta d'emergenza*». Molti senatori e deputati, a titolo personale, rilanciavano la proposta di un governo di salute pubblica, già respinta dalla dc nel corso dell'ultima, travagliatissima crisi di governo.

Il governo d'emergenza non ci sarà. Lo hanno fatto capire Andreotti e Zaccagnini. Berlinguer e Craxi non lo chiederanno, pur ribadendo la loro linea di sempre, favorevole a questa soluzione. Così il nuovo governo e la nuova maggioranza si apprestano a far fronte al terrorismo contando, sul piano strettamente politico, su una immediata azione che metterà subito a dura prova l'intesa appena raggiunta; sul piano pratico-operativo, su una serie di misure, ancora da definire, che «*il Paese accetterà e sosterrà*», come ha detto il leader socialista Craxi. Con Craxi, sono d'accordo socialdemocratici e repubblicani. Più cauta, tutta per ora puntata sull'attesa di quanto diranno domani Andreotti e Cossiga, sembra la linea del pci.

Quanto alla dc, possiamo dire anche sembra di dubbi che mai l'intesa tra palazzo Chigi e piazza del Gesù è stata così salda ed immediata. Con voce rotta dall'emozione, più volte Zaccagnini ha fatto ampi riferimenti a questa intesa dai banchi della Camera. Il senso politico di tanta unanimità è evidente: nessuno pensi di dividersi; nessuno cerchi di approfittare della drammatica circostanza per riproporre logori giochi di potere che oggi non avrebbero senso.

Andreotti, appresa la notizia ha detto: «Teniamo i nervi a posto». Un rapido «consulto» con Cossiga nello studio del presidente. Di lì a pochi minuti, sarebbe dovuto svolgersi il dibattito sulla fiducia prima a Montecitorio, poi a palazzo Madama. Andreotti si è messo subito in contatto con Ingrao e Fanfani; intanto la drammatica notizia si è già diffusa tra gli ambulacri delle due assemblee.

Nuovi, rapidi giri di telefonate. Andreotti parla con Leone. Convoca a palazzo Chigi i segretari dei partiti della maggioranza. Arrivano, alla spicciolata, i volti chiusi e gravi, tesi nell'emozione, Zaccagnini, Berlinguer, La Malfa, Romita, Craxi. Al massimo livello, ecco la prima concreta decisione, all'insegna della «realpolitik» o del senso dello Stato: il dibattito sulla fiducia si deve tenere, malgrado l'agguato, i lutti, lo sconforto. Il primo, improvvisato «vertice» si scioglie. Ingrao e Fanfani convocano la conferenza dei capigruppo.

Andreotti chiede un Consiglio dei ministri straordinario. Poco dopo, arrivano a palazzo Chigi i leader sindacali. Comunicano al presidente la decisione dello sciopero generale, della grande mobilitazione di massa. Cossiga, dopo una lunga telefonata con Leone, è tornato al Viminale. Vi rimarrà sino a notte alta. Il suo incontro più importante è quello con i ministri della Giustizia Bonifacio e della Difesa Ruffini. Si decidono le misure? Nessuna conferma; neppure, però, smentite.

Andreotti raggiunge Montecitorio. Legge le dichiarazioni programmatiche, a volte a braccio, riassumendo o saltando molte pagine. Poi si trasferisce al Senato, in una Roma completamente sconvolta, quasi paralizzata. Nell'intervallo tra le dichiarazioni e l'avvio del rapido dibattito, nuovo incontro con Leone. Poi il presidente torna a Montecitorio. Verso le 20,15 compare sugli schermi della tv. Invita il Paese «*alla fermezza e alla calma*». Per le misure, annuncia «*un approfondimento degli strumenti in possesso*», ma non esclude «*se malauguratamente sarà necessario, il ricorso a strumenti più incisivi*». Rivolge un appello al Paese, «*un grande appello alla coscienza della non violenza, per una necessaria opera di disintossicazione*». Conclude: «*La criminalità non ha oggettivi, è contro l'animo del nostro popolo*». A dibattito chiuso, torna a palazzo Chigi. Comincia la non notte più lunga.

Luca Giurato

I voti dc, pci, psi, pri e psdi, come previsto, al monocolore Andreotti

Il Parlamento ha già dato il voto di fiducia per mettere il governo in grado di operare

(Segue dalla 1ª pagina)

Il dibattito che aveva preceduto il voto era stato brevissimo, il tempo indispensabile perché tutti i gruppi politici potessero esprimere le proprie valutazioni sul momento drammatico che il Paese sta attraversando su fronti diversi. Il rapimento dell'on. Moro, l'uomo più rappresentativo della dc, l'annientamento della sua scorta e l'attacco portato in modo così mostruoso e spavaldo al nostro ordinamento democratico ha giustamente indotto il Parlamento a fare in modo che il governo, il cui la delle osserve espresse sulla sua composizione anche all'interno della stessa maggioranza, potesse agire subito nella pienezza dei suoi poteri costituzionali.

A Montecitorio la seduta è cominciata soltanto a mezzogiorno e mezzo. I deputati, che fino a quel momento avevano intrecciato i loro angosciati commenti nel «transatlantico», hanno raggiunto i loro posti restando per una decina di minuti in un silenzio così profondo e pesante da fare impressione.

L'intera assemblea si alza in piedi ed il presidente della Camera (così come accadrà al Senato al presidente Fanfani) pronuncia un breve discorso con voce rotta dall'emozione. «*Intendo esprimere — dice Ingrao — il nostro sdegno per l'attacco infame allo Stato democratico compiuto stamani, fra giungere il nostro profondo cordoglio ai familiari degli assassinati di questa mattina e dare tutta la nostra piena solidarietà al collega Aldo Moro, nella cui nobile figura oggi vediamo gravemente colpita e offesa tutta la nostra assemblea, insieme con la solidarietà più calda al partito che lo ha come presidente. Fin che le parole credo sia oggi importante assolvere ciascuno al proprio dovere. Perciò diamo inizio ai nostri lavori e allo svolgimento dell'ordine del giorno*».

Ed il lavoro comincia con l'ascoltare il verbale della seduta precedente, quella del 14 febbraio, nel quale in principio si ricorda la commemorazione fatta dalla presidente di un'altra vittima delle Brigate rosse: il maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi, assassinato venerdì scorso a Torino.

E' quindi la volta di Andreotti. Parla per 55 minuti, saltando molte pagine del discorso preparato in precedenza.

La prima parte è scritta a mano, sulla spinta degli ultimi tragici avvenimenti e nel leggerla si nota lo sforzo che compie per controllare l'intima emozione. «*L'imboscata tesa stamani all'on. Moro, con l'uccisione di quattro degli agenti dell'ordine* (in quel momento, Andreotti non sapeva ancora che il quinto uomo della scorta era morto per le ferite riportate. *N. d. r.*) *ed il rapimento del nostro collega — dice — pone angosciosi quesiti al nostro animo e rafforza in ognuno di noi la totale dedizione al servizio della Repubblica per rimuovere ai limite delle umane possibilità questi centri di distruzione del tessuto civile della nostra nazione. La compattezza delle forze politiche e di quelle sindacali, la questo assolutamente concordi, deve costituire la base di una sempre più vigorosa azione psicologica e tecnica per ottenere che l'Italia non abbia a precipitare in una spirale di insicurezza e di ingovernabilità*».

E aggiunge: «*A parte l'autenticità, da controllarsi, dei messaggi con cui in Roma e a Torino le cosiddette Brigate rosse rivendicano la paternità del misfatto, nessuno pensa che non siamo dinanzi ad un preciso movente politico, reso ancora meno discutibile dalla giornata scelta per il gravissimo atto criminale. Ora dobbiamo far tacere i nostri sentimenti offesi e la nostra accorata preoccupazione per Aldo Moro, conservando una rigorosa obiettività e freddezza di nervi, per non essere impari alle situazioni*».

Il presidente del Consiglio non preannuncia strumenti eccezionali perché le leggi attualmente in vigore sono sufficienti, se ben applicate, ad evitare il precipitare degli avvenimenti.

Il presidente del Consiglio affrontando poi i temi politici di fondo ha affermato che il comune senso di responsabilità ha condotto all'accordo su di un programma «*che allontani il Paese dalla bufera*».

Mentre il presidente del Consiglio esponeva il programma di governo, si è improvvisamente diffusa, dapprima in tribuna stampa e poi in aula, la notizia, rivelatasi fortunatamente infondata, di una bomba esplosa a piazza Cavour. Il missino Romualdi venendone a conoscenza ha interrotto Andreotti: «*Smettetela. Lei parla di programma e qui ci sono altri morti*». Gli altri deputati missini hanno preso anch'essi ad urlare ed il presidente Ingrao ha faticato non poco a sedare il tumulto che stava nascendo. L'insistenza dei missini era tale che per poco non sorgeva un pandemonio per le invettive che incrociavano da una parte all'altra dell'aula. Quando ha potuto riprendere, Andreotti ha replicato crudo ai deputati di estrema destra: «*Non crediate che anch'io non mi renda conto della gravità del momento. Sono però sicuro che se io non esponessi, sia pure per grandi linee, il programma del governo avreste detto che siamo venuti qui a carpire la fiducia del Parlamento*».

Romualdi ha interrotto nuovamente Andreotti quando ha parlato della smilitarizzazione della polizia. «*E' proprio questo il momento adatto*», ha esclamato. E Andreotti, di rimando: «*Si spera che i tempi migliorino*». Franchella si è risentito invece quando il presidente del Consiglio ha citato le modifiche da apportare alla legge Reale per evitare un *referendum* che assumerebbe quasi il significato di un plebiscito pro o contro la criminalità. «*Ciò è offensivo per un potere dello Stato*», ha detto il *leader* radicale il quale poi, dinanzi alla energica reazione di Ingrao, ha abbandonato l'aula.

Andreotti ha affermato che vi sono momenti, come quello che stiamo attraversando, in cui si impone la necessità «*quasi per un moto istintivo di solidarietà nel pericolo*», di trascurare ciò che divide per cercare di risolvere i problemi più drammaticamente incombenti. L'esempio di una costruttiva concordia fra i partiti può servire perciò anche a svelenire una propaganda contestativa e violenta. Dopo aver affermato che non vi sono né vincitori né vinti e che il programma concordato servirà alla ripresa del nostro Paese, Andreotti ha così concluso: «*Non è molto importante quanto questo governo durerà, a parte alcune difficoltà costituzionalmente stagionali. L'importante è che nessuno possa rimproverare a se stesso e agli altri di essere venuti meno all'impegno, con tanta fatica elaborato*».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato applaudito con convinzione soltanto dai deputati democristiani.

Nel dibattito svoltosi nel pomeriggio a Montecitorio (al Senato è potuto cominciare soltanto a tarda sera) sono intervenuti esclusivamente i segretari politici dei partiti dell'intero schieramento parlamentare. Lo sdegno per il rapimento di Moro ed il cordoglio per gli agenti assassinati è stato unanime e l'intera assemblea, eccetto i radicali, ha voluto sottolineare con un caldo applauso le parole di esecrazione e di dolore pronunciate da Zaccagnini. La gravità della situazione è servita ad attenuare nei vari discorsi i motivi di dissenso espressi alla vigilia.

Zaccagnini — La democrazia cristiana esprime fiducia nel governo e nel suo programma rispondenti ad una situazione di grave emergenza. Il partito conserva integre le sue caratteristiche, i suoi valori, le proprie linee strategiche.

Berlinguer — L'agguato di stamani segna un punto di estrema gravità nazionale e di pericolo per la Repubblica. Perché l'attacco eversivo sia respinto occorre che tutte le energie si uniscano. Non bisogna perdere la calma, ma occorre prendere le misure opportune per salvare le istituzioni e garantire la sicurezza. Circa il nuovo governo i comunisti hanno assunto una posizione politica chiara e positiva per il Paese.

Craxi — Per la soluzione della crisi è stata trovata una soluzione mediana di compromesso rispetto al governo d'emergenza. Questa soluzione sarà utile se si stabilirà una collaborazione reale con le forze sociali «*in un rapporto efficace e leale*». Craxi quindi ha sottolineato che oggi il problema principale è quello della lotta contro il terrorismo. Il voto del gruppo socialista contiene, a suo giudizio, un imperativo rivolto al governo: «*Sia sconfitto il terrorismo altrimenti sarà sconfitto il governo*».

La Malfa — «*In una situazione di emergenza non si può che rispondere con leggi di emergenza. Annunciando la fiducia al governo Andreotti, ha auspicato che il presidente del Consiglio riunisca i segretari dei partiti della maggioranza perché vengano studiate le misure idonee a fronteggiare la situazione.*

Romita — Dando l'adesione del psdi al programma del nuovo governo ha detto che è giunto il momento di dimostrare la capacità dello Stato democratico di difendersi con ogni energia, con ogni mezzo che la Costituzione consente per abbattere un nemico potente ed insidioso.

Gianfranco Franci

Spontanea adesione all'appello lanciato dai sindacati confederali

Roma: duecentomila lavoratori in piazza Chiusi negozi e cinema, scioperi revocati

Roma. Un momento del corteo di duecentomila persone che è sfilato ieri pomeriggio per le vie del centro (Ansa)

Roma, 16 marzo.

Forse mai, in così breve tempo, era stato possibile raccogliere tanta gente nella più grande delle piazze romane, quella antistante la Basilica di San Giovanni. Più di duecentomila lavoratori, provenienti dai centri della provincia e dai quartieri periferici, hanno accolto prontamente l'invito della Federazione Cgil-Cisl-Uil e riunirsi per testimoniare con la loro presenza, ordinata e sommessa, lo sdegno dell'intero movimento sindacale, del Paese, per il tragico attentato all'on. Moro e agli uomini della sua scorta.

Non solo la piazza era completamente gremita, anche le strade di accesso, per centinaia di metri, erano stipate di operai, impiegati, donne, giovani, pensionati, tutti visibilmente commossi, ma esasperati per il susseguirsi di atti criminosi, sempre più gravi, contro la libertà personale e le istituzioni. Molte le bandiere rosse con falce e martello, molte le bandiere bianche con lo scudo crociato, numerose le scritte inneggianti all'unità della classe operaia e alla difesa dell'ordine democratico. Toccante, a poche ore dalla strage di via Fani, una lunga insegna portata faticosamente da sei donne pallide, sconvolte: sei mogli di agenti di pubblica sicurezza.

La manifestazione era stata decisa dalla segreteria della Federazione unitaria non appena giunta la notizia dell'agguato insieme ad uno sciopero generale da attuarsi immediatamente nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende pubbliche e private, esclusi soltanto i servizi pubblici essenziali. Di lì a qualche ora, i primi gruppi di lavoratori giungevano a piazza San Giovanni e quando, alle 17 in punto, il segretario generale della Cisl Macario iniziava il suo intervento la folla aveva già occupato tutti gli spazi, dalla Basilica a Porta San Giovanni. Perfino un lungo corteo, preceduto dal labaro del comune di Roma e formato dal sindaco Argan e da tutte le autorità capitoline, ha trovato difficoltà ad incunearsi tra la massa enorme del pubblico per arrivare fino al palco degli oratori. Rigoroso il servizio d'ordine assicurato direttamente dalle tre confederazioni, nessun incidente. Per un raggio di qualche chilometro dalla grande piazza, strade quasi deserte, negozi chiusi, saracinesche abbassate nei grandi magazzini e nei supermercati, nei bar e nei ristoranti. A Roma, come in tutta Italia, la Confcommercio e tutte le associazioni aderenti avevano disposto fin dal mattino, il sollecito fermo di ogni attività.

Macario, Lama e Benvenuto hanno illustrato alla folla l'ordine del giorno approvato dalla segreteria unitaria subito dopo il sanguinoso agguato. «*Di fronte al più grave attentato contro la Stato democratico, realizzato attraverso il rapimento dell'on. Moro e con l'uccisione degli uomini di scorta, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil — ha l'ordine del giorno — esprime lo sdegno e la condanna dei lavoratori italiani e del movimento sindacale. Siamo dinanzi al tentativo di bloccare il libero e democratico confronto politico in corso nel Paese, di creare un clima di tensione tale da non permettere iniziative politiche, economiche e sociali che sono indispensabili per il superamento della grave situazione dell'Italia*».

Macario, con voce rotta dall'emozione, ha affermato: «*Non ci sono parole per manifestare la nostra solidarietà all'on. Moro, alla sua famiglia e soprattutto alle famiglie dei tutori dell'ordine che sono stati così barbaramente massacrati. Il movimento sindacale è fermamente determinato a resistere con tutte le sue forze contro tali attacchi e per questo invita i lavoratori ancora una volta a mobilitarsi e a stringersi compatti attorno alle istituzioni democratiche del nostro Paese*».

I tre segretari generali si erano recati alle 10 da Andreotti. Lasciando Palazzo Chigi, Macario ha dichiarato, a nome della Federazione unitaria: «*Occorre intensificare la difesa della democrazia. Lo abbiamo detto chiaramente al Presidente del Consiglio, rimettendo all'esecutivo la scelta degli strumenti adeguati. Convocheremo al più presto il direttivo per discutere il problema dello sviluppo della lotta democratica contro la violenza e il terrorismo*».

Lama ha sostenuto con forza: «*In questo giorno di lutto, in questo momento drammatico della vita del Paese, il tormento delle emozioni non deve disarmarci. Non dobbiamo cadere nel ricatto degli assassini, dei nemici della democrazia e della libertà. Abbiamo davanti un pugno di professionisti del terrorismo; è vero però che attorno a questa minuscola banda feroce, di criminali, c'è uno strato di acquiescenti, passivi. Ma questo non è il tempo di stare a guardare. Non si può assistere passivamente allo strazio che si tenta di fare dei valori democratici*».

Anche Benvenuto ha insistito sull'esigenza di una reazione decisa, una mobilitazione straordinaria che isoli e combatta decisamente questo gruppo di criminali spregiudicati, solo con un forte impegno delle forze di polizia, della magistratura, dell'intera popolazione sarà possibile vincere questa battaglia difficile.

Didò, segretario confederale della Cgil: «*Siamo di fronte ad una operazione molto grave che fa pesare il ricatto sull'ordine democratico*». Il fatto, ha sottolineato Aride Rossi della Uil, «*è di una gravità eccezionale: la figura dell'uomo, ma a significare il tentativo di colpire le istituzioni democratiche*».

Tutte le categorie hanno reagito con immediatezza all'attentato. I sindacati della scuola hanno deciso la sospensione delle lezioni, mentre le organizzazioni dei medici ospedalieri e dell'università hanno revocato gli scioperi programmati per domani. L'associazione autonoma dei piloti (Anpac) ha ritirato l'ordine per lo stato di agitazione» della categoria. Il sindacato unitario dei lavoratori dello spettacolo ha fermato per l'intera giornata le rappresentazioni nei cinema, nei teatri, nelle sale di concerto, le riunioni sportive. Bloccate pure tutte le attività ippiche.

In brevissimo tempo si sono accumulati i messaggi di condanna della sanguinosa aggressione e di solidarietà per le famiglie dei tutori dell'ordine e per i familiari dell'on. Moro. Fra gli altri, nel mondo del lavoro, quelli della Confindustria, della Confcommercio, della Confagricoltura, della Confartigianato, della Coltivatori diretti, delle Federazioni della stampa e dei poligrafici, delle organizzazioni unitarie dei metalmeccanici, dei chimici, degli edili.

Giancarlo Fosi

Il governo: "Se li vedete telefonate al 4756989 di Roma„

Il Viminale ha diramato le foto di 20 presunti Br e ha invitato chiunque sia in grado di fornire notizie a telefonare alla questura di Roma al 4756989

Così il piano

(Segue dalla 1ª pagina)

ca il fioraio all'angolo della strada, accanto al luogo del delitto: «*Era qui ogni mattina — dice — ma stamane...*». Allora è successo cercarlo, ritrovarlo al più presto. Angelo Spiritticchio, così si chiama, è rintracciato a casa. «*Non sono potuto andare a lavorare perché — dice — quando sono sceso per strada ho trovato il pullmino con tutte le ruote bucate*».

E' anche questo un segno netto di come sia stato organizzato l'agguato: il fioraio non poteva stare in quel punto perché avrebbe impedito la manovra della «128» familiare e oltretutto sarebbe stato un testimone scomodo. Si aprono i primi interrogativi: il percorso da casa Moro alla sede della dc o a Montecitorio era sempre lo stesso oppure cambiava? C'è chi dice che era uno solo; altri affermano che giorno per giorno si decidevano le strade alternative. E poi perché la scorta era così vicina alla «130» quando, secondo i regolamenti, dovrebbe marciare tra i 50 e i 100 metri di distanza?

Mentre altri magistrati raggiungono Infelisi e si mettono a disposizione per le indagini, si sparge la voce che una delle auto è stata minata con esplosivo. Così arrivano gli artificieri. Si parla della presenza di una bomba a mano inesplosa: ma il fatto non viene confermato. Poi si presenta un testimone con la moglie. Lui è straniero. Dicono che, mentre portavano a passeggio il cane, si sono visti la strada sbarrata da un gruppetto di terroristi. Uno, armato, gli avrebbe gridato (l'accento sembrava straniero) di andar via, di sparire in fretta.

Si riesce a ricostruire il percorso della fuga dei terroristi. Hanno preso a sinistra per via Stresa, hanno percorso un lungo tratto di via Trionfale e girato per via Carlo Belli. Qui sono arrivati ad una via privata, chiusa da catene. E' via Marcello Casale De' Bustinilis di proprietà dell'Acea. Dalla «132» scende una donna (è quella bionda, l'unica del commando, vista sparare prima) e taglia, con le tronchesi, il blocco. Il «corteo» si immette in via Ferrate, abbandona la «132» in via Licinio Calvo, arriva alla Pineta Sacchetti, e, in piazza di Forte Braschi (la sede del vecchio Sid) lascia la «128» bianca. Qui si perdono le tracce: Aldo Moro è sulla «128» blu, diretta al rifugio dei terroristi.

Via Mario Fani, ore 11,30: i morti delle forze dell'ordine vengono portati via mentre agenti di p.s. e carabinieri in borghese non reggono all'emozione e al nervosismo: «*Basta, basta* — grida un maresciallo — *non ne possiamo più. Non si può morire così*». Si raccolgono a terra i bossoli. Sono più di ottanta, contando i tre sparati dalla guardia. Poi c'è un proiettile calibro 7,32 che il magistrato Infelisi dice sia munizione di un'arma sovietica.

E' stato un massacro a freddo, compiuto da gruppi addestrati alla guerriglia. Ogni, per la prima volta in Italia, è scesso in campo un reparto «militare» che ha scatenato la morte, ha preso in ostaggio un simbolo del Paese, con l'intenzione di colpire «al cuore» tutta l'Italia.

Fabrizio Carbone

Appello

(Segue dalla 1ª pagina)

cultura, alle forze sociali, alle famiglie. Ma vivranno pure in qualche parte questi giovani o questi uomini o queste donne, purtroppo, che si lasciano mobilitare per azioni criminose di questo genere. Vi saranno delle famiglie che possono in un momento ancora non irreparabile dir loro una parola perché ripensino alla triste aggregazione nella quale si vanno coinvolgendo.

«*Penso — e non debbo dirvi di più stasera — che nessuno di noi debba perdere di vista un grande obiettivo, che non contrasta minimamente con quella che si chiama la fermezza dello Stato, la quale non ha niente di reazionario, niente di repressivo, che è l'affermazione della tranquillità di vita nelle città italiane specie in quelle che sono più turbate. Io penso che noi dobbiamo in questa circostanza fare un grande appello alla coscienza della non violenza*».

«*Credo — ha concluso — che sia questo il modo più degno, più coerente, più corretto da parte nostra, di rispondere (accanto a quello che, domani vedremo con le forze politiche, potrà essere fatto di più) a questo atto terribile, e certamente è questo, che in anni lontani, Aldo Moro ci ha insegnato ed è questo per il quale egli si è sempre battuto*».

Il continuo sacrificio delle forze dell'ordine

Un vero e proprio rastrellamento della polizia

Moro viene tenuto prigioniero in un alloggio della capitale?

Roma, 16 marzo.

Chi ha rapito Moro deve essere ancora a Roma. Questa è la convinzione di polizia, carabinieri e del magistrato Luciano Infelisi, che ha condotto le indagini fino al tardo pomeriggio. A sera, il procuratore capo della Repubblica De Matteo ha deciso di prendere personalmente la direzione dell'inchiesta, servendosi della collaborazione dei 28 sostituti procuratori che si sono spontaneamente offerti.

Per tutta la giornata le indagini si sono concentrate soprattutto sulla collina di Monte Mario, dove è l'abitazione dell'on. Moro e dove è avvenuto il rapimento. E' ancora in corso un vero e proprio rastrellamento, con l'ausilio di autoblindo, che per anelli concentrici si va stringendo attorno alla zona vicina all'ospedale Gemelli, nella zona della pineta Sacchetti.

Le pattuglie di agenti di polizia e di carabinieri sono divise in gruppi di quattro uomini, di cui due, muniti di giubbotto anti proiettile, che ispezionano gli appartamenti uno per uno, con la piena collaborazione degli inquilini. Squadre cinofile perlustrano garages e scantinati, mentre tiratori scelti sorvegliano la zona. In complesso, anche in altre zone della città, sono state eseguite centinaia di perquisizioni.

Attorno alla capitale c'è un secondo ampio sbarramento di posti di blocco su tutte le vie di entrata e di uscita: «Roma è militarmente circondata», ha detto il dott. Infelisi. In aiuto ai 5000 uomini delle forze dell'ordine mobilitati a Roma, stanno arrivando rinforzi da altre città.

Alle dieci, un'ora dopo il rapimento e la strage, si era riunito un supervertice al secondo piano del ministero dell'Interno. Vi hanno preso parte il ministro dell'Interno Cossiga, della Giustizia Bonifacio, delle Finanze Malfatti (comanda le guardie di finanza), della Difesa Ruffini, i capi delle tre armi, i capi della polizia e dei carabinieri, il questore di Roma e i responsabili dei servizi segreti.

Nel tardo pomeriggio, il presidente del Consiglio e il ministro Cossiga sono andati al Quirinale per informare personalmente il presidente della Repubblica sulle misure predisposte per fronteggiare la situazione. Si è anche discusso del come «potenziare i servizi», si legge in un comunicato ufficioso del Quirinale.

Non pare fino a questa sera che ci possano essere dubbi sulla matrice dell'agguato a Moro. I «brigatisti rossi» hanno firmato in due modi la loro impresa: con la decina di messaggi trasmessi per telefono a giornali ed agenzie fin dalle ore 10,08 di questa mattina, un'ora dopo l'attentato, e con le armi che hanno usato per assassinare gli agenti della scorta del presidente della dc.

Il primo messaggio è stato letto all'Ansa, di Roma. Erano le 10,08: «Questa mattina abbiamo sequestrato il presidente della dc Moro ed eliminato la sua guardia del corpo "teste di cuoio" di Cossiga. Brigate Rosse». A pochi minuti di distanza messaggi analoghi venivano ripetuti a Roma, Torino, Genova, Milano, Palermo. Volantini ciclostilati delle «Br», uguali a quelli fatti circolare a Torino il 10 marzo scorso in occasione dei funerali del maresciallo di ps. Berardi, venivano trovati a Genova.

La terribile minaccia del patteggiamento tra la vita di Moro e la liberazione dei detenuti ha così cominciato a profilarsi. Nei vertici segretissimi dei partiti, e al ministero dell'Interno, deve essere stato affrontato anche questo problema, che già destò tante polemiche all'epoca del rapimento del magistrato genovese Sossi. Ma oggi, nella frenesia delle prime indagini, non c'è stato comunque tempo per valutare a pieno questo drammatico lato della vicenda.

L'altra firma lasciata dalle «Br», sono le armi usate. Ancora una volta è ricomparsa la famigerata pistola «Nagant», di fabbricazione cecoslovacca, che fu usata per assassinare il vicedirettore de *La Stampa*, Casalegno, l'avv. Croce di Torino, e il maresciallo Berardi, sempre a Torino.

Un'organizzazione perfetta, è l'impressione degli inquirenti. Per tutto il giorno si è anche parlato della possibilità di intervento di servizi segreti stranieri. La domanda è stata posta al procuratore della Repubblica De Matteo. «*Questo non mi consta* — ha premesso, ma ha aggiunto —, *certamente un delitto così perfetto, preparato al minuto, con la chiusura delle linee telefoniche* (ma la Sip ha smentito che siano stati isolati i telefoni della zona, ed ha attribuito il "black out" ad un intasamento di linee sovraccariche, *n.d.r.*) *significa che è un delitto che è stato preparato ed eseguito con l'abilità di tiratori scelti. Persone che sanno sparare da vicino e da lontano. Persone che fanno pensare alla loro appartenenza ad una organizzazione perfetta... che fa pensare a quello che voi stessi pensate*».

Ci sono in realtà alcuni fatti ancora poco chiari in tutta la vicenda di questo attacco da «commando». A parte la misteriosa arma russa, c'è anche l'enigma della targa «CD 19707» che era stata apposta alla «128» familiare bianca che è stata utilizzata dai brigatisti per bloccare l'auto di Moro. Questa targa apparteneva ad una auto dell'ambasciata venezuelana, e, secondo notizie di questa mattina, non era stata rubata. La targa era stata semplicemente riconsegnata dall'ambasciata al ministero degli Esteri, probabilmente perché la vettura che la portava era fuori uso. Chi ha prelevato questa targa da un qualche deposito del ministero degli Esteri? E' possibile che ci siano complici delle «Br» anche lì?

Il difficile lavoro delle forze dell'ordine è stato ostacolato nel corso della giornata da una serie di falsi allarmi che sono sembrati preordinati. Sono circolate le voci più disparate, di cui alcune sono rimbalzate sino all'aula di Montecitorio. Attentati con morti sono stati segnalati in vari punti della città, si è parlato di un'auto trasformata in trappola esplosiva: una segnalazione anonima ha avvisato che il cadavere di Aldo Moro era in un prato nella zona della pineta Sacchetti, a Monte Mario. Tutte voci false. Così come è risultata inutile la caccia con auto ed elicotteri ad un pulmino sospetto.

A tarda sera si è appreso che il ministero dell'Interno potrebbe proclamare, vista la gravità della situazione, lo stato di pericolo pubblico. Nel lungo vertice di questa mattina al Viminale deve essere discusso questo provvedimento, che in serata è stato sollecitato anche dal procuratore De Matteo.

La «dichiarazione di pericolo pubblico» è regolata dal capitolo 9 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. All'art. 214 si afferma che il ministro dell'Interno con l'assenso del capo del governo, o i prefetti, possono dichiarare con decreto lo stato di pericolo pubblico. Durante lo stato di pericolo, il prefetto può ordinare l'arresto o la detenzione di qualsiasi persona se lo ritenga necessario per conservare l'ordine pubblico.

Alberto Rapisarda
Marco Tosatti

Il Paese vive in questi momenti una delle sue più difficili prove

Gli strateghi del terrore alzano la mira ma tutta l'Italia democratica tiene duro

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 16 marzo.

Il terrore e i suoi strateghi alzano la mira, la quantità, l'importanza politica delle loro vittime. Da Torino a Roma cercano, con la sonda della ferocia, il punto di rottura del tessuto sociale e politico italiano e poiché la resistenza è, nonostante tutto, dura, l'aggressione si fa più selvaggia. «Ecco — mi diceva stamani un democristiano con le lacrime agli occhi — hanno preso Moro perché Coco, Croce, Casalegno, Berardi, i cinque uomini della scorta e tutti gli altri non sono bastati. Questo benedetto Paese si contorce, cigola, ma non si sfascia». *E allora scende in campo, in una mattina di primavera romana, non più il manipolo di aggressori, ma una piccola armata di venditori di morte. Il Paese scricchiola, sbanda, ma ancora con fatica risponde e sono a Roma, a Milano, Torino, Bologna, altrove, cinque, forse seicentomila persone in piazza, con poche ore d'avviso, incredibilmente. Ma il dramma è soltanto all'inizio: saranno i prossimi giorni, con il ricatto, le nuove minacce, il dilemma forse fra la vita di un uomo e il cedimento impossibile della legalità a dirci un altro, decisivo, pezzo di verità su noi stessi.*

I terroristi frugano, con un'efficienza che le allucinazioni del fanatismo non bastano più a spiegare, dentro i nervi del Paese, dentro la resistenza di ciascuno di noi, per scatenare quelle reazioni che da anni essi vogliono, e che noi gli neghiamo. Ma ad ogni colpo, i «cigolii» sembrano farsi più forti, e la rabbia cresce. Roma stamani, questa città matrona, capitale, come si è detto ormai troppo, dello «sfascio» italiano, era una città di pietra. Intorno alle edicole dei giornali e al palazzo del Parlamento, sul luogo della strage e del rapimento, nelle vie del centro, dovunque, la gente non parlava, leggeva, chiedeva; qualcuno — come una donna anziana davanti a Montecitorio — ha abbracciato un agente di p.s., un carabiniere. «Non vi lasciano sparare», «Siete bersagli imbelli», *ho sentito gridare agli agenti da passanti. C'è chi glielo ha ripetuto per ore, in faccia, come è accaduto sul posto della strage, credendo magari di far sentire meglio quegli uomini e attizzando soltanto la loro disperazione.*

Molti hanno pianto a Roma, dentro il Parlamento, intorno alle tre auto in via Fani. Un maresciallo dei carabinieri, alto, grosso, robusto, è stato portato via sottobraccio dopo aver sollevato il lenzuolo che copriva la faccia di Leonardi. Il carabiniere che inutilmente ha dato ad Aldo Moro, dopo anni di amicizia e di servizio, anche la vita.

E poi la città è come «saltata». Dentro Montecitorio, che già aveva visto Ugo La Malfa in uno scatto di nervi parlar di «pena di morte», di «coprifuoco», di «guerra», *hanno preso a circolar biglietti fra deputati con le notizie più atroci: bombe, attentati, nuovi rapimenti. Fuori, una bufera di telefonate si abbatteva sui centralini della Rai, in questura. Minacce, falsi allarmi, portavoce di «rivendicatori», sedicenti gruppi, finti accenti stranieri. Le sirene correvano, le forze dell'ordine erano sparse a seguir false piste quando ogni uomo sarebbe stato necessario a tracciar quelle vere. Roma impazzita per qualche ora, colpita in un politico come Moro che più di ogni altro forse la incarna, nella intelligenza duttile e straordinaria della storia.*

E' passato con pena il tempo, da quelle 9,15 che resteranno nella memoria collettiva d'Italia tra i grandi attimi di prova cui questo Paese è stato chiamato. Col cedere del giorno, l'angoscia e lo stordimento del mattino si sono incanalate negli argini della protesta istituzionale, la sola cui si può ricorrere e che pure ci sembra a volte tanto povera. In piazza San Giovanni a Roma, 8 ore dopo il massacro e il rapimento di Monte Mario, si è raccolta la manifestazione unitaria di protesta. Sui nostri tavoli arrivavano le notizie dal resto della nazione, la testimonianza di un penoso rialzarsi da uno choc troppo aspro, e non ancora concluso. Torino: sciopero la Fiat, 50.000 manifestano. Milano: 100 mila in piazza del Duomo di fronte al sindaco. Bari, la città di Moro: migliaia di persone in cortei spontanei, i sindacati esortano alla calma. Genova: chiudono i negozi, comizi in piazza De Ferrari. Bologna: 60 mila in piazza Maggiore. Ovunque escono i giornali in edizione straordinaria. Radio e Televisione trasmettono notiziari senza posa, l'Ansa ha annullato uno sciopero per garantire a noi tutti il massimo dell'informazione. L'industria delle notizie lavora a pieno ritmo: è importante in queste ore che tutti sappiano tutto. Ascoltare, leggere, comunicare ci aiuta ad esorcizzare la paura. E' necessario non sentirsi soli.

La risposta è certo vigorosa, ancora una volta non si è aperta quella crepa entro la quale i terroristi vogliono far passare i loro progetti, quali che essi siano. Ma sarebbe ingiusto tacere che come già a Torino, una settimana fa quando uccisero Berardi, un brivido tremendo ha scosso tutti. «Non si vede la fine», *diceva la gente*, «Che cosa accadrà domani?», «E' ora di rendere ai terroristi occhio per occhio».

Un brivido che ha superato convinzioni, fedi politiche. Alle Botteghe oscure e in piazza del Gesù, alla dc e al pci, il clima era straordinariamente simile. «Vigilanza» era la parola d'ordine comunista, ma contro un nemico di cui si conoscono quasi solo le vittime. «Far tacere i sentimenti ottimisti ed essere pari alla situazione», ha detto Andreotti in Parlamento. E i sindacati, a Roma, hanno ricordato, con Lama, che solo in uno Stato democratico può condursi la lotta per la condizione operaia.

Ma tutto questo, le parole dei leaders, le manifestazioni, i gesti non sembrano colmare l'abisso che fatti come questo creano. «Quelli ammazzano e noi parliamo», diceva fra i denti un ufficiale della p.s. Le istituzioni reagiscono come sanno, già al processo di Torino la legge sembra debole, i brigatisti forti. E' duro ricordarsi, alla fine di un giorno come questo, che la lotta è impari, fra la grande e confusa comunità degli onesti e la piccolissima banda dei sicari. Ed è così tragicamente facile essere efficienti, quando si uccide per danaro e per pazzia. Ma l'Italia è un osso duro. Lo dimostra la solidarietà scoppiata nelle città e nel Parlamento intorno alla tragedia.

Vittorio Zucconi

L'annuncio di Cossiga

Roma, 16 marzo.

Alle 11,20 il ministero dell'Interno ha diffuso, da Palazzo Chigi, il seguente comunicato: «*Questa mattina, alle 9,15, nella via Mario Fani di Roma, è stato rapito l'on. Aldo Moro presidente del consiglio nazionale della democrazia cristiana. L'atto criminoso è stato compiuto da un gruppo di terroristi che hanno bloccato l'autovettura su cui viaggiava l'on. Moro aprendo il fuoco sui militari delle Forze dell'ordine di scorta che viaggiavano nella sua autovettura e in quella di servizio che lo seguiva*».

Chi erano i cinque uomini della scorta del presidente democristiano

Due padri di famiglia, tre ragazzi del Sud lavoravano, li hanno falciati con i mitra

Il più anziano, Oreste Leonardi, 52 anni, torinese, da 15 anni era accanto ad Aldo Moro - Giulio Rivera, 24 anni, molisano, ieri aveva preso il posto di un collega - La reazione di carabinieri ed agenti alla vista dei corpi martoriati

Oreste Leonardi, 52 anni

Domenico Ricci, 44 anni

Raffaele Jozzino, 25 anni

Giulio Rivera, 25 anni

Francesco Zizzi, 24 anni

Roma, 16 marzo.

«*Sono un collega, lasciami passare*», «*Ecco il tesserino, sono un collega*». A passo svelto, uno alla volta, decine di carabinieri e agenti di polizia in borghese arrivano sul quadrivio dove cinque di loro sono stati straziati da un numero ancora imprecisato di colpi d'arma da fuoco. La notizia del feroce agguato li ha raggiunti a casa, nelle caserme. Arrivano con le facce tirate, i modi bruschi. Per lo più sono giovani. La scientifica sta ancora effettuando i rilievi di rito. Si attende il magistrato. Alti ufficiali e funzionari si incontrano. Il vicebrigadiere di p.s. Francesco Zizzi, l'unico superstite, è stato trasportato al policlinico Gemelli e sottoposto a un delicato intervento chirurgico: ma ogni cura è inutile, verso mezzogiorno cesserà di vivere anche lui.

Quattro sbarramenti delimitano il breve tratto di strada dove si è consumato il sanguinoso attentato. Sul selciato sono disseminati i bossoli della sparatoria, il cappello con fregio argenteo di uno dei killers, una borsa di cuoio, l'arma di uno degli uomini di scorta. Un filo di sangue scorre dal corpo di Giulio Riviera, steso a terra con le braccia aperte, come in croce: è il solo che ha fatto in tempo a balzare fuori dall'Alfetta dove sedevano i tre uomini della p.s. e ha sparato tre colpi contro il commando, prima di cadere fulminato.

Come la notizia è giunta alla dc

Roma, 16 marzo.

Alla sede della dc, in piazza del Gesù, la notizia del tragico agguato all'on. Moro è arrivata verso le 9,20, quando un giornalista ha telefonato chiedendo dell'on. Bodrato, per informarlo. In assenza di Bodrato ha avvertito la segreteria.

La prima reazione è stata di incredulità: si è pensato ad uno scherzo. Comunque si è subito telefonato al ministero degli Interni da dove è venuta la conferma. All'incredulità è subentrato lo sbigottimento e il dolore più sincero di tutti coloro che prestano servizio nella sede democristiana dove tra i dirigenti era presente solo l'on. Salvi, molto amico di Moro.

Da tutta Italia sono giunte alla dc telefonate: chi voleva esprimere solidarietà e chi, ancora incredulo, sperava di avere una smentita. Manifestazioni di solidarietà si sono susseguite per tutta la giornata.

Aveva 24 anni ed era scapolo, nativo di Guglionesi in provincia di Campobasso. Prestava servizio saltuariamente nella scorta dell'on. Moro: il collega di cui oggi aveva preso il posto, arriva con aria stralunata e si piega [illegible] sul suo corpo; poi ha uno scatto violento contro i fotografi, i cineoperatori, i giornalisti.

La rabbia si propaga a tutti i colleghi. Alzano le voci irate. Chiamano «assassini» e «complici degli assassini» quanti stanno lì a registrare il loro dolore e la loro impotenza. Si sentono il bersaglio diretto di una lotta di cui sono chiamati a pagare un prezzo altissimo.

Alle 11,30 i furgoni della polizia mortuaria prelevano i corpi dei quattro uccisi. Sull'auto di scorta, al posto di guida, siede ancora, crivellato di colpi, l'agente di p.s. Raffaele Jozzino, di 25 anni, nativo di Casola in provincia di Napoli. Sulla «130» blu dell'on. Moro, sui sedili anteriori, sono ripiegati, l'uno verso l'altro, i visi orribilmente sfigurati, l'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, di 44 anni, e il maresciallo maggiore Oreste Leonardi, di 52 anni, torinese, padre di due figli, da quindici anni scorta e uomo di fiducia dell'on. Moro.

Sull'auto restano due cappelli, una sciarpa, medicinali, a testimonianza ultima delle cure che il Leonardi si prendeva dell'uomo politico, dell'affetto, le attenzioni che gli prodigava tanto da fargli meritare l'appellativo di «balia del presidente». Sia negli ambienti politici, sia in quelli diplomatici e giornalistici, il sottufficiale era assai conosciuto, rispettato, accolto con i riguardi dovuti a persona molto legata al presidente; egli seguiva l'on. Moro nei suoi viaggi all'estero, lo attendeva alla fine di tutti i suoi impegni di lavoro, per riportarlo in albergo, assicurarsi che rispettasse le prescrizioni mediche, le diete, il riposo di cui aveva bisogno; a lui, spesso, si rivolgevano persone che dovevano chiedere al presidente della dc un favore, o una raccomandazione.

La notizia dei cinque decessi viene portata in altrettante famiglie, seminando ovunque la stessa disperazione. Altro elemento che accomuna queste cinque esistenze è la modesta condizione di vita. Domenico Ricci era nato a San Paolo di Jesi, nelle Marche, figlio di mezzadri. Insieme con il fratello Giuseppe si era arruolato nell'Arma dei carabinieri nel '56 e da circa vent'anni era al servizio dell'onorevole Moro come autista di fiducia. Sposatosi nel '64, aveva due figli, Paolo di 10 anni e Gianni di 12. Quando a mezzogiorno un cappellano e un maresciallo della stazione di Cinecittà hanno portato alla vedova la notizia della sua morte, Paolo stava giocando con altri bambini nel cortile del complesso popolare dove abita la famiglia. «*Questa mattina è uscito come il solito alle 6,30* — ha dichiarato la moglie —. *Era orgoglioso del suo lavoro e della fiducia dei superiori e dell'onorevole. La sua vita era tutta casa e lavoro. Non faceva pesare su di noi le tensioni e le paure che negli ultimi tempi lo assillavano*». Il fratello Giuseppe ha aggiunto: «*Non aveva orario di lavoro, da anni non faceva ferie. Seguiva il presidente in villeggiatura anche a Terracina. Gli unici giorni liberi erano quelli dei viaggi all'estero di Moro*».

Stessa costernazione nella modesta abitazione del maresciallo Leonardi. La moglie è stata colta da malore. La figlia Cinzia, di 17 anni, ha appreso la notizia a scuola, dove alcuni amici si erano recati per prepararla ad affrontare l'accaduto. L'altro figlio, Alessandro di 20 anni, attualmente presta il servizio di leva nell'Arma dei carabinieri come allievo alla scuola di Chieti.

Il lutto è giunto anche in tre case di campagna, nel Meridione. I genitori dell'agente Jozzino sono sessantenni, ex braccianti, pensionati, sofferenti di cuore. Raffaele si era arruolato nel '71 e, terminata la scuola di Nettuno, era stato trasferito al Viminale. Era stato in licenza qualche giorno fa e doveva tornare in famiglia per le feste di Pasqua. «*Mi aveva lasciato la macchina lunedì, quando l'aveva accompagnato alla stazione di Napoli* — ha detto il fratello Ciro, nella piccola masseria vicina a Castellammare —. *Mi aveva dato appuntamento per il giorno del suo ritorno. Stavo lavorando in un nostro campo stamane, quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia del rapimento dell'onorevole Moro. In quell'istante ho appreso che Raffaele era stato ucciso*». Un altro fratello ha raccontato: «*Quando tornava, confessava che la sorveglianza dell'onorevole Moro era un problema. Ci diceva che spesso Moro preferiva andare a piedi e questa era la sua preoccupazione maggiore. Ma non immaginava un agguato simile*».

Anche la madre di Giulio Rivera ha appreso la notizia della morte del figlio mentre stava lavorando nei campi: lo aveva visto una settimana fa, quando il giovane, che si era arruolato nel '74, era tornato in Molise per accompagnare il padre in ospedale dove doveva sottoporsi a intervento chirurgico. I genitori di Francesco Zizzi, nonostante l'età avanzata (hanno 76 e 67 anni) sono partiti per Roma. Francesco era il loro unico figlio maschio. Aveva 30 anni ed era scapolo. Dopo che si era arruolato, loro avevano venduto la piccola azienda agricola che possedevano a Fasano, in provincia di Brindisi, e si erano ritirati in paese. Oggi sul pennone del municipio della cittadina pugliese è stato esposto, abbrunato, il gonfalone comunale.

Liliana Madeo

Le reazioni e i commenti degli agenti addetti alle "scorte„

Lo sgomento dei colleghi delle vittime affiora la protesta, non dovuta a paura

Roma, 16 marzo.

Sgomento e rabbia segnano i commenti degli agenti di polizia e dei carabinieri al Viminale, in questura e sul luogo dove cinque loro colleghi sono stati uccisi. Le reazioni, davanti ai corpi esanimi della scorta di Moro sono state violente. «*Ci mandate a farci sparare addosso*» ha gridato un agente di P.S. travolto dall'emozione ad alcuni ufficiali superiori. «*Per trecentomila lire al mese non ne valeva la pena*» dice un ex agente, congedatosi un anno fa. E mostrando la pistola a tamburo infilata alla cintola ha proseguito: «*Vogliamo giustizia, per quell'infame di Curcio e dei suoi complici*».

I caduti erano dell'ispettorato Viminale, la sezione che ha il compito di fornire le scorte a personalità italiane e straniere che ne facciano richiesta. Anche nel caso di sorveglianza «fissa», a uomini politici e autorità, gli agenti non sono sempre gli stessi, ma seguono un turno di rotazione: uno degli agenti che oggi usufruiva del suo turno di riposo, ed ha lasciato ad un altro il tragico compito di scortare Moro, si è recato piangendo a via Fani.

«*Poteva capitare anche a me* — dice una guardia —. *Ci penso, mi capita di pensarci spesso. Ma non ho paura*». Altri fanno notare che sono pochissime le auto di scorta dotate di vetri blindati. Una o due al massimo. E guardando i vetri frantumati dell'Alfetta bianca, su cui sono morti tre agenti, «*con i vetri antiproiettile non sarebbe successo*» commenta un piantone dai capelli bianchi.

«*Vedrete che ai funerali di questi poveretti scoppierà la protesta*», è la previsione di un carabiniere, che continua: «*Stamane un ufficiale mi ha detto di tagliarmi i capelli. Gli ho risposto che i colleghi uccisi oggi li avevano corti, ma non gli è servito a molto*». E racconta la vita di una «scorta»: turni di servizio stressanti scanditi dal pensiero che la morte può arrivare all'improvviso, in ogni momento, senza che sia possibile accorgersene «*come è successo oggi*».

Nel cortile della questura il traffico è più caotico del solito: auto civetta con agenti armati di mitra, i giubbotti antiproiettile allacciati, partono di scatto infilando il portone precedute dall'ululato delle sirene. «*Non ci potevo credere* — esclama, come sotto choc, uno dei piantoni, scelti fra gli agenti più anziani che dirigono il "traffico" sul portone e nei due corridoi aperti al pubblico. — *Ammazzati in cinque, così, senza la possibilità di difendersi*».

Nei discorsi la pena di morte torna spesso, come il desiderio di vendetta nei confronti dei brigatisti già catturati. «*Dovrebbero anticipare la richiesta di riscatto: dire alle Brigate rosse, o lasciate libero Moro, o ogni mezz'ora fuciliamo uno dei vostri compagni*» è il suggerimento di un giovane agente, visibilmente emozionato.

«*Così non si risolverebbe nulla* — lo corregge un collega — *è proprio questo che vogliono*». I sentimenti di tutti sono riassunti così: «*Dolore, rabbia, anche. Non paura. Siamo esterrefatti, siamo depressi e angosciati perché vorremmo che questo clima di violenza finisse e che le cose cambiassero*».

Per Franco Fedeli, direttore di «Nuova Polizia» è necessario, insieme all'espressione di condanna, «*proporre un'analisi fredda e razionale sulle insufficienze strutturali dei servizi di polizia, rese ancora più macroscopiche dalla perfetta organizzazione militare dei terroristi*». In particolare Fedeli propone che le auto addette alla scorta siano blindate, parzialmente o totalmente; e, in fase di prevenzione, propone di ristrutturare e rendere efficienti i servizi di sicurezza.

m. tos.

La Regione Lazio per agenti uccisi

Roma, 16 marzo.

La giunta regionale del Lazio, su proposta del presidente Giulio Santarelli, ha stanziato 75 milioni a favore delle famiglie dei cinque componenti la scorta dell'on. Moro, caduti nell'imboscata di questa mattina.

In Italia dall'ottobre 1975 a ieri

Ferimenti e sequestri di esponenti politici

Roma, 16 marzo.

Ecco un elenco dei principali ferimenti con armi da fuoco e rapimenti a scopo politico e riguardanti uomini politici con incarichi di partito, avvenuti in Italia dal 1975 ad oggi.

Anno 1975

6 ottobre: viene ferito a Roma *Bernard Leighton*, leader della democrazia cristiana cilena, in esilio in Italia;

Anno 1976

16 gennaio: ferimento, a Gioiosa Ionica (Reggio Calabria) di *Giuseppe Napoli*, consigliere del psi;

29 aprile: uccisione a Milano dell'avv. *Enrico Pedenovi*, consigliere provinciale del msi-dn;

Anno 1977

19 gennaio: è ferito a Bologna *Marco Matteucci*, dirigente nazionale giovanile del msi-dn;

20 marzo: a Reggio Emilia è ferito *Marcello Rossanesi*, membro del comitato centrale del msi-dn;

5 aprile: a Napoli è rapito *Guido De Martino*, segretario della federazione napoletana del psi; è liberato il 15 maggio;

22 giugno: a Pistoia, ferimento di *Giancarlo Niccolai*, dirigente regionale della dc;

11 luglio: è ferito a Genova *Angelo Sibilla*, segretario regionale della dc;

13 luglio: ferimento a Torino di *Maurizio Puddu*, vice segretario regionale della dc;

23 ottobre: a Milano è ferito *Carlo Arienti*, consigliere comunale della dc;

2 novembre: a Roma viene ferito *Publio Fiori*, membro del comitato regionale della dc;

17 novembre: è ferito a Genova *Carlo Castellano*, membro del comitato regionale del pci;

28 dicembre: a Roma è ucciso *Angelo Pistolesi*, segretario di sezione del msi-dn.

Anno 1978

18 gennaio: a Genova viene ferito *Filippo Peschiera*, membro del comitato regionale della dc;

16 marzo: a Roma viene rapito l'on. *Aldo Moro*, presidente della dc.

Il sen. Agnelli: "Non fare il gioco dei terroristi"

Roma, 16 marzo.

Il sen. Umberto Agnelli ha dichiarato che «*Oggi più che mai è necessario evitare di fare il gioco dei terroristi*».

«*E' in momenti di questa gravità* — ha aggiunto — *che altre democrazie hanno dimostrato la loro solidità, la loro compattezza e la capacità di reagire con fermezza e decisione senza inutili atteggiamenti emotivi*».

«*Nell'esprimere profonda solidarietà alla famiglia dell'on. Moro* — ha concluso il sen. Agnelli — *il mio pensiero sgomento ed ammirato va in questo momento al sacrificio degli uomini delle forze dell'ordine che hanno perso la vita*». (Ansa)

La Federazione stampa e gli editori giornali contro il terrorismo

Roma, 16 marzo.

La Federazione nazionale stampa italiana afferma in un comunicato che «*il rapimento del presidente della dc Moro e l'uccisione di cinque uomini delle forze dell'ordine — il più grave atto di terrorismo politico portato contro il Paese e le sue istituzioni — esige la mobilitazione di tutte le forze democratiche*».

La Federazione della stampa — continua il comunicato — «*esprime netta e forte la sua condanna per l'atto criminoso, solidarietà alla democrazia cristiana, cordoglio per la morte degli agenti caduti nell'adempimento del dovere. Il giornalismo italiano — duramente colpito dal terrorismo — rinnova l'impegno a respingere ogni tentativo di sovversione delle istituzioni democratiche, che hanno nella libertà di stampa un irrinunciabile fondamento*».

Infine, la Federazione — conclude il comunicato — «*esorta la categoria alla più stretta vigilanza contro ogni provocazione ed al presidio delle aziende insieme con gli altri lavoratori*».

La Federazione italiana editori giornali manifesta in un comunicato la sua costernazione per il sanguinoso crimine di stamane.

Nella nota la Federazione «*non aggiunge ovvie parole d'esecrazione; chiede che non si frappongano altri indugi nell'affrontare davvero la lotta a fondo contro il terrorismo*».

Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

La folle "lotta armata,, dei brigatisti rossi

La teoria diventa violenza

Che è cambiato nella strategia

Un coagulo delle forze rivoluzionarie

«Il sequestro è il rapimento e la custodia in un locale segreto di un poliziotto, di una personalità politica o di un nemico. Esso ha lo scopo di scambiare o liberare compagni rivoluzionari prigionieri, oppure far cessare le torture nelle segrete della dittatura militare», scrive un «teorico» della guerriglia, il brasiliano Carlos Marighella, il cui pensiero è punto di riferimento fisso per chi pratica, anche in Europa, e in diverse situazioni, la lotta armata, il terrorismo.

Nell'aprile 1974 le Brigate rosse, forse il loro «nucleo storico», tentarono il primo ricatto allo Stato, con il rapimento, la mattina del 18 aprile, del giudice genovese Mario Sossi. Pretendevano, in cambio della sua vita, la liberazione di otto detenuti del gruppo «22 ottobre». Per 35 giorni il magistrato rimase prigioniero dei brigatisti in una villetta sulla collina di Tortona. La «base» verrà scoperta mesi dopo. Ne saranno poi scoperte altre: a Pianello Val Tidone, ad Arzello d'Acqui, tredici a Torino, alle porte di Milano, a Robbiano della Mediglia, a Baranzate di Bollate.

Vennero arrestati i «capi storici», intimiditi i gregari, i fiancheggiatori, i simpatizzanti. Sembrò a questo punto che coloro i quali non erano finiti nelle reti di carabinieri e polizia fossero incapaci di organizzare un sequestro, e di «gestirlo» sotto il pesbio politico. Di qui, dicono gli inquirenti, l'inaridimento delle azioni.

Scrive Antonio Lombardi, giudice istruttore in Milano: *«I numerosi gruppi operanti obbediscono ad un'unica strategia, attuano gli stessi metodi di lotta, espongono le stesse istanze, colpiscono gli stessi obiettivi. E' in atto una fase di coagulamento di tutte le forze rivoluzionarie politicamente simili attorno ad un unico partito combattente armato in fase di continua e progressiva organizzazione»*.

Tuttavia, per mesi e per anni, le azioni di queste organizzazioni clandestine, benché talora incredibilmente feroci, non avevano mai dato la sensazione di un'efficienza assoluta. Chi ha catturato Aldo Moro conta, dunque, su un'organizzazione di livello assai più elevato di quello che potrebbero fornire i componenti presunti del «partito armato».

A fronteggiare i rapitori, i killers, nel mondo sotterraneo degli intrighi politici, a individuarli o a prevederne l'arrivo, se davvero, come si sospetta, sono giunti da altri Paesi, non c'è più un servizio d'informazioni. Il 17 dicembre 1973 quando a Fiumicino i teddayn compirono la strage, un avviso di attacco in aeroporto fu dato dal controspionaggio al ministero dell'Interno tre giorni prima. *«Oggi certe notizie le sappiamo soltanto un minuto dopo che sono accadute»*, ha detto stamane un ex dirigente dell'antiterrorismo.

Oggi il nostro Paese forse appare agli occhi dei servizi segreti di altre nazioni o delle organizzazioni terroristiche come una terra di razzia, dov'è possibile agire indisturbati, o quasi, dove sono consentite tutte le provocazioni, dove si può tentare ogni ricatto.

Le Brigate rosse, in carcere alle Nuove a Torino, in Corte di processo, hanno saputo dalla radio dell'azione sanguinosa compiuta, in loro nome, a Roma. Questo ricorda in analogo tragico episodio: il rapimento in Germania, di Hanns Martin Schleyer. L'azione era stata decisa per costringere il governo di Bonn a mettere in libertà quattro componenti della Raf (Rote Armee Fraktion) detenuti nel carcere speciale di Stammheim: Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Jan Carl Raspe e Irmgard Moeller, compagni di Ulrike Meinhof. Fu un lungo braccio di ferro. Il governo non diede segni di cedimento. Schleyer fu ucciso ma il ricatto fallì.

v. tess.

Gli incendi alla Pirelli e le uccisioni di Croce e Casalegno

Dai primi sabotaggi in fabbrica ai sequestri, agli atti terroristici

Le Br presero le mosse dal convegno dell'ultrasinistra a Chiavari (1969) - I sabotaggi alla Sit-Siemens - Macchiarini fu il primo sequestrato - Il "caso" Mario Sossi e l'uccisione di Coco

«Portare l'attacco al cuore dello Stato», era la parola d'ordine, in calce al primo comunicato delle Brigate rosse, sul sequestro del giudice Mario Sossi. Il ciclostilato venne lasciato, all'alba del 19 aprile 1974, in una cabina telefonica sul lungomare, a Genova. Con quel rapimento si chiudeva la «guerriglia» segnata da alcuni giovani sociologi (usciti dall'università di Trento) e da pochi operai e s'iniziava il periodo del terrore: gli agguati, i ferimenti, gli assassinii diventavano, da allora, il linguaggio abituale delle Brigate, come prima lo erano state le azioni dimostrative, il volantinaggio, i sabotaggi nelle grandi fabbriche, i sequestri dimostrativi.

Fra il primo e il 4 novembre 1969, all'albergo Stella del Mare, a Chiavari, fu tenuto un convegno fra una settantina di giovani dell'estrema sinistra: una minoranza dichiarò indispensabile la clandestinità, alcuni faranno parte delle Br. Fra costoro, sostiene la polizia, Mario Moretti, brigatista mai arrestato; Giorgio Semeria, Renato Curcio, oggi alla sbarra alla corte d'assise di Torino; Margherita Cagol, la «compagna Mara» per i brigatisti; Franco Troiano, con Curcio, Felli e Franceschini condannato dal tribunale di Reggio Emilia per «esproprii» in banche del Reggiano.

E' della primavera successiva un «comizio volante», nel quartiere popolare dal Lorenteggio, a Milano. I futuri «capi storici» dell'organizzazione non hanno ancora adottato, come ferrea regola di vita, la clandestinità.

Nel luglio, a Milano, esce il «numero zero» della rivista *Sinistra Proletaria*. Fanno parte della redazione Renato Curcio, Corrado Simioni e Gaio Di Silvestro; collaboratori Vanni Mulinaris e Alberto Franceschini.

Un mese più tardi i volantini, firmati «Brigate rosse» vengono trovati all'interno dello stabilimento Sit Siemens di piazza Zavattari. Il testo è aspro, provocatorio. Illustra situazioni aziendali; accusa *«dirigenti bastardi»*; indica nei *«capi reparto, aguzzini da mettere fuori gioco»*. Quegli scritti scavalcano i sindacati, che lottano per un nuovo contratto, qualcuno vi scorge una rivendicazione dell'autonomia operaia.

Renato Curcio

Dopo i volantini, il gesto dimostrativo: in via Morelli di Brescia, nel tranquillo quartiere milanese di Città Studi, il 17 settembre 1970 sconosciuti tentano d'incendiare il box di Giuseppe Leoni, direttore centrale del personale Sit Siemens. Il 20 ottobre un «foglio di lotta», *Il Sinistro Proletaria*, pubblica la notizia della nascita delle Br. Ancora incendi di auto, volantinaggi.

Il primo grave sabotaggio si registra il 21 gennaio 1971: sulla pista di collaudo della Pirelli, a Lainate, tre camion vengono incendiati con ordigni preparati artigianalmente. Più tardi le «bierre» rivendicheranno l'attentato con un volantino.

In quei giorni Libero Mazza, prefetto di Milano, invia al ministero dell'Interno un preoccupato rapporto sulla città.

Poi la catena degli attentati si snoda lunghissima. Lanci di molotov e incendi di sedi del msi, a Roma e Milano, roghi d'auto di capireparto o dirigenti industriali, quindi, il 3 marzo 1972 il primo «sequestro di persona a scopo propagandistico». Le «bierre» catturano e per alcune ore tengono prigioniero Hidalgo Macchiarini, della Sit Siemens, *«un brutto cane ringhioso conosciuto da tutti gli operai»*.

Le azioni si susseguono più numerose: irruzioni in sedi missine, ancora auto bruciate, a Milano e a Torino davanti alla Fiat. La morte di Giangiacomo Feltrinelli, il 15 marzo, sembra rallentare l'attività dei gruppi clandestini, alcune basi vengono scoperte, ci sono mandati di cattura, arresti. Ma attentati, irruzioni e sequestri riprendono: a Torino, il 12 febbraio 1973 viene rapito per strada Bruno Labate, sindacalista Cisnal; il 28 giugno, a Milano, un «nucleo armato» sequestra l'ingegner Michele Mincuzzi, dell'Alfa Romeo; mentre a Torino, il 10 dicembre, viene catturato Ettore Amerio, capo del personale gruppo auto della Fiat: rimarrà nelle mani dei brigatisti otto giorni. Le Brigate rosse dichiarano: *«Colpiscine uno per educarne cento»*. Ai prigionieri non viene mai fatta violenza.

Nella primavera 1974, il sequestro del giudice Sossi, il ricatto allo Stato, l'ambizione dichiarata di voler *«trasformare la crisi di regime in lotta armata per il comunismo»*. Sossi rimarrà prigioniero 35 giorni. Le Brigate otterranno che, per la sua vita, la corte d'appello di Genova decida per la libertà provvisoria di otto componenti il «XXII ottobre», il primo gruppo considerato «rivoluzionario» dall'ultrasinistra. Sarà il procuratore generale Francesco Coco ad opporsi alla scarcerazione.

Ma è già il momento delle uccisioni: il salto del fosso a Padova, dove il 17 giugno 1974, due missini vengono freddati durante un'incursione di brigatisti nella sede del partito neofascista. Da questo momento la sigla delle «bierre» diventa soprattutto tragedia.

A settembre, grazie all'aiuto di un ex frate, Silvano Girotto, infiltratosi nell'organizzazione, i carabinieri, a Pinerolo, catturano Renato Curcio e Alberto Franceschini. Un mese più tardi, a Robbiano della Mediglia, viene scoperta una base con un immenso archivio: tre brigatisti sono arrestati. Per catturare l'ultimo, Roberto Ognibene, studente, di Reggio Emilia, c'è conflitto a fuoco: muore un maresciallo; il giovane è seriamente ferito.

Rinchiuso nel carcere di Casale, Renato Curcio, l'«ideologo» del gruppo, evade il 18 febbraio dopo un assalto condotto dalla moglie, Margherita Cagol. Verrà ancora arrestato, undici mesi esatti più tardi, a Milano; la moglie, morirà in un conflitto a fuoco con i carabinieri, il 4 giugno 1975, in una cascina ad Arzello d'Acqui dove, da alcune ore, i brigatisti tenevano prigioniero l'industriale Vittorio Vallarino Gancia. Anche un appuntato perderà la vita in quella «battaglia».

La scia di sangue che si lasciano alle spalle le Brigate rosse si allunga: martedì 8 giugno 1976, a Genova, il procuratore generale Coco e due uomini di scorta sono trucidati. I ferimenti si susseguono. L'unica logica seguita dai brigatisti pare quella del terrore per il terrore.

Si inizia intanto il processo ai «capi storici» dell'organizzazione: anche questo è uno spunto, per colpire con ferocia. Si susseguono ferimenti e attentati. Il 28 aprile 1977, a Torino viene freddato l'avvocato Fulvio Croce, presidente del consiglio dell'Ordine, «colpevole» di aver garantito la difesa d'ufficio agli imputati alla sbarra che avevano rifiutato gli avvocati.

Il 16 novembre viene abbattuto il vice-direttore de *La Stampa*, Carlo Casalegno. La lista si allunga: a Roma, il 14 febbraio, è abbattuto il giudice Riccardo Palma; venerdì della scorsa settimana, per strada, è ucciso un maresciallo, Rosario Berardi, che aveva fatto parte dell'Antiterrorismo. Questa, agli occhi dei brigatisti, era la sua grande colpa. Poi i 5 morti di ieri.

Vincenzo Tessandori

A Genova la sera del 18 aprile di 4 anni fa

Il ricatto allo Stato è cominciato col rapimento del giudice Sossi

Le Br chiesero la liberazione della banda "XXII Ottobre" - Si oppose il procuratore Coco, che, poi, fu assassinato dai brigatisti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 marzo.

Il ricatto allo Stato, che le Brigate rosse tentarono con il procuratore Sossi, fallì per la fermezza dimostrata dal procuratore generale della Repubblica a Genova, Francesco Coco, e dall'allora ministro degli Interni, Paolo Emilio Taviani.

Per la vita e la libertà di Sossi, infatti, le Brigate rosse avevano chiesto la scarcerazione di otto componenti, quelli ritenuti più «politicizzati», della banda «XXII Ottobre», capeggiata da Mario Rossi, che per un anno circa aveva alternato reati più o meno «ideologici» (attentati ai depositi petroliferi «Garrone» di Arquata, trasmissioni pirata di Radio Gap) a crimini comuni come il rapimento Gadolla e la rapina all'Istituto case popolari con l'assassinio del fattorino Floris. Di fronte al diniego di Coco che impugnò l'ordinanza di scarcerazione emessa dalla Corte d'assise d'appello di Genova, i brigatisti decisero di liberare Sossi.

Mario Sossi venne rapito la sera del 18 aprile del 1974, mentre rincasava. I primi messaggi dei terroristi e le prime lettere che il magistrato, sotto choc, indirizzava ai superiori e ai familiari, già adombravano il meccanismo innescato dai brigatisti: il *«ricatto allo Stato»*. In un ciclostilato, abbandonato come al solito in una cabina telefonica il 27 maggio, dieci giorni dopo il sequestro, si accennava chiaramente alla liberazione di *«prigionieri politici»*. Allora il terrorismo aveva contorni vaghi, anche se quelli della «XXII Ottobre» per primi s'erano definiti «Brigate rossen per giustificare ideologicamente i loro crimini. Rossi e i suoi, tuttavia, non erano collegati a gruppi politici organizzati: erano degli sradicati anarcoidi. Soltanto dopo la permanenza in carcere, dopo le pesanti condanne inflitte dalla magistratura genovese, avvicinati in cella dai terroristi «veri», si calarono nei personaggi *«rivoluzionari»*. Tuttavia qualche contatto (neppure oggi mai chiarito), tra il gruppo genovese e le «centrali» di Milano e di Torino ci fu, subito dopo la diaspora della «XXII Ottobre», in seguito al fallimento del «colpo» alle Case popolari e all'arresto dei Rossi: Augusto Viel, considerato il luogotenente di Rossi, venne infatti arrestato, ultimo componente della banda a cadere nelle mani degli inquirenti, in un appartamento di Milano che aveva diviso con Giangiacomo Feltrinelli, pochi giorni prima della tragica morte dell'editore.

La richiesta della «scambio» venne formulata direttamente il 4 maggio, dopo sedici giorni di prigionia del giudice genovese. Lo Stato doveva, tramite i suoi organi, liberare otto componenti della «XXII Ottobre»: Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fioruni, Augusto Viel, Silvio Malagoli, Giuseppe Piccardo, Aldo De Scisciolo, Cesare Massa.

Mario Sossi

Nel frattempo, i difensori di alcuni dei componenti della «XXII Ottobre», unitamente ai legali della famiglia Sossi, avv. Francesco Marcellini, presentarono una istanza alla Corte d'assise d'appello di Genova, il medesimo organo giudicante che aveva emesso la sentenza definitiva di secondo grado a carico dei detenuti da liberare, affinché concedesse la libertà provvisoria. Un po' lo stesso procedimento che si attua, nei casi eccezionali in cui emerge in modo palese l'innocenza d'un condannato oppure emergano fatti nuovi di tale gravità da dover riconsiderare l'intera vicenda.

L'Italia politica e quella dei magistrati si divise in due. Chi, per ragioni di umanità, affermava che la vita d'un uomo vale più d'ogni considerazione e, quindi, sosteneva di cedere alla richiesta dei brigatisti (in questo senso a Genova si pronunciarono molti magistrati d'ispirazione progressista), chi, invece, ribadiva che si doveva respingere *«l'attacco al cuore dello Stato»* e mettere i ricattatori di fronte alle loro responsabilità: si assumessero i brigatisti la responsabilità di assassinare il giudice Sossi.

Il primo a sostenere questa tesi pubblicamente fu il ministro degli Interni, il genovese Paolo Emilio Taviani, minacciando addirittura le dimissioni dal governo se il presidente del Consiglio di allora, Mariano Rumor, avesse ceduto. Questa posizione veniva condivisa anche dal procuratore generale, Francesco Coco, il quale faceva sapere di considerare un *monstrum* giuridico la possibilità di emettere una ordinanza di liberazione degli otto della «XXII Ottobre».

Il 20 maggio si riunì la Corte d'assise d'appello per decidere sull'istanza presentata da Marcellini e dai legali della «XXII Ottobre». Prevalse il criterio *«umanitario»* e venne concessa la libertà provvisoria. Ma gli otto non varcarono mai la soglia del carcere, perché Coco impugnò immediatamente l'esecutività dell'ordinanza di fronte alla Corte di cassazione che gli dette ragione. Tutto questo accadeva entro il 22 maggio. La sera del 23, i brigatisti liberarono Mario Sossi.

I fatti, in sostanza, dettero ragione a Taviani e, soprattutto, a Coco, che però doveva pagare la propria intransigenza con la vita, cadendo sotto i colpi d'un *commando* di brigatisti, due anni dopo.

Paolo Lingua

LE REAZIONI NEL MONDO: È NECESSARIO AVERE UN FRONTE COMUNE

PARIGI - Bisogna evitare una "situazione italiana,,

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 marzo.

Le prime reazioni francesi alla notizia del rapimento dell'onorevole Moro hanno mostrato una immediata tendenza a strumentalizzare il tragico episodio in funzione della campagna elettorale che è qui in corso. All'una e dieci di oggi Jean Lecanuet, presidente del *Centre démocratique et social* (che è quanto resta della vecchia democrazia cristiana francese) si è affrettato a dire all'agenzia *France Presse* di essere indignato per l'ignominia terroristica, ed ha subito aggiunto più pertinentemente: *«Penso anche alla Francia che dal canto suo, grazie al clima di pace sociale che il Presidente della Repubblica e il governo sanno assicurare, dà fino ad ora lo spettacolo di una disputa accesa ma pacifica»*.

Venti minuti dopo, è stata la volta di Marchais, che ad ogni buon conto ha tenuto a chiarire all'elettorato la posizione dei comunisti di fronte al delitto di Roma: *«La nostra indignazione è totale»*, ha dichiarato sul primo canale della televisione, dicendosi certo di interpretare i sentimenti dei lavoratori e del popolo di Francia: *«Noi condanniamo la violenza e il terrorismo, e siamo sicuri che le forze democratiche italiane, cui senza eccezioni va la piena solidarietà del partito comunista francese, sapranno tenere in scacco gli autori di tali imprese criminali»*.

Trascorsa poco più di un'ora, è stato Chirac a prendere la parola sul secondo canale televisivo: sindaco di Parigi e leader del movimento gollista rpr (*Rassemblement pour la République*), egli ha chiamato in causa senza mezzi termini le istituzioni democratiche della vecchia scuola. Rivolto a Moro un breve augurio di circostanza, si è infatti subito addentrato in un elogio dei sistemi autoritari.

«Sono preoccupato — ha detto — per lo spettacolo che l'Italia ci offre. Sul piano dell'insicurezza e della violenza la nostra vicina tende a servire meglio caratterizzare le democrazie. Bisogna far ben capire ai nostri dirigenti che l'autorità dello Stato deve assolutamente garantire la sicurezza delle persone, e questo esige una precisa politica da attuare in Francia in maniera del tutto speciale». Segue una breve elencazione dei mezzi da adottare per reagire al pericolo: fornire la polizia di tutti i mezzi di cui essa ha bisogno, circondarla della considerazione che le è dovuta, e fare in modo che gli emarginati non siano trattati come vittime della società, *«prendendo coscienza che, al contrario, è la società ad essere la loro vittima»*.

Altre dichiarazioni sono seguite; da parte di Mitterrand, dei sindacalisti della Cgt, Cfdt, e dei trotskisti di *«Lutte ouvrière»*, per esempio) ma già queste tre prime bastavano a dare un quadro esemplare della reazioni francesi.

Sono prese di posizione abbastanza logiche che in ogni modo, al di là delle specifiche motivazioni di circostanza, riflettono uno stato d'animo largamente diffuso in questo Paese. Per la Francia, la nostra situazione è scandalosa, e non da oggi. Qui si guarda all'Italia con un senso di meraviglia che in parte è di compatimento — nel migliore dei casi — ma per il resto, e più frequentemente, di innegabile disprezzo. In un Paese come la Francia dove lo Stato esiste ancora e dove le forze di polizia conservano un'efficienza da prendere a modello, l'Italia appare come il piccolo dominio dell'incredibile: sfascio delle istituzioni, irresponsabilità della classe politica, permissivismo disastroso a tutti i livelli.

Qui il cosiddetto senso dello Stato resta il fondamento insostituibile della vita pubblica. Alle scalmanate studentesche del maggio parigino del '68 fece seguito una reazione collettiva di ritorno all'ordine ed alla disciplina che ancora oggi fa sentire i suoi effetti determinanti. Per mesi e mesi fu instaurato un regime di vita che parve prossimo allo stato d'assedio, con grandi esibizioni di forza da parte delle autorità costituite (carri armati dell'esercito ed autoblindo della polizia ad ogni angolo di strada) ma con dimostrazioni di consenso da parte della cittadinanza. Si ricorderà che le elezioni di quell'estate furono un trionfo per il governo gollista di Pompidou.

Ancora oggi la lotta politica — come ha ragione di osservare Lecanuet — si svolge in Francia nei più pacifici dei modi, e in realtà nessuna compiacenza è riservata agli «emarginati» di cui parla Chirac. Tenuti a freno da una scuola che tutela gelosamente il prestigio degli insegnanti difendendo il principio di autorità, gli studenti ed i giovani in generale non sembrano neppure dolersi di quella che in Italia sarebbe chiamata una intollerabile repressione.

Di qui, per i francesi, il sentimento di meraviglia per i costumi politici italiani. Jacques Nobécourt, buon conoscitore del nostro Paese per esservi stato a lungo in qualità di corrispondente, ha pubblicato oggi su *Le Monde* un commento nel quale si mostra un po' interdetto per quella che gli sembra una singolare concezione italiana della cosiddetta ragion di Stato. Come si può giustificare — egli domanda — *«la politica del silenzio che la democrazia cristiana ha applicato con perseveranza per dieci anni per quanto riguarda gli attentati terroristici?»*.

I suoi dubbi si aggravano alla luce di quanto è apparso in sede di processi: *«Numerosi episodi sono stati teleguidati dai servizi segreti e dalla polizia politica, grazie alla manipolazione di adolescenti perduti nelle loro utopie rosse o nere. In tutti questi anni il ministero dell'Interno è stato retto da un democratico cristiano, e si stenta a capire come mai, in questo e in altri campi, il partito ha solidarizzato con alti funzionari della pubblica amministrazione. A meno* — conclude Nobécourt formulando un sospetto di genere sinistro — *che questi ultimi sapessero cose inconfessabili»*.

E' una conclusione molto grave, ma dà bene il segno della severità di giudizio della quale i francesi fanno mostra nella occasione tragica di oggi.

Vittorio Gorresio

BONN - Rapito come Schleyer

Emozione in Germania per l'attentato - Schmidt: "Occorrono forza e fiducia"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 marzo.

Mai una notizia proveniente dall'Italia ha suscitato in Germania emozione e indignazione come quella del sequestro di Aldo Moro. Nel Parlamento di Bonn, che proprio oggi stava dibattendo le responsabilità della polizia e dei politici per la morte del presidente degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer (rapito e poi assassinato dalla «Frazione Armata Rossa») l'informazione da Roma ha avuto l'effetto di una bomba. Stava parlando il deputato democristiano Spranger, il quale ha interrotto il suo discorso per dare l'annuncio.

Tutti i partiti politici di Bonn, senza distinzione di colore, hanno manifestato con dichiarazioni in Parlamento e con telegrammi al presidente del Consiglio Giulio Andreotti e al segretario della democrazia cristiana Benigno Zaccagnini il cordoglio per la strage degli uomini di scorta e l'augurio che Aldo Moro esca incolume dalla prigionia.

Il cancelliere Helmut Schmidt ha preso la parola in Parlamento (dove era stato violentemente attaccato dall'opposizione per la sua responsabilità nell'affare Schleyer) e ha inviato un telegramma ad Andreotti. Hans Dietrich Genscher ha telegrafato a Zaccagnini, mettendo in evidenza la necessità della collaborazione internazionale nella lotta al terrorismo. Il capo dell'opposizione Helmut Kohl ha invitato tutti i democratici dell'Europa a far fronte comune contro i criminali; a nome di Willy Brandt il portavoce socialdemocratico Schwartz ha detto che *«la spietata e insensata brutalità dei terroristi supera le dimensioni di un comportamento umano»*.

Le stazioni radio, particolarmente seguite in questi giorni in cui mancano i quotidiani (per la serrata degli editori) hanno dato la notizia con precedenza assoluta. Un paio di trasmittenti locali hanno interrotto i programmi per fare posto all'annuncio.

Quasi naturale viene il parallelo con il sanguinoso rapimento di Hanns Martin Schleyer: identica la collocazione politica degli autori (la sinistra anarchica), identica la scena (la scorta massacrata, l'ostaggio risparmiato), forse uguale la richiesta di riscatto (la liberazione dei compagni incarcerati). Sembra quasi che le Brigate rosse abbiano studiato il rapimento di Schleyer e lo abbiano imitato.

A questo proposito un portavoce del «Bundeskriminalamt» a Wiesbaden ha detto che il suo ufficio è *«evidentemente informato e interessato»* alla vicenda del rapimento di Moro. Il portavoce ha rifiutato di fornire particolari, segnatamente circa la notizia che uno dei rapitori parlasse tedesco, affermando che è competente a dare informazioni solo la polizia di Roma.

Era il 5 settembre, un caldo pomeriggio di sole, un lunedì, l'unico giorno della settimana in cui Schleyer era solito venire a Colonia. Alle 17,30, come sempre, rincasa sulla sua automobile scortata da una seconda vettura con a bordo tre agenti di scorta. A poche centinaia di metri dall'abitazione una macchina in manovra obbliga il convoglio a fermarsi. Immediatamente cinque giovani, tra cui una ragazza, aprono il fuoco con armi automatiche, l'autista di Schleyer e i tre agenti vengono crivellati di colpi ancor prima che possano reagire. Schleyer incolume viene tirato a forza a bordo di un furgoncino che si allontana sull'autostrada. Poche ore dopo il furgone viene trovato abbandonato, la «Frazione Armata Rossa» chiede la liberazione di Andreas Baader e di altri diciassette estremisti rinchiusi in carcere.

A Bonn si riunisce lo stato maggiore di crisi, comincia un estenuante periodo di negoziati con i terroristi, per il tramite dell'avvocato ginevrino Payot. I criminali si fanno vivi ogni due tre giorni, con ultimatum, messaggi, minacce, ma il governo non cede. Nel frattempo la polizia compie una serie di errori imperdonabili, trascurando diverse denunce di cittadini.

L'agonia del prigioniero durerà sei settimane. Il 18 ottobre, dopo il «raid» di Mogadiscio con il quale vengono liberati passeggeri di un aereo sequestrato da terroristi palestinesi, Hanns Martin Schleyer viene trovato assassinato in Alsazia. Se la polizia tedesca avesse funzionato si sarebbe potuto salvarlo. Ciò è stato confermato oggi in Parlamento a Bonn, dove ci si augura che la polizia italiana sia più capace e che Moro possa venire liberato. In questo senso si è espresso anche il cancelliere Helmut Schmidt nel suo telegramma ad Andreotti, nel quale gli scrive (con la sua tragica esperienza): *«So quale difficile responsabilità lei ha di portare in queste ore e la auguro forza e fiducia»*.

Tito Sansa

MOSCA - Notizia diffusa tre ore dopo il rapimento

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 marzo.

La prima notizia, del tragico rapimento di Moro è giunta ai giornali sovietici con un breve dispaccio della *Tass* da Roma, rilanciato dall'agenzia poco dopo le ore 14. Riferiva il comunicato del ministero dell'Interno italiano.

In serata è l'agenzia *Novosti* a diffondere un commento. Dice tra l'altro: *«Non è la prima volta che l'Italia e la sua capitale sono stati di azioni dovute a quelle forze che ricorrono al terrore sanguinoso, strumento provato della cosiddetta "strategia della tensione". E' pure noto a chi giova tale strategia, che ha molti precedenti storici non soltanto in Italia»*.

L'agenzia rileva quindi che il crimine *«è stato consumato solo pochi giorni dopo che — a conclusione di una trattativa lunga ed ardua —, le principali forze politiche erano approdate ad un accordo, circa il programma del governo Andreotti e circa l'atteggiamento da tenere in Parlamento verso il governo stesso»*.

«Tale accordo — aggiunge la nota —, *ha significato un nuovo accrescimento ruolo delle sinistre e in parte dei pci, nel quadro della soluzione dei problemi attuali dell'Italia»*. Per contro — si rileva — è noto che *«sono stati proprio i fautori della "strategia della tensione" a contrastare la realizzazione di tale accordo»*.

Da Roma, in serata, la Tass trasmette un nuovo servizio, più ampio. Riassume i fatti della mattinata e pone in rilievo l'indignazione popolare seguita alla grande emozione.

Livio Zanotti

BRUXELLES - Nato e Cee condannano

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 marzo.

Il presidente della Commissione europea, Roy Jenkins, ha inviato questo telegramma al Presidente della Repubblica: *«La Commissione delle Comunità europee è stata profondamente colpita dal rapimento del presidente Moro e dalla tragica uccisione degli agenti addetti alla sua sicurezza, avvenuti questa mattina. A nome della Commissione, invio a lei, al popolo italiano, ed in particolare alle famiglie di tutti coloro che sono stati coinvolti in questa vicenda la nostra più profonda partecipazione al loro dolore. Ci sentiamo solidali con lei nella ferma determinazione di impedire il ripetersi di simili brutali atti di terrorismo. Un terrorismo internazionale di tali dimensioni può essere fronteggiato con successo soltanto mediante la risoluta solidarietà di tutte le forze democratiche d'Europa»*.

Il segretario generale della Nato, Josef Luns, ha inviato al presidente del Consiglio, Andreotti, questo telegramma: *«In questa ora tragica esprimo a voi e al governo italiano l'emozione e la simpatia del Consiglio atlantico. Auspico che si trovi la forza necessaria per giungere ad un epilogo favorevole»*.

Al Parlamento europeo di Strasburgo la notizia è stata data da Berkhouer, il quale ha invitato ad un minuto di silenzio in segno di cordoglio per le vittime. Successivamente il presidente del Parlamento, Emilio Colombo, ha preso la parola per dichiarare che il rapimento di Moro e l'uccisione degli agenti di polizia che lo scortavano è uno degli episodi più drammatici del dopoguerra che colpisce uno degli uomini più eminenti ed autorevoli. Ha altresì affermato che si è trattato di un ennesimo atto di violenza abominevole, che *«turba le coscienze civili e mette in pericolo le strutture dello Stato democratico»*.

Renato Proni

LONDRA - Troppo lenta la macchina giudiziaria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 marzo.

La parola che meglio descrive la reazione inglese al rapimento di Moro, è proprio una parola di questa lingua: *shock*. Anche in quest'isola dove i fatti italiani sono seguiti distrattamente e sporadicamente (un annunciatore televisivo ha chiesto a un commentatore se le Brigate rosse fossero formazione di *«estrema destra»*) la tremenda gravità del fatto ha lasciato tutti allibiti. Si parla di *«sfida allo Stato»*, si avverte che tale sfida sottoporrà tutte le istituzioni a una prova vitale, si spera che l'Italia superi indenne, anzi più forte, questa pericolosa avversità.

In una dichiarazione emessa questo pomeriggio il Foreign Office ha detto che il governo di Sua Maestà è *«shocked and horrified»*. E ha già aggiunto: *«E' dovere di tutti condannare questo assurdo rapimento e sperare in una rapida liberazione dell'onorevole Moro»*.

I giornali londinesi del pomeriggio danno ampio spazio alla notizia, che occupa le prime pagine. L'Italia — dicono gli inglesi — deve apprestarsi ad un lungo periodo di ansie, di tensioni e forse di laceranti decisioni. Quale che sarà l'esito della vicenda (e in questi casi è assai rischioso fare previsioni) i nervi della nazione e dei suoi leaders devono dimostrarsi capaci di sostenere una sfibrante guerra di attrito. Non basta. Il rapimento conferma, con brutale evidenza, l'urgentissima necessità di snellire e accelerare il lavoro della magistratura italiana. Gli inglesi, sensibilissimi ai problemi della giustizia, ci ricordano ora che se Curcio e compagni fossero già stati processati, Moro non sarebbe stato forse rapito.

Secondo gli inglesi — che hanno sofferto e soffrono tuttora il dramma nordirlandese — vi è un limite alle misure di sicurezza in una società democratica. Bisogna invece perfezionare al massimo il *deterrent* della punizione. Nell'Irlanda del Nord i terroristi vengono processati senza giuria.

Mario Ciriello

Il messaggio di Carter

Roma, 16 marzo.

Il Presidente Leone ha ricevuto dal Presidente americano Carter il seguente messaggio: *«Signor Presidente, sono costernato nell'apprendere che l'on. Aldo Moro è stato vittima di un rapimento da parte di terroristi. Sono certo che milioni di americani si uniscono a me in questo momento per pregare affinché l'on. Moro venga al più presto restituito sano e salvo alla sua famiglia. Noi tutti siamo profondamente colpiti da questo atto di violenza. La stessa di voler trasmettere la mia solidarietà alla famiglia dell'on. Moro e l'espressione del mio cordoglio ai familiari dei coraggiosi uomini caduti nell'adempimento del proprio dovere in questo inumano attentato terroristico»*. (Ansa)

È una delle figure più prestigiose ed umane

Chi è il presidente della democrazia cristiana

Aldo Moro, lo statista degli equilibri delicati

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 marzo.

Cauto ed equilibrato, reticente ed involuto, contraddittorio, pessimista, ottimista, indispensabile al partito. Il ritratto di Moro, nelle parole dei commentatori, degli amici e degli avversari, si sfalda e si ricompone ciclicamente; non c'è politico che abbia suscitato più attenzione di lui, anche quando s'è messo in disparte, anche quando, frequentemente, ha taciuto, mandando tuttavia, attraverso il silenzio, segnali e messaggi. «*Che fa Moro? Che dice?*» è stata spesso in questi anni la domanda chiave, insopportabile per gli impazienti, inevitabile per gli uomini del partito.

Appuntamento fisso della scena italiana, la sua figura è come il suo carattere, un momento evanescente (gli occhi socchiusi, la pronuncia lenta e impacciata dalla malattia come si vide in una delle ultime apparizioni elettorali in tv), un attimo dopo ferma, inchiodata all'oratoria puntigliosa dei congressi e alla macchia bianca dei capelli, come a una prestabilita originalità.

Ha invitato a grandi fedi, eccitanti perché incerte e difficili; ha suscitato avversioni. Nel film «Todo modo» il regista Petri lo mise al centro di una sanguinosa allegoria del potere, allora sarcastica, adesso agghiacciante. Ha scritto il suo biografo più scrupoloso, il comunista Aniello Coppola: «*Moro si è affermato come la miglior testa pensante del suo partito.*» E lo storico Giampiero Carocci: «*E' la più eminente figura di statista della dc, dopo o insieme a De Gasperi*».

Eppure, quando si presentò alla prima assemblea cittadina della dc a Bari nel 1944 i notabili non vollero dargli la tessera, non si fidavano. In quell'anno Moro era un professorino ventottenne di filosofia del diritto in cerca di uno spazio politico. Nato nel 1916 a Maglie di Lecce, figlio di un direttore didattico e di un'insegnante elementare, laureato a 21 anni, professore a 24, era stato presidente degli universitari cattolici e dunque in grande dimestichezza con la gerarchia ecclesiastica, ma era stato anche di quegli ingegni antifascisti formatisi nei Littoriali, una che non aveva potuto conoscere l'amaro dell'emarginazione e delle polemiche tra «popolari» nei vecchi retrobottega.

Il maggior notabile democristiano di Bari, un farmacista di lunga militanza nel partito popolare non lo volle: tra l'altro non capiva con chiarezza (fu il primo) gli obiettivi del giovane Moro, gli rimproverava posizioni troppo disimpegnate su un foglio del dopoguerra, «La Rassegna», lo accusava di non allineamento con le scelte del Cln. In realtà, secondo i più acuti osservatori, nelle prime prose di Moro (sulla «Rassegna», e, prima, sulla più ortodossa «Azione fucina») era solo presente una forte vocazione alla «precettistica morale».

Come dire che Moro era a un bivio tra il diventare un teorico professorale ed ecclesiale, un suggeritore senza vincoli e, in qualche modo, un uomo d'azione, nell'impegno politico diretto. A 32 anni si capisce quale sarà la sua via, perché diventa deputato e sottosegretario; ma una parte della contraddizione iniziale non lo abbandonerà mai, molti discorsi ai congressi per le forme e i modi sono apparsi anche saggi di «precettistica morale», volti alla rassegnazione che non si rassegna, allo scoraggiamento che non ha troppe debolezze.

La carriera di Moro sta in una circospetta marcia verso le forze di sinistra e in una capacità di adattamenti graduali alle circostanze che hanno segnato, fino a questo governo Andreotti, tutta la vicenda del Paese. Per alcuni, abbiamo assistito ad un rinnovato esempio di giolittismo. Moro era parte del gruppo doroteo, cioè del fronte più moderato della dc: il suo inizio fu di diventare, per spostamenti leggeri, ma precisi, moroteo, inventore di se stesso e della sua, sempre esigua, corrente. Nel '62 il congresso di Napoli segna l'apertura ai socialisti, finisce il periodo delle convergenze parallele, comincia il centrosinistra.

Roma. Aldo Moro con Oreste Leonardi ucciso nell'agguato

Prudente, renitente, vorrebbe fermare con la sua formula un attimo della storia italiana (*«Abbiamo concepito un grande disegno per il quale una netta maggioranza del popolo italiano si sarebbe ritrovata nel quadro della collaborazione tra cattolici e socialisti»*); ma sta proprio a cogliere i mutamenti. Gli storici della dc gli attribuiscono di aver capito per primo, tra i suoi, i segni del '68 e dei movimenti giovanili (*«Tempi nuovi si annunciano ed avanzano in fretta come non mai. Il vorticoso succedersi delle rivendicazioni, la sensazione che storture, ingiustizie, zone d'ombra, condizioni di insufficiente dignità e di insufficiente potere non siano più a lungo tollerabili...»*).

Gli osservatori degli altri partiti gli danno il merito di avere accettato la fine del centrosinistra e la nuova linea uscita dalle elezioni. La marcia di Moro verso le forze di sinistra passa dalla chiusura anticomunista alla strategia dell'attenzione. All'ultimo congresso della dc tiene un discorso che la concentrazione rende quasi privo di sfumature: «*E' difficile dire che cosa accadrà. L'avvenire non è più in parte nelle nostre mani. Ed è doveroso indicare le incertezze e le incognite della situazione senza abbandonarsi al furore, senza puntare su una rivincita che non sia quella del normale procedere della vita democratica... Due momenti della nostra storia sono passati e si apre un capitolo nuovo. E' cominciata una terza, difficile fase della nostra esperienza*».

Dicevano negli ambienti politici romani in questi giorni: Moro è l'unico interlocutore di Berlinguer, è l'unico che possa far firmare uno stesso documento ai moderati e ai comunisti. D'improvviso si scoprono tra le sue frasi, dentro i discorsi fitti e magari noiosi, affermazioni chiarissime che non hanno bisogno di interpreti. «*Se la dc deve essere ricostituita mi auguro che essa rinasca libera dall'arroganza dei poteri*». Lo spostamento elettorale ha segnato un moto «*che anima la lotta per i diritti civili e postula una partecipazione veramente nuova alla vita sociale e politica del Paese*».

Stefano Reggiani

Il tragico annuncio è arrivato alle 9,25 dalla sala stampa

La drammatica giornata a Montecitorio Andreotti sconvolto: "Non è possibile,,

Roma, 16 marzo.

Di corsa, un giornalista grida la sconvolgente notizia piombando in sala stampa a Montecitorio, fra le 9,23 e le 9,25. «*Moro rapito, sterminata la scorta*». Il Transatlantico, dopo un attimo, è in ebollizione: centinaia di deputati increduli, poi sgomenti, poi irati. «*La pena di morte*», «*Siamo alla guerra civile*», «*Ci vuole subito il governo*», «*Un governo di unità nazionale*», «*Mi offro in cambio di Moro*», esclama l'on. Sgarbato.

Giorgio Frasca Polara, dell'«Unità», raggiunge Berlinguer e Natta al gruppo comunista. Scendono di corsa nel Transatlantico; poi «*partiremo alla Camera*», dice Berlinguer. A Palazzo Chigi, Andreotti è informato da pochi minuti. Si sta complimentando con l'ultimo sottosegretario che ha giurato quando Evangelisti gli si è avvicinato per dargli la tragica notizia telefonata da Cossiga. «*E' impossibile...*» ha mormorato Andreotti correndo nel suo studio. Da quel momento a Palazzo Chigi, a Montecitorio, a Palazzo Madama si inizia una giornata frenetica, come nessun'altra nel dopoguerra, neanche il 14 luglio '48, attentato a Togliatti.

Zaccagnini è terreo, vacillante, disfatto: lo sostengono Bodrato e De Mita. Fannella, che ha appena chiesto le dimissioni di Cossiga, gli si avvicina dicendogli: «*Coraggio*», e gli stringe la mano. De Martino, accasciato su un divano, dice: «*Ci vuole calma e forza di reazione concordes*». Ugo La Malfa: «*Siamo in stato di guerra, si deve rispondere con misure di guerra*». Anche ripristinando la pena di morte? La Malfa: «*Se necessario, per i casi specifici, anche la pena di morte*». Suo figlio, onorevole Giorgio La Malfa: «*Ci vuole la pena di morte, ci vogliono leggi eccezionali e il coprifuoco*». Qualche deputato dc applaude.

Più in là c'è Lombardi: «*L'aggravamento della repressione è tra gli scopi del terrorismo*». Ugo Spagnoli (pci): «*E' di una gravità inaudita. Siamo alla guerra allo Stato*». Corvisieri (democraproletario): «*E' davvero incredibile*». Berlinguer: «*Non faccio dichiarazioni. Parleremo alla Camera*». Per il pci parla Di Giulio: «*E' l'attacco più grave di questo dopoguerra alle istituzioni democratiche e alla libertà. Occorre un rapidissimo voto di fiducia*».

L'atmosfera è tesa, vociante, c'è qualche battibecco. «*Niente pena di morte — dice il comunista Trombadori — ma prevenzione e vigilanza*». Ora tutti discutono su quesiti angosciosi: «*Se i rapitori chiedono il rilascio dei brigatisti rossi o dei brigatisti neri — secondo chi è stato a rapire Moro — che cosa fa lo Stato?*». E l'altro interrogativo: «*E' mai possibile che nuclei eversivi spontanei agiscano con tanta fracotanza e sicurezza? Ci sono in mezzo servizi segreti stranieri?*».

Zamberletti, ex sottosegretario all'Interno: «*Non potremmo cedere in caso di odioso riscatto perché c'è Moro, dopo aver spinto i giudici popolari a fare il loro dovere a Torino. Sarebbe la fine dello Stato*». E' la stessa tesi di altri. Ne parlò Forlani alla Spezia nel '72, poi Zaccagnini, Berlinguer e Cossiga. E i servizi segreti stranieri? Zamberletti: «*Sono d'accordo*». Granelli, ex sottosegretario agli Esteri: «*Bisogna agire sul piano internazionale*». Sono quasi le 11: le Brigate rosse hanno rivendicato il rapimento.

Interviene Pondello: «*Anche il pci sa che i brigatisti rossi si sono addestrati in Cecoslovacchia*».

Il sottosegretario all'Interno Darida: «*E' in atto una sorta di compromesso storico, che ha per protagonisti una parte della dc e una parte del pci. E' evidente che si mira a colpire questa ipotesi. Siamo in situazione prerivoluzionaria*».

Al Senato è come a Montecitorio. Tutti sono sconvolti per Moro e gli agenti uccisi. Nanni (81 anni) è colto da malore: si riprende sul divano dove un medico lo ha adagiato. «*Cosa c'è da dire? C'è solo da prendere atto della situazione drammatica dalla quale bisogna assolutamente uscire con la concorde volontà delle forze democratiche*».

Saragat e Spadolini parlano di Moro come dell'uomo politico più importante dopo De Gasperi: «*Ora è in mano ai banditi che vogliono colpire lo Stato democratico*». Spadolini aggiunge: «*Al funerale di Casalegno sapevamo che i terroristi puntavano a colpire il potere politico. Hanno scelto l'uomo che rappresenta la volontà di dialogo nell'emergenza*». Parri, il capo della Resistenza: «*E' un attacco gravissimo le cui radici vanno probabilmente ricercate molto lontano*». Torniamo a Montecitorio alle 12,30. Dal Transatlantico, vuoto, udiamo la voce di Ingrao che dice: «*Intendo esprimere il nostro sdegno per l'attacco infame...*».

Lamberto Furno

La signora Moro colta da un lieve collasso per una falsa notizia

Roma, 16 marzo.

La signora Eleonora Moro, ieri verso le 18, è stata colta da malore e si è reso necessario l'intervento del medico di famiglia che le ha riscontrato un lieve collasso dal quale, comunque, si è rapidamente ripresa. Le sue condizioni non sono buone.

A provocare il malore — ha dichiarato il fratello della signora Moro — è stata una notizia trasmessa dalla radio secondo cui il cadavere del presidente della dc sarebbe stato abbandonato da una vettura alla periferia della capitale. La segnalazione, priva di fondamento, era stata dovuta a qualche mitomane.

La condanna dei lavoratori de "La Stampa"

I comitati di redazione e il consiglio di fabbrica dell'Editrice La Stampa, di fronte al rapimento dell'on. Moro ed all'assassinio dei tre agenti di p.s. e dei due carabinieri che lo scortavano, denunciano questo efferato crimine, rivendicato dalle Brigate rosse.

Ancora una volta, con il metodo della violenza e con una inquietante escalation di ferocia, si vuole colpire lo Stato e sovvertire le istituzioni democratiche.

I lavoratori dell'Editrice La Stampa condannano le azioni di queste bande eversive. Invitano tutti i cittadini a isolare la strategia degli eversori che vorrebbero imporre un clima esasperato di paura, odio, guerra civile.

Mai come in questo momento è necessario mantenere i nervi saldi, fare appello alla coscienza civile del Paese, applicando con fermezza le leggi, senza cedere alle provocazioni.

Il leader dc necessita di cure

Timore per le condizioni della salute di Aldo Moro

Roma, 16 marzo.

L'on. Aldo Moro fu sottoposto alcuni anni fa alla asportazione di una delle 2 ghiandole surrenali. In seguito a ciò l'on. Moro è stato vittima di improvvisi abbassamenti di pressione, che hanno richiesto assidue cure. Indipendentemente da quanto possa essere avvenuto nel tragico fatto di questa mattina, si nutrono perciò preoccupazioni sullo stato di salute del leader democristiano.

Il prof. Fausto Bruni, primario della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale San Filippo, uno dei più noti specialisti italiani nel campo della lotta ai tumori, è stato intervistato in merito all'intervento subito alcuni anni fa dall'on. Moro e sulle attuali condizioni di salute del presidente della democrazia cristiana.

Il primario ha dichiarato: «*Le ghiandole surrenali, che nell'uomo sono due, sono piccoli organi del peso di pochi grammi, situate come un cappello, meglio come un basco, al di sopra dei due reni. Hanno compiti precisi nell'organismo umano perché producono diversi ormoni, indispensabili alla sua vita, si tratta infatti di ghiandole a secrezione interna o ghiandole endocrine che dir si voglia. Senza di esse praticamente si può morire, salvo che non avvengano particolari meccanismi di reattività da parte dell'organismo, comunque estremamente improbabili*».

«*Nel caso dell'on. Moro, quale che sia stata la ragione per cui gli è stata asportata una delle due ghiandole — se anche l'altra è insufficiente, il parlamentare può avere bisogno ogni tre, sei, o anche dodici ore di iniezioni*».

Accorsa sul luogo della strage pochi minuti dopo il tragico annuncio

Piange angosciata la moglie del capo dc davanti ai corpi degli agenti assassinati

Da mesi li conosceva uno a uno; li ha chiamati per nome, fra le lacrime; poi è tornata a casa, nel silenzio

Roma, 16 marzo.

Eleonora Moro è scesa e lentamente ha fatto il giro delle auto entro le quali giacevano i corpi insanguinati della scorta di suo marito. Piangeva e si metteva le mani nei capelli e li chiamava per nome, perché per nome da mesi li conosceva, cinque uomini che avevano finito col formare l'unico cordone ombelicale tra la vita politica e la vita privata dell'on. Aldo Moro, presidente della dc. Oltre quei nomi, dei poveri morti crivellati dentro le auto, altro non ha detto, non ha parlato del marito, è rientrata in casa e nel silenzio.

«*La famiglia è una cosa e la vita politica un'altra*». Con questa frase la signora Eleonora tracciò ufficialmente, molti anni fa, il limite davanti al quale il mondo pubblico di suo marito doveva fermarsi. Una barriera sempre custodita gelosamente e con fermezza: un funzionario della presidenza del Consiglio (carica in quel momento occupata da Moro) che le chiese di lasciarsi intervistare e fotografare per i giornali, si sentì rispondere: «*Per quanto riguarda la vita privata, sarà bene che lei consideri mio marito scapolo o vedovo*».

Dietro questa cortina di discrezione è sempre vissuta la famiglia del presidente della dc, dal matrimonio avvenuto nel '45 fino a oggi. Una sola volta l'obiettivo fotografico li colse tutti insieme, i genitori con le tre figlie e il figlio, nel 1965, quando furono ricevuti in udienza da Paolo VI. Allora il fotografo del Papa riuscì a comporre le immagini in bianco delle tre ragazze e del Pontefice, quelle scure di Aldo Moro e sua moglie, quella un po' sconcertata, nell'abito grigio troppo serio per i suoi sette anni, del piccolo Giovanni, Renzo l'unica immagine ufficiale. A una rivista democristiana, che sulla famiglia del *leader* voleva fare un grande servizio e chiedeva perciò fotografie, la signora Eleonora rispose: «*I figli sono miei, e non del partito*».

L'unica immagine della famiglia Moro che risale al 1965 quando furono ricevuti al Vaticano da Paolo VI

Eleonora conobbe Aldo a Roma, a un congresso della federazione degli universitari cattolici. Lui ne era stato eletto presidente nel '36, quando aveva vent'anni. Lei, nata nel '17 a Montemarciano, presso Ancona (Chiavarelli era il nome da nubile) era studentessa in lettere e segretaria del professor Vittorio Veronese, presidente dell'Azione Cattolica. Venne e finì la guerra, il matrimonio fu celebrato a Roma nel 1945 e subito la coppia si trasferì a Bari, nell'appartamentino di lui: due stanze stipate di libri. Ma presto tornarono a Roma, dove il professor Moro aveva accettato un posto di dirigente del Movimento laureati cattolici. L'assistente spirituale del Movimento era Giovanni Battista Montini; anche lui sarebbe comparso, vent'anni dopo, nell'unica foto di famiglia dei Moro.

La via politica del professore era aperta, dal seggio all'Assemblea Costituente fino alla presidenza del Consiglio, nel '64, e alla presidenza del partito e soprattutto all'intangibile, ma non per ciò meno reale, ruolo di *leader* ideologico e carismatico indiscusso della democrazia cristiana. Nei primi tempi Eleonora aiutò il marito a sostenere l'impegno politico, battendo gli a macchina i discorsi e, mescolata alla gente, sventolando un fazzoletto per avvertire Aldo che stava andando troppo per le lunghe e il pubblico si intiepidiva.

Poi, nel 1946, nacque Maria Fida, e con essa il sipario che da allora separa il palcoscenico politico dell'on. Moro dalla scena in cui la famiglia Moro attendeva ogni sera il ritorno del professore. Mentre venivano altri figli (Anna nel '49, Agnese nel '52, Giovanni nel '58) si arricchiva l'aneddotica di questa *privacy* inviolabile. Vi è per esempio l'episodio che inaugurò la carriera parlamentare di Moro. Il giorno della sua elezione a deputato alcuni amici baresi andarono a trovarlo per far festa tutti insieme. Erano le nove e mezzo di sera. La signora Nora li portò e disse: «*Mi dispiace, ma ho messo a letto mio marito mezz'ora fa. Era molto stanco, deve riposare*». «*Ma si tratta di pochi minuti* — protestarono gli amici — *un brindisi e via*». «*Se volete* — rispose la signora — *a fare il brindisi vengo io, ma mio marito non può essere disturbato*».

La descrivono come una donna forma fino alla durezza. Così nell'alimentazione «salutista» (anni, per tutti, di abbondanti colazioni all'inglese e di pranzi leggeri) e nell'igiene; così nell'educazione dei figli e nell'impegno nel mondo della scuola. Anche se in quest'ultimo campo oggi è contestata; per la sua avversione all'introduzione di forme assembleari e di organi collegiali nelle scuole montessoriane e sperimentali che lei stessa promosse.

Frattanto i figli sono cresciuti e si sono cercati la propria via. Maria Fida è laureata in legge e giornalista; Anna è pediatra, lavora in una cittadina toscana. Agnese e Giovanni studiano; cattolici entrambi, ma entrambi su posizioni politiche assai diverse da quelle del padre, aderiscono al «Gruppo Febbraio '74», di sinistra.

Franco Mimmi

Ad un giornale in Svizzera

Misteriosa telefonata "Conosco i rapitori"

Milano, 16 marzo.

Una telefonata relativa al rapimento di Moro è giunta fra mezzogiorno e le 13 al *Corriere del Ticino* di Lugano. In quel momento era in funzione la segreteria telefonica di questo quotidiano della Svizzera italiana e chi ha chiamato ha lasciato inciso il seguente messaggio: «*Corriere del Ticino di Lugano, telefono da Ginevra in merito al rapimento di Aldo Moro. Tenete a bada il confine di Jugoslavia e Grecia. Ieri sera a Ginevra ascoltato persone discutere sul rapimento. Parlavano della fuga in Grecia o Jugoslavia. Mio nome non è possibile dare. Prossimamente quando tutto sarà spolto mi telefonerò e vi darò il nome. Sono italiano e questo rapimento per me è una porcheria. Bisognerebbe prendere tutte le componenti "Brigate rosse" e fucilarli. Al prossimo telefono. Arrivederci*».

La voce maschile che parlava si esprimeva, come si può osservare dallo stesso testo, in un italiano stentato ma senza particolari accenti che possano far pensare a persona straniera. Della telefonata il *Corriere del Ticino* ha subito avvertito la polizia di Lugano che ha fatto pervenire alla polizia italiana il testo della telefonata.

Telegramma del Papa alla famiglia di Moro

Città del Vaticano, 16 marzo.

Alla signora Eleonora Moro, moglie dello statista, Paolo VI ha fatto telegrafare il seguente messaggio, da lui personalmente firmato: «*Desideriamo esprimerle la nostra viva partecipazione al suo sgomento per il gravissimo oggetto che le ha strappato stamane il suo amato consorte, stroncando insieme le giovani vite di cinque innocenti tutori dell'ordine. In quest'ora di trepidazione Noi eleviamo una speciale preghiera al Signore perché tocchi il cuore degli autori di questo tragico attentato e voglia così restituire incolume agli affetti familiari il caro congiunto, mentre in pegno di paterno conforto inviamo a lei ed ai figlioli la benedizione apostolica*».

Un altro telegramma è stato inviato dal Papa al cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti.

Una folla sgomenta è scesa in strada

Angoscia a Bari città del leader

Fabbriche chiuse, scuole deserte, cortei spontanei - La condanna degli esponenti politici

Bari, 16 marzo.

Alle 9,30, appena la radio ha diffuso le notizie dell'eccidio di Roma e del rapimento dell'onorevole Moro, la popolazione si è riversata nelle strade. E' stato un moto spontaneo; le scuole si sono svuotate, i tram e gli autobus si sono fermati, dalle fabbriche e dagli uffici migliaia di lavoratori sono usciti e si sono concentrati nella piazza del Castello Svevo, da dove si è mosso un lunghissimo e compatto corteo che ha attraversato, con striscioni, bandiere e lancio di volantini, il centro storico, corso Vittorio Emanuele e corso Cavour. Sui marciapiedi, altre migliaia di persone facevano ala al corteo silenzioso, composto; capannelli di gente dappertutto, giovani con le radioline accese seguivano le gravissime notizie provenienti da Roma.

I volti della gente erano tesi; un silenzio agghiacciante ha avvolto la città e tutti i suoi quartieri che tante volte, in trent'anni, hanno visto l'onorevole Moro partecipare a tante manifestazioni politiche. Unanime il dolore e lo sgomento per l'assassinio dei cinque agenti di scorta. Uno, il vicebrigadiere Francesco Zizzi, era pugliese, di Fasano, e un altro, il maresciallo Oreste Leonardi, era molto conosciuto e contava numerosi amici a Bari, dove accompagnava l'onorevole Moro durante le sue frequenti visite alla città.

A mezzogiorno sono uscite le edizioni straordinarie dei due quotidiani pugliesi: «La Gazzetta del Mezzogiorno», a Bari, e «Il Corriere del Giorno», a Taranto: sono andate a ruba. Man mano che si conoscevano i dettagli del feroce attentato, lo sbigottimento ha lasciato lo spazio alla rabbia; molte persone dicevano apertamente che è ora di finirla con la violenza e che occorre porre mano alle leggi eccezionali. Manifestazioni spontanee si sono svolte alla Montedison di Brindisi e all'Italsider di Taranto.

Alle 17 si sono riuniti a Bari gli esponenti dei partiti democratici e alle 18 i Consigli comunale e provinciale; domani alle 11 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio regionale. In un documento diffuso dalla federazione sindacale regionale si invitano le organizzazioni comunali a creare presidi popolari permanenti per difendere le sedi dei partiti e dei sindacati.

L'avvocato Rotolo, presidente della Giunta regionale, ha dichiarato: «*E' difficile credere a quanto è avvenuto. C'è veramente da aver paura per la sorte del Paese. Occorre la mobilitazione di tutti quelli che in Italia credono nella libertà. L'avvenimento di Roma è una sfida allo Stato che mette in serio dubbio il futuro del Paese. Auguro all'onorevole Moro di tornare presto tra i suoi familiari e tra i democratici italiani che lo stimano*».

Il presidente del Consiglio regionale Tarricone ha detto che «è giunto il momento che il Parlamento adotti provvedimenti straordinari per difendere il Paese. Le parole ormai non servono più». Il sindaco di Bari, ing. Lamacchia, ha giudicato l'assalto di Roma «un atto assurdo posto in essere per colpire le istituzioni; ci vuole ora una risposta immediata da parte dello Stato. Insieme con tutti i cittadini baresi esprimo piena solidarietà alla signora Eleonora Moro e ai familiari delle vittime».

Il vicesindaco di Maglie, paese natale dell'onorevole Moro, Bernardo Facetti, ha dichiarato che «la partecipazione della cittadinanza è commovente, perché tutti hanno sempre ammirato la statura e l'umanità del presidente della dc».

Mario Dilio

FERDINANDO CAMON

UN ALTARE PER LA MADRE

GARZANTI

Piero Ottone

Intervista sul giornalismo italiano

a cura di Paolo Murialdi

pp. IV-247, lire 2 500

Ottone rivela particolari inediti sulle vicende che hanno profondamente modificato l'assetto dell'editoria quotidiana, e rievoca incontri e rapporti con politici, industriali ed editori, da Fanfani a Berlinguer, dai Crespi ad Agnelli, da Cefis a Rizzoli

Editori Laterza

Con la forza della ragione, un fronte unito contro chi vuole affossare la libertà

La risposta di Torino operaia e antifascista

La notizia del crimine ha percosso la città come una frustata - Centinaia di telefonate al centralino de "La Stampa", subito presidiate le fabbriche, chiuse le scuole - Immediata eco all'ordine di sciopero generale - I sindacati riuniti d'urgenza, vertice in Regione - Negozi, cinema e teatri chiusi - I lavoratori sono confluiti in corteo verso piazza San Carlo dove, davanti a cinquantamila persone, hanno parlato il sindaco Novelli, Bertinotti a nome dei sindacati, Bianchi per la dc, e il presidente della Regione Viglione - Invito alla vigilanza e alla calma

Ore 9,12: la radio tace all'improvviso. Poi uno *speaker*, quasi sillabando le parole, dice: *« A Roma, poco fa, l'on. Aldo Moro è stato rapito da un commando armato. Le cinque guardie del corpo sono state uccise »*. La notizia esplode nella città, entra nelle case, negli uffici, fabbriche, scuole, invade le strade, le piazze. Migliaia di telefonate s'intrecciano angosciate e incredule: *« Hai sentito? Hai sentito? »*.

Torino piomba nell'angoscia, ovunque la tragedia, che il succedersi spasmodico dei primi comunicati rende più terribile, diventa padrona delle conversazioni. Crescono orrore, pietà, allarme.

Sui luoghi di lavoro le assemblee nascono spontanee, un'ora più tardi viene proclamato lo sciopero generale. Lezioni sospese nelle scuole, dov'è possibile si avvertono i genitori di andare a ritirare i bambini. Negli istituti superiori e all'università si organizzano assemblee.

Un fiume di telefonate si riversa sul centralino de *« La Stampa »*, scorrerà per tutta la giornata. La voce della città davanti alla nuova efferatezza dei terroristi. Moltissime le testimonianze di solidarietà per l'on. Moro, le parole di cordoglio per gli agenti assassinati. Tanta pietà ma anche, e soprattutto, angoscia e ira.

« Sono un vecchio operaio della Fiat. Questo è il fatto più grave che sia accaduto in Italia negli ultimi trenta anni. Forse è paragonabile soltanto all'attentato a Togliatti ». Una donna sarda: *« Non c'è più rispetto per la vita: come si può agire con simile ferocia? Viviamo in un clima sempre più truce. Non è possibile continuare »*. Una ragazza: *« Mio padre è carabiniere, fa parte dei servizi di scorta a persone importanti. Un giorno potrei anch'io piangerlo per una morte terribile come quella toccata stamane a quelle guardie. Lo Stato deve fare qualcosa »*. Una ex partigiana: *« Ho combattuto, imbracciato il mitra, so che cosa significa fare la guerra, aver paura della morte. Piango per quei cinque agenti al seguito di Moro, senza nemmeno un giubbotto antiproiettile. Sono stati mandati allo sbaraglio, è indegno di un Paese civile »*.

Parecchie le telefonate dove l'emozione prevale sulla ragione, tutte invocanti misure che la democrazia non prevede: tribunali militari, corte marziale, pena di morte. Un impiegato suggerisce: *« Mettere Curcio e soci al muro. Oppure, vendicare sui parenti dei brigatisti la morte di tanta gente amata »*.

Ogni, Cisl e Uil ha proclamato lo sciopero nazionale arrivano le prime notizie dalle fabbriche: alla Fiat, all'Olivetti, a Collegno, Pinerolo, Settimo, Orbassano, in numerose piccole aziende, operai, impiegati, dirigenti hanno interrotto il lavoro, riunendosi in assemblea. Una partecipazione spontanea che anticipa il comunicato sindacale con il quale si preciseranno le modalità della protesta.

Devono venire assicurati i servizi essenziali come telefoni, Rai-tv, ospedali, informazione, centrali elettriche, trasporti: la fermata dell'Atm è dalle 20 alle 24, e per garantire la continuità del servizio pubblico in quelle quattro ore viaggeranno i tram. La riunione si scioglie dopo mezzora. Si organizzano presidi in tutte le fabbriche e la vigilanza alle sedi democratiche. I commercianti decidono di chiudere i negozi; stessa decisione viene presa per cinema e teatri.

La città si svuota rapidamente. Negozi, bar abbassano le serrande; chiudono uffici pubblici e privati; sul portone sbarrato della pretura, un cartello: *«Sciopero»*. A mezzogiorno, dopo aver organizzato il servizio d'ordine per la manifestazione in piazza S. Carlo, partono le prime auto dei sindacati con gli altoparlanti: un richiamo all'unità *«contro la violenza, per la libertà e la democrazia»*; un invito a partecipare in massa all'iniziativa, a scendere tutti in piazza per rispondere unanimi alle provocazioni. A Palazzo Nuovo studenti e insegnanti si riuniscono per discutere il grave episodio *«nuovo anello della spirale eversiva»*.

Nel palazzo della Regione, alle 11, riunione straordinaria. Vi partecipano, con i presidenti Viglione e Sanlorenzo, il sindaco Novelli, il presidente della Provincia Salvetti, rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, il segretario regionale del pci, Ferrero, quello provinciale della dc Lezo. La Ganga segretario del psi, Arrigo per il pli, Furnari per il psdi, il dc Puddu, Canu (dp), i capigruppo della dc, Bianchi e del pri, Vaccarino, esponenti del Comitato antifascista e per la difesa della Costituzione, rappresentanti delle categorie commerciali e dell'Unione Industriale.

La proposta della Regione coincide con quella sindacale: tutti alle 16,30 in piazza San Carlo per dare una dimostrazione unitaria di sdegno, cordoglio, condanna contro quella che Viglione definisce *« una strategia »*.

La Regione lancia un nuovo appello all'unità popolare, la proposta di Viglione e Sanlorenzo è di costituire un *«Comitato di salvaguardia democratica»*. E' probabile che l'iniziativa venga ripresa oggi, nella riunione del Comitato antifascista, già convocato per mezzogiorno nella sede della Regione.

Gli stessi temi sono ripresi nel pomeriggio nella seduta del Consiglio regionale. Dopo aver discusso l'atto criminoso che, dice Sanlorenzo, *« è il più grave che la Repubblica ha dovuto affrontare negli ultimi 30 anni per la difesa delle sue istituzioni »* l'assemblea sospende i lavori per partecipare alla manifestazione di piazza San Carlo. In Consiglio parlano tutti i capigruppo mettendo in rilievo il fatto che *« il rapimento di Moro avviene nel giorno in cui nel Parlamento sta per nascere un governo che trova la solidarietà di tutte le forze politiche del Paese »*. Solidarietà di cui Moro è stato grande artefice. Ma anche *« solidarietà »* nel cui ambito si può trovare la forza per reagire, al di fuori delle richieste dei più riottosi, di leggi straordinarie o speciali. Non bisogna *« cedere alle tentazioni che ci vengono dall'irrazionale e dalla demagogia »*.

Un ordine del giorno portato dal Consiglio in piazza San Carlo parla di *« tragica congiura »* che ha portato a *« migliaia di delitti provenienti da organizzazioni diverse nei nomi ma non nei metodi, ispirate da differenti aberranti ideologie ma aventi in comune l'obiettivo della liquidazione delle libertà conquistate con la Resistenza, la Costituzione e la Repubblica »*.

Il documento conclude con tre richieste: *« 1) Si rafforzino nel Paese, fra le forze politiche e sociali e tra i cittadini, le condizioni morali, di consapevolezza e di decisione atte a difendere e a ristabilire pienamente le regole della vita civile e democratica; 2) si adottino, quale espressione della volontà popolare che non consente incertezze, le misure atte all'individuazione, arresto e punizione degli autori del rapimento dell'on. Moro e dell'eccidio dei carabinieri e agenti di polizia e con loro di tutti quelli che impunemente hanno sinora potuto compiere i delitti più atroci del terrorismo politico; 3) infine siano prese tutte le misure necessarie ad elevare l'efficienza dei corpi dello Stato preposti alla lotta contro il terrorismo »*.

Il cuore della città, piazza San Carlo, ha pulsato ancora una volta di commozione, sdegno, sgomento. Si sono ritrovati in cinquantamila, operai, casalinghe, pensionati, giovani, gonfi di emozione a gridare il loro « no » alla violenza. L'hanno gridato con gli occhi lucidi, con compostezza e fermezza.

L'appuntamento è per le 16,30 ma un'ora e mezza prima, la grande piazza, termometro della temperatura politica di una città e dell'intera regione, comincia già a riempirsi.

Alle 15 ci sono ancora le squadre di operai chiamati per allestire il palco, i microfoni, le transenne. Ma tutt'intorno, come nel resto della città, i negozi hanno le serrande abbassate: anche i commercianti vogliono esprimere la loro emozione e protesta. Uno speaker preannuncia la manifestazione, informa sulla mobilitazione di massa. Fornisce le percentuali dello sciopero: alla Fiat Mirafiori cento per cento, alla Pininfarina, Bertone, Atm, Enel, Olivetti, cento per cento.

Appollaiati sui gradini del monumento gruppi di giovani innalzano striscioni e bandiere. Da Mirafiori, dalla piazze Crispi, Sabotino e Carducci il preannuncio l'arrivo di operai in corteo. Dall'altoparlante echeggiano le note di canti della Resistenza. Sentiamo i commenti della gente. Due i riferimenti più citati: l'attentato a Togliatti nel lontano '48 e la strage di piazza Fontana a Milano. *« Siamo nello stesso clima, ma non passeranno »* dice un pensionato che sta leggendo le edizioni straordinarie dei quotidiani. Volantini invitano alla calma la gente che con le radioline all'orecchio segue lo sviluppo delle indagini.

Arrivano i primi cortei di operai, arrivano esponenti politici di tutti i partiti, sindacalisti, sindaci, gonfaloni di amministrazioni comunali. Si leggono all'altoparlante le prese di posizione dei partiti e delle associazioni di categoria. Quando comincia a parlare il sindaco Novelli, la piazza è stipata da cinquantamila persone. Le code occupano anche via Roma. *«L'esecrazione, la condanna, l'espressione del nostro commosso cordoglio* — grida Novelli — *per i familiari degli agenti uccisi e della nostra solidarietà alla democrazia cristiana non bastano. In questa ora grave, di fronte a questa barbarie, per stroncare questo assalto eversivo, ciò che occorre prima di ogni altra cosa, è l'unità, nelle coscienze e nei comportamenti, di tutti i cittadini.*

Cinquantamila cittadini commossi, indignati e angosciati stipano piazza San Carlo: parla il sindaco Diego Novelli

Mobilitati

« Oggi, di fronte a questa nuova tappa del terrore, gli operai in sciopero, i giovani e le donne che si mobilitano, ricordano quel lontano 10 giugno '24 in cui fu rapito dagli sgherri di Mussolini, Giacomo Matteotti. Allora si produssero divisioni, sfiducia e rassegnazione: le forze democratiche si ritirarono sull'Aventino. Ma l'Italia è cambiata e noi oggi dobbiamo e possiamo dire, a poche ore dal rapimento dell'on. Moro, che non ci sarà un nuovo Aventino, che le forze disposte a difendere e rinnovare la Repubblica sono in piedi e in piedi resteranno ». Conclude Novelli.

E' la volta di Bertinotti, a nome della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil. *«Chi inaspettatamente ha detto di recente che la classe operaia piemontese aveva dimostrato tepida di fronte al terrorismo politico, ha una ulteriore prova che è vero il contrario. Le quasi 300 mila firme raccolte contro la violenza, gli scioperi immediati di oggi nelle fabbriche, questa grande manifestazione con gli operai in massa dimostrano che sono i lavoratori gli avversari più agguerriti degli eversori. E a chi reclama la pena di morte e le tenebre dello Stato autoritario noi rispondiamo che ci servono più che mai le norme della Costituzione »*.

E' la volta dell'avv. Bianchi, capogruppo dc alla Regione, partigiano medaglia d'argento al valore militare. Pur emozionato, ha parole che invitano tutti *« a fare uno sforzo per un impegno sereno e civile, per rifiutare lo scontro, per un controllo dei nostri nervi »*. Ricorda: *« Colpendo l'on. Moro si cerca di colpire il fautore della comprensione e del confronto »*.

Ultimo relatore, il presidente Viglione. *« Il sequestro di Moro è un fatto che in questo crescendo di terrorismo politico si colloca con eccezionale drammaticità per la levatura dell'uomo e per il ruolo che ha avuto nella definizione delle scelte di governo del Paese »*. E a proposito degli agenti uccisi: *« Sentiamo di dover esprimere la nostra solidarietà, consapevoli del logoramento fisico e psicologico cui sono sottoposti e della risposta ferma che essi fino ad oggi hanno saputo dare. Siamo certi che in questa circostanza prevarrà il tessuto democratico del nostro Paese, che il senso di responsabilità prevarrà sulla rabbia incontrollata »*.

Servizio di: **Francesco Bullo, Domenico Garbarino, Claudio Giacchino, Alvaro Gili, Carlo Novara, Guido J. Paglia, Raffaello Provera, Marina Cassi**

temperature di ieri

massima	+ 12,8
minima	+ 6
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 1000; umid. 71%. Cielo nuvoloso. Temperat. massima +10,9; min. +2,5; med. +7,5. Previsioni: nuvolosità variabile, con precipitazioni sparse; visibilità buona, venti deboli in pianura, temperatura in temporanea diminuzione. **Selin:** sorge 6,34; tram. 18,37. **Temperat. della scorso anno a Torino:** max. +18,7; min. +8,5

A Palazzo di giustizia fra i magistrati subito dopo il massacro di Roma

Il pubblico ministero dice: "Voglio il processo i brigatisti alla sbarra non si devono illudere,,

Si corre a Palazzo di giustizia con il cuore in tumulto. La radio ha appena dato la notizia: Moro rapito, gli uomini della scorta massacrati. Di nuovo le Br? Non lo si sa ancora, ma lo si sospetta. E una prima conferma giungerà tra poco: con una telefonata all'Ansa i terroristi rivendicheranno sequestro e sangue. Si sa che cosa può significare questo per Torino, per una città profondamente scossa, ferita, e che pure, sinora, ha saputo reagire con civile fermezza: può significare una nuova minaccia al processo in corso. Come reagiranno i giurati? Quali reazioni ci saranno da parte dei magistrati se le Br, come si ritiene probabile, rilanceranno l'infame ricatto, già tentato nella primavera del '74 per il giudice Sossi: fuori i brigatisti in cambio di Moro?

Si corre dunque a Palazzo di giustizia con il cuore in tumulto e con mille interrogativi, che urgono. La notizia del nefando delitto incomincia a diffondersi per la città. Nell'atrio di Porta Nuova, un ferroviere arringa i compagni di lavoro. *«Dobbiamo fermarci, questa è una sfida che non può essere tollerata»*. Crocchi lungo le strade. C'è chi grida: *«Pena di morte, pena di morte»*. Ma altrove si ascoltano discorsi meno concitati. Ed è ciò che conta in momenti come questi.

Dal presidente della corte d'assise, Barbaro, E' seduto nel suo studio. Accanto a lui il giudice a latere Mitola ed il cancelliere Ferlito. Lunedì è fissata la quinta udienza del processo ai brigatisti. Questi avrebbero dovuto essere giorni di pausa, meditazione. Barbaro ha uno stanco sorriso. Ci dice: *«Si ricorda del discorso che le ho fatto l'altro giorno a proposito delle battaglie processuali annunciate dagli avvocati in aula? Avevo detto: "Vorrei che ci fossero soltanto battaglie procedurali". Temevo che prima dell'udienza sarebbe accaduto qualcosa di molto grave. Purtroppo...»*. E ora? Barbaro indica il telefono: *«Potrebbe squillare da un momento all'altro. Io starò qui tutto il pomeriggio. Se necessario farò venire anche i giurati. Saremo a disposizione per qualsiasi convocazione d'urgenza. Non posso dire altro»*. (A sera Barbaro dirà: *«Nessuno ha ritenuto necessario informarci dei fatti di Roma»*). E un'eventuale richiesta di libertà provvisoria dei brigatisti? Scuote il capo: *«E' prematuro affrontare certe questioni. La decisione in ogni caso sarà collegiale ed il p.m. deve dare il suo parere preventivo. Sarà suo il primo atto del dramma»*.

Il pubblico ministero Moschella appare sereno, nonostante tutto. Ed è prova di coraggio quanto mai necessario. Le sue prime parole sono incisive ed hanno il sapore di una sfida: *«Io, il processo voglio farlo»*. Come dire: i brigatisti possono minacciare, ricattare, terrorizzare, io sto qui fermo, farò di tutto perché la macchina processuale non si arresti. Aggiunge: *«E' chiaro comunque che ogni eventuale decisione sulla libertà provvisoria agli imputati riguarderà l'ufficio del pubblico ministero nella sua interezza. E anche la procura generale non potrà rimanere estranea, pur non avendo una specifica competenza»*.

Squilla il telefono. E' il cardine. Ci sono notizie sui quindici ostaggi storici della Br. Hanno accolto, informano Moschella, con *«manifestazioni di compiacimento»* la notizia del crimine. Poi si sono succeduti le urla, gli slogans, i canti. Moschella all'interlocutore che telefona dalle «Nuove»: *«La tracotanza di chi grida è destinata a sgretolarsi. Mi raccomando voi mantenetevi calmi, sereni. Nessuna emotività. Gli agenti non accettino provocazioni. Ma che cosa credono di ottenere quei mascalzoni?»*.

Al cronista: *«Bisogna mettersi in testa che il comportamento di quella gente si fonda sulla nostra paura. Bisogna vincerla. E del resto, i giurati non hanno già saputo dare una buona dimostrazione? Guardi, il paria il sfascio, sgretolamento delle istituzioni. Ma poi c'è un processo positivo di reazione, come se ci si immunizzasse dal "virus". Non è una prova di vitalità l'aver formato in queste condizioni anomale, impreviste, di reale pericolo, una giuria con otto giudici supplenti? E io ho fiducia, ripeto ho fiducia che anche lunedì quei giudici rimarranno al loro posto, non diserteranno. Rimarranno sereni, anche se insultati e minacciati. Quanto ai brigatisti in carcere non si facciano illusioni. Non permetterò loro di trasformare il processo in una palestra per nuovi, deliranti proclami»*. Sospira Moschella e ha un moto di tristezza. *«Vede. C'è chi paria il mio dramma personale. Ma neanche per idea. Facendo il magistrato ho accettato tutto. Piuttosto temo per altri. Il brigadiere che mi scorta, per esempio. Sapere che per colpire me devono colpire prima lui, questo è il mio vero dramma»*.

Sono le 11. Dalla sala degli avvocati e piantererreno di Palazzo di Giustizia escono i legali dei brigatisti. Hanno tenuto una prima riunione e ora si spostano nello studio dell'avvocato Dal Fiume per un nuovo incontro. Dal Fiume sorride, ma non dice nulla. Lo stesso fanno gli avvocati Chiusano e Minnì.

Andiamo all'ufficio istruzione superando un fitto sbarramento di forze dell'ordine. Lungo le scale incontriamo il giudice Giordana. E' categorico. *«Il delitto di Roma è stato studiato e attuato con modalità che neppure le nuove Brigate rosse riuscirebbero ad attuare da sole. Qui c'è la mano di servizi segreti stranieri»*. Ed eccoci dal dottor Caselli, il giudice, che ha istruito con pazienza e tenacia il processo ai brigatisti. E' scosso, emozionato. *«Ha visto?»*, domanda. E aggiunge: *«La tragedia purtroppo continua. Le opinioni personali di fronte all'ampiezza del dramma hanno il valore che hanno. Penso anche a quei militari uccisi, vittime che si accompagnano alle vittime. Come vuole, parlare in questo momento può anche apparire retorico. Questo, però, mi preme affermare: continuiamo a stare uniti, non rinunciamo alla solidarietà, rafforziamola. E' l'unico modo per uscirne. Così almeno io credo»*.

Torniamo in Procura. Dice Zagrebelsky, sostituto procuratore: *«Non focalizziamo tutte le attenzioni sulla Magistratura. E' la Repubblica colpita, è lo Stato colpito. Il problema è esclusivamente politico. La magistratura applicherà le leggi. E se ci sono richieste di libertà provvisoria le negherà: nella legge non c'è spazio per accoglierle»*. Una pausa. Mostra un dattiloscritto: *«E' un mio articolo pubblicato di recente. Aveva parlato di "condizioni materiali ed esigenze di difesa sociale che costringono tutti. Stato e cittadini ad un più basso livello di civiltà, e, che è lo stesso, ad un più elevato grado di barbarie..." Come se avessi previsto quello che sarebbe accaduto a Roma»*.

Dal procuratore della Repubblica dottor La Marca. Parla con il tono pacato, che gli è abituale e con grande fermezza. Dice: *«Siamo giunti a questo punto. Lo Stato è costretto a difendersi. La solidarietà di tutti i cittadini tra loro e con le forze dell'ordine: ecco quello che occorre. Soltanto con questa solidarietà si può creare terra bruciata attorno ai terroristi. Questa solidarietà soprattutto può permettere alla polizia ed ai carabinieri di svolgere nel modo più adeguato i compiti di prevenzione. Essa è fondamentale in questo momento»*.

La giornata è diventata fredda e uggiosa. In via Corte d'Appello passa un'auto; l'altoparlante invita alla «mobilitazione» dei cittadini per il pomeriggio. La città ha già incominciato a fermarsi. Ci sono rumori attutiti, improvvisi silenzi. Un'atmosfera grave, angosciosa, talora persino irreale. Per Torino sono altre ore tremende.

Clemente Granata

In caso di ricatto la legge non prevede la possibilità di liberare i terroristi

Se l'obiettivo dei terroristi che hanno agito a Roma è quello di ottenere la libertà dei compagni detenuti a Torino in cambio della vita dell'on. Moro, bisogna dire subito che il loro piano è irrealizzabile. All'epoca del rapimento del giudice Sossi, i terroristi chiesero la libertà della banda «XXII ottobre», processata dalla corte d'assise d'appello di Genova, come contropartita alla vita di Sossi.

Allora la modifica al codice introdotta dalla cosiddetta « legge Valpreda » consentiva di concedere la libertà provvisoria agli imputati, anche se la decisione significava sfuggire al ricatto. E la corte dispose la scarcerazione della banda.

Il procuratore capo di Genova, Coco, poi assassinato dalle Br, impugnò il provvedimento, rendendolo a pretesto un cavillo giuridico. La banda venne garantita la restituzione di Sossi « incolume ». Ma il magistrato al momento della liberazione aveva un braccio fratturato. Con questo pretesto, Coco non diede corso al provvedimento di libertà provvisoria a tutta la banda rimasta in carcere.

Oggi, le modifiche introdotte dalla cosiddetta « legge Reale » non consentono nemmeno dal punto di vista strettamente giuridico la concessione della libertà provvisoria ai brigatisti. *« Tutto dipende da come gli imputati del processo di Torino giustificheranno questo ennesimo ricatto »*, ha commentato ieri mattina un giudice istruttore, che ha voluto conservare l'anonimato.

A palazzo di giustizia, non appena si è sparsa la notizia dell'attentato terroristico, la costernazione è stata enorme ma nessuno ha voluto fare dichiarazioni a titolo personale. Già nella tarda mattinata erano in corso riunioni dei dirigenti d'ufficio dei brigatisti, ma nessuna notizia di quanto potrebbe essere stato deciso è filtrata all'esterno.

Si possono solo fare delle ipotesi in base all'esperienza del rapimento Sossi. La legge n. 773 del 15 dicembre 1972, la cosiddetta « legge Valpreda », modificò l'art. 277 del codice di procedura penale, consentendo al magistrato di concedere la libertà provvisoria all'imputato in stato di custodia preventiva, provvedimento che prima era negato per i reati più gravi, come l'omicidio, la rapina e il sequestro di persona. Il tragico baratto proposto dalla banda del « XXII ottobre » fu possibile proprio perché, almeno in linea teorica, si poteva concedere la libertà provvisoria ai detenuti.

Il 18 maggio del 1975 la cosiddetta « legge Reale » ha nuovamente modificato l'art. 277, negando al magistrato la facoltà di concedere la libertà provvisoria al detenuto in stato di custodia preventiva per tutta una serie di reati, tra i quali *« la formazione e la partecipazione a bande armate »*, accusa che pende sul capo dei brigatisti al processo di Torino.

Proprio in questi giorni è prevista la discussione alla Camera di una nuova modifica del codice su questo articolo: l'abolizione del magistrato di concedere la libertà provvisoria con possibilità di ricorso da parte del pm, che a non eseguire il provvedimento e con precisi obblighi per gli scarcerati. Come si vede, quello della libertà provvisoria ad imputati in stato di custodia preventiva per gravi reati è un argomento che ha sempre dato da pensare magistratura e classe politica.

Claudio Cerasuolo

Lo sgomento fra agenti e carabinieri "Dobbiamo smascherare i colpevoli,,

Volti tesi, occhi lucidi: la notizia del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione dei cinque agenti di scorta è giunta in questura ieri verso le 10. Voci contraddittorie, prima: si parlava di qualche ferito, forse lo stesso presidente della dc. Poi la ricostruzione esatta, nella sua drammaticità: uccisi a raffiche di mitra tutti gli uomini di scorta, rapito Aldo Moro. Il primo commento: *«Pochi giorni fa piangevamo la morte del maresciallo Berardi, massacrato a tradimento per strada. Sembrava l'ultimo atto di sfida delle brigate rosse. La realtà di oggi sconvolge tutto»*.

Rabbia e sgomento tra gli agenti. Sono circa 1400 gli uomini, tra ps e carabinieri, impegnati in questa settimane in servizi di scorta. Sono giunti da tutta Italia, per assicurare il sereno e regolare svolgimento del processo ai capi storici delle Br. Curtis e compagni. Ventiquattr'ore al giorno, spezzettati in cinque turni, per assicurare l'incolumità ad avvocati, magistrati, giurati, personalità interessate, in qualche modo al processo. La nostra città non aveva mai conosciuto un apparato così mirabolante. Un mese fa il questore Mazzanti aveva assicurato: *«Faremo di tutto per assicurare il regolare svolgimento del processo»*.

C'è anche sconforto nei volti degli agenti. Qualcuno si chiede: *«Ma a che cosa servono queste scorte, che facciamo? Siamo dei bersagli per i terroristi»*. Riccardo: *«Occorrerebbero mezzi più moderni, per esempio giubbotti antiproiettili, funzionali, non come quelli che abbiamo. Il chili, enormi, che ti impacciano e impediscono ogni movimento. Le auto dovrebbero essere blindate, con vetri a prova di proiettile»*. Qualcun altro: *«Ma tutto questo, da solo, non servirebbe. Un'auto, con due o tre agenti, non risolve nulla. Una buona scorta dovrebbe essere formata da tre o quattro vetture»*.

Accanto alle frasi amare, colme di rabbia, dettate dallo sconforto del momento, vanno prevalse parole di responsabilità. *«Non dobbiamo cadere nel tranello che i brigatisti stanno tendendo a tutta la società. A chi giovano questi atti terroristici? Non certamente ai lavoratori, a coloro che credono nelle istituzioni democratiche. Non sbagliamo obiettivo. Il nostro compito è proteggere le istituzioni, identificare i colpevoli, smascherarli, arrestarli»*. Certo non è facile: *«Sono pochi, giovani nella clandestinità. Si spostano di continuo, pochi giorni fa a Torino, oggi a Roma. Domani...»*.

Nessuno vuol alleggerire sul cronista: *«Certo, abbiamo paura, dobbiamo di essere tutti nel mirino dei terroristi. L'anno scorso hanno ucciso Ciotta, venerdì scorso Berardi. Ma gli obiettivi potrebbero essere diversi: l'anonimo uomo della scorta, come è successo a Roma»*. Una ventina di agenti e sottufficiali dell'ex antiterrorismo hanno chiesto il trasferimento da Torino. I loro nomi, indirizzi, numeri di telefono, erano nell'agenda che il maresciallo Berardi teneva nel suo borsello, quando è stato assassinato. Dicono: *«Gramsci le bierre ci conoscono, sanno dove trovarci. Potrebbero colpire noi e le nostre famiglie»*.

Ezio Mascarino

Decine di messaggi e documenti sdegno e condanna per il crimine

A pochi giorni dall'assassinio del maresciallo Berardi, ieri le forze politiche democratiche si sono nuovamente trovate in prima linea nella mobilitazione di massa per rispondere al nuovo attacco allo Stato. Decine e decine di comunicati, messaggi, ordini del giorno, telegrammi da riunioni e assemblee sui posti di lavoro. Unanimi lo sdegno, la condanna del gesto criminale, la solidarietà per le famiglie delle vittime. E la preoccupazione.

Un documento della dc e dei giovani democristiani: *« Il rapimento di Aldo Moro è l'ultimo atto di una gravità estrema di una strategia che vuole la fine della democrazia. Occorre superare la rabbia che investe il Paese, mantenere saldezza di nervi. La dc oggi, come ieri, è pronta e decisa a difendere lo Stato »*.

« Le forze che da anni seminano la violenza e la provocazione nel nostro Paese sono giunte al culmine del loro attacco allo Stato democratico, proprio nel momento in cui in Parlamento si presentava il programma del nuovo governo, frutto dell'accordo politico tra i partiti democratici » si legge in un comunicato del pci.

Il psi e la Fgsi nel ricordare come l'on. Moro sia uno degli uomini che più si sono impegnati per una positiva soluzione della crisi di governo affermano: *« Il problema è politico e tecnico. Le leggi che ci siano bastano, occorre sviluppare un'azione incisiva per sconfiggere le centrali internazionali e nazionali della provocazione »*.

La segreteria provinciale della gioventù liberale *« costernata davanti all'orrendo attentato allo Stato e alle libertà costituzionali »* esprime *« il proprio cordoglio ai famigliari dei caduti e si unisce alla famiglia dell'on. Moro in questo grave momento di tensione e ansia »*.

L'appello alla vigilanza democratica in difesa delle istituzioni è presente negli appelli di tutte le forze politiche. In altrettanti volantini dc, pci, psi, pri, Acli, pdup, IV Internazionale, democrazia proletaria hanno invitato i cittadini a partecipare alle manifestazione indette dalle organizzazioni sindacali in piazza S. Carlo. *« Ora più che mai la difesa della democrazia* — si legge nella nota di dp — *è affidata alle masse popolari »*. Mentre i giovani repubblicani affermano: *« Le democrazie non sono mai nate per la loro forza, ma per la loro debolezza »*.

L'Uil, dal canto suo, ribadisce che: *« La democrazia è il terreno indispensabile per portare avanti la nostre lotte di emancipazione e liberazione »*. Molti anche i comunicati dei sindacati. Oltre a quello della federazione Cgil-Cisl-Uil, della Fim, del consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori, hanno diffuso documenti i lavoratori della Cassa di Risparmio, dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», dell'ospedale San Giovanni, della Regione Piemonte, della Provincia, del Birago di Vische, dei sindacati unitari della scuola.

Espressioni di sdegno e condanna anche da parte degli artigiani del Piemonte, Sidu, segreteria dei lavoratori autonomi scuola.

Il rettore dell'Università, Salvalo, a nome di tutte le componenti della scuola, ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica, con l'espressione dello sdegno e del cordoglio di tutto il mondo universitario. Il Cogidas (Comitato genitori antifascisti), in un documento condanna con fermezza *« la grandissima provocazione politica tendente a far cadere il Paese nel caos in un momento in cui la classe lavoratrice, attraverso i suoi maggiori partiti, si accinge ad assumere un ruolo di primaria importanza nella direzione dello Stato »*.

Il movimento federalista europeo a sua volta sottolinea: *« La democrazia italiana si salva con straordinaria in democrazia europea »*. Anche gli studenti di medicina e veterinaria aderenti alla Lista aperta per una università popolare e pluralista » e i giovani della Nuova confederazione studentesca hanno inviato messaggi. L'Associazione stampa subalpina ha aderito alla manifestazione di piazza San Carlo, giornalisti e poligrafici sono però rimasti sui luoghi di lavoro, per garantire ai cittadini un'informazione tempestiva e completa sul difficile momento che attraversa il Paese.

La segreteria provinciale della Sinistra indipendente, infine a nome degli oltre 200 amministratori comunali che ad essa aderiscono, ha emesso un comunicato di *« condanna del gesto criminale »*.

Il 15° Salone delle arti domestiche

La casa in vetrina

La rassegna si apre giovedì e chiuderà il 2 aprile - Nell'atrio di To-Esposizioni sarà allestita una mostra dedicata a Majakovskij

Una casa di quarantacinquemila metri quadrati a Torino Esposizioni dal 23 marzo al 2 aprile: questa, in sintesi, la presentazione del 15° Salone internazionale delle arti domestiche che si aprirà giovedì prossimo nei padiglioni del Valentino. Con gli anni è diventata una delle più vaste rassegne industriali e commerciali d'Europa dedicate alla casa, rappresentativa di tutte le tendenze dell'ambientazione, dell'arredamento e dell'attrezzatura dei vari locali. I prodotti esposti nei diversi settori sono presentati da 655 Case provenienti da 19 Paesi.

Quest'anno «*Espocasa*» assume anche una funzione culturale che va al di là del semplice «*letto*» sotto il quale l'industria si incontra con il pubblico. Nell'atrio d'onore sarà allestita una «*mostra animata*» dedicata a Vladimir Majakovskij, principale esponente del futurismo russo e curata dall'architetto Donatello D'Angelo. La rassegna avrà un ideale complemento al Teatro Nuovo, dove ogni sera sarà tenuta una rappresentazione ispirata al tema della mostra, cioè alla «*rivalutazione degli oggetti*». Saranno esposti materiali originali provenienti dall'Unione Sovietica, comprese le diapositive delle celebri «*vetrine*» di Majakovskij, considerate dei «*materiales ante litteram*».

Il prof. Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, ha detto che si è voluta «*spezzare una lancia a favore dell'oggetto-utensile e contro l'oggetto-decorazione proprio del consumismo*». Sempre in questo rinnovamento della politica espositiva rientra il padiglione delle «*progettazioni integrali*», nel quale architetti e designers sviluppano e spiegano il legame tra lo spazio e l'oggetto sotto l'aspetto funzionale.

Oltre la metà della superficie espositiva, circa 25 mila metri quadrati, sono occupati da mobili e oggetti di arredamento. Il valore «*tira*» sia sul mercato interno, sia nelle esportazioni. Dal '76 al '77 l'export di mobili è cresciuto del 37,6 per cento in valore e del 30,2 per cento in quantità. Oggi vanno all'estero materiali d'arredamento d'interni per oltre 600 miliardi all'anno. I principali paesi compratori sono la Francia e la Germania, seguiti a ruota dall'Arabia Saudita e dalla Libia. Le importazioni sono invece molto ridotte, circa il 6 per cento delle esportazioni.

A «*Expocasa '78*» particolare sviluppo ha la mostra sull'arredamento e l'attrezzatura della cucina, un ambiente che, nelle case moderne, diventa sempre più importante. In questo senso si va riducendo la distanza fra la cucina esclusivamente funzionale (l'officina per far da mangiare) ed il soggiorno, locale per tradizione caldo, confortevole e accogliente. C'è la tendenza a migliorare l'aspetto della cucina con varie soluzioni che la fanno diventare un locale dove «*stare*» e non soltanto il luogo di lavoro della casalinga.

Gianni Bisio

Orfana del maresciallo assunta dalla Provincia

E' Agata, la più giovane dei cinque figli di Berardi

Agata Berardi, 21 anni

La Provincia assumerà Agata Berardi, la figlia ventiduenne del sottufficiale dell'Antiterrorismo assassinato la scorsa settimana da un «*commando*» delle Brigate rosse. L'iniziativa è stata presa nel corso dell'ultima riunione del consiglio provinciale ed ha ottenuto l'unanimità dei consensi. L'amministrazione provinciale ha già preso contatti con la giovane che avrebbe accettato la proposta.

La relativa delibera sarà formalmente presentata martedì al consiglio provinciale per il voto, nella seduta nel corso della quale il presidente dott. Giorgio Salvetti terrà la commemorazione ufficiale del maresciallo Rosario Berardi.

L'iniziativa della Provincia, che non è stata ufficialmente pubblicizzata per evitare strumentalizzazioni, è un doveroso segno della concreta partecipazione della comunità cittadina al dolore che ha così gravemente colpito la famiglia del maresciallo Berardi.

Le indagini sono forse a una svolta

Una sciarpa e una pistola nel "giallo" della modella

L'arma è un giocattolo trasformato: era nell'appartamento di uno degli amici - Interrogati un farmacista e un industriale

Il dottor Aldo Chiavazza e Mario Ramello, interrogati

Eugenia Origa prima del tragico appuntamento con il suo assassino è stata a Giaveno. La lunga sciarpa di lana bianca, che aveva al collo quando l'amica Tiziana Nicola l'ha salutata alla fermata dell'autobus di corso Unione Sovietica, è stata trovata nell'appartamento della fotomodella fra gli altri indumenti pesanti nel guardaroba. E' un elemento nuovo, che ha colto di sorpresa gli investigatori, convinti fino a ieri che la giovane avesse incontrato il suo carnefice a Torino, subito dopo aver lasciato l'amica. «*Un giallo nel giallo* — ha detto il cap. Sechi — *che ci obbliga a ricostruire di nuovo le ultime ore di vita della ragazza*».

La studentessa di Giaveno, il 3 febbraio, prima di sparire, è tornata improvvisamente a casa. Perché? Ecco un altro mistero. «*L'assassino* — dicono gli inquirenti — *l'aspettava a Giaveno, con lui è subito ripartita senza lasciare un appunto alla madre, cosa che ha sempre fatto*».

Un altro importante elemento è nelle mani dei carabinieri. Perquisendo le abitazioni degli amici della fotomodella hanno trovato una pistola giocattolo trasformata in calibro 22. Sull'arma nulla è trapelato e gli inquirenti insistono nel sostenere che non è da mettere in relazione col delitto. Sarà tuttavia esaminata da un perito balistico per confrontarla coi proiettili di piccolo calibro, che hanno ucciso la fotomodella.

Risorbe anche intorno a un'Alfa «1300» vista nei pressi del luogo in cui è stata rapita Eugenia. La vettura è stata identificata, ma sembra che gli inquirenti non riescano ad arrivare all'ultimo proprietario. Il primo, il commerciante Alessandro Castaldini, 41 anni, di Piossasco, via Torino 29, l'ha venduta parecchio tempo fa. L'uomo ha poi subito dimostrato. E' stato, comunque, arrestato perché nella sua abitazione hanno trovato un fucile non denunciato.

Intanto, gli amici di Eugenia hanno di nuovo passato la giornata nella caserma di Moncalieri. La maggior parte di loro frequenta il «Gay man club», il circolo torinese dei «diversi». A lungo è stato interrogato anche il conte Mario Ramello, 62 anni, amministratore di un'industria del latte. E' un personaggio nuovo la cui testimonianza potrebbe imprimere una svolta decisiva alle indagini. Ha conosciuto Eugenia lo scorso agosto in una villa di Alassio; è presentargliela è stato un farmacista torinese, il dott. Aldo Chiavazza, 34 anni, amico come «Pannocchino». Ramello una settimana prima della scomparsa della ragazza è stato a cena con Eugenia.

Davanti al cap. Sechi, al maresciallo Mazzone e al maresciallo Lisi sono di nuovo sfilati Claudio Bambara, 23 anni, commerciante con negozio in via Barge 5, Attilio Barraldo, commesso della farmacia del dott. Chiavazza, e le amiche della studentessa Tiziana Nicola, Rita Manca e Loretta Olivieri, fotomodella di Bruino.

Scavando pazientemente nel mondo frequentato dalla ragazza uccisa sta lentamente emergendo la sua personalità. Il ritratto fin qui noto si sta lentamente sfocando. Eugenia frequentava con troppa assiduità i «diversi» a tal punto che qualcuno incominciò a mormorare che lei facesse da specchietto delle allodole. Sembra che non disdegnasse certi salotti della Torino bene dove il denaro circola con molta facilità. Alle feste sono invitati solo pochi intimi. Fra questi un gruppo di cinesi che si spostano su fuoriserie.

Emanuele Montà

Progettista è ferito da un colpo di pistola

Franco Quirichetti, un progettista di 40 anni, via Drovetti 2, è stato vittima ieri sera di un misterioso ferimento. Stava parlando in via Massini, angolo via Andrea Provana, con degli amici, quando ha estratto alle spalle due colpi che sembravano mortaretti. «*E'ho visto arrivare* — riferisce l'amico — *senza sapere perché*». Una pallottola, forse calibro 22, gli ha trapassato il piede da parte a parte. Soccorso e trasportato al Maria Giovanni vecchio, l'uomo è stato successivamente trasferito al Cto, con prognosi di un mese.

I giovani e i pli

Nella sede del pli torinese (corso Fiume 3) sabato, alle 18, si terrà un congresso provinciale aperto dei giovani liberali. Il dibattito sarà incentrato sull'opposizione dei pli al compromesso de-pci, sulla violenza e il terrorismo, sui problemi dei giovani (scuola, disoccupazione) e sulla organizzazione dei giovani liberali.

Inchiesta della magistratura sulla droga sintetica

Giudice pone sotto accusa il metadone due periti ne stabiliranno la tossicità

Si vuole accertare se il suo uso ha fatto aumentare il numero dei tossicomani - Manca un parere del ministero della Sanità - Oltre centomila fiale consumate a Torino nell'intero 1977

Un magistrato mette sotto accusa il «metadone», la droga sintetica, scoperta in laboratorio nei primi anni del '900, introdotta sperimentalmente sul mercato degli stupefacenti dagli americani e poi in Italia, come alternativa all'eroina, per dare la possibilità al drogato di superare la crisi di «astinenza».

Il giudice istruttore Giangiulio Ambrosini ha dato incarico a due periti, il chimico Ettore Mariotti e il docente di neuropsichiatria all'ospedale di Verona Vittorino Andreoli, di stabilire se «*il metadone non possa essere considerato "tossico" nel caso di prolungata assuefazione e se questa tossicità non acquisti particolare gravità dopo una prolungata somministrazione*».

In altre parole, il magistrato vuol sapere dai due esperti se l'uso del «metadone» non abbia semplicemente sostituito sul mercato della droga l'eroina, aumentando il numero dei tossicomani e la possibilità di lucro da parte degli spacciatori.

In assenza di un parere sulla tossicità del metadone da parte del Ministero della Sanità, che lascia tranquillamente circolare la droga sintetica, usata in molti farmaci in vendita, il giudice Ambrosini ha deciso di intervenire. Che i quesiti rivolti ai due esperti siano urgenti è proprio dimostrato dal fatto che lunedì prossimo è in programma all'Ispettorato superiore della Sanità un seminario sui problemi di reinserimento dei tossicomani. La prima giornata dei lavori sarà interamente dedicata al metadone.

Saranno presenti al convegno gli assessori alla sanità regionali e ci si augura che dal seminario possa venire un orientamento preciso sull'uso del metadone.

La diffusione a Torino della droga sintetica è dimostrata dai dati in possesso del giudice istruttore Ambrosini: 900 fiale consumate nel 1976 (ogni fiala corrisponde ad una dose per l'eroinomane all'ultimo stadio), 103 mila fiale nel 1977 e 15.000 fiale al mese nel gennaio e febbraio 1978. Un «boom» senza precedenti nel mercato della droga pesante.

I risultati dell'esperienza americana sul «metadone», comunicati dal professor Andreoli in un recente dibattito svoltosi a Torino alla Galleria d'Arte Moderna, sono a dir poco sconvolgenti. Si è scoperto che il 60 per cento dei giovani drogati non aveva mai fatto uso di eroina o altri stupefacenti ed è diventato tossicodipendente grazie al metadone.

★ Tre giovani sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti dalla polizia. Sono: Giovanni Coppo, 20 anni, un marinaio di Casabianca; Michele Di Gennaro, 24 anni, via Mungivecchio 75; Domenico Turco, 24 anni.

Il Coppo era pedinato da tempo dagli agenti: insieme parte di una famiglia di spacciatori. La madre, Fibi Bilton, 42 anni, era stata sorpresa il 3 dicembre mentre, durante un colloquio alle Nuove, consegnava 12 bustine di eroina al fratello di Giovanni, Gérard, 21 anni. Ieri notte gli uomini al comando del dott. Sechi, coadiuvato dai marescialli Rizzo e Sterpone, si sono appostati sotto l'abitazione di Giovanni Coppo, via Saluzzo 3. A un tratto due individui (il Di Gennaro e il Turco) sono scesi da una «125» e sono saliti dal marinaio di Casabianca. Al terzo piano sono stati bloccati, addosso avevano hashish e eroina, comprata per 100 mila lire. Quando i poliziotti hanno fatto irruzione nell'alloggio del venditore, hanno rinvenuto alcune bustine vuote, carta stagnola, i misurini per dosare le razioni di eroina. In questura il Di Gennaro, colto da una crisi di astinenza, ha rotto i muri occhiali e si è ingoiato le vene dei polsi.

★ Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Settimo per oltraggio. Sono Edoardo Perotti, 28 anni, Castellamonte, frazione Sant'Antonio, e Giorgio Colla, 21 anni, Settimo, corso Piemonte 65. Fermati da una pattuglia e condotti in caserma, hanno invelato contro due militi, gridando.

Atroce violenza contro i bambini

Statistiche che fanno inorridire fornite nel corso organizzato dall'Associazione Donne Medico - Casi di creaturine massacrate di botte, seviziate, uccise

Vittime sono i bambini, assassini i genitori: 30-50 casi l'anno di morti violente sono la media statistica accertata in Italia. Centomila i fanciulli maltrattati, oggetto di sevizie, di botte forsennate. E' una realtà traumatizzante di questa nostra epoca, e ha radici nelle società più antiche. Il quadro del «*bambino perseguitato*» è stato tracciato l'altra sera dalla dott. Jolanda Valerio de Carli, nel corso organizzato dall'Associazione Donne Medico sul tema «*La violenza contro il bambino*».

«*La sindrome del bimbo picchiato è scoperta recente* — ha detto —. *Un radiologo osservò per primo nel '46 strane fratture di ossa in un fanciullo*». Ma dovevano ancora passare anni prima che si diventasse consapevoli. Nel '62, la denuncia: «*Muoiono più bimbi di di sotto dei 5 anni per i maltrattamenti dei genitori che a causa di gravi malattie*». Il contagio è generale. Nel '76 negli Stati Uniti i minori stessi tappezzati di ematomi: «*Duemila bambini muoiono quest'anno a causa delle sevizie o della negligenza dei genitori. Contro questo male non c'è vaccino. Aiutateci a difenderli*».

E chi non è vittima brutale di una folla omicida, subisce lesioni più o meno gravi, ha deformazioni ossee, manifesta ritardi mentali. Franco, sempre e soltanto, delle percosse. «*I genitori spesso negano tutto; accompagnano i figli in ospedale, sostengono che sono caduti dalle scale. Troppi episodi di violenza contro il bambino restano ancor oggi sconosciuti*».

Ma quali sono i motivi che spingono madri e padri a questa brutalità? «*Per lo più misure disciplinari*: — ha commentato la dott. Valerio de Carli — *crisi di irascibilità; motivi banali come "Il bambino si sporca sempre" o "Il bambino non mangia" oppure "Fa la pipì a letto". Sono fatti di cronaca. Le morti si annotano sui giornali*».

Talvolta la follia porta al «*suicidio allargato*»: il genitore uccide il figlio, poi si ammazza. Alcuni lo definiscono «*omicidio per amore*», ma fanno le ragioni più autentiche sono nascoste nelle innumerevoli tragedie chiuse che la società nasconde. Una statistica: su 148 casi di «*suicidio allargato*» sono 53 le madri che hanno tolto la vita prima al figlio e poi a se stesse, mentre soltanto tre donne hanno ucciso l'uomo, amante o marito, prima di ammazzarsi; ma sono appena 15 i padri «*figlicidi*» e suicidi e 16 gli uomini che si sono uccisi dopo aver assassinato l'amante o la moglie.

Nelle cifre aride e spietate, la verità più amara: la madre, in un'ossessione di possesso del figlio, è colei che gli dà la vita, ma anche quella che infierisce di più e più spesso contro di lui, fino a dargli la morte.

ai. co.

Specchio dei tempi

No al 6 politico: però, magari inconsciamente, magari di soppiatto... Signori dei partiti, e gli stipendi d'oro? - Perché una pensione ha tardato due anni - Il campo c'è ma non si può usare - Gli abusivi

Un lettore ci scrive da Castagnole Lanze:

«Sì, tutti d'accordo contro il "sei politico", però... Però, magari inconsciamente, magari di soppiatto, una specie di "sei politico" finiamo non di rado per assegnarlo noi insegnanti. Nella misura in cui finiamo per esagerare nel tener conto di presunte condizioni psicologiche, della situazione socioeconomica e socioculturale di un allievo, nella misura in cui accentuiamo certi aspetti sociologici, privilegiando il collettivo sull'individuale, e, quando magari si ricorre alla scappatoia del voto di consiglio che scavalca quello del singolo professore, noi insegnanti attuiamo di fatto qualcosa di simile al famigerato "sei politico". A furia di concessioni e di cedimenti, di pietismi e di indulgenze, finiamo per tutto "comprendere", "giustificare" e "perdonare", bonificando situazioni che andrebbero risolte con maggior rigore.

«Forse, al di là del rifiuto del "sei politico", su cui quasi tutti diciamo di concordare, occorrerebbe chiarire che un giusto uso della selettività è uno dei rimedi che si impone per restituire serietà ad una scuola declassata da una massificazione indiscriminata».

prof. Remo Giunzzi

Un lettore ci scrive da Alba:

«Siamo in molti ad essere d'accordo sulla iniziativa del sen. Luigi Anderlini ed altri-

che è veramente scandalosa che ai tolleri ancora la corresponsione di stipendi così alti, mentre milioni di persone, pur lavorando, stentano a sfamarsi.

«Più scandaloso appare il tollerare che a simili stipendi corrispondano favolose liquidazioni o che molti godano 15-16 o addirittura 17 mensilità di stipendio.

«Essendo inutile qualsiasi commento, vien da domandarsi come mai i partiti non abbiano preteso, tra le altre condizioni per la formazione del nuovo governo, il ridimensionamento di tali stipendi e l'applicazione di nuovi metodi che non siano mortificanti per i meno abbienti».

geom. Francesco Castaldo

Il direttore dell'Inps di Torino ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera di Pietro Chiappa, pubblicata su "*Specchio dei tempi*" giovedì scorso per precisare che questa sede ha da tempo provveduto a corrispondere al pensionato un acconto sulla pensione.

«Peraltro, nell'inviare la pratica al centro elettronico si è verificato un arresto di trasmissione che ha determinato un ritardo della stessa, causa del ritardo lamentato.

«Specifico altresì che la domanda di pensione del sig. Chiappa è stata definita in questi giorni per cui l'interessato entro breve tempo potrà venire in possesso del libretto di pensione e del residuo saldo a suo favore».

Guido Orsi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di giovani, lavoratori e studenti, di alcuni comuni della provincia di Torino (Mariondo Torinese, Mombello, Arignano) che fino all'autunno scorso si ritrovava il sabato pomeriggio sul campo di calcio da noi stessi costruito nel comune di Moriondo.

«Questo campo è nato per nostro merito: l'abbiamo livellato, attrezzato e recintato, curandone per anni la manutenzione. L'affluenza di giovani, in sei anni di attività, è andata via via crescendo.

«Purtroppo, la strada di accesso al campo, che era stata ben sistemata al tempo della costruzione, in seguito a smottamenti e al passaggio di veicoli agricoli pesanti si è trasformata in un ruscello non praticabile neppure durante la stagione estiva. Abbiamo allora cercato di affittare una striscia di terra che ci permettesse di accedere al campo per altra via, ma i nostri sforzi si sono rivelati inutili in quanto nessuno dei proprietari dei prati limitrofi al fondo sportivo ha acconsentito, benché la nostra offerta superassero la rendita che una tale striscia può dare in un intero anno di lavoro. Nessun miglior risultato è stato ottenuto dopo la richiesta di interessamento fatta alle autorità comunali che continuano, tuttora, ad ignorare il nostro problema.

«La situazione è quindi grave in quanto, per raggiungere il campo, dovremmo passare attraverso i prati circostanti danneggiandoli.

«Ci pare inconcepibile che, in piena campagna, dove non dovrebbero esistere problemi di spazio libero e di verde, sia divenuto così difficile divertirsi all'aria aperta dando quattro calci al pallone, solamente per una questione di accesso. E intanto, anche i ragazzi di ben 3 paesi, senza contare quelli che arrivavano da Chieri, Castelnuovo Don Bosco, o addirittura Torino, non possono più usufruire dell'unico campo disponibile nella zona».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ecco che una mi è successo l'altra sera. Vado al Teatro Regio, posteggio verso le ore 20,15 la mia 128, davanti al Palazzo Reale in piazza Castello, il solito posteggiatore abusivo [con tanto di pila e cappello con visiera] mi fa segno dove posteggiare; prima che esca e chiuda la macchina mi appiccica sul finestrino un biglietto anonimo e mi dice "L. 500 dottore". Alla mia rimostranza dice che c'è una "prima" al Regio, al non fargli perdere tempo e di togliere la macchina se non mi va bene. Il che eseguo posteggiando davanti alla Regione.

«Vorrei tanto che qualche vigile urbano controllasse qualche volta questa gente prepotente che in un'ora di lavoro si fa una bella sommetta al netto di tasse, lasciando pure, dopo le ore 20,30, le macchine incustodite. Oppure, se gli abbonati al Regio rifiutano di pagare, sono sicuro che quei posteggiatori dopo qualche sera cambieranno mestiere».

Gustavo Rossi

ECHI DI CRONACA

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 150. Tel. 317.010.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 135, Torino, tel. 651.080. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Telefono 515.474.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 352.015, via Bellezia 8.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, sonda, festivo, 8-22.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato Telefoni 511.024 - 538.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

Sestriere

GRAND HOTEL
Principi di Piemonte
CAT. SUPERIORE
SETTIMANE BIANCHE:
pensione completa
camera con bagno, ski pass
dal 27/3 al 9/4 £ 225.000
SPECIALE 10 GIORNI PASQUA
dal 19/3 al 28/3 £ 495.000
ORGANIZZAZIONE NINO MASCHIETTO
Telefono 0122-7013

se nell'auto d'occasione cerchi il meglio
Cordialmente
AUTOFRANCIA
se desideri avere la tua nuova FIAT con consegna in 48 ore
Cordialmente
AUTOFRANCIA
permute vantaggiose pagamento 36 mesi piccolissimi anticipi cessioni lising
vieni anche tu all'
AUTOFRANCIA
venditori autorizzati FIAT
CORSO FRANCIA, 341 TORINO

pelle di primavera
OFFERTA SPECIALE
CAPI IN PELLE A PREZZI CORTI
GIUBBOTTI PELLE e RENNA L. 36.000
GIACCA IN PELLE L. 49.000
CHIESASPORT
SOPRABITO IN RENNA L. 70.000
SOPRABITO IN PELLE L. 68.000
VIA NIZZA 149 TORINO
TEL. 6963525
(50 m. da Piazza Carducci)

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
***IMPORTANTE!!!* I prezzi**

Alcuni esempi		*valore*	*realizzo*
Boukara Royale	280x170cc.	680.000	340.000
Samarkanda	240x155cc.	520.000	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	430.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	660.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! **VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI**
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lanzo n. 3
Tel. 4701615

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA, 35
TEL.: 650 72 21 - 658 201

LA SFIDA TELERENT
TV COLOR

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)
Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci
2° confermi l'acquisto
3° continui col sistema Telerent

Cosa è la sfida Telerent
Telerent è così sicura della validità del suo sistema che ti lancia una sfida tutta a tuo vantaggio.
Dopo un anno potrai decidere, senza aver speso nulla in più, se il più conveniente e comodo comprare il televisore oppure scegliere il sistema Telerent.

Ma cosa offre il sistema Telerent?
Telerent offre una serie di servizi che la rendono di una comodità senza confronti.
Vediamoli insieme:
- possibilità di scegliere un TV delle migliori marche
- assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione, sino alla sostituzione immediata del televisore, entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, o senza nessuna spesa
- possibilità di cambiare il televisore con uno più grande, più piccolo, di marca e modello diverso, quando e come vuoi
- possibilità di avere un secondo televisore anche per brevi periodi a prezzi modici
- possibilità di sospendere il pagamento del canone se per viaggio o altro sarai impossibilitato a vedere la televisione

Il tutto in cambio di una spesa che complessivamente non supera quella dell'acquisto con eventuali riparazioni.

telerent AGENZIE IN ITALIA

MILANO CORSO BUENOS AIRES, 1 – PIAZZA DE ANGELI, 14 – VIA TORINO, 64 – VIA PAOLO SARPI, 1 □ TORINO VIA XX SETTEMBRE, 71/B □ GENOVA VIA CESAREA, 103/R □ PADOVA VIA SANTA LUCIA, 8 □ BRESCIA PIAZZA MERCATO, 30/A

Confusione e incertezza a Cardiochirurgia

Chi dirige il "Blalock?„

Il prof. Del Fante ha presentato ricorso al Tar contro la nomina di Casarotto - Gli assistenti chiedono: "Da chi dipendiamo?"

Il rettore dell'Università, prof. Cavallo, ed il dott. Casarotto, *«preposto temporaneamente»* al Centro Blalock, hanno ricevuto ieri mattina dagli ufficiali giudiziari copia del ricorso inoltrato al Tar dal prof. Vittorio Narosio, legale del prof. Del Fante.

Nel documento si chiede l'annullamento della nomina di Casarotto, perché il provvedimento del rettore sarebbe viziato da *«incompetenza ed eccesso di potere»*. Ma poiché il *«giudizio di merito»*, al quale è chiamato a rispondere il Tar, non è immediato, il prof. Del Fante richiede anche *«la sospensiva»* della nomina, dimostrando *«il danno grave e irreparabile»* subito. Se questo avvenisse, in attesa della sentenza, il dott. Dino Casarotto non potrebbe più svolgere al Blalock l'attività per la quale era stato *«preposto»*.

Il rettore Cavallo ha commentato: *«Non resta che attendere la valutazioni del tribunale amministrativo. Sto incaricando i legali dell'Università dell'intera questione»*.

In ospedale lo spostamento di alcune attrezzature dal reparto di cardiochirurgia alla clinica chirurgica universitaria ha suscitato nuove perplessità e polemiche. Si è parlato addirittura di *«smantellamento di interi reparti»* annessi alla sala operatoria. Il sostituto della Mollinette, prof. Walter Neri, chiarisce: *«Alcune apparecchiature sono sempre state in comune tra il Centro e la clinica. Nella riorganizzazione dell'attività del Centro Blalock si vedrà anche quali sono le attrezzature che servono di più in un settore o nell'altro. Se sarà necessario si provvederà anche a duplicati. Ma tutto questo non intralcia affatto la ripresa del Centro»*.

Il prof. Morino conferma che *«non ci sarà alcun impedimento all'esecuzione di interventi del dott. Casarotto»* e che *«tutta l'attrezzatura della clinica, come sempre è stato, è a disposizione del centro di cardiochirurgia»*.

Tuttavia non c'è serenità al Blalock. Nel clima di confusione e d'incertezza, un gruppo di assistenti di cardiochirurgia, in una lettera al prof. Morino, ha chiesto chiarimenti sulla loro posizione: *«Vogliamo sapere se dovremo continuare a ricevere disposizioni dal direttore della clinica o dal dott. Casarotto»*. Rotando il prof. Morino direttore della clinica universitaria, della quale il centro Blalock fa parte, da chi dipendono gli assistenti di cardiochirurgia? Pare che una risposta in proposito sia stata fatta dal prof. Morino al rettore.

Nel frattempo, il personale tecnico ausiliario, che è incaricato del funzionamento degli apparecchi del laboratorio od è in organico alla clinica chirurgica, sarà sostituito da personale dell'ospedale. Si arriverà alla separazione della clinica dal Centro di cardiochirurgia?

In questi giorni, nonostante le pressioni e le polemiche, il dott. Casarotto continua, *«senza intralci»*, nel suo compito, verificando, ad una ad una, la attrezzature del Centro, studiando un programma per la sua futura riorganizzazione. Ma la ripresa dell'attività operatoria sembra ancora lontana.

Grugliasco non può aprire gli asili nido

Gli asili nido ci sono, due sono finiti da circa un anno, ma non funzionano, perché manca il personale. E' la beffa di Grugliasco, 33 mila abitanti, in maggioranza operai e piccoli impiegati. La città, *«stretta nella morsa degli ultimi decreti governativi sulla finanza locale, non può sbloccare la situazione»*.

Spiega il sindaco, *Angelo Ferrara*: «Con il nuovo bilancio che presenteremo questa sera, la seduta aperta, riusciremo a fare un passo avanti: a maggio con uno stanziamento di 100 milioni, potremo aprire un primo nido, a settembre sarà la volta del centro sociale di Borgata Lesna. Speriamo che entro l'anno la situazione si normalizzi».

La morte di Giordano

E' morto ieri all'ospedale Cottolengo di Pinerolo, dove il quale era degente da alcuni mesi per una grave malattia, il comm. Mario Carlo Giordano, corrispondente de *«La Stampa»* da Pinerolo.

La sua attività di pubblicista e di scrittore attento dei fatti di cronaca e di costume lo avevano portato alla direzione del settimanale pinerolese «Il corriere alpino» e alla chiusura della testata alla direzione de «La lanterna». Fu uno degli artefici della costituzione del Museo nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo, di cui era stato ordinatore dalla sede.

Il drammatico assalto alla gioielleria Blessent

E' ancora rinviato l'appello per l'orefice ucciso ad Ivrea

Nicodemo Avenoso si è presentato in aula febbricitante su una barella - Un medico ha accertato che aveva la febbre - La prossima udienza il 5 maggio

Un medico nell'aula d'assise visita Nicodemo Avenoso

Ancora un rinvio in corte d'assise d'appello al processo contro la banda che nel gennaio '76 assalì l'oreficeria di Claudio Blessent a Ivrea, uccidendo il proprietario e lasciando in ostaggio il figlio dell'orefice e una commessa. Motivo: uno degli imputati, Nicodemo Avenoso, 30 anni, è ammalato. Un medico gli ha riscontrato 38 di febbre e i giudici (pres. Germano, p. m. Sgo-vento) hanno ovvio rinviare il processo al 5 maggio. Per l'omicidio dell'orefice in corte d'assise d'Ivrea erano condannato il 14 ottobre '76 Nino Pira, 25 anni, Quiliano (Savona), Pietro Cappello, 30 anni, e Nicodemo Avenoso, entrambi savonesi, all'ergastolo. Salvatore Multivudi, 23 anni, Genova, e Ugo Capello, rispettivamente a 23 e 4 anni di reclusione. Ieri in aula si sono presentati Pietro Cappello, Salvatore Multivudi e l'Avenoso. Il Pira, che nell'udienza del 23 febbraio aveva presentato un documento, una dichiarazione apolitica con la quale rivendava i giudici (*«l'unica giustizia che riconosco è quella proletaria»* senza sostenuti) e invocava la nomina di suo difensore di fiducia, è rimasto lontano dall'aula.

Ciriè: nuovi magazzini per la cooperativa Abc

La cooperativa alimentaristi Basso Canavese, costituita da qualche anno come «gruppo d'acquisto» per evitare gli intermediari e ridurre i costi di distribuzione, ha svolto una notevole attività calmieratrice a Ciriè, negli ultimi anni, anche offrendo dei «panieri di spesa» a condizioni vantaggiose, d'intesa con l'amministrazione comunale. Ora i magazzini dell'Abc sono divenuti insufficienti, ed essa ha acquistato una delle più vecchie fabbriche cittadine, il lanificio Cesa, chiuso da molto tempo ed ora occupato solo parzialmente da un'industria, la Bogena, che occupa 40 operai. L'attività di questa azienda potrà continuare, sono già stati presi accordi con la ditta e con la rappresentanza sindacale, mentre negli altri capannoni l'Abc avrà spazio per raddoppiare i suoi magazzini ed impiantarvi anche frigoriferi ed apparecchi per la commercializzazione dei prodotti freschi, finora non trattati appunto per la mancanza di attrezzature. L'annuncio è stato dato dai dirigenti dell'Associazione commercianti e dell'Abc, Giorgio Martinetto, Michele Marino, Giulio Furnelli, in una riunione a cui erano presenti anche le forze politiche, fra cui il consigliere provinciale Briglio (dc) e l'ex sindaco Vaccarino (pci).

★ I commercianti del borgo nuovo di Ciriè, i cui negozi sorgono lungo il maestoso viale di platani secolari o nella zona della stazione, organizzano una primavera commerciale con un ciclo di manifestazioni nella stagione pasquale. Si inizierà domani con un raduno di bersaglieri e concerto della celebre fanfara del III reggimento del corpo, domenica 19 convegno d'auto d'epoca a cura del registro automobilistico Fiat, poi torneo di tennis serale sotto il viale, corsa ciclistica, concorti bandistici, sfilata di majorettes, fino al 2 aprile.

OGGI ECCEZIONALE AL CINEMA

ARCO per un cinema migliore

FINALMENTE LIBERO
IL FILM PIU' DISCUSSO DEL MOMENTO!

Così si è espressa la critica:

Al film FORZA ITALIA di Roberto Faenza, io mi sono molto divertito... Quando ridiamo nel vedere questi ministri, non ridiamo perché sono piccoli o perché sono alti o perché usciamo delle mentine. Ridiamo perché alle loro facce sovrapponiamo il loro operato e impastiamo le une all'altro nel nostro pensiero. Ridiamo e ci scriamo agghiacciare.

LA STAMPA - NATALIA GINZBURG

...E' il primo film italiano veramente di satira politica.

CORRIERE DELLA SERA - LIETTA TORNABUONI

Una satira feroce di questo potere che fa le telefonate con peto alla Donat-Cattin e si fa mandare a fare in... dei giovani e stanchi delegati al congresso DC

IL MESSAGGERO - PIERO VIGORELLI

Roberto Faenza, ideatore e regista di FORZA ITALIA, non ha avuto bisogno di sperperare i personaggi girando materiale nuovo. Il materiale c'era già: i padroni del palazzo ci erano mesi, per così dire, ufficialmente in mutande da soli.

L'UNITA' - UGO CASIRAGHI

il film che i politici vogliono bruciare

Massaua
Freddo e preciso come le sue pistole
FABIO TESTI

LO SCERIFFO

MAFFEI

la porno detective
Vietato anni 18

Eccezionale fanta-erotismo senza limiti

Oggi: ALEXANDRA

Per la prima volta la censura ha detto sì, in edizione integrale, al film americano campione d'incasso nel circuito erotico di New York.

SEVERAMENTE VIETATO 18 ANNI

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Tutte in periferia le nuove sedi

All'Università un accordo sulle aree dipartimentali

Saranno utilizzati esclusivamente edifici già esistenti - Il piano verrà realizzato entro i prossimi tre anni

Università e Politecnico si sono incontrati con Comune, Regione e l'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» per discutere la bozza definitiva di ampliamento edilizio. Nelle prossime settimane i due consigli di amministrazione accademici ed i consigli delle Opere dovranno esaminare la proposta per eventuali modifiche o per accettarla.

Dice il rettore dell'Ateneo, professor Cavallo: *«Ho preso atto con soddisfazione dell'interesse dimostrato dagli enti locali per i problemi che ci assillano da anni. La valutazione del piano edilizio, nella sua globalità, è positiva. Gli amministratori, comunque, esamineranno il documento in dettaglio la prossima settimana»*.

Di che si tratta? In sostanza è stata definita la sistemazione per aree dipartimentali, sfruttando edifici esistenti. Si è cercato anche di concentrare le sedi «polverizzate» in diverse zone della città, evitando tuttavia di congestionare ulteriormente il centro. Sulla base di questi principi «salta» l'utilizzo della Casa in via Verdi ove sorgeva il Casermone. Le diverse soluzioni dovrebbero concretizzarsi nell'arco di due, tre anni. Vediamo come.

ISTITUTO DI RIPOSO DI CORSO UNIONE SOVIETICA — Da quando si è fatto più preciso l'orientamento di un nuovo tipo di assistenza agli anziani, si parla di destinare l'intero edificio a sede universitaria. Una parte è già assegnata al Centro di Calcolo Regionale. Mano a mano che avverrà lo sgombero dei degenti si prevedono queste sistemazioni: dipartimenti giuridici ed economici derivanti dalle attuali facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza e Scienze Politiche a partire da fine '78-inizio '79. Poco dopo ci sarà l'avvio dei dipartimenti relativi all'edilizia ed al Territorio dalle facoltà di Architettura ed Ingegneria; dei dipartimenti per i Beni Culturali derivanti da Lettere e Filosofia. Entro il 1983 l'intero Istituto di Riposo potrebbe essere libero. In questo modo il Castello del Valentino (con sede di Architettura) potrà essere recuperato per attività di interesse cittadino e regionale così come di edifici di Economia in piazza Arbarello.

STUPINIGI — Negli stabili dell'Ordine Mauriziano, ristrutturati, andranno, come previsto, Agraria e Veterinaria. I locali lasciati vuoti in via Giulia e via Nizza sono destinati agli istituti Biologici di Medicina.

CASERMA PODGORA — Polizia e Carabinieri si trasferiranno per esigenze proprie. L'edificio che tiene un intero isolato (via Giolitti, via Accademia Albertina) ospiterà i dipartimenti bio-naturalistici della Facoltà di Scienze con sede centrale a Palazzo Campana e Palazzo Carignano. Nel primo troveranno sfogo le facoltà umanistiche, per il secondo non esistono progetti di ristrutturazione.

OSPEDALE SAN GIOVANNI — E' previsto il trasferimento. Il fabbricato verrà adibito a sede del Museo regionale di Scienze Naturali, allo scopo di dare adeguata sistemazione all'importante raccolta dell'Università ora dispersa e pressoché inaccessibile.

ISTITUTO ELETTROTECNICO «GALILEO FERRARIS» — Si sta trasferendo in strada delle Cacce. Ma i lavori della nuova sede vanno a rilento per carenza di fondi. Tuttavia una parte dell'edificio in corso Massimo D'Azeglio sarà presto libero. Qui andrà il Corso di laurea in Scienze dell'Informazione (usufruisce già di alcuni locali ed alcuni Istituti Elettrici di Ingegneria. Inoltre si prevede di ricavare al pian terreno almeno due aule di notevoli capacità per Architettura e Medicina.

RESIDENZE UNIVERSITARIE E DEL POLITECNICO — L'Opera lascia libera la Scienze ricercando alle facoltà umanistiche, mentre quella derivante dal trasloco degli uffici statistici del Comune farà spazio (forse entro giugno '78) a dipartimenti dell'Università.

m. val.

Immediata reazione popolare ai fatti di Roma

Anche nei centri della provincia l'impegno di isolare i terroristi

A Pinerolo, Ivrea, Ciriè chiusura delle fabbriche e dei negozi - Domenica manifestazione ad Orbassano - Sospeso il Consiglio a Rivoli

Anche da tutti i centri della provincia è giunta una immediata risposta popolare e delle forze politiche ai gravi fatti di Roma.

Questa un quadro delle prime reazioni.

Pinerolo — Chiusura totale delle fabbriche e dei negozi in segno di protesta fin dalla tarda mattinata quando sono giunte le prime notizie dalla capitale. Il comitato antifascista cittadino, le forze politiche e sindacali, sono stati convocati d'urgenza per decidere le iniziative da attuare contro l'attentato alla democrazia e alle istituzioni del Paese. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione popolare in piazza Facta con una massiccia partecipazione della popolazione.

Ciriè — Le sezioni dei partiti e la direzione dell'Associazione commercianti hanno avuto alle 14 un breve incontro, in cui è stato preparato un volantino che ha invitato i commercianti a chiudere i negozi nel pomeriggio, dalle 18,30 alle 19,30, in coincidenza con la manifestazione indetta a Torino in piazza San Carlo. L'adesione all'invito è stata alta. Analoghe iniziative sono state prese in altre località della zona. Fabbriche e negozi sono chiusi.

Orbassano — La giunta ha indetto per venerdì prossimo alle ore 21, presso la sala consiliare, un consiglio comunale aperto sul tema: «La violenza politica e gli atti di terrorismo di questi ultimi giorni». Nella mattinata di domenica alle ore 10 avrà luogo sul piazzale antistante il municipio una manifestazione unitaria nel parteciperanno le organizzazioni politiche, sindacali e sociali della zona.

Rivoli — Il Consiglio comunale di Rivoli, riunitosi alle 16, dopo avere formulato la sua viva solidarietà alle vittime del folle gesto compiuto a Roma, in accordo con il Comitato unitario antifascista, ha sospeso i lavori per permettere a tutti i componenti dell'assemblea di partecipare alla manifestazione di piazza San Carlo.

Val di Susa — Si è svolto ieri lo sciopero generale in tutte le fabbriche della zona col presidio di numerose aziende da parte delle maestranze. Due pullman di lavoratori si sono recati a Torino con i gonfaloni di numerosi comuni per partecipare alla manifestazione in piazza S. Carlo. A Susa si è riunito in seduta straordinaria aperta il Consiglio comunale.

Venaria — In seguito al rapimento di Moro, ed ai gravi fatti di Roma, l'amministrazione comunale di Venaria ha indetto per questa sera, alle 18,30, un Consiglio comunale straordinario sul problema del terrorismo. Tutti i cittadini sono invitati.

Beinasco — Negozi chiusi a Beinasco, Piossasco e Rivalta. Appena la notizia del sequestro dell'on. Moro si è diffusa tra la popolazione, sono scese le maestranze e hanno avuto luogo manifestazioni di protesta e di sdegno.

Pasolini: cronaca persecuzione, morte

Lunedì sera, ore 21, un dibattito all'Unione Culturale

Lunedì 20 marzo alle 21 all'Unione Culturale di Torino, via Cesare Battisti 4 b, nell'ambito del ciclo di manifestazioni-dibattito dedicate a «Pierpaolo Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione ed esecuzione» promossa a livello nazionale dall'Arci e dal comitato promotore del volume «...in un *paese orribilmente sporco* (Ed. Garzanti) si terrà un dibattito con la partecipazione di Gianguido Ambrosini, Laura Betti, Giuliano Ferrara, Romano Ledda e Vittorio Sermonti.

Colpito dal racket negozio di giochi

Due misteriosi attentati nella notte, il primo ad un negozio di giocattoli, il secondo ad un night. Il primo episodio dovrebbe essere l'ennesimo atto del racket. Verso le 2 è scoppiato un incendio davanti al negozio di Franca Fenoglio, 36 anni, in strada Settimo 88. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme prima che potessero danneggiare il locale. Gli agenti della «Mobile» hanno trovato a breve distanza una tanica di benzina, vuota: gli attentatori dopo avere versato il contenuto contro la saracinesca hanno appiccato l'incendio.

Il secondo episodio, alle 3, davanti al «Maxime», di via Principe Tommaso 3. Un algerino, Alderrezag Jollali, 27 anni, è stato ferito con un colpo di pistola ad una gamba. Ha solo detto: *«Stavo camminando, ho sentito un forte bruciore. Ho intravisto una persona sotto che si allontanava»*. Alcuni inquilini delle case vicine hanno sentito sparare più colpi di pistola, almeno tre o quattro.

San Gillio approva bilancio comunale

Con nove voti favorevoli e tre astensioni, il consiglio comunale di San Gillio ha approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso, che chiude in pareggio sulla cifra di 667 milioni 467 mila, 94 milioni in più della scorso anno. A dare il placet al documento sono stati otto consiglieri dc, fedeli al sindaco Monforte, mentre tre dc dissidenti, un socialdemocratico, un socialista e un indipendente si sono astenuti per protesta.

«Ci asteniamo dalla discussione e dal voto sul bilancio — *ha detto a nome di tutti l'ing. Margherita Cavallo Garotti* — perché la giunta non ha tenuto conto, come aveva promesso nella seduta consiliare del 14 gennaio, delle risultanze delle consultazioni con la minoranza e i cittadini».

L'*assessore alle Finanze, Donato*, ha risposto: «L'atteggiamento della minoranza è eccessivo e speciosa. Il bilancio presentato è quanto di meglio questa amministrazione potesse offrire a tutti i cittadini alla luce del decreto Stammati».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 16 «Lo strangolatore di Londra»; 20,30 telefilm «Partita a due: scatola a sorpresa». **Programmi:** 15,30 Pianeta off; 17 Smash: tennis; 18 Indovina chi viene a merenda; 18,45 Notizie; 19 Facciamo insieme 13; 20,10 Quattroruote tv; 21,30 Na sera con noi.

Tele Vex (36 Uhf) — **Film:** 16 «Quel giorno Dio non c'era»; 18,30 «Traguardi di gloria». **Programmi:** 18 Cronaca; 20 La stampa cittadina; 20,45 Concerto: sinfonia n. 7 di Beethoven.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 12,45 replica «E' arrivato l'accordatore»; 15,35 telefilm replica «Laramie: la scomparsa di Slim» col.; 20,30 «Weekend»; 20,35 telefilm «Bonanza: la cantante del cowboy» col.; 0,55 film replica. **Programmi:** 16,40 Impariamo a costruire; 16,05 Tennis; 18,35 La Regione è con voi; 23,05 Quiz musicale: il motivo tra le note; 22,30 Il caminetto.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,20 Fate voi ragazzi; 18,35 Musica; 19 Andiamo a pescare; 20 Documentario; 20,30 Modellismo Amati; 21 Cartoon; 22,05 Il tivucino; 22,30 Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 16,20 «Soldato sotto la pioggia»; 20,05 «Città che scotta»; 22,20 «I dani». **Programmi:** 16,30 Comiche; 19 Telepress; 19,15 Incontro con il poeta «Asturias»; 20 Sport; 21,45 Il tuo assicuratore; 22 Telepress; 22,15 Tele Kitsch.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 20,30 «Una rete piena di sabbia». **Programmi:** 18 Calcio nudo; 18,45 Quale cinema; 19,30 Videonotizie; 19,45 Documenti: L'autodifesa è un diritto?; 22,15 Supermarmellata; 23,40 Videonotizie seconda edizione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 19 «Trappola per un assassino»; 21 «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 23 «Parigi è sempre Parigi»; 17 «Testa da sbarco per 5 implacabili»; 20 «La spia dal tatuaggio d'oro»; 22 «Non ti scordar di me».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 16 «La sfinge»; 18 «Erotissimo»; 17 «La donna col visone» (telefilm). **Programmi:** 14,30 Programma musicale; 15 Le fiabe di Tu; 16 Favole, fatti e personaggi discussi con Carla; 18 Parere del medico; 19 Mister 88; 19,45 Notizie; 20,15 Superclassifica show; 20,30 La panchina; 21 Grand Prix; 22 Corso aggiornamento medici; 22 Antologia del canto popolare 21,30 Notizie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: Sette dolori di Maria Vergine, San Patrizio, San Teodoro. Domani: San Cirillo di Gerusalemme, San Prediano.

Maratona di S. Giuseppe

Si corre domenica la maratona di San Giuseppe che sostituisce la corsa podistica Torino-Asti. Partenza da corso Traiano 146. Arrivo a Sommariva Bosco dopo 43 chilometri. Il percorso passa attraverso Moncalieri, Villastellone, Carignano e Carmagnola.

Il "Fiocco rosa" a Fiano

Domenica si tiene a Fiano con la celebrazione di una messa e pranzo sociale, la festa del «Fiocco rosa» singolare sodalizio riservato ai padri di sola prole femminile. Questi padri non sono impegnati ideologicamente, si limitano a proclamare che non hanno complessi d'inferiorità rispetto ai padri di maschi, e sono ben contenti di avere figlie.

Concerto a Ciriè

Domani sera, per la stagione musicale di Ciriè, la pianista fiorentina Fausta Cianti eseguirà musiche di Franz Schubert.

"Polenta consa" a Ceres

La Pro Loco di Ceres organizza per domenica l'annuale distribuzione di polenta concia e vino a mezzogiorno. Sono già pronti molti grossi paioli per cuocere la polenta all'aperto, e sono stati acquistati quintali di farina di ameligas.

Rapina a Moncalieri

A Moncalieri due giovani armati di pistola sono entrati nell'alloggio di Albina Colombano, via Ponchielli 33, e hanno asportato numerosa merce. Gli stessi sono fuggiti dalla finestra mentre sopraggiungeva Giovanni Salvatico, 44 anni, via San Matteo 6, ispettore sanitario. I banditi gli hanno puntato l'arma per proteggersi la fuga; visto che il Salvatico estraeva a sua volta la pistola, i malviventi esplodevano tre colpi e fuggivano.

L'addestramento sciistico

Organizzato dal Comando Brigata Alpina «Taurinense», si svolgono domenica a Sansicario le Gare Finali Regionali dell'Addestramento Sciistico Valligiano. Vi partecipano cento concorrenti provenienti dai centri di Chiusa Pesio, Torre Pellice, Pontechianale, Valgrana, Demonte, Lanzo.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SPECIALE PASQUA

uovo florens n. 9 h cm. 46 lire 2200
UOVO RICARD con bambola Lola . 2700
UOVO RICARD con auto buggy . . . 3200
UOVO FERRERO archimede 2800
banane al kg. lire 790
PAULISTA lattina gr. 250 grano . . 2150
caffè Italcaffè sacchetto gr. 180 lire 1190
CAFFE' STAR sacchetto gr. 500 3590
10 filtri THE TWINING EARL GREY . . . 310
colomba nava kg. 1 lire 2950
vermouth cinzano bianco e rosso lt. 1 lire 1300
BONMATTINO PALA D'ORO gr. 500 . . . 780
48 FETTE BISCOTTATE BON gr. 340 . . . 370
SETTESERE PERUGINA . . 1500
aranciata prealpi cl. 92 lire 200 +v.

funghi coltivati al kg. lire 1380
birra adler cl. 66 lire 235 +v.
SUCCHI DI FRUTTA REALCAMPO (pesca, pera, albicocca) cl. 125 . . 75
ACQUA CRODO cl. 92 135
prosecco burti cl. 92 lire 590
AMARO AVERNA cl. 75 2290
arrosto di vitello (rollè) al kg. lire 3990
americano cora lt. 1 lire 990
GRAPPA DEL PIAVE 40° lt. 1 1390
WHISKY J. HAIG cl. 75 3990
BRANDY O.P. cl. 75 . . . 2490
parmigiano reggiano classico, atto lire 848 (cartellino omaggio)
galline a busto pronte da cuocere al kg. lire 1580

tonno victor olio oliva gr. 190 lire 690
TORTELLINI BRUZZONE MANCINI gr. 500 690
PASTA UOVO BARILLA gr. 500 . 600
polpa suino magra (spalla) al kg. lire 3480
pomodori pelati arrigoni gr. 800 lire 395
VINICOLA DEL PIAVE BIANCO E ROSSO da tavola lt. 2 . . 695
PISELLI raidratati gr. 800 350
olio oliva venturi lt. 1 lire 1690
RISO ORIGINARIO gr. 1900 950
pasta semola guacci gr. 500 lire 220
10 DADI SAPORITI BRONE 195
OLIO EXTRA VERGINE DANTE lt. 1 2190
OLIO OLITA SEMI VARI lt. 1 740
olio semi vari barbi lt. 1 lire 650

Due film di Coppola e Ashby sul tema scottante

Il dramma e i fantasmi del Vietnam entrano nel cinema hollywoodiano

L'America di Truman ci mise cinque anni per trovare la forza di guardar dentro la vittoria della seconda guerra mondiale e scoprirvi il dramma dei reduci e degl'invalidi: Uomini di Fred Zinnemann, con un giovane Marlon Brando che rifiuta disperato la paralisi, suscitò polemiche e furori. Non è difficile immaginare che succeda così anche per Coming Home, *il film che Hal Ashby sta girando in questi giorni, a tre anni dalla fine della guerra del Vietnam. L'America di Carter sembra trovare con maggior rapidità il coraggio di mostrare i drammi e le tensioni laceranti che stanno dietro il conflitto vietnamita.*

Coming Home *(traducibile all'incirca con* Il ritorno a casa*) si mostra come un tipico prodotto hollywoodiano, affidato a un regista giovane ma già di buon successo (*Shampoo*, Questa terra è la mia terra), con un cast di attori ruotante attorno a nomi di richiamo come Jane Fonda e Jon Voight, e con una colonna sonora che ha i timbri abbaglianti del rock degli Anni Sessanta, dei Beatles a Dylan e ai Rolling Stones.*

Gli «eroi» sono un capitano (Bruce Dern) dei marines, che prende la guerra come un'impresa atletica da condurre con spirito di squadra ed efficienza agonistica, e un sergente paraplegico (Jon Voight) che sopporta i suoi primi giorni di reduce in un ospedale californiano. Tra loro vi è Sally (Jane Fonda), sposa del solido marine, che ama il marito anche se lui la considera solo una sua proprietà e non le ha mai dato un orgasmo; il paraplegico la incontra, fra loro nasce l'amore e finalmente Sally avrà il suo primo rapporto amoroso soddisfacente. Sullo sfondo, il rientro amaro di Bruce che torna profondamente segnato nell'animo da una sconfitta che si è trasformata nell'ingoiare carnato indocinese.

Jon Voight, interprete del film «Coming Home»

«Il film — scrive Newsweek — vien fuori dal desiderio di Jane Fonda di esprimere il suo impegno contro la guerra vietnamita in una forma di comunicazione popolare. Ma non era facile, e lei e il film non riescono a raggiungere il nervo della tragedia». *Il commento può apparire severo, ma più che un giudizio sulla qualità di* Coming Home *appare il riconoscimento delle ambiguità che stanno dietro la realizzazione di un'opera cinematografica dal costo di alcuni milioni di dollari. Che il cinema sia anche, e molto, un'industria ormai è realtà che non scandalizza nemmeno i cinefili; e questo tanto più quando dietro c'è la macchina hollywoodiana, con le sue leggi inflessibili d'investimenti e di ricavi. Il Vietnam è ancora materia che scotta; se si escludе il vecchio* Berretti Verdi *d'un John Wayne cowboy-marine contro i cattivissimi indiani-vietcong, il cinema americano s'è avvicinato a questa guerra soltanto una volta, con* l'Apocalypse Now *(che non è ancora arrivato sui nostri schermi) di Francis Ford Coppola (regista notissimo dal Padrino): anno 1977, costo di quasi 20 milioni di dollari, protagonista un solitario di nazione come Marlon Brando.*

Ora ci riprova con Ashby, ma le ambizioni di Jane Fonda debbono tener conto delle regole del mercato. Molte scene appaiono toccanti, c'è commozione sincera, il dramma e i furori hanno spesso il sapore della vendetta. «Ma — dice ancora Newsweek — alla fine ne vien fuori un Vietnam marca Hollywood». I motivi per impegnare i critici sembrano esserci tutti, e si vedrà quanto peserà il romanticismo latente della storia e quanto la rabbia della contestazione politica. Due elementi, tuttavia, paiono già di forte interesse: il primo è il recupero di un attore come Voight, ferma dal '74 e inizialmente rifiutato anche dai finanziatori di questo film. Attivista sanissimo come la Fonda e professionista difficile e rigoroso, il giovane eroe di Un uomo da marciapiede *aveva dovuto pagare a lungo il prezzo delle sue scelte e del suo carattere.*

Altro elemento d'interesse, il coraggio con cui è affrontato il problema dei paraplegici. Nessuna sequenza cruda è risparmiata (gli stessi «incidenti di lavorazione» diventati parte della sceneggiatura: come quando Voight sulla poltrona a rotelle si scontra con la Fonda e il suo contenitore d'urina si rovescia spruzzando la visitatrice); e il protagonista ha voluto vivere alcuni mesi con i paraplegici dell'ospedale di Downey — dove sono state girate molte scene — per conoscerne la mentalità, gli umori, le tensioni, i problemi umani. E' una fetta di mondo che s'impone allo spettatore con la coerenza dell'immagine documentaria, e rivela una realtà sorprendente e drammatica. Se si aggiunge, poi, che molti temi del dibattito più attuale — dal femminismo ai problemi sessuali degli handicappati — fanno parte piccola e grande della storia, si capisce come i fattori di successo siano stati tutti calcolati. Hollywood, almeno, ci conta.

m. ve.

Scomparse le scene di "Pastikke"

Il cabaret rubato ai "Giancattivi,,

Ecco per pochi giorni al cabaret Voltaire i «Giancattivi», trio di cabarettisti toscani che avrebbero dovuto rappresentare *Pastikke*, spettacolo di *sketches* e di *gags* sostenuto da una satira basata sull'assurdo e su una recitazione che ricalca quella dei comici dell'Arte. Senonché, ad Asti, il camion che trasportava le scene dello spettacolo è stato rubato, e i Giancattivi sono stati costretti a mettere in scena uno spettacolo diverso, essenziale nell'impianto scenografico, che si regge esclusivamente sull'apporto dell'attore.

E così, sul palcoscenico del Voltaire, vi sono tre sedie (tranche uguali fra loro), due paraventi bianchi, niente gioco di luci, una sola «gelatina» gialla, sulla quale Alessandro Benvenuti, animatore del gruppo, riesce anche a scherzare, definendo il suo malinconico esser luminoso «effettaccio».

Nello spettacolo che si replica fino a domenica, e che s'intitola semplicemente *Il teatrino*, passano in rassegna i pezzi «classici» di questo gruppo che da anni compie in Toscana un accurato lavoro di ricerca. E' uno spettacolo di chiara derivazione cabarettistica, ill un cabaret vecchio stampo, come si faceva negli Anni Sessanta. Il carattere che vi predomina è quello dell'assurdo.

Non c'è un filo conduttore. Si va a ruota libera, non si disdegna l'improvvisazione. Si assiste alla lezione espressiva di una maestra che parla istericamente della cicala e della formica. C'è un gustoso viaggio in treno, dove uno stralunato viaggiatore e un controllore rappresentato come un pistolero dei film western giungono ad immaginare uno scompartimento pieno d'ogni sorta di animali (il nell'aria l'eco dei «Sarchiapone»). C'è il «numero» di un prestigiatore che sta a metà strada fra le *gags* di Mac Rooney e la pantomima di Marcel Marceau.

Gli effetti sono sempre belli, e vengono affidati ora alla forza della sola parola, che sembra tratta dalla sfera della casualità, dal grande serbatoio da cui attinse Ionesco e tutto il Teatro dell'assurdo; ora, invece, risiede nel gesto, misurato ed eloquente, degno a volte di una grande scuola. La bravura di Alessandro Benvenuti, Athina Cenci e Franco Francescantonio è dunque fuori discussione, anche se talvolta i tre generosissimi attori tendono ad andare «sopra le righe».

o. g.

Girato in Italia dall'oriundo Sergio Gobbi

La Belli madre impazzita in un film-sfida francese

Agostina Belli con il suo piccolo compagno di lavoro

(Dal nostro Inviato speciale)

Roma, 15 marzo.

«Vuoi girare un film in Italia? Sei pazzo? C'è la crisi, tutti scappano». Una preoccupazione che trova molti argomenti di sostegno. Ma il regista italo-francese Sergio Gobbi, 40 anni, 13 pellicole, tra le quali *Maldonne*, *Un bel mostro*, *Les intrus*, contitolare a Parigi di una società di produzione con Cayatte, Jean Yeanne, la Girardot, ha accettato la sfida, il rischio, e con un'audacia che oggi sembra scoraggiare a molti nostri produttori, ha raccolto 600 milioni impegnandoli in un film realizzato a Bormio con attori e tecnici italiani. Agostina Belli e Stefano Satta Flores nei ruoli principali, Ugo Pirro sceneggiatore, Guarnieri fotografo, Mastroianni montatore.

Il soggetto di *Enfantasme* è tratto da un romanzo di C.J. Arnaud che ha vinto in Francia un premio per la letteratura del mistero. E' la storia di una giovane donna che perde il figlio in un incidente stradale e incolpa della tragedia il marito. Il suo equilibrio mentale scenvolto. Nel ritiro invernale solitario, di uno chalet a Bormio, la donna conosce (o inventa?) un ragazzino il quale poco a poco finisce con l'assorbire completamente la sua fantasia ed i suoi pensieri. Distrugge i ricordi del figlio morto, diventa una «droga». Immaginazione? Il bimbo esiste o non esiste? Dove sta la vera follia: nella madre angosciata o nella gente avvelenata dalla normalità? La conclusione è segreta. Il regista si propone di creare una struttura narrativa carica di ansie e tensioni metafisiche, una sottile ed intensa suspense interiore. *«Sono un po' preoccupato* — spiega Gobbi —. *In questo momento di trionfo totale del cinema d'azione, mentre il pubblico sembra dare gradimento soltanto ai grandi spettacoli come* Guerre stellari *o* Incontri ravvicinati, *io arrivo a proporre un film intimista, tutto costruito su raffinati giochi stilistici e psicologici. Chissà come risponderanno gli spettatori?».*

I dubbi del produttore prendono il sopravvento sulle esigenze espressive dell'autore. La convivenza dei due ruoli nella stessa persona ha un momento di contrasto. Ma la riconciliazione si compie subito. *«Non importa se non sono al tempo con le mode.* Enfantasme *volendo accettare certe regole commerciali poteva essere trasformato in un prodotto del filone esoterico o paranormale alla* Audrey Rose. *Io non voglio subire condizionamenti o formule di mercato. Se uno non realizza con sincerità quello che si sente dentro trudisce il cinema e coopera alla sua morte».*

Sergio Gobbi è milanese di nascita, si trasferì in Francia a 17 anni e da vent'anni gira film. Debuttò lo stesso anno di Lelouch: *«Partecipammo insieme al primo festival, poi lui è diventato un cannone».* Appartiene alla generazione dei registi che nacquero nei primi Anni Sessanta allo spalle delle Nouvelle Vague: *«Io non sono di nessuna "ondata". Ma i successi di quei "maestri" ci stimolavano. Una gran voglia di far cinema, si rubava la pellicola pur di girare con una macchina da presa».* Una personalità isolata nel panorama cinematografico francese, libera dagli schemi delle «scuole», lontana dalle vette del successo e della vasta popolarità, puntigliosa nella ricerca stilistica fino ai limiti dell'esasperazione formale: *«Ho portato al fotografo Guarnieri un libro con tutta l'opera di Brueghel. Volevo che i paesaggi del mio film ricordassero quelli invernali del pittore fiammingo».*

Intriso, da buon regista parigino, di cultura cinematografica, deciso nel giudizio sui colleghi: *«La Nouvelle Vague è defunta. L'unico a operare un po' è Truffaut; Resnais è sempre il più bravo; Rohmer un isolato; Valcroze non ha mai contato molto. Godard è pazzo, letteralmente pazzo. Si è ritirato in una villa di campagna e dice di fare esperimenti. Ma è pazzo».*

Su questa ultima affermazione si blocca un momento. *«Qualcuno lo pensa anche di me, visto che sono venuto a produrre una pellicola in Italia durante questo difficile periodo. Dopo il mio ultimo sfortunato film avevo deciso che avrei lavorato di nuovo soltanto nel mio paese natale, volevo dirigere in lingua italiana. Il testo c'era da tempo, ho trovato gli attori e i collaboratori giusti. Mi sono buttato nell'impresa. E' proprio questo il momento di lavorare con più impegno e serietà; non di battere in ritirata».* Tanto coraggio merita un premio. Riusciranno le Belli ed un piccolo «fantasma» a sostenere la concorrenza degli Ufo multimiliardari?

s. c.

Reitano responsabile del settore musica della DC

Come curare la nostra canzone

Milano, 15 marzo.

Mino Reitano è stato nominato presidente del settore musica e teatro leggero del Gruppo d'impegno politico (Gip), voluto dalla democrazia cristiana, probabilmente in funzione preelettorale. Se le chiedessero di entrare in lista per il Parlamento? *«Non accetterei* — risponde deciso il cantante —. *Ho acconsentito ad un'attività di tipo artistico, non politico. Tra l'altro, non sono affatto sicuro che il Gip sia sorto in vista delle prossime elezioni. Se ne parlava da talmente tanto tempo...».* Ma se lo stesso lavoro le fosse stato proposto da qualche altro partito? *«Probabilmente avrei risposto affermativamente. Io canto per tutti, la musica è un fatto universale. Mi interessa unicamente migliorare il livello degli spettacoli per le masse, che oggi hanno una più solida preparazione e cultura».*

Mino Reitano

Secondo le antiche tradizioni politiche italiane, il nuovo ente è articolato in molti settori, ognuno dei quali avrà un presidente, un coordinatore (in questo caso, il manager Mario Minasi), ed una giunta, composta di parecchi membri (pare quindici); per designarli, occorrerà un certo numero di riunioni. E poi? *«Poi inizierà l'opera di miglioramento della canzone, testi e musica. Mi batterò per riportarla al giusto livello in cui è stata sempre considerata, in tutto il mondo».* In pratica? *«Vorrei interpellare e valorizzare le persone giuste, i Mogol e i Bereti, i Testa, i Chiosso, Nisa, Bigazzi, Calabrese, Migliacci, Bardotti. Oggi il ritmo domina e supera sempre la melodia, ed è chiaro — almeno, per coloro che hanno studiato musica — che, senza melodia, si scivola molto facilmente nel rumore, nel fracasso, in un cocktail di suoni e di rumori. Se andiamo avanti così, non avremo più nessun prestigio. Il mio programma sarà: spazio per tutti, e porta aperta ai giovani, ma nello stesso tempo, senza trascurare i "big" e, per così dire, gli anziani. Negli Stati Uniti — tanto per fare un esempio — ed in Francia, un cantante, a trent'anni, è considerato già compiuto, nel suo momento migliore. Da noi, alla stessa età, e proprio per questa ragione, viene messo in disparte».*

L'intervista si svolge al telefono, frequentemente interrotta da colpi di tosse dovuti all'influenza che ha colpito il cantante. *«Noiosissima»*, commenta, *«senza febbre, ma con infiammazione alla gola e, soprattutto, una grande spossatezza. Il che non m'impedisce di lavorare ma a ritmo ridotto e mi costringe a rallentare tutti i programmi».*

Tra un paio di settimane, nascerà il primo figlio di Reitano e della moglie, Patrizia, che prima di sposarsi era bibliotecaria all'Università ed ora si dedica solamente alla famiglia. Insieme, vivono nella grande casa che Reitano (dopo aver trascorso 8 anni in Germania, emigrante) si è fatto costruire con i guadagni dell'attività di cantante. *«I soldi»*, dice *«sono serviti a migliorarare la nostra vita, permettendo di studiare alle mie sorelle, che ora sono tutte diplomate, ed ai miei fratelli che hanno frequentato il Conservatorio».*

o. r.

MANIFESTAZIONI

Teatro degli Infernotti — Stasera alle 21.15, in via Cesare Battisti 46, «prima» dello spettacolo «Uno, due... clowns!». Testo e regia di Fantolino.

Concerto Rai — Stasera alle 20,50, all'Auditorium, «Alfanso ed Estrella» di Schobar. Dirige l'orchestra M. Cunella.

Danza Contemporanea Bella Hutter — Fino a domani al teatro Araldo in via Chiomonte 2, «La porta», azione mimata e danzata in due tempi.

Seminario di danza contemporanea — Oggi alle 20,45, al teatro Michelin in corso Umbria 59, «Lezione di tecnica Graham» della scuola di danza Susanna Egri.

Società protettrice Belle Arti — Stasera alle 17, assemblea generale dei soci in viale Balsamo Crivelli 11.

Teatro Piccola Ribalta — Domani alle 17, al teatro Piccola Ribalta in via Juvarra 15, proiezione del film «Addio giovinezza» con Carlo Campanini; regia di Poggioli.

Gruppo Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21 M.P. Fiorentino parlerà su: «Il pendolo, amplificatore delle potenzialità umane», con con esperimenti pratici.

Ecla per ragazzi — Domani alle 14,30 e 16,30, proiezione di «Bambino» di J. Camp.

Concerto del "Melos Ensemble"

Bartok: "Contrasti,, per quattro virtuosi

(m. m.) *Tra il giovanile Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore di Beethoven, già pienamente originale, e lo splendido Quartetto in sol minore di Brahms (di cui si è ascoltata recentemente in altra sede la trascrizione orchestrale di Schönberg), il «Melos Ensemble» di Londra ha mutato organico, associando al piano e al violino la clarinettista Thea King per eseguire i Contrasti che Béla Bartók aveva scritto durante la sua prima visita in America. Sono tre brevi pezzi dove il consueto lessico ritmo-melodico di derivazione magiara si scontra curiosamente con la civiltà musicale americana.*

Prevale l'interesse strumentale, in considerazione dei virtuosi cui il lavoro era destinato: il clarinettista di jazz Benny Goodman, committente del lavoro, e il violinista ungherese Szigeti. Specialmente la parte di quest'ultimo è un concentrato di tutte le astuzie e i trucchi di scrittura che Bartók aveva escogitato in trenta e più anni di appassionata esplorazione degli strumenti ad arco e delle loro inedite possibilità foniche, alla frontiera col rumore.

Oltre alla nominata e competente clarinettista, il «Melos Ensemble» dispone di tre archi (Hugo Maguire, Cecil Aronowitz e Terence Weill) di assoluta precisione; viola e violoncello, però, sono spesso messi in ombra dal suono un po' stridulo del violino. Nessuno riuscirebbe, invece, a mettere in ombra il giovanissimo pianista Howard Shelley che, nonostante l'aspetto angelico con cui fa onore al suo cognome, tiene al guinzaglio i tre anziani colleghi con sorprendente autorità.

Giovanni Berlinguer ai Venerdì letterari

Giovanni Berlinguer, studioso di medicina sociale, parlerà stasera alle 18 al teatro Carignano per i Venerdì letterari dell'Associazione culturale italiana.

Tema del dibattito: «La violenza: interpretazioni biologiche e sociali». Giovanni Berlinguer è deputato pci dal 1972, insegna medicina sociale all'Università di Sassari e di Roma.

Ieri a Torino

Chiusi teatri e cinematografi

I cinema e i teatri di Torino sono rimasti chiusi ieri in seguito allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali per il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione dei cinque uomini della sua scorta. Anche il concerto di Angelo Branduardi al Palasport è stato sospeso; il costo del biglietto sarà rimborsato. La recita della «Tosca» al Teatro Regio, è rimandata a domani, 18 marzo alle 16,30.

Carmen Scarpitta ne «La cantatrice calva» di Ionesco

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17 — Giuliano Canevacci (c)
17,05 La cantatrice calva. Anticommedia di Eugène Ionesco
18 — Argomenti (c)
18,30 TG 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,05 Spazio libero: i programmi dell'accesso
19,20 La famiglia Partridge (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam Tam (c)
21,35 Storie del vecchio West
22,25 ConcertAzione

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo a cura di Guido Davico Bonino
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Biologia marina (c)
14 — Bologna: Tennis. Campionati italiani a squadre indoor
17 — Tv 2 ragazzi: Sesamo aprti (c)
17,30 E' semplice (c). Scienza e tecnica per i giovani
18 — La comunità educante
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con Nanni Loy (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Portobello (c)
22 — Tribuna sindacale
22,30 Testimoni oculari. Sandro Pertini a Giuseppe Saragat
TG 2 - Stanotte

I programmi potranno subire variazioni perché la Rai si riserva spazi aperti per eventuali collegamenti, in relazione alle tragiche vicende di ieri.

Questa sera i "testimoni" e Portobello

(v.) «Testimoni oculari» conclude stasera la propria seconda serie sulla rete 2. Trentacinque anni dopo il loro arresto, due testimoni particolarmente autorevoli, Giuseppe Saragat ex presidente della Repubblica e Sandro Pertini ex presidente della Camera, hanno accettato la proposta di Gianni Bisiach, autore della trasmissione, e sono ritornati nel carcere di Regina Coeli dove furono rinchiusi nel 1943, e qui hanno ricostruito davanti alle telecamere la loro esperienza di prigionieri politici che andò vicino a essere tragicamente conclusa perché entrambi condannati a morte dai tribunali di guerra nazisti. Saragat e Pertini si sottrassero con una rocambolesca fuga al plotone d'esecuzione (fu Pietro Nenni, dall'esterno, a impegnare l'organizzazione antifascista clandestina per facilitare l'evasione dei due compagni).

«Portobello» prima e «Tribuna sindacale» poi, precederanno «Testimoni oculari», mentre sulla rete 1 andranno in onda «Tam Tam» alle 20,40 e «Storie del vecchio West» alle 21,35. Sulla stessa rete, alle 17,05 è presentata da Arnoldo Foà, è da segnalare un'interessante replica de «La cantatrice calva» di Ionesco. La celebre commedia, registrata nel 1967, ha interpreti di lusso: Franca Valeri, Ferruccio De Ceresa, Carmen Scarpitta, Renzo Montagnani; la regia è di Jose Quaglio.

Alle 21, da Montecarlo, si rifaccia sul video Rosanna Schiaffino, interprete con Françoise Arnoul di «Schiave bianche» film francese sulla prostituzione in Medio Oriente.

Radiouno: 17,10 «Football americano» commentato in due tempi, con Carlo Simoni.

LA TV

di Vice

Una tragica giornata le immagini sul video

Le edizioni straordinarie dei telegiornali hanno dato ai telespettatori la ricostruzione della tragedia di ieri il rapimento di Moro e la uccisione dei cinque uomini della sua scorta. Collegamento in diretta, nella tarda mattinata, con Montecitorio per il discorso di Andreotti; per tutta la giornata i servizi giornalistici hanno continuato ad informare il Paese. In genere, sono stati sospesi, tra gli altri programmi, «Scommettiamo?», Tribuna politica e «Testimoni oculari».

Breve cronaca su alcuni programmi di mercoledì da segnalare. Particolare attenzione per *Douce France*, alla terza puntata dal titolo «Cherchez la femme», e orientata quasi esclusivamente sui problemi della donna d'Oltralpe. Il primo intervento di Enzo Biagi, conduttore del programma, è stato con Anouk Aimée, attrice piuttosto brava e a 45 anni ancora sottilmente inquietante anche lontano dal set. Nella lista degli italiani preferiti, l'interprete femminile di un uomo, una donna ha collocato Fellini al primo posto. Riconoscenza doverosa perché «Federico il grande» la diresse così bene nella *Dolce vita* e in *Otto e mezzo*, oppure gratitudine sentimentale per essere stata da lui ribattezzata «Anouchka»?

Nel corso della puntata si sono viste e ascoltate donne di ogni ambiente, dalle vedettes dello spettacolo come la popolare stripteaseuse Rosa Fumetto (al secolo Patrizia Noverini) all'una contadina bretone che chiama Misiingueit la sua mucca più capricciosa; poi ancora l'illustre ex ministro Françoise Giroud. Un intermezzo con Pierre Cardin (i sarto d'origine veneta che ha spiegato come gli sia stato facile francesizzare il proprio cognome; infine una irriconoscibile Lucienne Boyer, grintosa e truccatissima ma sola, oggi ospite d'una casa di riposo, ma negli Anni '30 splendida creatura dall'incantevole voce che girò tutto il mondo — venne anche nel 1934 a Torino — cantando la celebre «Parlez-moi d'amour».

Douce France, l'altra sera, è finito in tempo per rendere giustizia ai milioni di tifosi defraudati della trasmissione in diretta di Juventus-Ajax, partita internazionale alla quale era stata assegnata soltanto una misera differita in *Mercoledì sport*. L'inizio di questa telecronaca sportiva ha sostanzialmente coinciso con l'avvio dei due tempi supplementari dell'incontro, i quali ne hanno puntualmente e direttamente documentato la fase finale culminata col tiro di rigori e le due esaltanti parate di Zoff, grazie alle quali i bianconeri sono andati in vantaggio. Gli sportivi, privati rabbiosi, si saranno placati di fronte alla possibilità loro offerta di assistere alla parte più emozionante del *match*. Questo prolungamento ha danneggiato le trasmissioni in onda sulla seconda rete dalle 22 in poi che hanno certamente perduto larga parte del loro pubblico per la massiccia concorrenza del calcio.

In *Cronaca*, con interventi di parte sindacale, operaia, parlamentare (Berlinguer e La Malfa) e governativa (Donat-Cattin) si è approfondito il dibattito sull'assillante problema della disoccupazione giovanile. Con realismo *Orizzonti della scienza e della tecnica* ha, dal canto suo, affrontato il tema dell'impotenza maschile attraverso un'inchiesta sulla sessuologia condotta con rigore da Giulio Macchi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio, anch'io
11,25 Musica
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Donne e letteratura dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Football americano di Pol Quentin e Georges Bellak
18,40 Un film e la sua musica: Al di là del bene e del male
19,20 Ascolta, si fa sera
19,35 Inediti e non da Sanremo '78
20,30 La sentenza del Pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione sinfonica, direttore Lukas Foss
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9,25-10,30 e 12,25: da Arosa, Sci: Finale della Coppa del Mondo (c); 13,25-15,30: Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (c); Gruppo B - Svizzera-Polonia; 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli; 18,10: Per i ragazzi (c); 19,35: Agricoltura caccia pesca (c); 20,30: Telegiornale (c); 21,35: Jazz club (c); 22,35: Chi è Tom Tarist Telefilm; 23,05: Finale della Coppa del mondo (c).

CAPODISTRIA

Ore 18,30: Telesport - Sci (c). Arosa: Coppa del mondo; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Ippica (c). Film con Michael Caine, Nigel Green e Sue Lloyd, regia di Sidney J. Furie; 22,20: Telesport.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour... 18,50: Le avventure di Rusty e Roddy; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,30: Notiziario; 20: The bold ones: Due sorelle; 21: Schiave bianche, film di Michel Clément con Françoise Schiaffino.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Il dottor Zivago
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulle bocca di tutti
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
15,37 «Il quarto diritto»
17,30 Speciale GR 2
17,55 Big music, da New York, Parigi e Londra
19,50 «La noia» la vita» di Don Virgilio Levi
20 — Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Ciaikowsky
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre: musica e attualità culturali
21 — Nuova musiche
21,30 Spazio tre, opinione
22 — Benjamin Britten
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15: Prezzo netto
10,18 Concerto B 6
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanzaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,18 Concerto R 6
14,30 Il mare fa sempre ragione
18 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per donsni

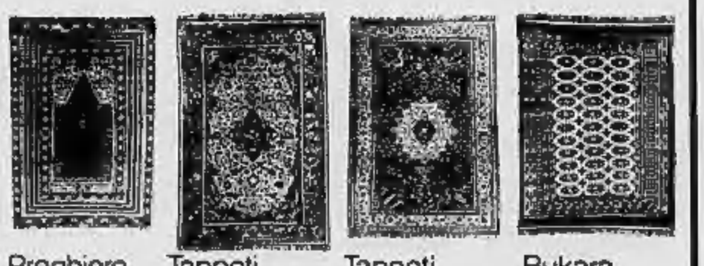
C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento:

centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:

resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:



Preghiere Kashmir mt. 1,00x0,60 ca. L. 40.000
Tappeti Persiani mt. 2,00x1,50 ca. L. 180.000
Tappeti Indiani mt. 2,50x1,50 ca. L. 270.000
Bukara Kashmir mt. 3,00x2,00 ca. L. 440.000

..e una comodità "unica"!

Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.

CITO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

Oggi all'AMBROSIO

GRANDE PRIMA

Un romanzo di grande successo
Due attori di grande successo
Un regista di grande successo
per il film più divertente dell'anno

LA MAZZETTA

con

UGO TOGNAZZI

nel ruolo del Commissario Assenza

regia di **SERGIO CORBUCCI**

sceneggiatura di DINO MAIURI - MASSIMO DE RITA e LUCIANO DE CRESCENZO - ELVIO PORTA
dal romanzo omonimo di ATTILIO VERALDI - Rizzoli Editore
musica di PINO DANIELE • fotografia di LUIGI KUVEILLER
COLORE DELLA TECHNOSPES • una produzione FILMARO s.r.l.
United Artists Europa Inc.

Titanus

Augustus
IN ESCLUSIVA
GUERRA SPAZIALE
ASTRONAVI contro UFO:
Una gigantesca battaglia per la conquista dell'Universo

Titanus

Olimpia
4ª SETTIMANA
IL FILM DEL MOMENTO!
IO SONO MIA
con
STEFANIA SANDRELLI
MICHELE PLACIDO
MARIA SCHNEIDER
Vietato 14 anni

Titanus

REPOSI
A Roma benzinaro, in Arabia figlio di...
IL FIGLIO DELLO SCEICCO
divertitevi con
TOMAS MILIAN

«... e il '77 fu l'anno di Stroszek»
T. Kezich «La Repubblica»
DOMANI al
CENTRALE D'ESSAI
L'epopea ironica, disperata, fantastica di un ladro, una prostituta e un vecchietto dalla decadente Europa all'America felice...

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al **REGINA**
LA RIVOLTA DELLE GLADIATRICI
colorscope
con LUCRETIA LOVE e PAMELA GRIER
che combattono e amano come uomini

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Le mascelle», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col.
ARCO INC.: «Forza Italia».
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney.
ARLECCHINO: «Per amore».
ASTOR: «West Side Story». Dr. 15.15; 18.40; 21.45.
AUGUSTUS: «Guerra spaziale». Col. Dr.: 14.40; 18.35; 18.55; 20.35; 22.30.
CAPITOL: «La stangata», P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «I lauari», di E. Lubitsch, con S. Lankaster, Col. Dr.: 16.30; 19.15; 17.40; 20.10; 22.30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Squadra volante». Col. Vict. 14.
DORIA: «Il cerco di Mr. Goodbar».
GIOIELLO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Col. Vict. 18. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
IDEAL: «Morte di una carogna», A. Delon, C. Mori. Non vist. Dr.: 15; 17.10; 20; 22.30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», D. Must, S. Bergh. Vist. 18.
METROPOL: «La prestapalla». V. 18.
NAZIONALE: «Patrimonio senza pentimento», Merl, Collins. Vict. 14. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Placido, S. Sandrelli. Vict. 14. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
REPOSI: «Il figlio dello sceicco», T. Milian, regia B. Corbucci. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Montgomery. Techn. Vict. 18. Dr.: 14; 17.30; 20; 22.30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente» di I. Bergman. Dr.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: «The Indian, la paura del coraggio», Johnny Crawford. Col. Non vist.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vict. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Spermula», D. Hamilton, U. Kier. Col. Vict. 18.
ASTRA: «Madame Claude», Kinski, Fabian. Vict. 18. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
COLOSSEO: «Il triangolo delle Bermude», Hudson, Guida. Non vist. Oracolo: 16; 18.10; 20.20; 22.30.
ELISEO: «Il triangolo delle Bermude», Hudson, Guida. Non vist. Dr.: 15; 17; 18.45; 20.30; 22.30.
FORTINO: «Io Bepi Gesù e la Madonna strudera», M. Feldman. Non vist.
LA PERLA: «Ecco noi per esempio», R. Pozzetto, A. Celentano. Vict. 14.
MAFFEI: «La donna detective», Techn. Vist. 18 (Dur. 2000). Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
MASSAUA: «Lo sceriffo», Fabio Testi. Dr.: 20.30; 22.30. Non vist.
MASSIMO: «Occhi dalla stella».
ORFEO: «La ragazza dal pigiama giallo», Ch. Lazenby. V. 14 (Dur. 1200). Dr.: 15; 16.50; 18.45; 20.30; 22.30.
PUNTOQUE d'Essai: «Io, Bepi Gesù e la legione straniera» di M. Feldman con M. Feldman, P. Dubuoy. Dr.: 15; 17; 18.45; 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

ASC: «Il gatto», Tognazzi. Non vist. (Dur. 800).
ACAPULCO: «Le avventure di Bianca e Bernie» di W. Disney. Non vist. Dr.: 16; 17.40; 19.05; 20.45; 22.30.
APOLLO: «Telefon», Charles Bronson, Lee Remick. Non vist. 20.10; 22.30.
CONTINENTAL: «Il ritorno degli uccelli di ghiaccio», Eastwood.
ERBA - RAGAZZI: domani «Bambi and co.».
FARO: «Lo spaventapasseri», Paul Smith, Bruce Lee. Techn. Non vist. In visione Torino.
FIAMMA: «La ragazza dal pigiama giallo», B. Milland, D. Di Lazzaro, M. Placido. Techn. Vist. 14.
HOLLYWOOD: «La casa dalle finestre che ridono», Lino Capolicchio. Vist. 18.
PIEMONTE: Anno Christie. «Champagne per due dopo il funerale», Eastwood, Mills. Non vist.
PRINCIPE: «Good Bye & Amen (Il padrino della Cina)», T. Milazzo, C. Cardinale. Non vist. Ap. 16.30. Ult. 22.30.
STATUTO: «Guerre stellari», Cushing, Guinness. Non vist. (Dur. 800). Ap. 13. Ult. 22.30.
ZETA RAGAZZI: domani «West and Soda», disegni animati. Dre 19-17. Ruby tutte le sere.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17 - 22.30 «Storia a Venezia» di L. Visconti, D. Sagarde, S. Mangano. Ingresso ai soci.
CRAVEGNA: domani ore 15-17 «Il Veneto e il lavoro».
KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE: «Decadenza» di L. Visconti. Dr.: 17.30; 20; 22.30.
MILANO: «L'eredità di Bruce Lee», «Milano il clan dei calabresi».
MOVIE CLUB: «Adele H: una storia d'amore», A. Adjani di F. Truffaut. Dr.: 18; 20.15; 22.30.
PO: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Non vist.
REGINA: «La rivolta delle gladiatrici». L. Love. Non vist.
TEATRO PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15): domani ore 17 il Centro Studi Cinematografici e la Piccola Ribalta presentano «Addio giovinezza» (1940) con Carla Campanini, regia di Mario Ponsioni.
VITTORIO VENETO: «Non Nuo», Ines Pellegrini. Vist. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Rosemary's Baby». V. 14.
GIARDINO - STUDIO 4: «Casella», Melato. V. 14 (Dur. 900). Ridot. Enal.
MIRAFIORI: «L'ora assassina», R. Harris. S. Rosenberg. Non vist.
S. RITA: «La morale trappola di Reisager».
SMERALDO: «Il gatto», Tognazzi. Non vist. (Dur. 800).
VINZAGLIO: «Io, Bepi Gesù e la legione straniera», Mary Feldman, Thierry Thomas, Peter Ustinov, Terza Via. Dr.: 20.30; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Fiamme d'1 guerra c'2 spezzate», A. Sordi.
ORATORIO S. PAOLO: «Rocky».
SAN PAOLO: «Mussolini, Mussolino», Milian. Vist. 18 (Dur. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Cadaveri eccellenti».
ODEONE: «I violenti di Rosa bianca». Vist. 18.
STAR: «L'Italia in pigiama». Comici nostri delle mille italiane. Colori. Vietato 18.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Mogli una sera e sempre». Techn. Vist. 18.
ROMA - INC.: «Agente 007 Thunderball».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Tommy». I. Nicholson, E. Johns, T. Turner, The Who. Non vist.
EDERA: «Prostituzione», O. De Simone. Techn. Vist. 18. Ap. 15.30. (Dur. 700).
JOLLY: «La soldatessa alla visita militare», Fenech. Vist. 14. (Dur. 700).
LUTRARIO: «Airport 77», I. Lancaster, J. Cullen.
ONIONE: «Il segreto della pietra d'acciaio».
SPLENDOR: «Mio Arthur il generale ribelle».
GARIBALDI: «I nuovi mostri».
MODERNO: «La corsa più pazza dei mondi».

SUSA

CENISIO: «Nuovo rapporto sul caso Maccario» «Sgarrando medico all'ospedale».

TORRE FELLICE

TRENTO: «Don Camillo e l'on. Peppone».

TROFARELLO

DAVIDE: «Car Wash».

VENARIA

DANTE: «La vera gola profonda».

SUPERCINEMA: «L'ora assassina».

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Pane burro e marmellata», C. Montesano, B. Poderini. Non vist.
ARTISTI: domani «Rollercoaster».
GAUDINO d'Essai: «C'era una volta il West», di S. Leone, Cardinale, Bronson. Non vist. Dr.: 20; 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARIBAI: «Prigione di donne», E. Schuster. Vist. 18.
COLOSSEO: (v. Valenza 46): ore 20.30 discomusicarello. Dre 22.30 «Un sogno chiamato carabina» di E. Silvestrelli.
CUORE: «Fratello sole, sorella luna», Jacko, G. Faulkner, V. Cortese; regia F. Zeffirelli. Dr.: 15; 16.30; 22.15.
ITALIA: «Storia di un prostituta», Bianchera. Vist. 18 (Dur. 700). Dr.: 22.15.
SPEZIA: «L'infermiere». Vist. 18.

Cinema a carattere parrocchiale.

Ritrovi Enal-Agis — Cinema Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Diamino, Jolly, Massi, Rondò, Ter., Vittorio Veneto — Teatri: Nuovo, Sala Valentino: «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa; Piccola Ribalta: «I cartoni di Torpi», riduzioni Enal più cassa; Alcione: ore 16.15, 21.30, riduzioni Enal alla cassa; Carignano, Bruno Cirino in «L'uomo», biglietti ridotti Enal di prevendita in vendita in via Roma 49 per martedì; Erba: la Compagnia cinema di Cambiano presenta: «Corso una volta» Cinco Tres», biglietti ridotti all'Enal per cassa — Juventus-Verona: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: Adele H: una storia d'amore (Movie Club).

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «I nuovi mostri».
CARIGNANO
PETER: «La vicinoella», Ren. V. 18.
CASELLE
ITALIA: «Ballo di gionno». Vist. 18.
ROMA: «Via col vento».
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Amici miei». Non vist.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Facciamo l'amore?... perché ci sposiamo fra noi».
CIRIE'
CATALANO: «Quello strano caso... di paese». Non vist.
ITALIA: «Poliziotto senza uniforme», Merli. Vist. 14.
NUOVO: «Un tassì color malva», Rambling. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: «Samedian alla riscossa».
MARGHERITA: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Vist. 18.

GASSINO

ITALIA: «Sentinel».

LANZO

CATALANO: «Io ho paura». V. 14.

LEINI'

AMBRA: «Milano violenta».

MONCALIERI

ITALIA: «L'ora assassina», R. Harris. Non vist.
NUOVO NAZIONALE: «L'uomo che cadde sulla terra». Non vist.

ORBASSANO

MODERNO: «Io sono il più grande».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «La nuova gloriosa».

PINEROLO

ITALIA: «Il bel paese».
NUOVO: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

RIVOLI

NUOVO: «Mussolini, Mussolino». Vietato 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Quello strano caso di papà».

S. MAURIZIO

EDERA: «La fine del mondo nel nostro letto in una notte piena di pioggia».

SETTIMO

BECCARIS: «Alec Arthur il generale ribelle».
GARIBALDI: «I nuovi mostri».
MODERNO: «La corsa più pazza dei mondi».

SUSA

CENISIO: «Nuovo rapporto sul caso Maccario» «Sgarrando medico all'ospedale».

TORRE FELLICE

TRENTO: «Don Camillo e l'on. Peppone».

TROFARELLO

DAVIDE: «Car Wash».

VENARIA

DANTE: «La vera gola profonda».

SUPERCINEMA: «L'ora assassina».

TEATRI

ALCIONE: «Rivolo show n. 1 - 1978», con Louiscile. Vict. 18. Dr.: 16.15; 21.30.
ALFIERI: ore 21 ultimi 3 giorni. Ruggero Rascel in «Non ti conosco più» di Ada Beneduce. Tel. 535.440. Prev. corsia teatro.
AUDITORIUM DI TORINO: X Concerto Stagione Sinfonica d'inverno, venerdì 17 marzo ore 20.30. «Alfonso ed Estrella», opera romantica in tre atti di Francesco Schubert, musica di Franz Schubert. Interpreti: baritono, Sergio Bonelli; mezzo, Kate Gambo; tenore basso, Gianni Jafolis; Pietro Bottoni, Alessandro Cassis; tenori; Lajos Kozma; soprano, Maria Grazia Pintalone; soprano, Marcella Munzi; contralto, Lia Serafin; Giovanna De Lisi; maestro concertatore e direttore, d'orchestra, Mario Gusella; maestro del coro, Fulvio Angius; Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione italiana. Repliche.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: questa sera alle ore 20.30: «L'uomo, l'effetto» di Hoffmannsthal con Sergio Fantoni, Claudio Gianotti e Lia Bosisio. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 539.946. Ultimi 3 giorni.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Italia 61 (v. Vernazzatta): ogni giorni alle 18 alle 21.30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno», Ingresso libero.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 3, tel. 510.046). Ore 21.30 Trotto Humor Club in «Il trentino», fagr. rivers. ashel.
CENTRALINO (v. della Rocca 16 - tel. 857.500): ore 22 Cabaret.
ERBA: dal 23 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prenotazioni ai botteghini Erba (v. Mameli 24), tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 3): domani e domenica ore 16 «Cappuccetto rosso».
NUOVO: domani ore 21.15 e domenica ore 16 la Compagnia Valerio Cassini con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Patetica» di Ciaikowsky - «Spartacus» di Kaciaturian, prenot. c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21.15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. c.so M. d'Azeglio 17, telef 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: ore 21 Anna Bolena «Un coniglio caldo» Da Ghedalia; «Bonjà» «Ire signori» Tardieu.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - 484.644 - 353.684): stasera ore 21.15 «L'amicizia» di Turia» e altri brillanti. Ryan di Gualtiero Rizzi.
TEATRO REGIO: ore 20.30 «Il Corsaro» di H. Wolf - Turno B.
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 31): ore 21.30 «Gruppo di Danza Contemporanea Della Hunter» «La porta».
UNIONE CULTURALE - TEATRO INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/b): ore 21.15 «Uno, due... cero i slows» regia e ruolo di Claudio Pantoffino con Martina Tondato, Fabrizio Silvi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21 **ARLECCHINO:** Serata ad inviti.
CASTELLINO: ore 21 Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Turi Galiano.
EDEN: ore 21 Boccaccio 70.
PARDI 21 Revival 70.
GARDEN: 21 Arthur-Piccadilly.
LA PERLA: ore 21 Loris.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 21 I Cartoons.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 gara ballo liscio categoria amatori.
PLANETARIO: ore 21 I Mash.
SALA GAY: 16-2) Ruby.
TROCADERO 21 Alfonso's

INDIE - PIANO BAR (Verrès 10, t. 537.360): al piano C. Splendi e Roberta.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danz. - Orch. Pian. Show.
SHAKER - Piano Bar (C. Raffael 5, tel. 532.492). Thomas e Christine

CAMPICE DISCOTECA (Racchi 16): 21.
VILLA GAY (v. Moncalieri 52): 21

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Rivoli/o 5, t. 541.954) Franco Ricatelli.
AVERSA (C. Alberto 24, t. 532.46 21; 800 antiquo mobile piemontese).
BOSSA (v. Cavour 26): opere del XVI al XX secolo.
BOB BEN (S. Teresa 20/c - t. 518.947) Il Perù precolombiano.
CENTROPARETE: Delmastro Grimaldi, Guidetti, Pierri.
CITTADELLA (Bastida 31) Cristano.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
DORIA (Porta Palazzo 21/c Mary Mergillo.
GISSI (Bellezza 20; A. Rovaleatti, pers. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
MAGNAWA CENTRO (v. P. Taramelli 9-21) 10 anni di pittura in Piemonte.
NIBRA (v. Cairoli 5): tel. 837.1449) Mostra antologica E. Cochelli.
PROMOTRICE B.A. Valentino) Mostre personali, Or.: 10-12; 15-19.
SAN GIORS: Angelo Dusini.
TUTTAGRAFICA (c. Cairoli Carroll, Amiloni. I Mosaici (Ravenna 1970), vol., min. 1100, Vist. 14

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21.15 Cinema Francese 1930-1970 «La fille d'Eve», La morte di C. Lelouch con Amidou. I Mostri (Italia 1970), col., min. 110). Vist. 14

al Nazionale
MAURIZIO MERLI...

POLIZIOTTO SENZA PAURA
Vietato ai minori di 14 anni

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 21 Ult. 3 giorni
RENATO RASCEL
in **Non ti conosco più**
di Aldo De Benedetti
Pren. Cassa Teatro 535.440

ALFIERI da martedì
PER SOLI 7 GIORNI
GIGI PROIETTI
in
«A me gli occhi please»
di Roberto Lerici
Pren. da domani cassa Teatro

ALFIERI tel. 535.440
Abbonamenti speciali 50%
GIGI VITTORIO PROIETTI GASSMAN
21-27 aprile 5-14 maggio
Orario continuo 9.30-21.30

NUOVO - SALA VALENTINO ore 21.15
TRAPPOLA PER TOPI
di A. Christie
IV mese di repliche
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - 655.552

Nuovo: sab. 18 - dom. 19
Compagnia Balletto Classico
Liliana Cosi
Marinel Stefanescu
«Patetica» di Ciaikowsky
«Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky
«Spartacus» di Kaciaturian
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - 655.552

TEATRO ERBA
«Benvenuti al varietà» con
Mario Ferrero
Aurora Banfi
Clara Gessaga - Mario Brusa
e le ragazze del
FRENCH CAN CAN
Si prenota - Tel. 690.467

Accademia St. Tempia Conservatorio
Lunedì 20 ore 21.15
Concerto sinfonico corale
VIVALDI: Concerto in do maggiore per 2 tromba e archi
TRAETTA: Stabat Mater per soli, coro e orchestra
Direttore: Mario PEDERNA

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Oggi, domani - ore 22 Cabaret
GLI SCOSTUMISTI
ROSANNA RUFFINI
Inf. pren. (837.500) in Sede Boat

Una serata diversa
Prolungata
Grande orchestra
Turi Golino
cantano G. Castello - N. Villa
omaggi floreali alle signore
DU Parc
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, t. 851.129

danze**castellino**
ore 21
Dolce ballo liscio
Professori per tutti

18-19-20 c.m.
GRILLO
RITUAL (v. Galliari 9, t. 659.069)

SALA GAY
ore 16: matinée
ore 21: gala bianco
orch. Roby e i Gentlemen
La roulette di Peter Kan

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
ROMANO
Due motivi in più per vedere questo film:
— Il film selezionato al Festival di Cannes 1978 e candidato alla Palma d'Oro
— Marcello Mastroianni candidato al Premio Oscar

Vietato ai minori di 18 anni

FARO
Bomboniera torinese dal fascio
Venerdì elegante cena premi per le donne in abito da sera

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Ballo liscio con il
Folklore Romagnolo

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera alla festa del fascio
ARGELLI

Il ristorante **CUCCO**
offre alla sua clientela il menù tipico a
L. 5000 tutto compreso
Prenotazioni tavoli - Tel. 830.416
C. Cusale 68 - Chiuso il lunedì

Oggi al cinema **ARLECCHINO** *Meravigliosa prima!*

Finalmente anche a Torino un soffio di tenerezza! 1970: **Anonimo veneziano** - 1978: **Per amore** negli incomparabili sfondi di NEW YORK, VENEZIA, PARIGI una grande storia d'amore, dolce e disperata!

Per Amore

MICHAEL CRAIG JANET AGREN CAPUCINE TINO CARRARO LILLA BRIGNONE FERRUCCIO DE CERESA ELSA ALBANI
regia MINO GIARDA

OGGI al **DORIA** il salotto di Torino

Un avvenimento eccezionale in contemporanea con tutte le capitali europee

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

IN CERCA DI MR.GOODBAR - DIANE KEATON - TUESDAY WELD
WILLIAM ATHERTON - RICHARD KILEY - RICHARD GERE
Tratto dall'omonimo romanzo di JUDITH ROSSNER edito in Italia da Mondadori
Prodotto da FREDDIE FIELDS Scritto per lo schermo e diretto da RICHARD BROOKS
PANAVISION - A COLORI - Un film Paramount - Distr. CIC

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20
Vietato ai minori di 18 anni

Queste, in sostanza, le accuse di Lefebvre D'Ovidio

"Tanassi prese un miliardo ma solo per il suo partito,,

Le scottanti dichiarazioni, che coinvolgono il psdi, sono contenute [illegible] un memoriale sequestrato [illegible] "mediatore" della Lockheed al [illegible] arrivo dal Brasile - Le bustarelle come "opera patriottica" - Molti interrogativi

Roma, L'ex ministro Mario Tanassi e l'ex capo di Stato Maggiore, Duilio Fanali

Roma, [illegible] marzo.

Qualcosa dalla valanga di carte in cui è racchiusa la storia dello scandalo Lockheed è venuto fuori: non molto — bisogna dire — per quello che potrebbe essere [illegible] prova sulla singole re[illegible]bilità; [illegible] comunque, abbastanza interessante per avere un'idea dell'atmosfera sotto il profilo degli indizi.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, per esempio, insiste nell'accusare Mario Tanassi (o meglio, più che l'ex ministro della Difesa, il partito socialdemocratico del quale, almeno negli [illegible] 1970-1971, Tanassi era il *leader*), mentre scagiona l'altro ex ministro Luigi Gui. E perché [illegible] potessero sorgere eventuali dubbi sull'attendibilità delle proprie rivelazioni [illegible], in fondo, confermano, parola per parola, quelle un alto dirigente della Lockheed, William Codwen, prima di lasciare, suo malgrado, il Brasile all'inizio dell'anno, s'è diligentemente annotato tutto quello che [illegible] su questa storia e lo ha messo in una borsa [illegible], appena arrivato a [illegible], [illegible] è stata sequestrata.

E' un documento (diciotto pagine scritte a mano) che praticamente ha il valore [illegible] interrogatorio (Lefebvre per ora si [illegible] rifiutato [illegible] parlare con il giudice istruttore della Corte Costituzionale) e che può [illegible] determinante per l'accusa.

Anzitutto, Ovidio Lefebvre si è preoccupato di confermare il contenuto di [illegible] suo memoriale inviato nel [illegible] 1976 al Procuratore [illegible] Repubblica di Roma [illegible] quale ammetteva di avere consegnato quasi un miliardo a Tanassi.

Dopo avere accennato ai momenti e alle ragioni [illegible] sul cominciò a collaborare con la Lockheed (gennaio 1969) [illegible] indicazione del fratello Antonio — avvocato e professore di diritto della navi[illegible] — che, a sua volta, [illegible] stato messo in contatto con la società [illegible] dal [illegible], Messeri, Ovidio Lefebvre ha posto l'accento su cinque circostanze:

1) i «contributi politici» (così egli definisce le «bustarelle») non hanno gravato sul prezzo degli aerei, ma [illegible] stati ricavati dal profitto della società venditrice; 2) la Lockheed non le ha mai consultato sulle gratifiche a titolo personale in favore di uomini politici o di dirigenti civili e militari; 3) pur sapendo che Antelope Cobbler e Pun [illegible] le indicazioni in codice per parlare del Presidente del Consiglio e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica non ha mai fatto né l [illegible] di Rumor [illegible] [illegible]. Fanali; 4) è esatto quello che ha [illegible] detto William Codwen, il quale ha raccontato di avere accompagnato almeno due volte sir Lefebvre da Tanassi per consegnargli i danari confermando, quindi, implicitamente [illegible] il ministro [illegible] difesa, nel primo incontro, si rifiutò [illegible] prendere gli assegni preferendo banconote; 5) Tanassi non pretese «[illegible] quota speciale» per sé, [illegible] sendo evidentemente d'accor[illegible] che la somma fosse [illegible] stinata al psdi.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, per sostenere meglio la sua tesi che intende prospettare alla Corte Costituzionale, s'è portato dietro [illegible] Brasile un altro documento: una lettera inviata il [illegible] gennaio [illegible] al nostro ambasciatore a Brasilia in [illegible] [illegible] dice che l'altro ministro della Difesa, Luigi Gui, [illegible] assolutamente innocente («*mantenere in piedi l'accusa è stata una vera infamia*») e [illegible] «*i partiti cercavano* [illegible] *rappresentare il finanziamento al più o meno spontaneo oblatore come un atto di civismo*», se non addirittura «*un'opera patriottica*» se [illegible] finanziamento [illegible] viva dall'estero e non incidesse sul prezzo degli aerei.

Su due circostanze, invece, Lefebvre ha mostrato di [illegible] volere senza approfondire i chiarimenti: perché mai la Com.Et. (la società [illegible] Camilli Crociani dietro la copertura dell'avv. Vittorio Ar[illegible]nelli e di Maria Fava) e la Ikaria (la società di Victor Meika e di Luigi Olivi) s'ebbero due discrete porzioni della somma disposta dalla Lockheed per compiere l'opera di corruzione?

«*L'una e l'altra hanno* [illegible] *ceduto ad una attività promozionale*» ha spiegato Lefebvre, ma non ha saputo, e voluto, dire in consistenza pratica di questo lavoro. In verità, per quanto attente siano state le ricerche, non è stato possibile, sino a questo momento, ricostruire con esattezza [illegible] cosa abbiano fatto la [illegible]età di Crociani e quella [illegible] Olivi per meritare un compenso dalla Lockheed. Come dire, cioè, che potrebbero essere state davvero utilizzate [illegible] tramite fra i corruttori ed i [illegible] rotti.

I misteri dello scandalo Lockheed [illegible] sono soltanto questi, ovviamente, perché ve [illegible] altri e molto più importanti per non dire sconcertanti. Quello, per esempio, sui rapporti fra Crociani e l'ex capo di [illegible] Maggiore dell'Aeronautica, che [illegible] sono poi realizzati in alcuni miliardi (una cinquantina) per un lavoro di cui non sono stati individuati bene i contenuti; il falsificatore — altro esempio — del primo memoriale che, a firma di Ovidio Lefebvre, avrebbe dovuto indirizzare il magistrato della Procura della Repubblica su una pista sbagliata e che non solo il presunto autore ha smentito, ma anche una perizia tecnica ne ha confermato la contraffazione.

Ancora milioni [illegible] 311 che [illegible] dicembre 1970 Antonio Lefebvre riceve [illegible] un assegno dalla moglie del senatore Messeri e di cui il professore non sa dare una giustificazione; le telefonate dalla Francia e [illegible] Svizzera a Roma di Crociani diretto ai suoi collaboratori per trattare ancora gli affari (la vendita della società Ciset per tre miliardi) sappure cercato dovunque da tutte le polizie; la lettura di sollecito all'Iral per ottenere un mutuo indispensabile per [illegible] conclusione dell'affare Lockheed che l'allora sottosegretario alla Presidenza on. Bisaglia ha firmato, senza avere la possibilità di dire chi lo abbia pregato di assumere l'iniziativa; la falsificazione della firma di Antonio Lefebvre in calce [illegible] una lettera [illegible] Tesoro del maggio 1970 in [illegible] si dava notizia che stava per essere compiuto il secondo [illegible] pagamento.

E' questo, fra tutti, l'episodio forse più sconcertante perché significa che qualcuno ha cercato di coinvolgere Antonio Lefebvre nello scandalo: il professore ha sempre sostenuto e sostiene d'essere completamente estraneo, ma di essersi limitato a cedere i locali del suo ufficio in via del Nuoto al fratello Ovidio.

Guido Guidi

[illegible] risparmieranno 250 miliardi l'anno con 12 centrali nucleari

Roma, 16 marzo.

[illegible] programma italiano di 12 centrali nucleari per [illegible] totale [illegible] milioni [illegible] Kilowatt [illegible] significare il risparmio di circa 250 miliardi di lire l'anno sulle importazioni di petrolio. Ogni centrale nucle[illegible] rappresenta infatti il risparmio di 400 mila tonnellate [illegible] petrolio.

[illegible]zione per questo risultato è che le future centrali nucleari [illegible] raggiungano una produzione [illegible] elettricità nella media delle dieci migliori centrali [illegible] dentali. Lo ha detto il presidente dell'Enel, prof. Arnaldo M. Angelini al congresso nucleare che è iniziato oggi a Roma nell'ambito della Rassegna Internazionale Elettronica.

(Ansa)

I lettori discutono

Un prontuario sui farmaci

Sembra strano: ogni volta che si realizzano in Italia buone iniziative sorge qualcuno a ostacolarle! E' il caso del «*Prontuario terapeutico extra-ospedaliero*» realizzato dalla Federazione italiana medici mutualisti (Fimm), dal Centro regionale informazione sui farmaci (Crif) e dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri». Nei confronti di questo prontuario un parlamentare ha presentato un'interrogazione ai ministri della [illegible], dell'Industria e [illegible] Giustizia per chiedere «*quali immediate e concrete iniziative intendano adottare per impedire la divulgazione del volume*».

Ma come? Dato la carenza della preparazione universitaria e la pubblicità frastornante dei produttori di farmaci, i medici [illegible] vono da una loro organizzazione un [illegible] per effettuare un'analisi critica delle specialità medicinali contenute nel «calderone» del Prontuario mutualistico ufficiale, e c'è qualcuno che vorrebbe opporvisi? Non dicono nulla le statistiche [illegible] vedono non giustificati i farmaci su 5 prescritti?

Augurando dal fatto che lo Stato fa poco o pochissimo per risolvere il problema d'una informazione corretta sui farmaci, il nuovo Prontuario non intende sostituire quello ufficiale che agli effetti «fiscali» conserva in pieno il suo potere; solo richiama i medici ad una maggiore riflessione e ad una migliore valutazione dell'oggetto delle proprie prescrizioni.

Manlio Spadoni, S. Ippolito a mare. (Ap)

Verso l'Età dell'Acquario

Ho letto in *La Stampa* di domenica scorsa l'articolo di Giulio Massari, «L'Età dell'Acquario», in cui accenna al [illegible] mondiale della nuova [illegible] tensioni» a Firenze nei giorni scorsi. Per chi legga l'articolo, si avrebbe l'impressione che il congresso fosse dedicato all'architetto americano Buckminster Fuller, mentre [illegible] ero di assai più [illegible] portata, poiché comprendeva le voci e le esperienze di [illegible] coloro che «[illegible]» [illegible] della nuova era, considerando come definitivamente superata l'era dei Pesci.

Ad una simile [illegible] avrei voluto [illegible] partecipare con l'atteggiamento di un osservatore scettico, predisposto a descriverla come un nuovo fatto di colore. Se tutta questa gente si è riunita da ogni parte del mondo era proprio per mettere a confronto i propri atteggiamenti verso l'era dell'Acquario, per vedere come era possibile unire le proprie forze onde favorire l'affermarsi della vera fratellanza universale.

Erano presenti giovani e meno giovani di tutti i movimenti «alternativi», [illegible] di chi già ha ecclissato gli ideali crollati della vecchia [illegible] nuovi ideali), basati sulla fratellanza scientifica fra tutti gli esseri umani senza [illegible] discriminazione di alcun genere, [illegible] prevalere dell'intuizione [illegible] ragionamento, sul riconoscimento dell'unicità della vita in tutti i regni del [illegible] e dell'illimitatezza dei concetti di tempo e spazio.

Il fatto che i quotidiani si siano disinteressati dell'avvenimento è del tutto normale, perché le strutture mentali della media dell'umanità sono ancora saldamente legate alla morente età dei Pesci. Ma non trovo [illegible] chiudere deliberatamente gli occhi [illegible] fronte ad avvenimenti della portata del convegno fiorentino, riportandone sul giornale [illegible] singolo episodio come pezzo di colore».

Alda Maiffredi, Torino

Resta l'immagine dell'eterno pellegrino

Non [illegible] può trafugare [illegible] mito. Se le spoglie mortali di Chaplin sono [illegible] tolte dalla tomba [illegible] scopo di [illegible] ricatto, quelli che hanno compiuto l'odioso crimine non [illegible] [illegible] avere reso [illegible] alla memoria del vero Charlot, dell'immortale vagabondo dalle [illegible] profondate e [illegible] patetiche che gli spettatori di tutto il mondo hanno [illegible] e ameranno sempre.

Gli spettatori non [illegible] il vecchio signore dai capelli candidi e dall'aria rispettabile: amavano il Charlot miserabile sempre in lotta con quelli più grandi, più forti e più cattivi di lui. Non si cancella un'immagine che ha fatto ridere e piangere generazioni nel mondo intero.

Anche se il [illegible] dovuto ai familiari può far augurare una pronta definizione dell'odioso [illegible], nulla di Charlot il perde, anzi, questo tuo dissolversi nel [illegible] sembra la conclusione di qualcuno dei suoi indimenticabili capolavori. Lasciate che il destino sostituisca all'immagine del ricco signore quella dell'eterno pellegrino che ci fa tanto [illegible] e che vivrà per sempre la sua immortale pantomima.

Patrizia Persico, Torino

FIERA DI GENOVA

PRIMAVERA '78 10 - 19 Marzo

campionaria della [illegible]
della tecnica
e del tempo libero

ARREDAMENTO
REGALO NOVITÁ
VIAGGI E VACANZE
CARAVAN CAMPING
NAUTICA FUORISTRADA
HOBBYSTICA

ogni giorno

SPETTACOLI MUSICALI
SFILATE DI MODA
CONCORSI FLOREALI

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA
Piazzale J.F. Kennedy, 1 - 16129 Genova
Telefoni (010) 59.50.51/59.50.71/56.25.55 - Telex 28424 Gefiera

Concluso il processo per l'uccisione del giudice Occorsio

C'è l'ergastolo per Concutelli

La sentenza è stata emessa dopo oltre [illegible] ore di camera di consiglio - Inflitti [illegible] anni di reclusione a Gianfranco Ferro - Dodici condanne a pene varie e tre assoluzioni per gli altri 15 imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 16 [illegible].

Ergastolo per Pier Luigi Concutelli, 26 anni [illegible] Gianfranco Ferro, altre dodici condanne a pene minori e tre assoluzioni, due per insufficienza di prove e una [illegible] formula piena. Il dispositivo della sentenza viene scandito, alle 20,15, dal presidente Saverio Piragino nello vec[illegible] [illegible] della corte d'assise. Nessun dubbio, per i giu[illegible]: è lui, il «*comandante militare*» di Ordine Nuovo, romano, trentaquattrenne, il killer di Vittorio Occorsio, l'esecutore materiale della «[illegible] *lenea* [illegible] *morte*» sanzita contro il primo magistrato che ha contribuito con le sue inchieste allo scioglimento del gruppo eversivo d'estrema destra.

Prima di uscire dall'aula, scortati da uno stuolo di carabinieri, Concutelli, Ferro e Giovanni Ferorelli intonano il canto: «*Chi se ne frega del* [illegible] *galera, camicia nera trionferà*».

Riportiamo [illegible] seguito le pene inflitte agli altri imputati. Condannati per reati che [illegible] dal favoreggiamento alla ricettazione: Giuseppe Pugliese, un anno e 8 mesi; Marcello Spavicchia, un anno e 6 mesi; Sandro Sparapani, Paolo Bianchi e Giovanni Ferorelli, [illegible] e 5 mesi; poi, Saverio Sparapani, Mario Rossi e Rossano Cochis, quest'ultimo della banda [illegible], un anno; Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudia Papa e Barbara Maria Piccioli, [illegible] mesi.

«*Condivido pienamente la linea del mio avvocato e ringrazio Concutelli per le parole che ha avuto*». E' l'ultima battuta, prima della [illegible]a, del processo Occorsio. Dopo la frase di Gianfranco Ferro, si ritirano in [illegible] di consiglio Ferro e Concutelli, per il quale il p.m., Pier Luigi Vigna, ha chiesto l'ergastolo, [illegible] tornati da uno stuolo [illegible] ca[illegible], vengono ammanettati e ricondotti alle Murate, [illegible] il crepitare dei flashes. Mancano pochi minuti alle 11 quando l'aula della vecchia corte d'assise di Palazzo Buontalenti si svuota. Un'ora prima, alle [illegible] punto, dopo le brevi controrepliche [illegible] Oreste Ghinelli e Mario Nigiia, Concutelli e Ferro hanno fatto il loro ingresso.

Il «comandante militare» di Ordine Nuovo, [illegible] jeans, pullover verde e camicia scozzese, come ha preannunciato il suo legale, ha qualcosa da [illegible]. Interrompe l'avvocato, che sottolinea [illegible] guerra civile nel Paese, per ricordare che questa è [illegible] *atto*». Apparentemente impassibile, [illegible] sto all'arringa, prima di [illegible] darsi davanti alla Corte e [illegible] pugnare il microfono. «*Voglio parlare*», esordisce [illegible] rosa, giocando sulla carta a sorpresa, e continuerà ininterrottamente per oltre tre quarti d'ora: [illegible] fiume di parole, che si articola in [illegible] fasi, proclama politico e autodifesa.

«*Sono quasi due mesi che sto zitto* (poco prima, un cronista fiorentino ha diffuso la notizia del rapimento del presidente della dc, Aldo Moro: n.d.r.). *Avevo deciso di rinunciare al* [illegible] *diritto di parola; sono due mesi che sto zitto. L'avevo stabilito coerentemente con certe mie posizioni. Ora, per motivi di difesa personale, non dico d'ego*[illegible], *vorrei chiarire la mia posizione, perché* [illegible] *riguardi di alcune persone imputate in questo processo è* [illegible] *detto tutto e il contrario* [illegible] *tutto*».

«*E questo — aggiunge Concutelli — è completamente lesivo dei nostri diritti,* [illegible] *tanto dei diritti* [illegible] *cittadini ma dei diritti umani. Come qualsiasi persona sottoposta ad un pericolo imminente devo difendermi, io, per evitare l'annientamento, totale e parziale, devo dire qualcosa. E' negli incartamenti, e lo confermo, la rivendicazione* [illegible] *mia appartenenza a Ordine Nuovo e la* [illegible] *asserzione* [illegible] *essere un soldato politico, cioè* [illegible] *militante integrale; per dirla con le parole del Pubblico Ministero, l'uomo che ha fatto della lotta politi*[illegible] *la* [illegible] *ragione di vita. Non rifiuto la g*[illegible], *rifiuto questa legge, macellibile di modifiche nel tempo e nello spazio, un tentativo degli uomini che può essere perfezionato*».

E ancora: «*Presupposto essenziale per poter giudicare è* [illegible] *chi si* [illegible] *assolvere o chi si* [illegible] [illegible]. *Nei confronti* [illegible] *Ordine Nuovo, questo criterio non è* [illegible] *lo* [illegible] *applicato. Non lo mai detto, e non lo dirò mai, da quanto tempo sono dirigente del movimento clandestino, perché è mio dovere tacere su qualsiasi cosa che possa* [illegible] *oggiare Ordine Nuovo. Il mio comportamento processuale è stato interpretato da qualcuno come autolesionismo e masochismo. Invece, si tratta solo di* [illegible]. E' *facile* — prosegue Concutelli —, *quando un imputato asserisce, a suo rischio e pericolo, di essere un militante di Ordine Nuovo, farsi carico di tutte le imputazioni riguardanti il gruppo stesso. Apire così è pratica abituale nell'attuale fase di discriminazione e di persecuzione*».

Gli elementi di [illegible]:

1) Confessione del suo *abbraccio destrus* Gianfranco Ferro («*Si trattava di un inesperto, comprensibilmente confuso e angosciato, che cadde nella trappola* [illegible] *glia*).

2) I riconoscimenti dei testimoni, «*ottime di* [illegible] *sitazione*».

3) Gli spostamenti dei mi[illegible] «*inghiaia*» dopo l'omicidio (l'arma fu rinvenuta nel nascondiglio [illegible] s'era rifugiato: n.d.r.): «*Solo un idiota avrebbe potuto tenere con* [illegible] *un mitra che poteva costituire un elemento di prova*».

«*Signori* — conclude Concutelli — *credo possa bastare quanto ho detto. Quale che* [illegible] *la* [illegible] *decisione, rimango della mia opinione, coerentemente* [illegible] *le mie posizioni; resto sereno, non voglio entrare nel merito, nella logica del vostro giudizio. Sarò* [illegible] *no qualunque* [illegible] *sia. La sentenza è un problema vostro, non mio. E non vi maledico*».

Le principali prove che avevano indotto il [illegible]. Viene a chiedere l'ergastolo per Concutelli, al termine della [illegible] lunga requisitoria, il 28 febbraio scorso; erano state cinque, che riportiamo in ordine di importanza: le numerose testimonianze [illegible] quanti, la mattina del 10 luglio '76, assistevano, in via [illegible] Giulio, [illegible] barbara esecuzione di Vittorio Occorsio; il ritrovamento, [illegible] covo [illegible] via [illegible] Forsaggi, dove, il 13 febbraio '77, venne arrestato Concutelli, di [illegible] mitra «*Inghram*» identico a quello usato per uccidere il [illegible] procuratore; la chiamata di correo di Gianfranco Ferro, che prima ha accusato il «*scomandante*» [illegible] Ordine Nuovo [illegible] poi ha fatto marcia indietro; il volantino con cui O.N. rivendicò il delitto (Concutelli [illegible] sempre [illegible] di essere il responsabile delle azioni militari del movimento: n.d.r.); la sua confessione («*E' stato Ordine Nuovo, [illegible] sono [illegible] comandante militare* [illegible] *gruppo e il responsabile delle azioni militari*»).

Giuseppe Fedi

Seveso: si ara il terreno nelle zo[illegible] inquinate

Seveso, 16 [illegible].

Il [illegible] di gabinetto dell'ufficio speciale di Seveso per [illegible] [illegible] inquinate dalla diossina fuoriuscita dall'Icmesa, dott. Antonio Tagliaferri, ha detto [illegible] [illegible] corso [illegible] una conferenza stampa che nei giorni [illegible] [illegible] [illegible] i lavori di aratura dei terreni siti nella terza fascia o zona [illegible] rispetto e che questi lavori termineranno entro la fine di aprile.

I lavori sono effettuati [illegible] rattamente dai conduttori dei [illegible] sotto la sorveglianza dei tecnici dei [illegible] interessati e di quelli della provincia [illegible] Milano, i quali devono controllare che siano salvaguardate tutte le [illegible] tecnico-sanitarie impartite agli operatori.

Nel corso della conferenza stampa [illegible] stato detto anche che continuano i prelievi di campioni dalla zona [illegible].

il nuovo Caudano regala quadri a specchio

[illegible] uno degli omaggi: l'ingenua e delicata "Blue Girl". Ogni miniatura su specchio, con cornice in legno, misura cm. 15,5×12.

Caudano regala?!? Sì. Se in questi giorni vieni a "far compere" al Grande Centro Vendite Caudano [illegible] via Lagrange n. 47 ri[illegible]i in omaggio, acquistando per [illegible] importo minimo, una splendida miniatura Liberty decorata [illegible] specchio.
Affrettati! Solo dal 18 al [illegible]5 marzo potrai approfittare di questa favolosa iniziativa.
E' il "grazie" che ti spetta se vieni a dare un'occhiata al nuovo negozio Caudano: potrai spaziare negli ampi locali su una superficie di 4000 mq. disposti su 4 piani; avrai a tua disposizione doppie scale mobili che ti permetteranno di muoverti più agevolmente; nella vastissima esposizione, tra i 50.000 articoli, troverai tante idee n[illegible] per la casa, per l'arredamento, per il bagno, per arricchire l'assortimento dei piccoli elettrodomestici da cucina... e poi una ricca scelta di porcellane e cristallerie; un grande reparto dedicato all'hobby [illegible] al giardinaggio; un nuovo e attrezzatissimo laboratorio riparazioni, ecc....
E' il momento giusto per fare gli acquisti che rimandi da tempo...
Una bellissima miniatura Liberty [illegible] specchio sarà tua se spendi da Caudano un minimo [illegible] 10.000 lire. Ti aspettiamo!!!

Caudano
TORINO - [illegible] Lagrange, 47 - ampio parcheggio sotterraneo gratuito - tel. (011) 51.33.51

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 18; BOLZANO; BRESSANONE; GENOVA; GORIZIA; IMPERIA; MANTOVA; MERANO; MONFALCONE; NAPOLI; NOVARA; ROMA; ROVERETO; SANREMO; SAVONA; TRENTO; TRIESTE; UDINE, nelle sedi e dipendenze della Publikompass S.p.A. Colore che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. [illegible]

La tariffa è di L. 5000 la riga; Rubrica [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti [illegible] FINANZIARIA FIL[illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI [illegible] FINCOTEX AUTO [illegible]

A.A.A.A.A. AFI TORINO [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari [illegible] FIPAT [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A.A. ACCORDIAMO [illegible] A.A. AVETE problemi economici? [illegible] A. ABBIAMO [illegible] A. FINANZIAMO [illegible] A. PRIVATAMENTE [illegible] A. PRIVATO [illegible] A. SUBITO [illegible] A. TUTTI [illegible] AIUTI [illegible] ASSICURIAMO [illegible] ATTENZIONE [illegible] AZIENDA [illegible] CONCEDIAMO [illegible] CONCEDO [illegible]

FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

IMMEDIATAMENTE NOPINA [illegible]

ITALFIN [illegible]

PRESTITELEFONO [illegible]

FIDAUTO [illegible]

PRESTITI [illegible] PRIVATAMENTE [illegible] PRIVATAMENTE [illegible] PRIVATO [illegible] SOCIETA' [illegible]

VIENI da amici [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO [illegible] A. ACQUISTIAMO [illegible] ACCONCIATURE [illegible] ACCONCIATURE [illegible] AFFARONE [illegible] ALIMENTARI [illegible] BAR [illegible] BAR [illegible] BAR [illegible] BONINO [illegible] BONINO [illegible] BONINO [illegible] BONINO [illegible] BONINO [illegible] BORGHETTO [illegible] CALZATURE [illegible] CAUSA [illegible] CEDESI [illegible] CEDESI [illegible] LAVASECCO [illegible] MINIMARKET [illegible] PANETTERIA [illegible] SIGNORA [illegible] SVENDESI [illegible]

TABACCHERIA [illegible] TAXI [illegible] TORREFAZIONE [illegible] USAV [illegible] VENDESI [illegible]

4 Terreni

A. SARDEGNA [illegible] A. TERRENI [illegible]

A LIRE 3.900.000 [illegible]

CUMIANA [illegible] PER [illegible] PINO [illegible] SALUZZESE [illegible] SUPERGA [illegible] TERRENI [illegible] TERRENO [illegible]

6 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CERCO [illegible] RICERCO [illegible]

offerte

A L. 800 [illegible] CAPANNONE [illegible] CAPANNONE [illegible] IMMOBILIARETORO [illegible] INISI [illegible] LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

ORGANIZZAZIONE SIMPATIA crai
NEGOZI E SUPERMERCATI DI TORINO E PROVINCIA

TORINO: Centro - Vanchiglia - Oltrepò: ARCOMARKET, via Santa Giulia 24; AUDISIO, via Vanchiglia 12; BODDA LUIGI, corso Tortona 2; [redacted], via M. della Libertà 35; BIROLO, corso Casale 152; BONZANO, via Rossini 1; BORGARELLO, via Po 29; BOZZO, via Maria Vittoria 37; DROG MARK DI BODDA, via Vanchiglia 14; FERRERO Dr. Mario, via Monferrato 1; GABRI, via B. Buozzi 4; GIACHINO Serafino, str. Mongreno 15; GIARDINO, corso Belgio 176; GONELLA, piazza C. Donini 16; GIACHINO Severino, c. Belgio 19; GRATAROLA, via Mazzini 3; IL MERCATINO, piazza Gran Madre 7; Aurora - San Donato - Madonna di Campagna: ALESSANNO, via D. Iolanda 14; DO.NA., via Pessinetto 3; DE GRAZIA, corso Regina 380; DI VITTORIO, corso Regina Margherita 162; GARIBOLDI, via F. d'Acqui 15; MICOTTO, via B. Cilea 41; ZACCO, piazza Peyron 3; VALLE, corso Francia 31; VALLE, via San Donato 9; Francia - Campidoglio: BONATINI, via Domodossola 65; DAMONTE, via Bioget 21; GANDINO, via Druento 31; JOLLY MARKET, via Doberdò 4; MICRO MARKET SVIZZERA, corso Svizzera 38; PALMO, via Santa San Michele 35; ROSATO MARKET, corso Francia 336/1; SAGLIARDI, via D. Medici 115; TORINO MICROMARKET, via Alagna 51; TORINO MICROMARKET, via Lancia 124/1; TORINO MICROMARKET, via Vandalino 9; San Paolo: BERRUTO, via Di Nanni 83; MARKET Intra, via Di Nanni 79; PALMO, corso Racconigi 168; PENNONE, via Caraglio 8; Mirafiori: BOSUSCO, via Sicolo 37; PALMO, via Casale Favale 27; RICCIOMARKET, via F.lli De Maistre 31; VASCHETTO, via Nogarolla 16; Zona Crocetta: BROSIO, via F.lli Cade 41; CICO, vicolo Crocetta 2; COPPO, via Lamarmora 20; FORPORATO, via Cristoforo Colombo 42; SELF SERVICE CALIGARIS, via Marco Polo 9; Nizza: BEZZO, via Nizza 76; DOGLI, via Madama Cristina 62; DIGIROLAMO, via Tiziano 38; FERRANDO di GAYET, via Principe Tommaso 7; GIORCELLI & C., via S. Secondo 7; MARGARINI, via Nizza 223; PAPER di Pagella & Tortone, via Madama Cristina 22; PAPA' TULLIO, corso Dante 125; Monterosa - Regio Parco: ARCOMARKET, c. Vercelli 105; AVIDANO, str. Sciliero 65; CAPUSSOTTO, str. Settimo 64; CIOLLITTI, via Palestrina 28; CROSTA, piazza Foroni 10; CROSTA, piazza Fermi 19; FALIVA, via Cena 35; GINEPRO, corso G. Cesare 136; MANCINO, via Sulutto 2; RAVOTTI, corso Taranto 174; RONCO, corso Vercelli 112; TORINO MICROMARKET, via Montanaro 84; VIOLA, via N. Porpora 57; Orbassano - Santa Rita: ALBIERI, via Vezzia 16; JOLLY SELF-SERVICE, via Buenos Aires 36 bis; EURONMARKET, v. Barletta 127; FORNAVARI, via S. Marino 57; BROSIO, via Tripoli 50; BROSIO, corso Sebastopoli 245; LA FIDUCIA, via Mombarcaro 48 bis; POGGIO, v. Mombarcaro 45 bis; SUISSMARKET, v. G. Reni 207; SUPERMERCATO ERA, via Galdano 15; Madonna di Campagna - Borgata Vittoria: ALLESINO, via Borgaro 47; BROSIO, via Capua 3; CRISTINO, corso Cincinnato 162; CROSTA, via Lanzo 84; GONELLA, via Viso 42; LUCETTO, via Lulli 100; MASOERO, via Chiesa della Salute 65; SUPERMERCATO M.C., via Modecdone 15; TORZA, via Viso 47; PROVINCIA: LEINI': BRIZZI F., via Torino 9; SETTIMO TORINESE: CATTAINI - MARKET, v. Torino 97; D. & B., via Italia 51; CARABELMARKET, via Alfieri 1; ALPIGNANO: TORINO MICROMARKET, via Cavalieri 2; SUPERMARKET BITONTO, via Cavour 107; CASTIGLIONE TORINESE: D. A. di ARNODO, via Torino; REGINA MARGHERITA; COLLEGNO: LEGGE, viale XXIV Maggio 11; LEGGE, via De Amicis 2; GIAVENO: COOPERATIVE RIUNITE, piazza S. Lorenzo 9; LEUMANN: SUPERMERCATO ROSSINO, corso Francia 300; VINOVO: GIORDANO, via Torta 15; RIVALTA: MOO', via Tomatini 1; CASCINE VICA: STELLA, via Torino 115

OFFERTE SPECIALI DAL 15 AL 25 MARZO

LEMON CERA L.690
SPUMANTE TOP 21 L.1390
SPLENDI VETRI L.420
SHAMPOO PAMOY L.450
COLOMBA FORNO AMBROSIANO L.2590
CREMA di MARRONI Ligure-Lombarda L.350
OLIO di semi VARI L.680
PISELLI MEDI esperia L.230 PISELLI FINI esperia L.250
FARINA BIANCA raffinata L.270
CERA OVERLAY grande L.690
DIESUS +2 bicchieri L.1750 DIESUS forte L.2350
FERNET BARBERO L.2350
DURBANS GIGANTE L.590
caffè SAO gr 200 L.1390 caffè SAO ORO gr 200 L.1490
OLIO DANTE L.1990

MANDATARI

di una potente società finanziaria [illegible]

NEGOZIO [illegible] PALAZZO [illegible] STABILIMENTO [illegible] UFFICIO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C [illegible]

impiegati

RAGIONIERA [illegible] RAGIONIERE [illegible]

tecnici

TECNICO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. [illegible] APPRENDISTI-E [illegible] ASSUMESI [illegible] ASSUMO [illegible] AUTISTA [illegible] AUTISTA [illegible] AZIENDA [illegible] AZIENDA [illegible] AZIENDA [illegible] BARRIERE [illegible] CAMERIERE [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] COPPIA [illegible] CUOCHI [illegible] ELETTRICISTI [illegible] ELETTRICISTI-E [illegible] FALEGNAME [illegible] FRESATORI [illegible] MECCANICO/A [illegible] MEDIA [illegible] CAPO OFFICINA [illegible] NEGOZIO [illegible] OPERATORE [illegible] SIGNORA-INA [illegible] SOCIETA' [illegible] STABILE [illegible] TUTTOFARE [illegible] TUTTOFARE [illegible]

commessi, baristi

ASSUMO [illegible] CERCASI [illegible] NEGOZIO [illegible] NEGOZIO [illegible]

impiegati

A.A.A. FINARTE [illegible] A. SOCIETA' [illegible] ASSISOGNACI [illegible] ACQUISITORI [illegible] AGGIUSTATORE [illegible] ASSUMIAMO [illegible] AZIENDA [illegible] AZIENDA [illegible] CERCO [illegible] COMMERCIALISTA [illegible] DISEGNATORE [illegible] DISEGNATORE [illegible] GRAFICO [illegible] INDUSTRIA [illegible] INDUSTRIA [illegible] OPERATORE [illegible] SOCIETA' [illegible] PLR [illegible] SOCIETA' [illegible] STUDIO [illegible]

tecnici

ELETTROMECCANICO [illegible]

dirigenti

PRIMARIA [illegible]

8 Rappresentanti

ARGENTO [illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] CONCESSIONARI [illegible] LA Ditta [illegible] SOCIETA' [illegible]

12 Scambi alla pari

RAGAZZA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] A.A.A.A.A. HORIZON [illegible] A. AFFARI [illegible] A. COMPERIAMO [illegible] A. FIAT [illegible] A. SELAUTO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] ACQUISTO [illegible]

ALFA ROMEO SOGEA [illegible] ALFETTA [illegible] ALFETTA [illegible] ALFA [illegible]

ANASTASIO AUTOMOBILI [illegible] ATTENZIONE [illegible] AUDI 80 AUTOMATICA [illegible] AUTOMARKETS [illegible] AUTOMARKETS [illegible] AUTOMARKETS [illegible] AUTOMARKETS [illegible] AUTOMARKETS [illegible] AUTOMERCATO [illegible] BETA [illegible] BETA [illegible] BETA [illegible] BMW [illegible] BMW [illegible]

COMPERIAMO [illegible] COMPERIAMO [illegible] COMPRO [illegible] COMPRO [illegible]

CONCESSIONARIA CIRCAUTO [illegible] CONTANTI [illegible] DYANE 6 TO [illegible]

(Continua)

Se a pari potenza i nostri camion hanno una portata utile superiore, il merito è tutto dell'aria.

Tutti i modelli Magirus-Deutz sono dotati dell'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria. In alcuni modelli medi troverete anche delle caratteristiche tecniche particolarmente utili ■ Interessanti: la cabina ribaltabile; il cambio a 5 marce più RM completamente sincronizzato; l'idroguida; i riduttori epicicloidali ai mozzi ■ ruote; telai costruiti ■ acciai speciali. Ecco perché ogni Magirus-Deutz può darvi veramente tutto quello che potete chiedere ■ un camion.

Modelli ■ media.
90 M 7 FL - 4086 cm³ - 87 CV
90 M 9 FL - 4086 cm³ - 87 CV
130 M 9 FL - 6128 cm³ - 130 CV
130 M 11 FL - 6128 cm³ - 130 CV
160 M 13 FL - 6128 cm³ - 160 CV

IVECO Industrial Vehicles Corporation

MAGIRUS-DEUTZ
Tutto quello che potete chiedere a ■ camion.

Concessionari: WOLF S.p.a. - Via Tirreno, 11 - Torino Tel. 011/505161/2/3 • CARCOMMERCIO L.K.W. - Corso Valentino, 125 - Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/72662

Battaglia di periti al processo di Novara

Pazzi o sani di mente i «fidanzati diabolici»?

Per gli esperti d'ufficio le condizioni mentali dei due sono perfettamente normali; i periti di parte sostengono la seminfermità - Atmosfera irreale per i fatti di Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 16 marzo.

Udienza dedicata alle perizie psichiatriche, quelle d'ufficio e quelle di parte. Di fatto, queste udienze tranquille, dotte lezioni di psichiatria dei professori si scontrano con gradissimo garbo. Alle 9,30, si chiacchiera tra di noi aspettando la Corte e gli imputati, quando arriva stravolto l'avvocato Cassietti, difensore di Corioland, dice: «*Hanno ucciso Moro e scritto lo scritto*». Il primo commento che si fa: «*E' la guerra allo Stato*».

Per quasi un'ora sta attorno a una radiolina ad ascoltare l'edizione straordinaria del giornale radio. Traumatizzati. Ci si guarda senza dire nulla, nessuno sa proprio che cosa dirsi. Ci sono quattro difensori, gli avvocati Gianarita, Mittone, Allegra e Cardinale, che sono anche difensori d'ufficio al processo delle Brigate Rosse, che rimandano: «*Che succederà lunedì alla ripresa del processo?*». Non sanno, nessuno può saperlo: non c'è quasi pubblico, oggi, e i pochi sono anche loro attorno ad una radiolina.

Quando portano gli imputati nella gabbia e poi entra la Corte, c'è quasi incredulità. Sì, l'udienza è ed è normale, ma è proprio la normalità che colpisce in questo momento, appare irreale, persino allucinante. Il presidente Carosella, i giurati, il p.m. Canfora al loro posto. Si incomincia, si va avanti come in una giornata qualsiasi. I sette periti si siedono come per una tavola rotonda. Dall'esterno arriva la voce di un altoparlante che invita «*tutti coloro che credono nella libertà a trovarsi in piazza Duomo alle 15*».

Diciamo dell'udienza di stamane. Guido Badini è stato sottoposto a una seconda perizia psichiatrica per accertare se era matto o no. Il 7 luglio 1975, quando uccise la prostituta De Giorgi. Ecco come Badini ha raccontato quell'omicidio ai periti: «*De Giorgi battera vicino alla piscina. La conoscevo solo di vista. E' lì Comelli che mi ha mandato ad ucciderla. Mi detto di andare alla piscina, caricare l'Anna in macchina e farla fuori. Sono andato lì, l'ho caricata in macchina e l'ho ammazzata. Io ho solo voluto fare un piacere al Comelli. Dopo ho saputo che l'Anna disturbava la piazza, portando altre ragazze a ballare...*». Ha poi raccontato di averla ammazzata a un palo di amici e alla fidanzata Doretta.

Per i periti d'ufficio (professori Portigliatti Barbos, Ravera e Formari) Badini non era matto quando assassinò la De Giorgi, come non lo era quando sterminò i Graneris. «*Sarà motivo di disagio prendere coscienza e il dover dare atto che delitti tanto gravi siano dal loro autore preposti all'altrui attenzione con tanto estemporanea sufficienza, in una alternanza di fatuità e di cinismo, in un giocar sorridente fra cose tragiche, senza mai perdere il contatto con la realtà, senza venir meno al programma e senza eleganza nel proporsi di non mascherarlo... Potrebbe essere facile e suggestivo parlare di psicopatia ed aggettivarla in modo elaborato e compiaciuto, ma è una concessione che non possiamo fare...*».

I periti davano quindi concludere che Badini è sano di mente. E l'imputato che dice? Badini definisce i suoi crimini «errori». Dice, e non sembra farsi cattivo sangue: «*Se non mi danno l'ergastolo, l'opinione pubblica dà l'ergastolo al presidente Carosella*». Teme solo la vendetta degli altri imputati calabresi: «*Va male, perché da questo processo non esce qualcuno, esco con i piedi in avanti*», intendendo dire che lo uccideranno in carcere, dove l'ha già vista brutta, «*i quali parsati sono stati legnate e accoltellamenti. Devo difendere D'Elia e Marsiglieae, anche se pol, se il scoglono, sarpirà a mienteo.*

Progetti per il futuro? Badini risponde: «*Dopo la clemenza mi iscriverò a giurisprudenza. La medicina no, S non farei mai il commercialista: chi darebbe da amministrare qualcosa?*».

Oltre i tre periti d'ufficio, c'è la psicologa Fagiani, i periti di parte, professori Borgna e Ponti per Badini, il professor Gunno per D'Elia, i difensori di Doretta Graneris hanno uno studio del professor Bergamini, che è risalito in subiltema della all'insignificante ragioniar Badini perché «brutta».

Il professor Borgna afferma che «*la stirpe non può essere apprezzata un solco di normalità*», che la totale mancanza di compassione in Badini è segno psicopatologico di immaturità, che la strage della famiglia Graneris è nata dall'incontro di due Badini e Doretta, «*una personalità distorta o tarata che hanno finito con l'incendiarsi.*

Per il professor Ponti il comportamento di Badini è stato quello di uno stupido, oppure egli ha un buon quoziente intellettivo. Perché una persona intelligente si comporta da stupido? Il professore parla di ansie, complessi, frustrazioni, conflitti nella sfera sessuale, insicurezza: tutto un fattori abnormi.

I periti d'ufficio ammettono che la personalità di Badini è indubbiamente disarmonica. Nella loro lunga perizia dicono che Badini è in Grateris complessati, non più di tanti altri Hanno avuto traumi che li hanno portati ad atteggiamenti anormali, ma si tratta di traumi che possano essere invocati per giustificare, con una patente di follia, la strage di Vercelli.

La discussione continua con argomentazioni scientifiche, suggestive e affascinanti, e con citazioni di autori tedeschi, inseiando di parti nelle proprie convinzioni. L'udienza termina dopo le 16. Il processo riprenderà mercoledì della prossima settimana, la parola alle parti civili.

Luciano Curino

Perizia psichiatrica per Gabriella Farinon

Roma, 16 marzo.

La vicenda della quale, nel dicembre del 1974, protagonista Gabriella Farinon, nota presentatrice televisiva, torna all'esame del giudice istruttore che dovrà predisporre una perizia sulle sue condizioni psichiche. Si ha deciso la quarta sezione del tribunale, davanti alla quale è in il processo contro Gianfranco Pergolesi, un impiegato di banca accusato di aver aggredito a scopo libidine la Farinon, mentre donna rincasa, a tarda notte, dopo serata trascorsa negli studi della Rai.

La decisione del tribunale è venuta al termine della deposizione della Farinon che, dopo quanto la sarebbe accaduto quella notte, ha consegnato ai giudici alcuni certificati medici dai quali risulterebbe che, da quella data, ella soffre di «gravi turbe psichiche» e «non è più la stessa».

Novara. Doretta Graneris ieri in sala alla ripresa del processo (foto Cesare Bosio)

Sondrio: è un maniaco al quale la ragazza ha chiesto un passaggio?

Un giubbotto jeans per scoprire l'assassino della giovane cameriera cadavere nel sacco

E' l'unica traccia in mano agli inquirenti - Ricercato il guidatore di una "127" che sabato aveva accompagnato a casa la vittima - Palmira Bigiotti avrebbe dovuto compiere 19 anni nel mese di settembre

(Dal nostro inviato speciale)
Sondrio, 16 marzo.

L'assassino di Palmira Bigiotti, la diciottenne trovata con il cranio fratturato, chiusa in un sacco di juta alla periferia di Sondrio, ha lasciato mani degli inquirenti, sul sacco, anche un giubbetto di jeans blu che non appartiene alla vittima. Sono, per ora, gli unici elementi tangibili dai quali muoversi con le indagini. Il sacco porta impresso una marca di il giubbetto è forse di taglia 50, adatto per un uomo intorno ai metro e 75, busto. Potrebbero essere le caratteristiche dell'assassino, ammesso che l'indumento gli appartenga.

Squadra mobile e nucleo investigativo del gruppo carabinieri puntano sulle ipotesi del delitto occasionale, maturato all'improvviso nella mente dell'uomo che aveva dato un passaggio alla e poi cercato di usarle violenza. E' molto probabile che sia riuscito in questo suo brutale; soltanto l'autopsia permetterà di accertarlo. Il primo sommario esame medico sul cadavere lo ha fatto sospettare, mentre chiaramente strato che la giovane è stata colpita con un corpo contundente, forse una pietra, che le ha fracassato il cranio.

Nel sacco, Palmira era infilata dalla cintola in giù sola calza, camiciola e giacca le erano state vestate sulla che poi era ulteriormente chiusa nel giubbetto blu legato con una corda. Il reggiseno era strappato, come pure erano strappate le mutandine, buttate in fondo al sacco insieme ai pantaloni, l'altra calza e una scarpa; la seconda scarpa non è stata trovata.

Palmira Bigiotti avrebbe compiuto diciannove anni a settembre. Per la sua età studentessa ingenua", e un po' immatura; allegra, pronta al sorriso e al saluto anche con le Una brava ragazza che da tre anni lavorava a Milano cameriera, tornava il sabato in famiglia a Buglio in Monte, quindici chilometri da Sondrio, per ripartire il lunedì mattina.

Era emaniosa di libertà. Si lamentava con la padrona perché non la lasciava uscire la sera. Sabato, tornando, aveva portato con sé una lettera della datrice di lavoro dove questa spiegava alla madre i motivi per cui si rifiutava di dare alla ragazza le chiavi di; Palmira non aveva consegnato la lettera alla madre, la e poi trovata il cassetto del suo comodino. La giovane aveva commentato lo scritto disegnando in fondo al foglio una vignetta nella quale erano raffigurate la padrona e suo figlio, e delle parole piuttosto offensive confronti dei due personaggi; tra l'altro: «*Trattieni Palmira una bambina, Palmira è ragazza per bene, voglio solo un po' di libertà, non sempre in a mareire, la vita è una sola*».

Sondrio. La diciottenne uccisa, Palmira Bigiotti (Telefoto)

Racconta la madre, Margherita Borromini, 52 anni, bidella della scuola di Buglio: «*Era emaniosa di questa libertà e proprio per questa emania ha perduto la vita. Quando era a casa, il sabato e la domenica, era difficile tenerla, le predicevo che tornasse presto, che stesse in casa. Ma dopo diceva che andava solo il fuori, con qualche amica, e poi non so quando tornava, io già a letto. E non so chi erano queste amiche, dove andava. Da un po' di tempo aveva trovato nuove compagnie a Morbegno e a Sondrio*».

Sabato pomeriggio Palmira arriva in treno da Milano a Morbegno. Percorre i pochi chilometri da Morbegno a Buglio in Monte su una «127» guidata da un giovane. La vede scendere il padre Erminio, 54 anni, contadino. Racconta: «*Era un'auto rossa, lei ha salutato quell'uomo con un cenno della mano, come se lo conoscesse bene, e non fosse uno sconosciuto che le aveva dato un passaggio*».

Subito dopo il suo arrivo, prima andare in casa, entra nell'abitazione di un cugino, Remo Pellegrino, diciotto anni, sa che di e Morbegno dalla sua ragazza e gli chiede se le dà un passaggio perché deve recarsi Morbegno dove incontrerà delle amiche con le quali andrà poi a ballare a Piussegno. Il giovane dice di sì: «*Ci troviamo in strada alle 20,30*». Alle 20, Palmira di casa, lei nessuno più nulla. Remo Pellegrino passa nel punto stabilito e all'ora convenuta, ma non vede la cugina, prosegue per conto.

Ecco gli interrogativi: chi era quello della «127» che ha accompagnato la ragazza nel pomeriggio di sabato? La sera è salita ancora con lui o ha accettato l'invito di uno di passaggio? Per il suo carattere aperto, ingenuo, non è impossibile che la ragazza abbia chiesto a qualcuno che passava di essere caricata l'auto. Cosa è poi successo, è intuibile. L'omicidio probabilmente è stato consumato in una zona appartata, lungo la strada che scende verso Morbegno, cioè in direzione Ovest, e il cadavere stato trovato a Sondrio, cioè a Est. L'assassino deve avere deciso di disfarsi del corpo portandolo in quella località che conosceva isolata: ha scaricato il da una strada solitaria facendolo rotolare per la scarpata.

Il delitto è stato sicuramente nella serata nella sabato perché scoperto nel pomeriggio di ieri, era già stato avvistato da qualcuno alle otto di domenica. La famiglia è di condizioni molto modeste: il padre coltiva un po' di terreno, in parte proprio e in parte in affitto, nella stalla ha tre mucche e tre vitelli. Delle tre figlie, solo Lorenza, 11 anni, è a casa, Erminia, 22 anni, come Palmira, fa la collaboratrice domestica sul di Corno.

Remo Lugli

Nella notte, a coltellate

Duello a Bologna due morti per una donna

Una è il marito, l'altra il protettore

Bologna, 16 marzo.

Duello a coltellate una donna; i due rivali sono morti: uno il marito, l'altro il protettore. Accaduto a Bologna, la notte.

I protagonisti: Antonio napoletano, 39 anni, originario di Belpasso (Catania) residente a Roma, ma da qualche giorno domiciliato a Bologna in un albergo via Senzanome. L'uomo era sposato con Teresa La Face, 34 anni, madre di 6 figli, il maggiore ha 18 anni. I due vivevano separati, la donna si era trasferita a Bologna in casa di un'amica che abita in via Del Falcone. Il nome è Antonio Reina, 27 anni, detto «il ricciolino», originario di Palermo, ma anche lui luogo emiliano in via dei Quadri 6. Era diventato il «protettore» della Face, che da un mese era sua marciapiede.

La scorsa notte Antonio Genovese si è incontrato con la moglie, l'ha supplicata di tornare a casa, di abbandonare il Reina. Ma è riuscito a convincerla; anzi la donna odiava a tal punto il marito che è corsa a casa dal e gli ha detto: «*Vai a dare una lezione a quello lì*» (suo marito).

Reina se lo è fatto ripetere due volte: è sceso in strada e si è incontrato con Genovese. Ma quest'ultimo impugnava un coltello, è scattato sulla moglie e l'ha ferita gravemente poi ha estratto l'arma sul Reina. C'è stato un feroce corpo a corpo, Reina prima di perdere i sensi è riuscito a disarmare il e gli ha conficcato petto il suo stesso coltello. I tre portati all'ospedale, ma per i due uomini è stato più niente da fare: sono morti prima essere portati in torio.

(Ansa)

Lui è un impiegato e lei una studentessa universitaria

Ecco come i due ragazzi "molto perbene" arrivano dall'India con addosso l'eroina

Appena grammi che opportunamente "tagliati" andranno a rifornire il nostrano

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, marzo.

Gli spacciatori di droga cominciano ad avere dei concorrenti sal di sopra di ogni sospetto, forse più ignobili dei professionisti perché non si tratta di individui che vivono fuori o ai margini della legge, ma hanno spalto di far capolino sporadicamente nei stupefacenti — una o due volte l'anno — giusto per allenare guadagni che arrotondino (con 10-50 milioni) il loro stipendio di apensone per bene». E' gente che grazie a uno o due viaggi oltre oceano e a un approvvigionamento di eroina nelle regioni in cui il suo prezzo è infimo, è a vendere in Italia qualche centinaio di dosi, opportunamente «tagliate» (e anche quest'operazione, come vedremo, è compiuta autonomamente, senza l'aiuto di esperti chimici e farmacologi).

Il fenomeno sta prendendo piede nel Veneto — fra Padova, Venezia, Verona —, ma anche in Lombardia sono state raccolte testimonianze di drogati che accreditano l'esistenza del «nuovo corso» nello spaccio e stupefacenti. Il particolare tipo di giovani dediti nel Veneto alle droghe pesanti (vi sono duemila tossico-dipendenti da eroina, secondo il censimento di cui abbiamo scritto in un precedente articolo) favorisce gli «spacciatori artigianali». Costoro infatti appartengono all'ambiente sociale dei tossicomani, dove non compaiono quei conflitti e disagi propri d'altre regioni italiane: né immigrazione né emarginazione né miseria o disadattamenti che colpiscano larghi strati di popolazione. In questo quadro, lo spacciatore occasionale di droga pesante appare come l'amico fidato del gruppo; ma pur non insensibile al richiamo di qualche «spinello», deciso a non cadere assolutamente fra le magie d'una tossico-dipendenza che lo renderebbe irrecuperabile.

Fra le tante descrizioni di questa situazione ascoltate giovani «vittime-protagoniste» del mercato della droga, quella di un trentenne veneziano («Conosco benissimo l'ambiente, ma il mio lavoro e le mie scelte personali non coincidono con quelle degli spacciatori e tossicomani») assume un certo significato, per precisione di testimonianza.

— Lei ha assistito a una «importazione» in Italia?

«Non a una grossa importazione, si trattava soltanto di 40 grammi. Ma di eroina pura, ha permesso la fabbricazione di trecento dosi».

— Quando è avvenuto questo episodio?

«Due mesi fa circa. Io in dicembre mandato in India, per un giro d'affari. Dovevo rifornirmi di piccoli oggetti d'avorio, legno, pietre dure per monili, ninnoli d'argento, tutto materiale che riguarda la mia attività commerciale in Italia. Come spesso capita in questi viaggi, si familiarizza con gente che ha qualche affinità con noi. Vede come sono vestito? Scommetto che definirebbe un hippy. Ebbene, in India ho stretto amicizia con due giovani simili a me, almeno nelle apparenze».

— Sono stati questi due giovani a importare l'eroina?

«Sì, erano un ragazzo e una ragazza sui venticinque anni, fidanzati. Lui con un buon impiego in un ente di diritto pubblico, lei iscritta ancora all'università; ma sembravano due girovaghi, non una coppia di borghesi di buona famiglia. Erano molto simpatici proprio per questo. Dopo un mese di spostamenti in varie città dell'India compiuti assieme, avevamo un buon livello di confidenza: il giorno della partenza per l'Italia, con lo stesso aereo, la piccola rivelazione: avevano comperato 40 grammi d'eroina, dimostravano qualche preoccupazione le visite della dogana».

— Le hanno detto per amicizia che possedevano l'eroina?

«Capisco che possa sembrare strano, ma è accaduto tutto con semplicità. Io avevo alcune cinture di fili d'argento introdotti da portare in Italia e non sapevo i doganieri mi avrebbero fatto storie. Quando l'ho raccontato alla coppia, loro mi hanno detto dell'eroina. è sembrato che volessero un aiuto da me, per trasportarla nascondendola in qualche bagaglio o indumento. Poi hanno capito che avrei accettato una cosa simile e non ne hanno più parlato».

— Lei ha visto quei 40 grammi di droga?

«Sì, ho anche assistito al confezionamento, in un foglio di carta velina arrotolato me un sigaro e poi in un involucro di gomma leggera. La droga è arrivata in Italia con me, senza problemi. A Piacenza non si sono stati controlli particolarmente severi. E poi la droga l'aveva addosso lo ragazza, nessuno avrebbe potuto trovarla, a meno che non fosse stata visitata da un ginecologo. Lei mi capisce?».

— Che cosa le hanno detto che avrebbero fatto dei 40 grammi di eroina?

vano i conti, mi spiegavano come l'avrebbero tagliata, confezionando trecento dosi. Ricordo ancora parlavano di una trentina di scatole di "Acutil" da comperare, e il nome mi è rimasto in mente perché mia madre mi deva quelle compresse quando andavo a scuola, per "rialtivare" la mia memoria. La coppia diceva che aggiungendo all'eroina trecento grammi di quel farmaco (dopo aver pestato le pastiglie in un mortaietto) avrebbero avuto 340 grammi di polvere, sufficiente a fabbricare 300 dosi circa, al 13-15 per cento di eroina pura. Era già la terza volta, negli ultimi due anni, che prendevano le ferie per combinare un affare del genere».

— A chi avrebbero rivenduto la droga «tagliata»?

«Anch'io gliel'ho chiesto hanno fatto una risata. "Non abbiamo nessun problema per questo, mi hanno risposto, non sai che fra Padova, Treviso e Vicenza c'è un fottio di gente che si buca?". Avrebbero rivenduto le loro dosi a trentamila lire l'una, un "prezzo stracciato", come si suol dire. Ho fatto qualche calcolo: avevano speso 375.000 lire, in India, per i 40 grammi d'eroina; il taglio con il medicinale da in farmacia senza ricetta gli sarebbe costato altre cinquantamila lire. Alla fine avrebbero trecento 9 milioni di lire, quasi tutti di guadagno. Confesso che mi ha fatto un po' schifo. Devono avermi letto in faccia qualcosa, perché hanno detto: "Non è il caso d'essere puritani, lo sai quanta gente fa come noi, magari senza andare fino in India e accontentandosi dei minori guadagni che si possono realizzare con un viaggio in Olanda o in Turchia?».

Franco Giliberto

Milano: presentato il programma

Nuovo centro educativo per la lotta alla droga

Milano, 16 marzo.

(a. r.) L'«Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga», costituita lo scorso anno per iniziativa di oltre centri lombardi del «Rotary» e del «Lyons», ha presentato, stamane, il suo programma in una conferenza stampa nella sede in via Andrea Doria 17. Al tavolo dei relatori, il presidente Gianfranco Isalberti, il vice, Martinenghi, il farmacologo prof. Gori. In sala, un centinaio di persone.

Dopo premesso che l'associazione è apartitica, aconfessionale e senza fini di lucro, il dottor Isalberti ha sottolineato che le strutture organizzative escludono ogni intervento di terapia, recupero o repressione. L'attività del centro sarà di documentazione e informazione, rivolta non direttamente ai tossicomani o tossicofili, bensì principalmente ai genitori, insegnanti, operatori sociali.

Il fenomeno della diffusione delle sostanze stupefacenti dovrebbe venire inquadrato dal punto vista farmacologico, sociale e culturale; a tal fine stati predisposti una biblioteca (ci sono già alcune centinaia di volumi: inglesi, francesi e italiani); una serie di abbonamenti ai maggiori periodici specializzati statunitensi o canadesi; sala attrezzata per l'ascolto nastri e la proiezione pellicole che trattano la questione dei drogati. L'ambizione, è di poterai inserire fra i centri che, nel 1974, lo «Institut for the study of drug dependence» Londra (Isdd) ha riconosciuto capaci assicurare continuità un'informazione corretta, completa e aggiornata.

Roma: tutti assolti per la vicenda Aci

Roma, 16.

Si è concluso con una generale assoluzione il processo per il considetto «scandalo dell'Aci». Il tribunale, in particolare, ha assolto l'ex presidente dell'ente, avvocato Luigi Bertett, da tutte le accuse con formula piena, tranne che per un episodio nel quale era stato configurato il reato di peculato e per il quale è stata applicata l'ultima amnistia. Anche dirigente del pubblico registro automobilistico, Giuseppe Pirodti, è stato prosciolto da tutti i reati contestati.

Eguale decisione è stata presa dai giudici per i 104 conservatori del pubblico registro automobilistico (Pra) di tutta Italia. Secondo l'accusa, gli imputati dovevano rispondere di concussione e peculato per presso per anni dagli utenti dei servizi Aci somme di danaro non dovute per il disbrigo delle pratiche.

M.I.L.L.E.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ELETTORE,

ANCORA UNA VOLTA I VERTICI DEI PARTITI TI HANNO TRADITO

perché hanno paura delle elezioni dei referendum, non fanno più votare nei partiti e in Parlamento, cercano solo gli accordi unitari e l'unanimità.

DEMOCRAZIA VUOL DIRE VOTARE

e fare quel che vuole la maggioranza.
L'unanimità è la regola delle dittature, significa dar ragione ai pochi e torto ai molti.

LA MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI E' CONTRO LA DITTATURA

I parlamentari DC hanno tenuto in scacco per tre giorni i vertici del partito. Hanno perso questa volta perché non hanno votato.
Ci vogliono facce e metodi nuovi per la politica italiana. I capi non hanno più idee né coraggio, sono al tramonto.

ELETTORE,

Dacci il tuo tempo, vieni nei nostri gruppi. Nel 1978 puoi cambiare il modo italiano di far politica.

«Bisogna credere ed accettare totalmente e sinceramente che le questioni di governo e di Stato si risolvano col voto e che questo voto fa legge per tutti»
De Gasperi

M.I.L.L.E.

Movimento per l'Italia Libera nella Libera Europa
Piazza Capranica, 95 - ROMA - Tel. (06) 679.50.05

SEDI REGIONALI: Bari, Salvemini, 16-A; Bologna, via della Libertà,3; Bolzano, corso Libertà, 15; Cagliari, via Maddalena, 40; Firenze, casella postale 40; Genova, via San Lorenzo, 12-11; Matera, via Marconi, 28; Milano, Zarotto, 2; Napoli, via Piedigrotta, 34; Novara, via G. Ferrari, 6; Padova, casella postale 900; Palermo, viale Piemonte, 18; Perugia, via Boncambi, 35; Pesaro, via Branca, 93; Pescara, via Cesare Battisti, 177; Reggio Calabria, via Niccolò da Reggio, 14; Trieste, via Daurant, 15.

ECONOMICI

15 Autovetture

DA OGGI a Torino in via Casalis [illegible] Automotor concessionaria Fiat vi offre la possibilità di scelta tra oltre 100 autovetture per la vostra nuova auto d'occasione. [illegible] Telefono 831.127 tra corso San Maurizio e corso Regina Margherita, Torino.

ESPOSIZIONE auto tutte le marche. Autoderatoni, corso Orbassano [illegible].

FIAT AUTOMOTOR [illegible] Telefono 831.127.

FIAT 128 4 porte 1975 meccanica e carrozzeria perfette vendo privatamente [illegible]

FIAT 132 cambio automatico [illegible]

FIAT 500 L 1972 [illegible]

FULVIA coupé [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

GIULIETTA 1.3 [illegible]

LEASING [illegible]

LEASING FIAT [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

MECCANICO vende con garanzia 500 L, 600, Mini Minor, 850 coupé, Audi 100 LS, BMW 2500 [illegible] Telefonare 735.983.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI [illegible]

MERCEDES DIESEL [illegible]

OFFERTA SPECIALE [illegible]

PER [illegible]

PEUGEOT 504 [illegible]

PRIVATO vende A112 Abarth [illegible]

PRIVATO vende Fiat 124 Sport coupé [illegible]

PRIVATO vende Opel Rekord diesel [illegible]

PRIVATO vende 720 mila Alfa Romeo [illegible]

REKORD diesel 2000 [illegible]

RENAULT 14 TL [illegible]

RENAULT 16 TS [illegible]

RENAULT concessionaria Soima [illegible]

RENAUTO concessionaria [illegible]

S.a.s. SIMONI [illegible]

SCOPIT AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

SIMCA Horizon [illegible]

VENDESI auto Citroen [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

VOLVO 145 DL [illegible]

VW Maggiolino, Maggiolone, Cabriolet, [illegible]

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli contanti [illegible]

HONDA nuova Concessionaria [illegible]

MOTOMARKET [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. ACQUISTIAMO in Torino [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. CASETTA [illegible]

A. CERCO [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASAPIU' [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

CONTANTI [illegible]

EUROCASE [illegible]

FASANO [illegible]

PISIM S.P.A. [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

NECESSITANO [illegible]

PENSIONATI [illegible]

PER [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE [illegible]

SE [illegible]

UNION CASE [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. ALLOGGIO [illegible]

A.A.A. COOPERATIVA [illegible]

A. PIAZZA [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. VOLPIANO [illegible]

A. ZONA [illegible]

A DUE PASSI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

ABATTO [illegible]

ADIACENTE [illegible]

APPARE [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

AMMINISTRATORE [illegible]

ANCORA [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

BRANDIZZO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

-CASAPIU'- [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALISSIMI [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTROSPARRA [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

ECCEZIONALE [illegible]

EDILRESIDENCE [illegible]

CASALEGNO [illegible]

EUROCASE [illegible]

FAVOLOSO LIBERO [illegible]

FIDUCIARIA IMMOBILIARE [illegible]

FRAZIONAMENTO [illegible]

GABETTI 3767 [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IFIM Spa [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

(Continua)

Alimentari Standa

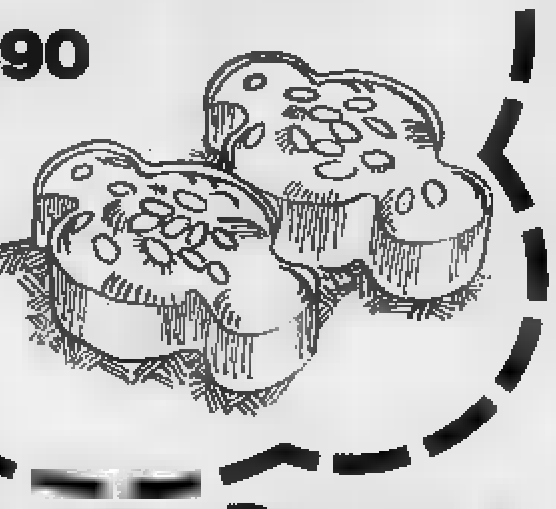
La più bella sorpresa di Pasqua: nessun aumento alla Standa. Anzi...

Arance "Sanguinello" prima scelta, al Kg.	520
Burro "Trevalli", grammi 500	1490
Yogurt "Danone" alla frutta, 2 vasetti da gr. 125 cad.	430
III sottilette Kraft, grammi 200	720
Bastoncini di pesce surgelati "Findus" gr. 400	1320
Olio semi soia, 1 litro	650
Olio d'oliva "Sasso", 1 litro	2290
Tonno all'olio oliva "Palmera", gr. 184	750
Acetelli "Saclà" (cetrioli, cipolline, peperoncini)	560
The "Horniman's", 50 filtri	540
Biscotti "Mulino Bianco" Barilla, gr. 380	590
Caffè "Splendid", sacchetto gr. 200	1440
Aperitivo "Rosso Antico", cl. 75	1250
Whisky "J & B" 43°, cl. 75	3990

Grande assortimento di uova pasquali, tutte con sorpresa.

Uovo di cioccolato "Dulciora" a ciuffo, alt. cm 45 - gr. 160	2400
Uovo di cioccolato "Oscar" a ciuffo, alt. cm 30 - gr. 55	800
alt. cm 38 - gr. 100	1500
alt. cm 42 - gr. 130	2000
Uovo di cioccolato "Perugina" a ciuffo, alt. cm [illegible] - gr. 205	3980
Uovo di cioccolato "Ferrero" in astuccio, gr. 50	1130
Uovo di cioccolato "Pernigotti" in astuccio, gr. 200	3930

Le colombe pasquali: tutte delle migliori marche.



Colomba pasquale in sacchetto, gr. 450	890
Colomba pasquale "Bauli", gr. [illegible]	2730
Colomba pasquale "Perugina", gr. 910	3730

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

Buona Pasqua a prezzi Standa

PRENOTA LA TUA CASA
nelle soluzioni di mq. 35-40-43-48-52
comode [illegible]

potrai scegliere la formula del reddito garantito: ne riceverai un utile e godrai le tue vacanze

per informazioni: EDILMONTANA S.P.A.
[illegible] Frabosa Sottana - Cuneo
tel. 0174-84775/84706
17100 SAVONA - via Don Minzoni 2
tel. 019-805895/805851

1300-2100 ARTESINA
centro estivo e di sport invernali
A 27 Km. uscita di Mondovì - Autostrada Torino-Savona

Nuova Concessionaria INNOCENTI a Torino!!!... click...
FIORAUTO snc
Corso F. Turati, 13/d
Telefono 590.747 - 594.698
INNOCENTI

Torino tra le due guerre

La novità, e forse la prima difficoltà di una mostra come *Torino fra le due guerre* — organizzata dal Comune di Torino attuando una iniziativa assunta nel 1974 dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti in occasione del suo centenario — sta nel suo tema. Una mostra che voglia dar conto di una città in un determinato momento storico non è cosa inedita: ma, quasi sempre, l'attenzione è rivolta ad una *immagine* abbastanza unitaria, il volto urbano, un episodio storico o artistico, e via dicendo. Nel nel caso Torino, di immagini ne offrono più d'una.

L'assunto, grosso modo, della mostra allestita in due sedi (alla Galleria d'arte moderna e nella nuova scuola media statale di via Vigone 72) potrebbe esser questo: Torino nei più che vent'anni fra il primo e il secondo conflitto muta economicamente, politicamente, fisicamente.

In che misura i gruppi organizzati, i reali economici, politici, culturali, artistici, sono nel meccanismo di tale mutamento, lo rispecchiano o se ne distanziano?

Dire urbanistica e architettura vorrà dire fissare quali siano alcuni elementi portanti con cui l'architetto si misura: la speculazione fondiaria ed edilizia, le case popolari come risposta a una realtà di massa ed un mercato del lavoro pongono certo questioni di stile, di forma ma anche problemi di formazione culturale e professionale, di organizzazione tecnica, di rapporti economici. La mutazione dell'edilizia pone la questione dell'incidenza dell'architetto.

Ma la stessa mutazione è buona quale realtà quotidiana implica per chi abiti un quartiere, e un quartiere operaio come San Paolo? Anche qui, che rete di rapporti, di organizzazione culturale e politica, di tradizioni e di scelte risolve e impone di cattivare, annoda e scioglie? Sono due momenti della mostra scelti quasi a caso per dire come una impegno volutamente complesso come una lettura che tocchi momenti fra loro diversi va letta non in ricerca di una figura unica, di una formula valida per architetti e pittori, per le arti applicate e per i giornali da fissare come un monumento o uno slogan. La complessità di momenti culturali e non diversi fra loro è il primo aspetto della mostra da tener presente. Non è che il quadro del pittore, la vetrina ai giornali, i mobili, le immagini del quotidiano, l'editoria siano insieme per ammiccare l'un l'altro alla ricerca di un disegno unico e unitario, ma non è neppur vero che stiano insieme come compartimenti stagni ciascuno chiuso in sé, in quello che non po' di osmosi può esser definito lo specifico linguistico.

Ancora un esempio: Torino città industriale realtà di massa, città a densità in numero non solo numerica. Sullo sfondo l'industria, la gestione del potere, la montata organizzativa del fascismo, le sue forme di Che tipo di cultura, di scelta formale o per quali utenti propongono le arti? Che tipo di scelte musica o lo spettacolo, di prosa o leggera che sia?

La sezione pittura e scultura sottolinea alcuni nuclei tematici. Il paesaggio urbano, la natura morta, il ritratto nel rispecchiamento diretto, che dica a tutto valori o definizioni, è incongruo cercare. Ma intanto un'attenzione che quantitativa a temi e non ad altri, e poi l'effettuabilità di un ritmo compositivo e di un colore non certo classicistici o eccessivamente formalizzanti, dicono che molti del quotidiano è più presente e attenta che in altri momenti e sottolineata.

C'è un'attenzione molto seria alla dimensione quotidiana e ad una oggettività cosciente della vita «reale» che le stesse scelte industriali delle arti applicate sottolineano senza una boria avveniristica di materiali «nuovi», al contrario un di

Siamo che sarà, credo, fra le sorprese della rassegna.

Quotidiano che vuol dire riduzione al banale o all'immediato: certe tensioni astrattistiche e talune ricerche formali che trapassano dalla pittura alla cartellonistica alle arti applicate sottolineano una analisi e una volontà di durata e intensità che sconfessa ogni adagiarsi nel banale e nel contingente. Lo scarto fra queste emergenze e la politica pilastro di collettivizzazione giocata da giornali, film luce e radio, e il modo di giornalismo di una fetta di città può emergere non solo dalle differenti rimmagini che le varie sezioni della mostra propongano, ma può esser po' meglio capito realizzando alla zione di città, di Torino in certo periodo, un più complesso, più ricco e contraddittorio. E, ciò che più conta, in cui il momento estetico, artistico non prenda il sopravvento, non abbia priorità su altri aspetti e momenti e fenomenologie: né che accada l'opposto, con sociologismo automatico e rozzo.

La novità della mostra è nel rovesciare il calcolo delle priorità: una struttura che ha il suo massimo nelle manifestazioni artistiche e le pezze d'appoggio altrove, ma un contenitore in cui incastrino frammenti di una conoscenza di cui vanno suggerite varietà e complessità di echi e rimandi, in modo orizzontale.

La struttura della mostra vuol suggerire tutto ciò: tenendo urbanistica e editoria, arti applicate e meccanismi del consenso, musica e teatro, pittura e organizzazione del potere lungo un itinerario, opera degli architetti Bruno e Levi e dei loro collaboratori, che lega, connette e confronta senza forzare i termini relazione. Mostra che si confronta anche l'altra parte, assolutamente integrante di questa ospitata a Borgo San Paolo sul tema del Borgo fra le due guerre.

Non è un episodio banale di «decentramento», mi pare, questa quotidianità di ieri riletta oggi nello stesso contesto urbano e sociale e con uno sforzo metodo e di proposta espositiva assai meditato: è un indice del filo che tiene insieme, e giustifica, questa di rileggere una pagina di storia considerandola più da vicino rispetto al «territorio» fisico culturale e storico. Che dovrebbe il delle mostre fatte dagli enti pubblici.

Paolo Fossati

l'arte

Piazza San Carlo: nei cristalli dei padiglioni eretti per ripararvi i negozi durante la ricostruzione di via Roma, il riflesso dell'architettura del Castellamonte (1932)

Un'arte venata di antifascismo

La sezione «arti figurative» di Torino tra le due guerre s'apre col forte Ritratto d'uomo di Evangelina Alciati, con Mio padre di Manzone, Scodelle di Casorati e col cimabue, per Contadini al sole di Carena, alle sale di esposizione permanente della Galleria dove le tele è stata lasciata (come altre) per ovviare al limitato spazio a disposizione. San tutte opere comparse a Torino nel 1919 alla prima esposizione nazionale organizzata dalla Promotrice a meno di un anno dalla fine della guerra, e di quello rassegna rispondono clima, linfe

me a Il grano e le case in cui Vellotti aveva dipinto un angolo della città che ricordava la dura economia del periodo bellico.

S'ha così subito un'idea delle immagini di questa mostra non panoramica, ma indicativa, — nelle sue scelte ragionate — di certe essenziali linee di tendenza e dei contorni di un ambiente. Lo stesso allestimento curato da Laura Levi sottolinea i momenti più significativi in cui l'esposizione si articola muovendo dall'immediato dopoguerra in cui si notano ancora Bucchi, Carena, Chessa, Reviglione, Ferro. Vi si isola Casorati con la sua folta scuola e, subito, emerge Cremona. Un gruppo di vedute torinesi ricorda tra l'altro l'interesse suscitato nel '25 dalla mostra organizzata dalla Società «A. Fontanesi» (presieduta da Casorati proprio su questo tema che attrasse anche alcuni incisori (Reglione, Dogliani, De Fornaris che ne seppe intendere anche intimi aspetti più struggenti).

Irrompono alla prima svolta i Futuristi torinesi, con Fillia, Diulgheroff (anche nella progettazione architettonica di interni). Mino Rosso, con Alfieri e Casto, Pozzo e i cromatismi Spazzapan e Sturani. Subito dopo i «Sei» (la Boswell, Chessa, Galante, Levi, Menzio, Paulucci) rievocano la cultura che li unì, pur nelle differenze dei loro temperamenti, per dialogare poi con alcuni amici divenuti poi loro dirimpettai: l'arch. Levi Montalcini, autore di alcuni vigorosi ritratti di colleghi (Pagano, Marelli, Passanti), Cino Bozzetti, incisore stupendo, Ugo e Nella Malvano (ormai fuori, questo, dai più diretti influssi casoratiani), Terzolo, meditativo al massimo, Spazzapan sempre più pittore, e quindi Sobrero, Da Milano, Cavenzaghi (una delle rivelazioni della mostra) e Rambaldi scultore, già aperto alle astrazioni formali.

Più innanzi, colpisce l'acuta sensibilità di Pelizzi che per sola modestia volle tenersi lontano dall'insegnamento artistico nel quale ebbero viceversa ruoli diversi solumio l'accademismo del «venturo» Grosso e il naturale magistero di Casorati: Paulucci, Menzio, Cremona (e di Carena che insegnò però a Firenze), anche Calvi di Bergolo, Daghato, Morbelli, Terzolo, come più tardi Martina, e così scultori come Rubino, Balsamo, Baglioni, Terracini e Guerrisi (che all'Albertina insegnò Storia dell'arte e fu equanime segretario del sindacato fascista) e Gurelli, medico, finì per farvi amare il disegno anatomico. L'ultimo tratto della mostra riflette l'estremo scarcio degli Anni '30 in cui ritornano più decisamente Galvano, colto; Chicco già attento alla materia; Cremona nel momento in cui s'accentua il gusto surreale in tangenza con le quasi magiche sue atmosfere; ad altri nomi, da Becchis a Levrero, da Galazzo alla Voglizzanti, con Tribaudino, il limpido Colombi e Politi, esempi di un'arte esercitata con impegno e sensibilità resi anche più evidenti nell'ultimo Sturani e in Scroppo. A chiudere la rassegna, sì come l'aveva aperta, è ancora una originale e viva presenza femminile: Carol Raina.

Questo il quadro della Torino artistica in quel cruciale momento in cui il fascismo, assunto il potere, mirò alla lista di ogni istituzione culturale e alla più estesa organizzazione del consenso. Ciò che risultò abbastanza difficile in questo campo: Casorati era subito apparso legato a Gobetti, Lionello Venturi preferiva l'esilio al giuramento fascista, mentre a causa di una sfortunata impresa finanziaria, Giuliano, inviso a Mussolini, era subito arrestato e «confinato»; infine, Carlo Levi e altri amici del Liceo d'Azeglio avevano dovuto rispondere dei propri sentimenti e opinioni davanti al tribunale, subendo carcere e confino. Proprio a Torino v'era, oltretutto, da fare i conti con una cultura che da sempre aveva mostrato chiare vocazione europea, naturale antagonismo col nazionalismo del Novecento italiano.

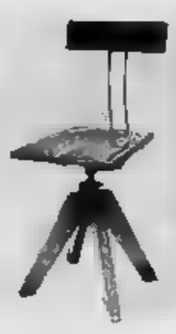
Non certo qui vano nascere i ritratti mussoliniani che tanto in tanto comparivano a Biennali e Quadriennali, nella stessa sua Struttura d'una testa Mino Rosso aveva spinto così in primo piano quella straordinaria «maschera volitiva» da far pensare al possibile intento caricaturale d'un Futurismo anche beffardo. La stessa scultura ufficiale (Canonica, Rubino) nei suoi monumenti previlegia piuttosto il valore militare, tant'è che la figura del duca d'Aosta può attrarre altresì persino Arturo Martini (in coppia con Pagano) sino a farne il vincitore morale del concorso in Mussolini gli preferì Barloni.

Non vi è quindi da stupirsi se, come attestano i cataloghi delle mostre dell'epoca, gli artisti torinesi tendevano a celebrare invece le immagini d'un mondo domestico, permeato dallo spirito e dal sentimento del «quotidiano». Dipingevano e scolpivano «ritratti», spesso di familiari ed amici, attraverso i quali si può leggere in trasparenza la vita di ognuno, gli affetti, le consonanze estetiche, ma anche l'impegno sino alla militanza politica che ad esempio unì Carlo Levi ai numerosi personaggi da lui ritratti. Dipingevano «vedute» che dovevano nascere dal bisogno dell'artista di verificare la propria identità nella concretezza di un'immagine ben ferma nella loro mente, e «nature morte», in cui i pittori cercavano più flessibili modelli destinati a farsi occasione di originali, pure ricerche di forme e colori.

Angelo Dragone

Forme e manifesti dell'industria

Nizzoli-«Mega», manifesto per la Ceirano



G. Levi Montalcini e G. Pagano Pogatschnig, Sgabello d'ufficio (1929)

F. Menzio, Filippo Burzio (olio, cm 40,5 x 73,5)

M. Sturani, Primavera (Ceramiche Lenci, 1929)

A parte il fenomeno, indubbiamente fondamentale, della nascita dei «design» di carrozzeria automobilistica nell'ambito della Fiat e della Lancia, manchi della Ceirano (presente con un manifesto di Nizzoli), le arti decorative e industriali a Torino fra le due guerre riflettano soprattutto il volto e il mito della città «elegante», raffinata, della produzione e dei consumi legati alle industrie della moda, dolciarie, alcooliche, dell'arredo della casa e del negozio «d'avanguardia», ma comunque medio-alto borghese. Pur seguendo interessanti articoli (documentati alla mostra) nell'ambito della cultura razionalista europea degli estremi Anni 20, questo carattere d'élite — lo fondo ereditato dalla Torino giolittiana capitale del «modernismo» nel primo decennio del secolo — è il carattere distintivo della cultura torinese rispetto ai centro razionalista milanese degli Anni 30, unificato da personalità come Persico e Pagano Pogatschnig, precedentemente operanti a Torino, che allargherà la medesima tematica del rapporto fra architettura e arti industriali a più largha cerchia di

Altro carattere significativo, parimenti ereditato dal modernismo, è l'interesse e l'applicazione di artisti figurativi dei vari gruppi proporzionati, dal casoratiani al «Sei» ai neofuturisti, alle arti decorative e all'arredamento. Anche qui agiscono tradizioni anteriori alla prima guerra mondiale: la formazione di Casorati nell'ambito Secessionismo mitteleuropeo veneto, molto attento al rapporto viennese e monacense fra pittura e decorazione e arredo; i rapporti fra il futurismo romano di Balla, Depero, Prampolini, ricco di analoghe attenzioni, e il neofuturismo torinese. La sezione della mostra illustra questi vari aspetti accentrandosi su alcune produzioni significative, il manifesto, il mobile metallico, le ceramiche «Lenci».

Quasi ad emblema della sezione, sono presentati all'inizio tre pezzi originali dell'ultima partecipazione torinese alle Triennali di Milano, con la «Sala d'estate» del 1933: il grande pannello dipinto a trittico da Gigi Chessa, l'armadio «d'oro» di Torino, il tappeto disegnato da Paulucci. Alla fine della sezione dell'informazione, e ad esso connesse, due pareti ospitano manifesti, prevalentemente di manifestazioni, scelti per particolare pregnanza visuale-ideologica, mentre alle loro spalle si distende la parte alta della parete-vetrina, discendente per altri due piani, visibile in sequenza continua dalla scala che congiunge le tre sezioni del primo piano quella di architettura e urbanistica e con quella di musica e spettacolo: la parete-vetrina è coperta da un centinaio di manifesti, in massima parte merceologici (industria della moda, dolciaria, degli alcoolici, elettromeccanica, automobilistica e relativi accessori), con ampia presenza di Cappiello, e inoltre di Dudovich, Mauzan, Golia, Sapo, Nizzoli e della ditta italo-francese «Mugu».

La presenza degli artisti-artigiani casoratiani alla Biennale di Monza del 1927 è documentata dal modello in gesso della Maianza del loro di Casorati, tradotta in marmo nel negozio di macelleria», e dal grafico bozzetto di Chessa per la «farmacia» (tutta torinese era la «via dei negozi» di quella Biennale). è accostata una poltrona in legno, fra folklorica ed espressionistica, di Levi Montalcini di quello stesso 1927. Diulgheroff è presente soprattutto con bozzetti di manifesti astratto - futuristi. La qualità di geniale protagonista di Chessa, non solo come pittore, ma come ideatore e operatore nelle arti decorative e industriali, fu subito riconosciuta da Persico: la varietà e qualità e applicazioni è documentata, dagli studi per l'arredamento del «Teatro di Torino» nel 1925 a bozzetti mercurologici, dal bozzetto per il «padiglione del fotografo» al Valentino nel 1928 allo raffinate ceramiche Lenci, fino a quello che ritengo il più originale «design» dei primi Anni 30 (in quanto meno tributario da modelli razionalistici «Bauhaus» o francesi), la sedia e il tavolino in cromalluminio e cristallo «Securit» per il Bar «Fiorino» del 1932, arredato assieme all'architetto Cuzzi.

Il peso culturale di quei nuclei è indubbiamente evidente nei mobili metallici di Levi Montalcini e Pagano, di cui è comunque da sottolineare l'assoluta primizia in Italia, a partire dal 1929, cioè nello stesso anno in cui quel tipo di produzione riceve a Parigi il suo «lancio» europeo. Levi Montalcini sono presentati anche disegni progettuali per arredamenti e due modelli in gesso di statue decorative per il salone degli spettacoli al Valentino 1928, mentre di Pagano sono esposti mobili per casa Villa — pubblicati da Levi Montalcini in «Casa Bella» 1929 — e mobili in ferro cromato e legno rivestito in «bunas» della scuola commerciale Sisi, presentata dallo stesso progettista su «Casa Bella» del 1932.

La sezione si conclude mobili e argenti degli Anni 30 Carlo Turina e con esempi della produzione ceramica della «Lenci».

Marco Rossi

Organizzazione della città

Uno dei settori della mostra «Torino fra le due guerre» è stato impostato sul tema dell'organizzazione urbana: l'architettura, intesa nei modi correnti, non è però assente, rivista — come è — all'interno di un discorso che trascura i ritratti di alcuni protagonisti — ingegneri e architetti — o riconsidera invece fenomeni economici e politici, alla base delle trasformazioni di Torino durante il fascismo.

La grande sala al piano terreno del settore mostre temporanee, annessa alla Galleria d'Arte Moderna, ospita quindi un studi diversi, incentrati di un solo argomento; i mutamenti — fenomeni e cause — avvenuti nel contesto urbano torinese durante il fascismo; questi mutamenti solo alcuni sono qui esemplificati, interpretati sulla base di fonti autentiche, aperti ad una illustrazione didattica (ove per didattica non si intenda la ripresa e la ripetizione di alcuni luoghi comuni).

L'intreccio dei documenti e delle rielaborazioni dovrebbe fornire ai visitatori qualche utile strumento per penetrare i nodi più significativi della storia urbana torinese fra le due guerre e precisamente: le riforme nel campo dell'istruzione professionale (ripresa a cura di Elena Tamagno), l'analisi sugli interventi delle società immobiliari nel settore delle abitazioni di tipo medio (condotta da Rocco Curto), il ciclo continuo di operazioni immobiliari su terreni già dell'Ansaldo (indagato da Anna Frisa e Bruno Bianco), la ricostruzione di via Roma (rivisitata nelle matrici economiche, nei aspetti singolari da Luciano e da Giovanni Sessa), il contesto segregato delle case popolari (illustrato da Alberto Abriani).

Quasi a dimostrare visivamente l'estensione e la penetrazione capillare dei fatti, sta — al centro del salone — una planimetria posta sul pavimento; il vasto cadavere urbano è vivacizzato, nei luoghi centrali e periferici, durante il trascorrere del fascismo, quasi di una condizione città, che andava rapidamente degradando.

Detto così brevemente quanto si sono proposti i curatori del settore «forme di organizzazione urbana durante il fascismo», interessa forse sapere così si attendano dal visitatori: qualche minuto di attenzione davanti ad ogni tabellone (la lettura delle brevi didascalie è necessaria), una certa disponibilità a indagare i fenomeni dell'urbanistica e dell'architettura loro radici tecnomiche, soprattutto legate come essi sono a interessi fondiari, a tipi di organizzazione produttiva) e soltanto nei loro aspetti formali (tuttavia evidenti, specie per via Roma), una notevole vivacità nel confrontare le strade, le viste nelle loro realtà di oggi, rispetto alle loro origini anche remote. Dicendo «visitatori» pensiamo non a singole (più o meno attente, o o meno frettolose), ma a gruppi, che possano cogliere argomenti di discussione, raffronto, di interesse realtà attuali.

C'è, nel fondo, il tentativo di stimolare una certa curiosità, di rendere attiva la per meglio usare la nostra città, conoscendola e quindi vivendola consapevolmente, anche nelle difficoltà di oggi.

A sostenere l'attenzione si può rintracciare, nelle specifiche parti, qualche spunto vivace: come la presenza nelle scuole professionali di metodi per l'organizzazione scientifica del lavoro — di netta impostazione statunitense —, l'attività crescente di società immobiliari impegnate a fornire alloggi ai ceti medio-alti, l'incidenza delle industrie di guerra sviluppo di un vasto settore urbano — i terreni Ansaldo a San Paolo —, il violento e immediato allontanamento dal centro degli inquilini di via Roma, la ridestinazione delle proprietà rilottizzate a favore di grandi società finanziarie — benemerite per la pronta adesione agli del Podestà —, la segregazione delle case per classi meno abbienti — già allora inaccettata e realizzata pienamente solo in questo dopoguerra.

Roberto Gabetti

APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Vincenzo Satta. Presente l'ultimo scorso alla mostra di Artisti bolognesi allestita nella Sala delle Colonne del Teatro Colpetti di Torino, l'artista (nato a Nuoro nel 1937, ma attivo a Bologna dove insegna al Liceo artistico) espone una scelta di dipinti di quasi ultimi anni nei quali una struttura geometrica fa quasi supporto lavecolore vero, emotivo protagonista dei suoi quadri. (Sala comunale d'arte contemporanea, sino al 20 marzo).

COMO

Lo spazio armonico. Organizzata nell'ambito delle celebrazioni volteriane, la mostra è dedicata all'Architettura razionalista e alla pittura astratta a Como, tra il 1930 e il '40. Comprende quattro sezioni: La costruzione della città. Tipologia dell'architettura. Struttura e forma. Documenti, con una articolazione che muovendo dalla complessa tematica del razionalismo ne considera le realizzazioni e gli artefici con una degli artisti del gruppo milanese del Milione in rapporto con i comaschi, Radice, Rho, Carla Badiali, Carla Prina e lo scultore Aldo Galli. (Salone di San Francesco, sino al

MILANO

Tino Vaglieri. Cinquanta disegni, una loro espressione grafica di denuncia contro la violenza delle nostre città. Una scelta di questi immagini compare in un volumetto accompagnato da scritto Roberto Tassi. (Galleria delle Ore, via Flori Chiari 18, sino al 22 marzo).

Il segno assoluto. Sette giovani, da Bersezio a Pistoni, impegnati in una esemplare ricerca condotta tra materia e segno. (Dov'è la tigre, via Melzo 34, al 31 marzo).

MODENA

Cesare Leonardi. La macchina fotografica strumento, ma un occhio attento a scandagliare con intelligenza realtà: illuso: la pronto a rivelarsi anche in un'ombra portata che ridisegna un edificio sull'altro. (Galleria civica, sino al 19 marzo).

ROMA

Henry Labrouste (1801-1875). Di questo architetto e ingegnere parigino che dal 1825 al '30 soggiornò a Roma, vincitore del Grand Prix de Roma, come pensionato all'Accademia di Francia, s'è aperta l'altro ieri a Villa Medici una mostra documentaria che ne rivela la figura innovatrice. Il corpulento antiaccademico dei suoi interventi nell'insegnamento come nell'attività architettonica emerge nelle sue opere parigine tra le quali la biblioteca di S. Geneviève (1843-50) in cui la pietra nasconde un'ossatura in ferro, e la Bibliotheque de Ste-Geneviève (1843-50) la quale usò colonne in ghisa realizzando interi ambienti con strutture metalliche. Nel 1839, in Italia, aveva visto il per un progetto di carceri da costruirsi in Alessandria, bandito dall'amministrazione del regno di Carlo Alberto. Ad impreziosire la rapida rassegna in questa mostra filmcenate è la presenza di alcuni disegni originali ottenuti in eccezionale prestito dall'Accademia di Parigi (Villa Medici, sino al 13 aprile).

OSSERVATORIO

AL WALLRAF RICHARTZ MUSEUM di Colonia. A riaprire la carica di direttore sarà, dal primo aprile, Karl Ruhrberg, nato a Wuppertal nel 1924, laureato in storia dell'arte, germanistica e teatro. Collaborò come critico ad un quotidiano di Düsseldorf dal quale è passato a dirigere il Teatro dell'Opera poi la Kunsthalle, assumendo in seguito la direzione della programmazione artistica presso il Daad. Tra le pubblicazioni un volume dal titolo «La chiave dell'arte moderna».

A che per molti anni fu sede di uno dei «premi» più noti per l'alto livello qualitativo delle sue rassegne dotate a scelte attente e tempestive su un piano internazionale, vè inaugurato la Civica galleria d'arte contemporanea destinata a riunire le opere acquisite attraverso le sue manifestazioni. La sede è in Palazzo Terragni

IL CENTRO STUDI BOLDINIANI ha iniziato la sua attività a Ferrara presso il Museo Boldini. Dopo la morte della vedova del pittore, signora Emilia Cardona Boldini, il Museo s'è arricchito dell'archivio fotografico e dello schedario generale delle opere dell'artista. Con atto notarile la signora Boldini ha ufficialmente Vito Doria, segretario, ad occuparsi come esperto di dipinti del maestro.

«GIOVANNI BELLINI» rimarrà in Inghilterra —. La «Madonna in trono» di Giovanni Bellini che in seguito all'acquisto da parte di stranieri stava per emigrare, è stata assicurata alle raccolte del City Museum and Art Gallery di Birmingham in seguito all'appello che nel luglio scorso era stato lanciato per impedirne l'esportazione.

NUOVA DELHI. «IV Triennale d'arte internazionale». Il febbraio è l'Accademia Lalit Kala di New Delhi la quarta edizione della Triennale alla quale l'Italia partecipa con le opere di sette artisti: Agnetti, Chiari, Devalle, Guarnieri, Ontani, Victor Pisani, Verna. La presentazione è stata curata da Bruno Mantura della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

A SAN FRANCISCO. Alla Brooks Hall del City Center è in preparazione la prima «Art International Exhibition» che si terrà nel prossimo Aprile. Oltre a dipinti, sculture e contemporanea la rassegna comprenderà sezioni di arte cinematografica e videoarte. inviti diramati da un comitato diretto da Hank Baum

BETTINO CRAXI
LOTTA POLITICA

LA SCUOLA STORICA FRANCESE
Il paradigma delle "Annales"
di T. Stoianovich - prefazione di F. Braudel
Le vicende, il metodo, i temi, i grandi affermazioni della maggiore scuola storiografica contemporanea.
L. 6.000
ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

economia politica
collana diretta da Claudio Napoleoni
Graziella Càfaro
La prima analisi del capitalismo
Ricardo, Malthus, Sismondi, Senior, J.S.Mill, i socialisti ricardiani.
Gli economisti classici di fronte al capitalismo industriale nascente: in un'analisi di straordinaria ricchezza, i più grossi temi che si pongono oggi alla scienza economica.
pp. 316 L.
LOESCHER

2° LOTTO
NOBILE CASATO FIORENTINO disperde all'
ASTA
Il proprio patrimonio artistico comprendente:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie,
- ribalte, da gioco, credenze,
- Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges.
- Argenti europei di antica lavorazione, avori, bronzi.
- cristallo, Murano, e Praga, orologi, miniature, curiosità.
- Quadri '700, '800 e moderni, arazzi del XIX sec.
- Oltre tappeti orientali di vecchia e nuova fattura

Per volontà del Casato Fiorentino
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE
Esposizione da giovedì c.m. dalle alle
ASTA
marzo ore 15,30
Domenica 19 ore 15,30
La realizzazione tale vendita è stata affidata
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino - tel. 011/914.177

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
L'AMORE TEMPESTOSO DOSTOEVSKIJ
un diario inedito
Tre nuovi romanzieri italiani
PARLANO LA ALBERTI, MONTEFOSCHI, SAMONA'
editrice LA

Siamo un **Gruppo Industriale Internazionale** e cerchiamo, per l'ampliamento dell'attività del nostro [illegible] finanziario:

a) **LAUREATO [illegible] ECONOMIA E [illegible]**

con esperienza almeno triennale nei rapporti finanziari internazionali, cui affidare [illegible] della situazione economica e politica dei Paesi della nostra area commerciale; la valutazione [illegible] capacità finanziarie, patrimoniali [illegible] maggiori clienti e l'assistenza professionale alla clientela. L'attività prevede continui contatti con Banche ed Istituti finanziari italiani ed [illegible]ri, oltrechè con i settori commerciali [illegible] Società.

Il candidato ideale avrà un'età non superiore ai 35 anni, una buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese e francese, [illegible] la massima disponibilità a viaggiare.

b) **LAUREATO [illegible] ECONOMIA [illegible]**

da inserire in attività [illegible] gestione [illegible] finanziamenti speciali alla esportazione derivanti da contratti [illegible] forniture con pagamento dilazionato.
[illegible] e lungo termine.

Il candidato ideale avrà un'età [illegible] superiore [illegible] 30 anni, [illegible] esperienza specifica almeno biennale [illegible] [illegible] buona [illegible] della lingua inglese e francese.

Siamo inoltre interessati [illegible] entrare in contatto con giovani [illegible] in Economia [illegible] Commercio con buona conoscenza della lingua inglese [illegible] francese.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum specificando le proprie attese ed indicando chiaramente [illegible] posizione prescelta.

La [illegible] di lavoro è TORINO.

Indirizzare a: Publikompass 217 - 10100 Torino

Azienda Tessile Laniera
cerca

PERITO TESSILE

da inserire in una posizione di notevole interesse professionale.

E' richiesta: un'esperienza di almeno 4-5 anni acquisita presso lanifici e tessiture, un'età compresa tra i 25 ed i 28 anni ed un'ampia disponibilità [illegible] trasferirsi all'estero.

Si prega di inviare un curriculum indicando dettagliatamente le esperienze acquisite.

Scrivere: «Publikompass 221 — 10100 Torino».

Compagnia di Assicurazioni di importanza nazionale ricerca per il proprio [illegible] patrimonio immobiliare

UN [illegible]

[illegible]hiede:
laurea in ingegneria civile - sott. edile, esperienza lavorativa di 4/5 anni con mansioni inerenti: programmazione, direzione e liquidazione lavori; progettazione dettagli costruttivi; calcolo di strutture
Offre:
inquadramento al massimo livello impiegatizio; retribuzione sicuramente interessante; sede di lavoro Torino.
La mansione permette la piena utilizzazione dell'esperienza acquisita, offre la possibilità di crescita professionale e richiede la disponibilità a occasionali viaggi di lavoro, in genere di breve durata, su tutto il territorio italiano.

Inviare dettagliato curriculum vitae e professionale a Publikompass 6084 — 10100 Torino.

PRIMARIA AZIENDA INTERNAZIONALE
con sede in Piemonte e produzione di commesse ad elevato contenuto tecnologico ricerca:

RESPONSABILE SVILUPPO
mercato U.S.A. 28.000 dollari

sede operativa New York per sviluppo commerciale e successivi apertura stabilimenti montaggio e produzione. Si richiede ottima conoscenza inglese.

TECNICI COMMERCIALI

con possibilità di diventare rapidamente area Sales Manager. Si richiede laurea in ingegneria, esperienza specifica, ottima conoscenza inglese o tedesco.

PROGETTISTA IMPIANTI

settore termo tecnico e ventilazione.

Inviare curriculum a:

ECO via Caboto 35, Torino, tel. 598833.

INDUSTRIA DOLCIARIA IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca

AGENTI VENDITA

per Torino - massimo venticinquenni
Offre ottime condizioni.

Scrivere: «Publikompass 6071 — 10100 TORINO»

LICENZIATARIA Impianti Depurazione «PURATOR» cerca per Province TO-CN-AL-AT-AO

Agenti o Rappresentanti

fortemente introdotti presso Studi Professionali, Imprese, Comuni ecc. Scrivere: SICEDIL s.a.s. corso Giulio Cesare 225 - Torino

---

AZIENDA

leader nel settore minicomputers ricerca **ANALISTI/E** caratteristiche richieste laurea o diploma [illegible] informatica esperienza biennale in informatica applicativa con analisi organizzativa [illegible] procedure da [illegible]atizzare e con specifica preparazione [illegible] in campo gestionale.
Scrivere Publikompass 7680 — 10100 Torino.

INDUSTRIA A LIVELLO EUROPEO CERCA

AGENTE ESCLUSIVO

PER TORINO E PROVINCIA

Richiede: attitudine alla vendita organizzata, dinamismo e ottima moralità.

Offre: clientela acquisita, provvigioni, incentivi, rimborso spese, assicurazione privata aggiuntiva ed inserimento in ambiente giovane e stimolante aperto alle più moderne tecniche di vendita e di lavoro.

Scrivere: «Publikompass 8114 — 10100 TORINO»

[illegible]ria [illegible] torinese primaria importanza, produttrice [illegible] strumentali, ricerca con urgenza

RESPONSABILE UFFICIO ANALISI LAVORO

[illegible] affidare la responsabilità:
— [illegible] controllo analitico della mano d'opera;
— dell'analisi del carico macchine;
— dell'analisi dell'efficienza macchine ed attrezzature;
— del controllo dei tempi e dei metodi di lavorazione.

Si richiede:
— diploma di scuola media superiore o laurea in ingegneria meccanica;
— età 28/35 anni;
— esperienza almeno quinquennale nella posizione.

L'inquadramento ed il trattamento economici, comunque tali da interessare i candidati [illegible] idonea preparazione, verranno concordati in sede di colloquio.

Scrivere: **«Publikompass 212 — [illegible] Torino».**

Per [illegible] servizio crociere di lusso,
cercansi esperti

CAPI PARTITA

Richiedesi esperienza in posizione analoga e ottima conoscenza cucina internazionale.

Offresi contratto 6 mesi trattamento economico interessante previdenza ed assicurazione.

Inviare curriculum [illegible] foto [illegible] restituibile a:
«Publikompass 30 16121 Genova»

Importante Società produttrice
CALCESTRUZZI ED INTONACI SECCHI
cerca

[illegible] E RAPPRESENTANTI

già introdotti presso la clientela per la distribuzione di NUOVI PRODOTTI BREVETTATI nei capoluoghi e provincie del PIEMONTE

[illegible]e a: C[illegible] — [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA [illegible] DISTRIBUZIONE RICERCA PER LA SEDE DI TORINO:

ANALISTA DI SISTEMI [illegible] PROCEDURE

con
— almeno 3 anni di esperienza in procedure amministrative
— conoscenza del linguaggio [illegible]. e [illegible] DATA BASE TOTAL
— cultura a livello universitario.

Indirizzare dettagliati curriculum a:
«Publikompass 7696 — [illegible] TORINO»

SOCIETA' COMMERCIALE ACCIAI [illegible] SPECIALI

Mandataria primaria Acciaieria nazionale, per propria Filiale [illegible] Torino, ricerca

AGENTE
zona libera Piemonte

Scrivere a: Publikompass 7687 — 10100 Torino.

MONTE CARLO (Principato di Monaco)
RICERCHIAMO

COPPIA

per lavori domestici, si richiede capacità a servirsi, età 30 ai 35 anni, donna addetta a cucina tipo tradizionale e politica, munita ad delle referenze locali e politici, buon modello se capace, ampio alloggio indipendente con bagno.
Si impone donna capace cucina tradizionale e politica stessa condizione.

Scrivere con referenze Ghislaine 19, Rue des Serres Monte-carlo (Principato di Monaco)

AZIENDA CALANDRATI PVC
ITALIA CENTRALE CERCA

VALIDI CAPITURNO CALANDRISTI

Scrivere: «Publikompass 51C — 20123 MILANO»

[illegible]TRICE AUTOMATICA BERNASCO

assume

OPERATORE

con esperienza su forni automatici tipo Strohm oppure Index e sui mandrini.

Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 TORINO»

LICENZIATARIO GRUPPO [illegible]

Vasta gamma prodotti affidamenti [illegible]gi e arredi già ampiamente introdotti cerca per sua avviata sede di Torino con esclusiva di produzione e vendita elementi 30-40enne con esperienza ed capacità imprenditoriali cui affidare responsabile gestione con eventuale collaborazione. Preferibilmente dal settore costituisce titolo preferenziale. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 63C — 20100 [illegible]»

Importante industria zona Luserna - Pinerolo
assume

1 DISEGNATORE MECCANICO

Il candidato deve possedere una buona preparazione generale, esperienza specifica di almeno 3 o 4 anni e conoscere [illegible] tecnologie meccaniche.

Il trattamento economico, di sicuro interesse, sarà commisurato all'esperienza ed alla professionalità dei candidati.

Scrivere dettagliando esperienze e pretese a: «Publikompass 213 — 10100 Torino»

ALCAN

ALCAN ALLUMINIO S.p.A. Borgolavezzaro divisa per il potenziamento della propria organizzazione tecnica e commerciale ci ha incaricato di ricercare un

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA' ED ASSISTENZA TECNICA

Rif. A-852/S

Settore leghe da fonderia

Si richiede:
— esperienza nel settore metallurgico e nel controllo qualità
— provenienza da industrie metalli [illegible] ferrosi e possibilmente lon[illegible] [illegible] alluminio
— ottima conoscenza dei processi produttivi
— preferibilmente laurea in ingegneria [illegible] indirizzo metallurgico
— buona conoscenza [illegible] lingua inglese
— disponibilità a viaggiare

Si offrono inquadramento e retribuzione adeguata alle effettive capacità ed esperienza, con reali possibilità [illegible] professionale e di carriera.

L'Azienda cliente, [illegible] prende parte alla selezione fin dalle prime fasi, [illegible] la [illegible] riservatezza. Inviare dettagliato curriculum [illegible] [illegible] il numero di riferimento sulla busta; all'[illegible] Selezione Personale della SINTEX Consulenza Aziendale S.p.A., [illegible] G. Frua, 24 Milano - Tel. 02/4982070 - 077

Sintex CONSULENZA AZIENDALE

Affermata società commerciale milanese, presente sul mercato da oltre 50 anni, cerca per propria Filiale di Torino

VENDITORE TECNICO MACCHINE UTENSILI

esperto ed introdotto nel settore, indispensabile conoscenza lingua inglese, attitudine a trattare a tutti i livelli, serietà, entusiasmo, iniziative, disponibilità a frequenti viaggi. Età 25-35 anni

Inviare dettagliato curriculum - Referenze - Preferibile Automunito/a. Massima discrezione. Scrivere PUBLIKOMPASS 7697 - 10100 TORINO

Industria metalmeccanica con stabilimento in Borgaro Torinese cerca:

Ex carabinieri

per svolgere [illegible] di sorveglianza.

Telefonare ore ufficio al 470.2350 - 470.1943.

Cerchiamo

UN ASSISTENTE

laboratorio fotografico colori e sviluppo film

Posto di responsabilità.
Luogo di lavoro Ivrea.
Lingua francese indispensabile.
Lingua tedesca apprezzata

Inviare curriculum con fotografia e pretese salariali a Casella Postale 37 - Pubblicità (60) - 10015 Ivrea.

Importante Società operante in Alta Valle Susa [illegible]

IMPIEGATO UFFICIO PAGHE

da inserire nel proprio organico alla diretta dipendenza del Responsabile dell'Ufficio. Dopo un iniziale periodo di ambientamento, è prevista l'assunzione della totale responsabilità del servizio da parte del candidato.

Si richiede:
— esperienza di almeno 4 anni in analoghe mansioni
— disponibilità a trasferire il proprio domicilio presso la sede di lavoro
— massima serietà e riservatezza

Inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il riferimento SP 019/78, a:

Promos [illegible] ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10126 TORINO VIA [illegible]

Affermata azienda autotrasporti industriali nel programma di potenziamento della propria filiale in Torino

RICERCA ELEMENTO

con vasta esperienza [illegible] settore

Il candidato in particolare dovrà possedere ricchezza di contatti e relazioni atte a sviluppare l'attuale traffico esistente.

Qualifica e trattamento economico saranno in relazione alla effettiva esperienza e capacità.

Scrivere: «Publikompass 52 c — 20123 Milano».

Gruppo Internazionale Svizzero

cerca RAGIONIERE

per Filiale italiana

Chiediamo pratica perfetta contabilità generale, I.V.A., paghe contributi, rapporti agenti loro retribuzioni, tenuta libri sociali, statistiche vendite controllo magazzino.
Indispensabile perfetto francese scritto e parlato.
Sede lavoro Ivrea
Età 30/35 anni.

Indirizzare lettera manoscritta con pretese, curriculum e fotografia a Casella Postale 37 - Pubblicità (38) - 10015 Ivrea.

[illegible] AZIENDA COMMERCIALE
sinqia in Provincia di Cuneo

cerca RAGIONIERE CONTABILE

Si richiede almeno una esperienza triennale in posizioni di responsabilità maturata in azienda di medie dimensioni, che consenta di gestire autonomamente la contabilità generale.
L'inquadramento è previsto nella corrispondente categoria prevista dal contratto.
Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando recapito, numero telefonico. Si garantisce la massima riservatezza.

Scrivere: «Publikom 36/1 — 12100 CUNEO»

[illegible] INDUSTRIA PREFABBRICATI CERCA

CAPO AREA

coordinatore vendite Piemonte

Richiede:
— diploma geometra, residenza Torino
— esperienza tecnico commerciale maturata nel settore specifico
— attitudine al coordinamento dei venditori di zona

Offre ottimo trattamento commisurato effettive [illegible]. Si assicura massima discrezione.

Scrivere: «Publikom 483 — 43100 PARMA»

INGEGNERE 35 ENNE DIRETTORE VENDITE

con pluriennale esperienza maturata nel [illegible] beni strumentali, [illegible] con profonda conoscenza dei mercati automobilistico e veicolistico, ottima padronanza delle lingue inglese e francese, ricerca adeguata sistemazione in media azienda industriale [illegible] sede [illegible] Torino [illegible] nelle immediate vicinanze.

Scrivere: «Publikompass 6078 — 10100 [illegible]»

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA DEL CUNEESE CERCA

DISEGNATORE MECCANICO

Si richiede: esperienza di almeno 5 anni specificatamente nel campo costruzione autoveicoli e veicoli industriali, adeguata cultura tecnica adeguata.
Viene offerto l'inquadramento della categoria impiegatizia ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità documentate.
Si prega inviare dettagliato curriculum indicando posti di lavoro precedenti e mansioni eseguite. Si garantisce la massima riservatezza.

Scrivere: «Publikom 3771 — 12100 CUNEO»

Azienda importanza Nazionale nel settore dell'illuminazione ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le seguenti zone: A) Torino e Provincia
B) Province di Novara e Vercelli

Si richiede una [illegible]ona introduzione presso: installatori, studi di architettura, impresa edili, rivenditori di materiale elettrico

[illegible] offre: inquadramento Enasarco, [illegible] provvigio[illegible] garantite, carnet clienti già acquisiti.

Il personale interno è informato dell'annuncio. [illegible]vere: «Publikompass 8003 — 10100 Torino».

Stiamo istituendo [illegible] nuova [illegible] a Torino per la quale

CERCHIAMO PERSONALE

con istruzione media superiore (preferibilmente laureati) che vogliano prestare la loro opera nel settore immobiliare, non è indispensabile esperienza specifica, preferibile ma non indispensabile esperienza [illegible] qualche branca delle vendite. Vogliamo istruire [illegible] contatto [illegible] persone che del settore immobiliare vogliano fare la loro professione primaria, che abbiano tendenze commerciali e attitudini ai contatti umani, che abbiano assolto al servizio militare, che siano in possesso di auto propria e liberi subito.
OFFRIAMO: fisso mensile, interessanti incentivi, notevoli prospettive economiche e di carriera, un ambiente sano, giovane e dinamico in una società che al personale ci tiene molto. Presentarsi a «**Italcasa**» **via S. Tommaso 22, piano 1°, 10-12,30 15,30-18,30.**

Importante industria metalmeccanica con sede: nell'immediata cintura di Torino
ricerca

SORVEGLIANTE

ex Agente di P.S., Carabiniere, Guardia [illegible] Finanza

Scrivere: «Publikompass 6081 — 10100 Torino».

LAUREATO IN [illegible]ISPRUDENZA
cerca
UFFICIO BREVETTI
richiedesi ottima conoscenza lingue estere e preferibilmente esperienza in diritto industriale

Scrivere: «Publikompass [illegible]07 — 10100 TORINO»

Gabetti
promozione [illegible] immobiliari

assume

per la propria filiale di Saurenio

PERSONALE DI SEGRETERIA

richiede: diploma, età 22/35 anni, attitudine [illegible] contatti umani, dinamismo. Titolo preferenziale: conoscenza aspetti contabili.

offre

interessante livello retributivo e prospettive di una qualificante esperienza in una organizzazione commerciale leader nel proprio settore.

Presentarsi lunedì 20/3/78 presso Gabetti Via Matteotti, 184 - tel. 880111 Ore 10 - 12,30/15 - 18,30

Un'affermata Azienda [illegible]a nelle vicinanze di Torino, ricerca:

PERITI INDUSTRIALI

per potenziare il Servizio TEMPI [illegible] METODI

Costituisce titolo preferenziale [illegible] precedente esperienza specifica.

La posizione è aperta a interessanti prospettive di carriera.

Inviare curriculum a Publikompass 8088 — 10100 Torino.

Si ricerca come titolare della

SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE

Persona con pluriennale esperienza nella mansione specifica e con buona conoscenza delle lingue.
Inviare dettagliato curriculum vitae a Publikompass 7677 - 10100 Torino

---

Impresa costruzioni importanza nazionale ricerca per cantieri edili in Medio Oriente

a) ingegnere direttore di progetto
b) ingegnere direttore [illegible] cantiere
c) programmatore
d) capocantiere

per [illegible] le posizioni si richiede [illegible] 35-40 [illegible], buona conoscenza inglese. Inviare dettagliato curriculum e referenze

e) ferraioli - gruisti - autogruisti

Scrivere Publikompass 198 - 10100 Torino

[illegible] duro esclusivista nota casa estero prodotti novità, ricerca

RAPPRESENTANTE

per il Piemonte
con buona introduzione presso rivenditori. Alte provvigioni superiori alla media.
Telefonare 800.2776.

Importante [illegible] per il potenziamento delle [illegible] strutture all'estero ricerca:

Amministrativi per [illegible]liali Contabili [illegible] cantiere

[illegible] richiede:
Diploma [illegible] ragioniere - Alcuni anni di esperienza maturata in analoga posizione - Conoscenza della lingua inglese e/o francese.

Scrivere a Casella Postale N. 10746 Roma Est.

Prodotto unico
PRIVO [illegible]
indispensabile Comunità, Alberghi, Ristoranti, [illegible] per province libere

CONCESSIONARI ESCLUSIVI
disposti acquisto in proprio.

«Nazionalchimica» Casella Postale 601 - Bologna

SOCIETA'
IMPORTANZA NAZIONALE
SEDE DI MILANO

ricerca

2 operai frigoristi

esperti conduzione [illegible] manutenzione impianti condizionamento

2 operai elettricisti

esperti nella manutenzione d'impianti elettrici civili ed industriali

esperienza: almeno triennale

età: max anni 30

Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 57 C — 20123 Milano».

La Juventus, eliminato l'Ajax con qualche brivido, aspetta oggi il sorteggio di Zurigo

Zoff con le mani sulla Coppa

Il volto di Zoff [illegible] la concentrazione del campione che [illegible] accinge [illegible] affrontare tra i pali il « penalty » di Geels, incoraggiato da Alessandrelli (L. « La Stampa » - A. Bodo)

Quanto è accaduto nella notte più lunga del Comunale rimarrà per sempre un « patrimonio visto » nella memoria di settantamila spettatori: nessuna immagine fotografica può infatti uguagliare e restituire quei due attimi, Zoff avvinghiato al pallone, il coro che urla il nome del portiere bianconero, un olandese già in tuta che si abbatte proprio davanti alla panchina di Ivic, una scossa elettrica che percuote la trincea di fotoreporter ammassata dietro la porta « fatale ».

La Juventus è in semifinale di Coppa Campioni: difficile dire quali siano le sue « chances », data la forza non tanto degli [illegible]. L'Ajax è ormai un ricordo, ma giovani e anziani della Madama, dal Trap a Cabrini, debbono smaltire tossine e fatiche psicofisiche enormi. Persino il Verona, nel turno domenicale di campionato, va accolto col massimo rispetto: toccherà correre ancora, [illegible] è facile, anzi ri[illegible] di sembrare disumano.

La Vecchia ha dovuto superare due tremendi condizionamenti: per il risultato utile acquisito ad Amsterdam, per essere andata in vantaggio al Comunale. Prima ha operato con cautela, e con disattenzioni o sufficienze difensive, credendo di disporre agevolmente dei « tulipani ». Poi, con il gol inflitto da Tardelli, ha ritenuto compiuta l'opera. E intanto il lavoro [illegible] corpo degli arancioni continuava, sia nell'applicare la tattica del fuorigioco sia nel tento muoversi di uomini che studiavano varchi.

Il centrocampo juventino vedova Benetti squarciarsi in due per sopperire all'assenza di Furino che di solito divide con lui metà della « torta d'erba ». Tocchi brevi venivano sbagliati per puro eccesso di precisione, per smania di far troppo bene. E' normale, ma anche indicativo di certa tensione nervosa. In attacco, due stupendi interventi del portierone olandese negavano il raddoppio, che sarebbe stato logico. Di qui in poi, e seguitando a credere di poter « contare » l'Ajax guardandolo dall'alto di un gradino (quell'unico gol segnato) i bianconeri hanno lavorato quasi per autopunirsi, rattrappendo la squadra, serrandosi ai limiti dell'area. Il pareggio subito, lo stesso sconforto: il avrebbero poi costretti a reagire: e Cuccu più avanzato, un Cabrini che andava a dissanguarsi in [illegible] « sui cross [illegible] tante volte aveva fatto Gentile, davano altro tono alla Madama. Ma l'Ajax, ormai, contava sui supplementari, sui rigori (magari a sfranza, come dice il repolamento) e riusciva a salvare i suoi 120 minuti di gioco. Per incocciare poi nelle mani stregate di San Dino.

Trap ed i suoi debbono riflettere. Ed è consiglio superfluo, perché lo stesso Trap ha criticato la « disarmonica all'indietro » dei bianconeri [illegible] momento cruciale della ripresa. La Juve sa difendersi, certo, ma questo suo cinismo tattico, questa sua esperienza nel disimpegno non può mai svolgersi senza una piccola. Al minimo errore, ecco il « pasticciaccio brutto », cioè lo « scherzo cinese » (e non diamone colpa a Spinosi: anche se l'amico « Spina » deve aver fatto qualcosa alla gente del Terzo Mondo. Se piove un haitiano come Sanon o un La Ling di complesso origini, a chi va a grattar la schiena, se non al terzino-stopper bianconero?).

Omonia, Glentoran, Ajax: le tre tappe a doppia mandata della Juventus in Coppa Campioni vanno naturalmente valutate secondo metri diversi, che dipendono dalla consistenza di questo o quell'avversario. Gli impegni di campionato, il « lavoro » sul campo dei tanti nazionali azzurri, hanno ulteriormente aggravato le responsabilità d'ogni singolo uomo. C'è da dire che, sferzata dall'orgoglio e punita da La Ling, la Juve ha fatto vedere come i suoi [illegible] abbiano energie segrete ancora notevoli: [illegible] perché [illegible] spenderne un [illegible] prima, anziché arrivare a 120 minuti di [illegible] o di rischio? E' un comodo discorso del « poi », lo sappiamo, ma farà da fondo anche ai concitabboli del Trap, stasera certi: anche lui non si stancherà di dire che la partita col « tulipani » la si doveva vincere all'inizio della ripresa.

Ma naturalmente, ogni autentico fatto storico di calcio cede da questi ragionamenti. Gli stessi « supplementari » tra Italia e Germania nello stadio Azteca di Città del Messico hanno contribuito alla leggenda sportiva, piazzando una coda gloriosa ad una gara livida e mediocre. L'uomo di sport sa che deve accettare queste vicende in pieno realismo critico, e così — anche lui — inneggia a Dino Zoff, che da Torino ad Amsterdam sarà ricordato come un « numero uno » senza rivali.

Enzo Bearzot sostiene, a ragion veduta, che la scommessa juventina in Coppa può solo far del bene alla Nazionale destinata all'Argentina. Sicuro con lui. Ancora una volta la Vecchia ha capito che non può concedersi riposo o sosta o distrazione. Le semifinali giungono con tempi ravvicinatissimi, per via del calendario mondiale. Questo è il piatto, qui mangia, ogni altra congettura critica non può aggiungere nulla di nuovo e di probante. Rimangono i « se », che vanno esaminati di continuo. Rimane la necessità di un morale alto, [illegible] una compattezza di squadra, [illegible] il fatto che non bisognava lasciar solo Fanna all'inizio della ripresa, che serve ancora Boninsegna come « peso » (coliche a parte), e che ogni pacchetto difensivo deve poter di protezione per non mollare la posta durante una fase errata. Momenti, solo momenti che rigalleggiano nel ricordo. Poi, irrefrenabile, torna l'immagine di Zoff. Mai una parata fu applaudita più del miglior gol. Zoff ha saputo offrirla.

Giovanni Arpino

Elogi del trainer al portiere, riconoscimenti per Cabrini ■ Fanna

Trap «rivive» errori e gioie

Molte luci e qualche ombra di una serata [illegible] si è chiusa [illegible] un silenzio attivo ma [illegible] ha rischiato il fallimento: nella *roulette* [illegible] rigori solo [illegible] Zoff [illegible] dove sarebbe finito il... pallo[illegible] e, miracolosamente, ha fatto due «on plein» regalando alla Ju[illegible], con la qualificazione alle semifinali, [illegible] trecento milioni.

Stampiamo Bonipertl, passata la grande emozione, la definisce una [illegible] divertente e sottolinea che la Juventus ha [illegible] l'opportunità [illegible] andare sul 2-0 un paio [illegible] volte, poi ha rallentato il ritmo ma si è ripresa bene apparendo in condizioni fisiche soddisfacenti anche se solo ai rigori si è assicurata la qualificazione: «Bravo Zoff che il ha parati e bravi Benetti, Cabrini e Causio che il hanno trasformati». Sul sorteggio in programma oggi a Zurigo, il presidente della Juventus dice che tutti gli avversari sono difficili ma preferirebbe che Liverpool e Borussia si scontrassero fra loro: «Se poi passerà il Liverpool e se noi ci qualificheremo alla finalissima, vorrà dire che incontreremo gli inglesi in casa loro. Ma [illegible] e Wembley, un [illegible] dove molti juventini hanno già giocato, e [illegible] notte [illegible] di Liverpool. Adesso, però, pensiamo a battere il Verona».

Anche Trapattoni ribadisce il [illegible] «grazie» a Zoff «grandissimo artefice della qualificazione, determinante sul due rigori ma altrettanto determinante sulla deviazione di Benetti in apertura di gara, a conferma che merita ampiamente la maglia azzurra: molto che giustamente aveva messo ingiustamente in discussione quando abbia un breve periodo di appannamento nella prima parte della stagione». Dopo gli elogi al portiere, il trainer analizza gli aspetti negativi che hanno caratterizzato la ripresa in cui la Juventus appariva come frenata, troppo contratta, tendendo [illegible] favorire la rimonta dell'Ajax.

«Un secondo tempo strano — ammette Trapattoni — Per non voler rischiare abbiamo rischiato troppo, correndo noi anziché far correre il pallone. Il ritmo dell'Ajax si è fatto più pressante e coraggioso mentre noi, forse per eccesso di sicurezza derivato dal gol di Tardelli, non amministravamo il gioco nel modo giusto. Kroi avrebbe spesso [illegible] di troppa libertà. Si è trattato, però, di un calo più psicologico che atletico poiché, dopo l'1-1 e negli stessi "supplementari", la squadra ha dimostrato [illegible] avere in serbo ancora parecchie energie, di non essere affatto "cotta" e di possedere un grosso carattere. Piuttosto deve migliorare tatticamente diventando più scaltra. La personalità internazionale si è meritata si acquista con il tempo».

— In campo c'erano due giovani, Cabrini e Fanna, che hanno fatto le loro parti. Come le spiega?

«Hanno compiuto un notevole passo avanti, specie l'ottimo Cabrini, verso la completa maturazione e rappresentando le note liete della serata — risponde Trapattoni —. Cabrini non era alle prime armi ed aveva già espresso certi valori: la sua è stata una conferma mentre Fanna ha dimostrato di capire un certo tipo di calcio».

— All'inizio, [illegible] Juventus appariva [illegible] a soltanto dopo il gol di Tardelli si è [illegible] psicologicamente mancando di un soffio, o per la bravura di Schrijvers, altre [illegible] occasioni. Perché [illegible] ha continuato anche nella ripresa a correre il punto della sicurezza?

«Molti sentivano troppo la partita — chiarisce Trapattoni —. Le altre considerazioni, di carattere tecnico, le tengo per me e non do certo a mettere in piazza. Ne parlerò con gli interessati, ivic ha detto che la Juventus è stata superiore all'Ajax nel primo tempo e nell'ultima mezz'ora: condivido in pieno il suo giudizio. Non dimentichiamo che Tardelli era in parte condizionato dall'indolenzimento inguinale. Sappiamo cosa significhi un Tardelli in piena efficienza nell'economia della squadra Spinosi, che l'ha sostituito, ha fatto il suo dovere. Non so quale sarà il prezzo che dovremo pagare domenica per le due ore di gioco con l'Ajax ma abbiamo ancora riserva di carburante».

— Il Verona è squadra che in trasferta fa poche [illegible]: ha perso quattro volte ma ha conquistato ben sei vittorie e quattro pareggi. Riuscirà la Juventus a battere la squadra di Valcareggi?

«Per ammettendo la difficoltà della partita [illegible] fiducioso — ribatte Trapattoni —. Il Verona ci avrebbe dato fastidio anche se non avessimo nelle gambe il "marcatori di Coppa". Abbiamo spesso molto [illegible] l'Ajax [illegible] mo[illegible] è alto ed i giovani recuperano in fretta. Per la scudetto avremo [illegible] idee [illegible] chiare dopo il derby con il Torino».

Domenica prossima ci [illegible] il rientro a tempo pieno [illegible] Boninsegna al centro dell'attacco [illegible] la conferma di Fanna all'estrema destra e lo [illegible] Causio [illegible] nel ruolo di interno in luogo dello squalificato Tardelli. In difesa Cabrini [illegible] terzino sinistro, [illegible] Cuccureddu a destra e Gentile (il cui stiramento al polpaccio [illegible] sembra preoccuparci) in mediana so Furino, nettamente migliorato, [illegible] avrà recuperato, Verza andrà in panchina, pronto ad essere utilizzato in [illegible] necessità, con Spinosi e Alessandrelli. Virdis dovrebbe riprendere l'attività nei prossimi giorni. Sul sorteggio di Coppa dei Campioni, Trapattoni dice che le squadre rimaste in lizza si equivalgono anche se il Liverpool, qualificandosi per la finalissima, avrebbe il vantaggio del futuro campo: «Credo che l'Ajax fosse inferiore al Liverpool, Borussia e Bruges. Se ci tocca subito il Liverpool vendremo [illegible] la pelle. Se vinceremo, il Liverpool viene accoppiato [illegible] Borussia, [illegible] sarebbe preferibile, ed è eliminato, Wembley diventa campo neutro e tutto è possibile».

Bruno Bernardi

Verona al Comunale squadra confermata

Il Verona, domenica a Torino, per affrontare la Juventus, ha scelto la squadra delicata per la squadra di Valcareggi, ma lo spirito anche questa volta non muta. Gli capiti con sono disposti ad un'anticipata rinuncia. In [illegible] dere l'allenatore [illegible] discorsi di settimana, la hanno confermato i giocatori.

Valcareggi è il primo a riconoscere la forza biancoverde, ma in cuor non si augura che la superlativa di Coppa Campioni lo sia un segno in campionato.

Valcareggi non fa pretattica. Contro la Juventus giocherà lo schieramento che si è imposto al Pescara: Superchi; Logozzo, Spinosi; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Travisanello, Mascetti, Goti, Esposito, Zigoni.

Il Belgio in vetta

Il calcio di dieci nazioni sarà rappresentato nelle semifinali della Coppa europea in programma il 29 marzo ed il 12 aprile. Il Belgio, presente nei due turni più importanti è in testa [illegible] « graduatoria » di merito.

BELGIO: Bruges (Coppa Campioni) e Andarlecht (Coppa Coppe).

OLANDA: Twente (Coppe) e Eindhoven (Uefa).

GERMANIA OVEST: Borussia Moenchengladbach (Campioni).

INGHILTERRA: Liverpool (Campioni).

ITALIA: Juventus (Campioni).

JUGOSLAVIA: Haiduk Spalato (Coppe).

URSS: Dinamo Mosca (Coppe).

FRANCIA: Bastia (Uefa).

SPAGNA: Barcellona (Uefa).

SVIZZERA: Grasshoppers (Uefa).

E adesso la sorte chi sceglierà Borussia, Bruges o Liverpool?

Stamane a mezzogiorno, all'Hotel Intercontinental di Zurigo, verranno sorteggiati gli accoppiamenti [illegible] le semifinali della Coppe europee, che si disputeranno il 29 marzo ed il 12 aprile. Per la Juventus l'andata sarà, in ribaltamento al campionato, fra le trasferte a Genova [illegible] il derby, mentre il ritorno è inserito tra la gara con l'Inter, al Comunale, ed il viaggio a Bologna. Una serie [illegible] impegni notevole. [illegible] squadra di Trapattoni [illegible] altro ha già dimostrato — la [illegible] stagione — [illegible].

NELL'URNA — *Borussia Moenchengladbach, Bruges o Liverpool nell'urna della Coppe dei campioni assieme alla Juventus. Non c'è unanimità di pretaronzo sull'avversario possibile. [illegible] fra i bianconeri. L'Ajax che pareva domato dopo l'uno e uno dell'andata ha dimostrato che alla stretta finale della Coppa ogni rivale è da prendere con le molle. Sarebbe meglio affrontare gli inglesi nel doppio confronto di semifinale antichi in una eventuale finalissima «unica» a Wembley? La risposta è difficile, considerando che anche a Londra il tifo italiano si farà sentire. Insieme [illegible] diamo [illegible] rapido occhiese alle tre rivali.*

BORUSSIA — *Lo squadrone di Moenchengladbach al momento è al secondo posto nel campionato della Germania Ovest con 36 punti, a quattro lunghezze dal capolista Colonia. Domenica scorsa il Borussia ha pareggiato (1 a 1) a Monaco contro il Bayern, contribuendo a tre minuti dalla fine il gol del solito Gerd Muller. I campioni tedeschi hanno segnato 59 gol e [illegible] hanno subiti 38 in ventitré incontri. La squadra ha [illegible] nella sta[illegible] un rendimento altorno: partita [illegible] [illegible] persa [illegible] stia risalendo posizioni. Nei quarti di finale di Coppa ha eliminato l'Innsbruck con il 2 a 0 dell'altra sera, dopo aver perso per 3 a 1 in Austria. Vogts, Bonhof ed il danese Simonsen «mister Europa» sono i [illegible] uomini di maggior spicco della formazione guidata da Udo Lattek, nella quale si sente per altro l'assenza di un elemento del valore di Stielike, passato al Real Madrid. La rivelazione dell'anno è l'altro danese, il contravanti Carl [illegible] Nielsen (22 anni, un metro e 84, ottimo gioco di testa, buona intelligenza di gioco). Dopo aver perso l'ultima Coppa dei Campioni nella finale di Roma contro il Liverpool, il Borussia vuole quest'anno uno piena rivincita. La squadra è pericolosa anche [illegible] questa [illegible] carica agonistica.*

BRUGES — *I campioni [illegible] Belgio sembrano avviati alla riconquista del titolo: dopo ventisette partite guidano la classifica con 42 punti (tre di vantaggio sullo Standard di Liegi), 62 reti all'attivo e 27 al passivo. La media gol-partita [illegible] molto alta (2,3 per gara) e dimostra la chiara propensione offensiva [illegible] compagine dall'atletico Hernst Happel, tecnico davvero «europeo» visto che guiderà la nazionale olandese ai campionati del mondo. Il Bruges ha eliminato nell'ultimo turno di Coppa l'Atletico di Madrid di Ayala e Luis Pereira, si presenta alle semifinali minacciose. Il libero austriaco Kreiger, i danesi Jensen (portiere) [illegible] Sorensen (ala destra) [illegible] gli stranieri del Bruges: la squadra ha i [illegible] punti di forza nei nazionali Lambert e Cools, mentre il regista e l'animatore della maggior parte delle manovre è il non più giovane Cusnard.*

LIVERPOOL — *I «leoni» dell'Anfield Road sono doppiamente pericolosi perché si giocano tutto in Coppa dei Campioni. La loro posizione nella classifica del campionato inglese è [illegible] [illegible]: la squadra è al quinto posto con 38 punti fatti [illegible] all'attivo e 26 al passivo), a ben [illegible] lunghezze [illegible] sorprendente Nottingham Forest che deve [illegible] recuperare due gare rinviate per il maltempo di febbraio. Caduto Keegan all'Amburgo, i detentori della Coppa dei Campioni non sembrano più nella forma della scorsa anno. Nell'ultimo turno del torneo hanno eliminato un Benfica risorgente ma non trascendentale. Al di là della fama, chissà che non sia proprio il Liverpool l'avversario meno scomodo [illegible] la Juventus.*

COPPE e UEFA — *Dinamo Mosca, Twente Enschede, Anderlecht o Austria [illegible] sono le semifinaliste di Coppa delle Coppe: [illegible] giostrerà il ritorno ad alta quota [illegible] una squadra sovietica. In Coppa Uefa, per la [illegible] alla Juventus [illegible] [illegible] lizza Barcellona, PSV Eindhoven e le sorprendenti Grasshoppers e Bastia. Le squadre corse, che eliminò il Torino, ha accusato mercoledì la sua prima sconfitta nel torneo. Battuto per 4 a 2 a Jena dal Karl Zeiss, il Bastia ha confermato comunque la sua capacità di andare [illegible] gol anche in trasferta. Le compagine di Cabrusc si era già assicurato il passaggio del turno con il clamoroso 7 a 2 della gara di andata. Barcellona e PSV Eindhoven sembrano le favorite per il finale, ma il Bastia potrebbe compiere un'altra prodezza.*

Bruno Perucca

Il Torino si prepara alla trasferta di Napoli

Sala è pronto per il rientro Pulici gioca, Butti ■ riposo

La rincorsa è quasi disperata ma ancora possibile. Ad ogni giornata che passa i quattro punti che separano il Torino dalla Juventus sembrano sempre più incolmabili, ma i granata non vogliono arrendersi. Gettare la spugna ora sarebbe poco consono al carattere della squadra, dei tifosi, e dunque l'insegnamento continua. Radice nasconde la incertezza e le ansie riproponendo la «vita tipo», ossia « noi facciamo corsa su [illegible], ora più che mai », che ricorda come il Torino sia impegnato anche a ricattare le bizzarrie di Boniperti [illegible] Bologna], segno che il morale è ritrovato, come sottolinea capitan Sala: « Contro l'Inter ci siamo resi conto dei [illegible] mezzi inattesi, quelli [illegible] [illegible] come un serio tipo di gioco esistono ancora le grade di sapermarlo: insomma ci ha dato la spinta per [illegible] ancora volata finale ».

Una volta che, col passare delle domeniche, si fa sempre più difficile: « E' chiaro [illegible] da soli [illegible] lo possiamo fare — fa Claudio Sala — ci occorre l'aiuto della altre squadre: finora soltanto la Lazio ha fermato la marcia della Juventus. Davvero troppo poco ». Ritorno allora il discorso sugli impegni extra del bianconeri, sul 120' con l'Ajax che potrebbero lasciare il segno nelle gambe dei campioni d'Italia: « Certo gli uomini di Trapattoni avevano in mano il risultato quando ancora una volta il calcio ha mostrato la sua imprevedibilità. La fatica non si cancella però il risultato favorevole ha funzione galvanizzante. Ogni partita fa comunque storia a [illegible] e lo [illegible] possono [illegible] molto relativo ».

Sala esprime così quello che è il parere generale, ma bisogna i piedi sulla terra senza farsi illusioni. [illegible] « buone [illegible] » vanno, quasi a rimpiangerne un ritorno. Però chiaramente perché siano « buone » occorre creare i presupposti, facendo risultato. Le ultime otto giornate più che altrettante « ultime spiagge » pesano un vento intenso come « test » per i nervi, per il carattere di tutte le squadre. Fare tabelle sarebbe da incoscienti, il « ritorno alla giornata » di Radice è più che mai legittimo.

Almeno, come punto fermo, soltanto il derby che per la Juventus verrà dopo la prima semifinale di Coppa Campioni : grande [illegible] che, comunque sia, quello è l'appuntamento che non si può fallire. « Per il [illegible] — fa Sala — tutto è da giocarsi e guardando il calendario oserei dire che lo prossimo due partite [illegible] appunto che precederanno il derby] sono sulla carta più difficili per noi che per la Juventus ».

Intanto domenica c'è subito la trasferta di Napoli, dove il Torino non vince da vent'anni: « Un incontro difficile — spiega Sala — in cui i partenopei vorranno riscattare la sconfitta di Perugia. Eppoi [illegible] loro c'è anche il discorso di [illegible] nei confronti della zona Uefa. Davanti al loro pubblico gli uomini di Di Marzio sono indubbiamente [illegible] pericolosi. Il fatto che probabilmente non giocheranno [illegible] raccolti senza lunga sosta mentre la trasferta non essere un vantaggio, ma rala[illegible] è una partita difficile, tanto più difficile per l'importanza che il risultato può avere per noi ».

E qui ritorna il discorso sul pe[illegible] abbastanza buono del Torino attuale, sulla ritrovata convinzione della squadra che permette di guardare all'insieme con la serenità di chi sapendo che deve dare tutto è conscio di poterlo fare. I tre giorni trascorsi a Bardonecchia [illegible] non hanno ulteriormente ricaricato le pile dei singoli, lo stesso forma di squalifica scontato [illegible] Giulio Sala contro il Bologna può essere servito al capitano per allentare « tensione, per scaricare — una tantum — il peso domenicale di [illegible] responsabilità.

La formazione per il San Paolo è pressoché varata. Nella partitella di ieri Radice ha infatti[illegible] presentato gli stessi uomini scesi [illegible] in campo contro il Bologna con il solo ritorno Sala al posto dell'acciaccato Butti. Per Pulici, infine, sembrano non esserci problemi: il segno sull'occhio destro è visibile ma la stitichezza annuncerà del procedere a chi gli chiede notizie sembra garantire che, almeno per questo, non ci sono proprie problemi.

Giorgio Barberis

Napoli col Torino pensando all'Uefa

Il Napoli cerca parecchi nella gara casalinga col Torino dopo la sconfitta di Perugia. La tradizione è favorevole agli [illegible]. I granata non vinsero (2-0, campionato '54-'55) da ventitrè anni. Molti pareggi, qualche successo partenopeo, nessuna affermazione degli ospiti.

Dopo l'amichevole a Cava dei Tirreni, il Napoli è andato in ritiro. Ci dovrebbe rimanere anche dopo il match col Torino, ma in caso di vittoria Di Marzio potrebbe cambiare idea. « Il Torino — afferma il tecnico — ci fa visita per giocarsi il campionato, ma anche il Napoli ha dei traguardi. C'è la possibilità di puntare all'ingresso in Coppa Uefa, tenendo conto che ci rimangono da disputare cinque partite [illegible] tre in trasferta ».

Oggi riunita la giunta Coni

Roma, 16 marzo.

Si riunirà domani al Foro Italico la giunta [illegible] del Coni che era già in calendario.

Sarà tuttavia una riunione molto importante che cade in un momento particolarmente delicato per il presidente Onesti e l'Ente sportivo dopo la nota decisioni del Tar.

Oltre a questo argomento, l'o.d.g. presenta altri motivi di [illegible]se che verranno discussi, fra i quali spiccano: il tesseramento di atleti provenienti da federazioni straniere; il congresso [illegible] società sportive; la preparazione olimpica e l'attività della [illegible].

Pallavolo: ■ Roma Klippan sconfitta

Ancora una [illegible] per la Klippan [illegible] del torneo di pallavolo: i torinesi hanno ceduto per 3 a 1 contro la Federazione a Roma, in una gara molto equilibrata (15-13, 15-9, 13-15, 16-14) che sul finale ha offerto ben quattro set-balls a Lanfranco e compagni. Battuta anche la Parini a Trieste per 3-2.

RISULTATI (12ª giornata): Paolelli Catania-Dermatrophine Parma [illegible] Libertas Parma-Centauro 3-1; Edilcoghi Sassuolo-Altura Trieste 3-0; Cus Trieste-Parini Modena 3-2; Federazione Roma-Klippan Torino 2-1; Milan-Edilmar rinviata al 29 marzo.

CLASSIFICA: Paolelli p. 36; Federlatte 30; Klippan 26; Parini 24; Dermatrophine e Edilcoghi 18; Centauro e [illegible] 16; Edilmar e Altura 14; Lib. Parma 12; Cus Trieste 2.

Torino-Sommariva podismo domenica

[m. s.] Primo appuntamento di rilievo della stagione podistica piemontese: domenica è in programma la Torino-Sommariva Sovico, sulla distanza olimpica di 42 km 195 metri. Organizza la manifestazione l'Abetaia Sport. Partenza ore 9 da corso Trapani 140.

Bocce, trofeo Martini inizia domani ■ Ciriè

[g. sal.] Per [illegible] la stagione incomincia subito con la prima giornata del campionato a quadretti di società: nel bocciodromo [illegible] di Ciriè prende il « via » [illegible] il « Trofeo Martini », giunto alla 24ª edizione. Ognuna delle sedici società partecipanti (Pianelli Traversa, Novarese Siti, Lancia, Olimpia Vercelli, Torino-Tuttobocce, Italsider, Stellone, C.S.C. Alessandria, Sisport Fiat, A. Doria, C.A.P. Genova, Barbano Savona, Sampierdarenese, Sportiva Nizza, Madonna dal Pilone, Cirlacasse) giocherà tre partite: alle 20,30 di domani; alle 8,30 e alle 15 di [illegible] mattina.

[illegible] formula e la stessa dell'anno scorso (grosso novità [illegible] prevista per il '79) con due fasi: una di qualificazione sulla distanza di quindici incontri in quattro giornate e una, poule-scudetto per le prime otto classificate; e poule retrocessione, per [illegible] società piazzate dal 9° [illegible] 16° posto. Al termine di questa seconda fase di 14 incontri, verrà designato il vincitore del « Martini ».

Le uniche novità di quest'anno riguardano la squadra del Lanciche, impossibilitata a tesserare l'infortunato Macocco, è stata autorizzata a far [illegible] Marini, già della Gerlanzollo di Chivasso] e la due neopromosse: la Madonna del Pilone di Torino si presenterà a Ciriè con Bisarello, Migliavacca, G. Palatio e Biacchino; la Cirlacasa con Michelotta, Caresa, Spinello e Tonon.

GRANDE AZIENDA MANIFATTURIERA
DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

operante con crescente [redacted] sul mercato mondiale

cerca, per la propria [redacted] Tessile

IL DIRETTORE VENDITE FILATI ESTERO

La posizione, che risponde [redacted] Direttore Commerciale, è preposta al coordinamento e allo sviluppo della rete di agenti operanti all'estero, nonché [redacted] gestione dei contatti con i più importanti clienti stranieri.

La posizione, che prevede la dirigenza, è aperta ad un giovane manager [redacted] 35-40 anni, di cultura adeguata, con perfetta conoscenza delle lingue inglese [redacted] tedesca [redacted] disponibile a frequenti viaggi. [redacted] Candidato prescelto dovrà [redacted] [redacted] breve tempo [redacted] piena responsabilità operativa, nell'ambito del programma di sviluppo concordato, in condizione di ampia autonomia. E' perciò richiesta una autentica professionalità che comporti una congrua esperienza specifica maturata in posizioni analoghe presso Aziende modernamente organizz[redacted]. La sede di lavoro è nel Veneto.

Si prega gli interessati di inviare il proprio dettagliato curriculum a:
«Publikompass [redacted] E — 20100 Milano».

INCAP s.n.c. Industria Case Prefabbricate
Roverè della Luna (Trento) tel. 0461/67.521

RICERCA RAPPRESENTANTI

per le Provincie di Alessandria-Asti-Vercelli.

Richiede: attitudine a trattative medio alto livello, capacità contatto con il pubblico, disponibilità di area espositiva adeguatamente ubicata.

Offre: livello provvigionale alto supporto pubblicitario massiccio, prodotti altamente rifiniti. Per informazioni telefonare o scrivere.

DITTA LIQUORISTICA DI PRIMARIA IMPORTANZA

CERCA AGENTE

PER LA ZONA DI ALESSANDRIA

Concorso spese - provvigioni - interessanti premi di incentivazione

Telefonare lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 20 alle ore 22 al sig. Riva Luciano - 0131/86.68.00.

Gruppo Industriale operante nel settore metalmeccanico con tecnologie differenziate, con stabilimento sito nella cintura di Torino ricerca

pos. A) **Responsabile ufficio progettazione attrezzature**

Il candidato avrà maturato una pluriennale esperienza in analoga posizione presso aziende specializzate nello stampaggio a freddo della lamiera e nell'automazione delle attrezzature per produzione di pezzi e complessivi di media e grande serie.

pos. B) **Disegnatore progettista**

per stampi di imbutitura della lamiera, con specifica esperienza nelle medie piccole dimensioni per alto e media serie.

Offre:
trattamento adeguato alla effettiva esperienza e capacità, con ampia possibilità di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze tecniche.
Ha carattere di priorità la residenza nel circondario del comune di Ciriè in cui ha sede lo stabilimento.

Scrivere a: «Publikompass 5586 — 10100 TORINO» citando la posizione, oppure in caso [redacted] urgenza telefonare al 011/5620001 int. 57

Importante Gruppo nazionale ci ha incaricati di ricercare, per una sua linea di prodotti industriali già affermata sul mercato italiano, un

TECNICO COMMERCIALE

Riteniamo questa posizione adatta per un giovane diplomato tecnico, che abbia già consolidato una significativa esperienza [redacted], ed [redacted] la volontà e le qualità necessarie per aspirare ad un incarico commerciale [redacted] complesso, con risvolti gestionali e possibilità di ampliamento a medio termine.
L'inquadramento è previsto nel contratto metalmeccanico, la retribuzione sarà proporzionata all'esperienza del Candidato. Citare il Rif. 025 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 52 - 10129 TORINO

Industria corsetteria, costumi [redacted] bagno, biancheria femminile, collegata ad importante gruppo multinazionale RICERCA

1 - DIRETTORE SVILUPPO PRODOTTO (uomo o donna)

Dovrà ideare e mettere a punto i nuovi prodotti, in base alle tendenze del mercato e della moda, definendo i prototipi e collaborando all'avvio della produzione industriale.
Requisiti: esperienza specifica del settore corsetteria e/o costumi da bagno, età circa 35 anni, cultura media/superiore, possibilmente conoscenza inglese.

[redacted] - DIRETTORE TECNICO

Dovrà realizzare, tramite le diverse unità produttive (circa 500 addetti) gli obiettivi di produzione dell'azienda in termini di volumi, qualità e costi. Nella fase iniziale attuerà [redacted]completa riorganizzazione di tutto il complesso produttivo.
Requisiti: esperienza di organizzazione e conduzione di unità produttive, età circa 40 anni, diploma o laurea tecnica, conoscenza inglese e/o altra lingua europea. E' preferibile, ma non indispensabile la provenienza dal settore tessile.

Per ambedue le posizioni è prevista la dirigenza; la retribuzione è ai più alti livelli del mercato. La sede di lavoro è in un'importante città dell'Italia settentrionale
La selezione è affidata a consulente che comunicherà i nominativi dei candidati all'azienda solo dopo autorizzazione.
Inviare curriculum, precisando la posizione interessante, a:
PUBLIKOMPASS 33C — 20123 MILANO

DA ADDETTO ALLE VENDITE O ASSISTENTE MARKETING [redacted] ESPERTO DI MARKETING

RISORSE UMANE IMPIEGO QUALIFICAZIONE EUROPER MOBILITÀ

POI...

POSSIBILITA' di [redacted] inserirsi in [redacted] gruppo di esperti di marketing di un'azienda di beni di largo consumo, con [redacted] [redacted]lte di ricerche di mercato, poter operare in diverse aziende europee ma con rapporti frequenti e risultamento della sua direzionale dell'azienda italiana, poter sviluppare la propria professionalità misurando i risultati ottenuti; assumere la posizione [redacted] [redacted] prodotto di una linea con un fatturato nell'ordine di decine di miliardi

DOMANI

POSIZIONE OFFERTA: poter svolgere compiti di supporto alla vendita di beni di [redacted] anche in Paesi europei; seguire lo studio dei mercati, dei nuovi prodotti, dei canali di vendita, dei prezzi, della pubblicità e della promozione, in assistenza ad esperti di buon livello professionale e poter svolgere con autonomia l'attività inerente il Marketing per uno o più prodotti [redacted] per il mercato italiano che per alcuni mercati europei

OGGI

POSIZIONE ATTUALE: [redacted] conseguito [redacted]nomia e commercio, ed il diploma di amministrazione aziendale, in ragioneria o per periti chimici con buona votazione; aver svolto compiti di vendita di prodotti di largo consumo con successo, ed aver sviluppato la propria professionalità convincendosi [redacted] [redacted] di essere considerato un buon venditore; o aver seguito stud[redacted] in assistenza ad esperti di marketing e di distribuzione, ottenendo di aver in 3-4 anni di esperienza compiti sempre più impegnativi ed autonomi, aver provato e trovato interessante viaggiare tanto da scoprire l'interesse a viaggiare o trasferirvi anche all'estero

Gli interessati alle due posizioni di lavoro possono scrivere o telefonare a:
EUROPER
Corso Dante 122
10126 TORINO
Tel. 697.803

Grande impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio ufficio di Teheran

UN/A ACQUIRENTE (BUYER)

cui affidare la direzione del locale ufficio acquisti

I candidati dovranno dimostrare di avere una esperienza almeno decennale nel settore degli approvvigionamenti in campo internazionale, nonché familiarità con i problemi del trasporto e della importazione dei materiali.

E' richiesta una ottima conoscenza della lingua inglese.

Scrivere «Publikompass 36 C — 20123 MILANO»

Società [redacted] rilevanza nazionale, con sede in Torino, ricerca

INGEGNERE ESPERTO EDP

(analisi [redacted] programmazione)

[redacted] richiede: esperienza almeno biennale di analisi [redacted] programmazione [redacted] possibilmente nell'ambito della gestione aziendale; buona [redacted] dei linguaggi COBOL e/o RPG II; buona votazione [redacted] laurea; vivo interesse a svolgere attività professionale in campo [redacted]

Al Candidato prescelto verrà affidata, con autonomia proporzionale all'esperienza maturata, [redacted] responsabilità globale di proge[redacted] di particolarmente stimolanti [redacted] formativi.

L'impegnativo contesto di lavoro e le caratteristiche peculiari della società, giustificano le più ample garanzie di crescita professionale ed [redacted] soluzione economica, attuale e prospettica, [redacted] assoluto rilievo.

I Candidati sono pregati di inviare un analitico curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il rif. SP 1695, a:

PRAXI
SOCIETA' DI [redacted] [redacted] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Organizzazione Torinese, nell'ambito del potenziamento del servizio Telex ci ha incaricati di ricercare

ADDETTA AL TELEX

La candidata dovrà avere una perfetta conoscenza della lingua inglese e discreta scritta ed essere in grado di gestire in piena autonomia il Telex (ricevimento ed esame delle richieste)
Integrerà il proprio staff consolidata cordiale, preparata ed attraente di contatti umani.
Mentre si assicura la massima riservatezza si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il rif. SP 1690 a

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Rekords
leader regalistica [redacted] promozione cerca

agenti per

Genova e provincia - Savona e Imperia
RICHIEDESI: minimo esperienza vendita, auto propria, per Savona e Imperia preferibile la residenza in zona.
OFFRESI: portafoglio clienti acquisiti, retribuzione interessante a provvigioni, minimo garantito e incentivi.
Inviare curriculum a: REKORDS Agenzia [redacted] Genova - Via F. Berette 4 A R - Telefono 010/399.2358.

Importante Centro Siderurgico
RICERCA
Esperto capo reparto slitter

— E' richiesta attitudine al comando [redacted] personale e organizzazione del lavoro
— Presentare curriculum vitae e referenze
— Scrivere: «Publikompass 8063 — 10100 Torino»

SOCIETA' DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
operante nel settore sicurezza

cerca

persona qualificata cui affidare la gestione della propria rete di vendita per la commercializzazione di [redacted] di alta qualità.

Retribuzione ed inquadramento saranno commisurati alla effettiva capacità.

Scrivere con curriculum a Pubbliman, Casella N. 987/B — 37100 VERONA

AZIENDA ALIMENTARE ASSUME

— n. 2 autisti magazzinieri con patente C per consegne in Torino
— n. 10 ambosessi per facile lavoro di vendita limitata al sabato di ogni settimana.

Scrivere Bartolino Pubblicità 507 - Fossano

GLOBO
COMPAGNIA [redacted] ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI SpA

cerca Agenti

di provata esperienza per tutto il territorio nazionale. Inviare dettagliato curriculum a: **Globo [redacted]razioni - Direzione Generale Servizio Sviluppo - Via Carlo Spinola, 16 - Roma**

Una nota Azienda Metalmeccanica Torinese Produttrice di Componenti per l'Industria Motoristica e facente parte di un Gruppo internazionale, [redacted]bito dei propri programmi di espansione nei mercati esteri ricerca:

pos. 1 **INGEGNERE SVILUPPO PRODOTTI**

destinato a mantenere i rapporti con i Servizi Progettazione delle Aziende Clienti [redacted] definizione [redacted] prodotti.

pos. 2 **INGEGNERE TECNICO-COMMERCIALE**

destinato a mantenere i rapporti [redacted] gli Uffici Acquisti delle Aziende Clienti.

Per entrambe [redacted] posizioni è previsto l'inquadramento nella 1ª categoria impiegatizia con interessanti possibilità di carriera ed è necessaria la rispondenza ai seguenti requisiti:
età 30-35 anni, laurea ad indirizzo tecnico, perfetta conoscenza della lingua tedesca [redacted] buone nozioni d'inglese e/o francese; pluriennale esperienza di lavoro in aziende medio-grandi modernamente organizzate, disponibilità a viaggiare e facilità [redacted] contatti umani.

Inviare curriculum, precisando [redacted] posizione prescelta, a
ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
Direzione del Personale - Casella Postale 1220 — 10100 Torino.

---

sin&rgetica

Primaria Filatura Cotoniera con sede commerciale in Milano ricerca:

AGENTE O VENDITORE DIRETTO Rif. 299

per il Piemonte. I requisiti richiesti ai candidati sono:
una pluriennale esperienza nel settore cotoniero ed [redacted] professionalità orientata ad operare secondo moderne metodologie di gestione.
La posizione offerta prevede l'inserimento in una azienda da anni all'avanguardia in campo tecnologico e commerciale, la possibilità di interessanti livelli retributivi e motivanti prospettive professionali.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum a mezzo raccomandata espresso, specificando un recapito telefonico a:

SINERGETICA S.r.l. Società di consulenza di direzione ed organizzazione aziendale
Associata ASSCO - C.so di Porta Nuova, 15 - 20121 Milano
Servizio selezione del personale - Tel. 61.80.11 - 66.93.36 - 61.87.76

C&L
vicinanze Torino

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Un'importante società metalmeccanica multifunzionale ci ha incaricati di selezionare una rosa ristretta di candidati, valutandoli [redacted] termini tecnico-professionali, adatti ad occupare la posizione di Responsabile Amministrativo. La posizione risponderà gerarchicamente ad un Direttore Centrale [redacted]. Riteniamo che il candidato ideale debba avere un'età non superiore ai 35 anni, una Laurea in Scienze Economiche e/o Diploma di Ragioneria; sarà gradita la conoscenza almeno scolastica della lingua inglese. Si richiede inoltre una valida esperienza maturata, durante gli ultimi anni, in società che usano sistemi anglo-americani di contabilità e di controllo di gestione; costituirà titolo preferenziale un'esperienza di lavoro [redacted] una società di «Audit» internazionale. Ai candidati sarà richiesto di dimostrare la loro preparazione professionale nei vari settori che saranno sotto la responsabilità specifica della posizione offerta e cioè la contabilità generale, la contabilità industriale, il budgeting, la pianificazione finanziaria, la materia fiscale civilistica o societaria. Si offre [redacted] qualifica di Dirigente ed [redacted] motivante retribuzione commisurata alla qualificazione del candidato. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 203 ed essere inviate a:

FIDITAL - [redacted]ERS & LYBRAND S.p.A.
Via del Carmine, 2 - 10122 Torino

SANTE[redacted] PHARMACEUTICAL DI OSAKA
(Giappone)
rappresentata in Italia dalla
Cooperativa Farmaceutica di Milano

CERCA

Collaboratore scientifico

per Vercelli - Aosta e provincia
con sede a Vercelli.

Si richiede: Cultura adeguata. Sarà motivo [redacted] precedenza la fattiva [redacted] del principale ambiente universitario-ospedaliero e ambulatoriale della città. Età non superiore ai 35 anni; presenza conforme all'incarico.

[redacted] offre: primario inquadramento economico di sicuro interesse.

[redacted] prega di [redacted] soltanto [redacted] in possesso dei requisiti richiesti.

C. F. Farmaceutici - Via Passione, 8 - Milano.

Importante complesso industriale assume

LAUREATO/A DIPLOMATO/A IN INFORMATICA

da avviare nella mansione di system programmer su IBM 370/148.

La [redacted] Assembler DOS/VS costituisce titolo preferenziale [redacted] alternativo al titolo richiesto.

Inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/275

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES

Importante Industria Torinese, leader nel proprio settore, cerca

SEGRETARIA DI DIREZIONE

con esperienza specifica, preferibilmente stenodattilografia ed ottima cultura di ba[redacted].

La persona che cerchiamo potrà anche [redacted] inserita nell'area pubblicitaria e nell'amministrazione brevetti industriali.

E' previsto [redacted] ottimo inquadramento retributivo, comunque commisurato [redacted] effettive capacità

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/276

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES

ASCENSORISTA PATENTATO/TA

serio impiantista azienda del settore per ulteriore inserimento nella propria organizzazione esterna. L'inserimento prevede la possibilità di evidenziare le proprie doti nel breve indipendente e di prospettiva di inserire un rapporto interessante e qualificato.

Scrivere Publikompass 9688 [redacted] fornire dettagliato curriculum vitae. Si assicura la massima riservatezza

---

IMPORTANTE DITTA

con sede deposito in Torino specializzata nel settore ascensori cerca per zona

RAPPRESENTANTE

ben introdotto presso case di costruzione [redacted] città

Scrivere: «Publikompass 7673 — 10100 Torino».

Importante Industria [redacted] livello europ[redacted] con stabilimento a [redacted] in Emilia, produttrice [redacted] [redacted]ti per l'automazione pneumatica, ricerca

AGENTE REGIONALE

per Piemonte e Valle d'Aosta, cui affidare esclusività di zona e deposito [redacted] propri articoli

[redacted] richiede: ottima e documentata introduzione presso costruttori di macchine, impianti od attrezzature industriali asservite [redacted]ticamente. Esperienza nella circuitazione pneumatica ed elettropneumatica. Residenza in Torino.

Indirizzare a: Cassetta [redacted] Publikompass — 40100 Bologna

---

Azienda leader nel settore dell'arredamento contemporaneo con prodotti di elevato design e una vasta introduzione

ricerca

VENDITORE ESCLUSIVO

per le provincie di **Torino - Vercelli - Cuneo - Aosta**

[redacted] **richiede:** età intorno ai 30 anni, titolo di studio medio superiore, conoscenza delle moderne tecniche di vendita maturate in aziende market oriented e attitudine a trattare con clienti di alto livello. Non è richiesta la specifica conoscenza del settore.

Si offre: inserimento in una azienda dinamica ed affermata con un solido portafoglio clienti. Inquadramento Enasarco [redacted] possibilità di continua evoluzione professionale ed economica.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass S.p.A., Cassetta Postale 1108 Padova», citando sulla busta [redacted]if. 80.

Importante Società Prodotti Chimici

nel programma di potenziamento e sviluppo delle proprie attività commerciali [redacted] settore delle industrie alimentari in genere, ci ha incaricati [redacted] ricercare

AGENTI DI VENDITA REGIONALI PLURIMANDATARI PER IL NORD E CENTRO-SUD ITALIA

cui affidare la promozione e [redacted] vendita di materie prime e additivi destinati all'industria alimentare, [redacted], dolciaria, dei gelati [redacted].

E' richiesta una profonda conoscenza [redacted] mercato ed una vasta introduzione presso la clientela industriale nelle regioni di competenza.

Le condizioni sono altamente interessanti per professionisti qualificati realmente [redacted] grado [redacted] fornire un significativo contributo allo sviluppo richiesto.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. L. 093 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - [redacted] Milano - Viale Bianca Maria 3.

CONSULTA
[redacted] PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - [redacted] INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

responsabile produzione
manufatti in vetroresina

L'Azienda ha 300 dipendenti, due stabilimenti, opera in Italia e nei paesi del Mercato Comune. La posizione prevede la responsabilità della produzione di manufatti in resine poliestere armate che rappresentano un terzo del fatturato; in particolare la persona dovrà interessarsi [redacted] programmazione della produzione, della gestione degli uomini, delle macchine e degli impianti. Consigliamo la posizione a persone con una base di studi ed esperienze ad indirizzo chimico industriale, sensibili ai problemi economici e [redacted] innovazioni tecnologiche. La sede di lavoro è nella provincia di Torino.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso a causa dell'attuale disservizio postale, un curriculum citando il riferimento "selp 973" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Cesalis 34. Qualora entro 10 giorni non avessimo risposto, preghiamo gli interessati di telefonare al numero (011) 74.96.86 per verificare il ricevimento delle adesioni. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

Analisi su due società in crisi

Lazio-Roma tutti delusi

Roma, 16 marzo.

Lazio-Roma, un derby che « fa notizia » solo nei quartieri della capitale. Perchè la [illegible] squadre di una città che conta tre milioni e mezzo di abitanti, che spesso giocano nello stadio [illegible] Olimpico davanti ad 80 mila persone, circondate da un entusiasmo [illegible] contato, non riescono a disputare un derby-scudetto e almeno un confronto che valga l'alta classifica?

L'interrogativo, anche se vecchio di tanti anni, torna puntualmente d'attualità ad ogni [illegible] con la « stracittadina ». I personaggi invitati a fornire una risposta nel quadro di una statistica incidentale, a malincuore riescono a nascondere un certo imbarazzo. Non è [illegible] stili e declino d'anni di mediocrità calcistica.

I nuovi dirigenti si difendono chiedendo tempo e pazienza. Ma promettono risultati solo se [illegible] con un minimo di tranquillità. In certo tipo di gestione. Questo per il presente e il futuro. Ma dietro uno sguardo anche al passato, che non è stato certo più positivo.

Terminato [illegible] nel tempo, sembrano la campana dell'ex presidente degli Anni 50, Anacleto Gianni, che tra l'altro guidò una Roma brillante, imbattuta di « nazionali », vittoriosa nella Coppa delle Fiere (attuale Coppa Uefa): « Quando c'ero io alla guida della società — ricorda il comm. Gianni — [illegible] pentimento l'impossibilità attuale il prezioso materiale-giocatori che avevamo a disposizione, fallimentare negativamente dal rifiuto tra dirigenti che erano divisi in piccoli "clan" in lite permanente. Inoltre i giocatori si abbandonavano [illegible] alla bella vita, facilitata [illegible] personalità [illegible] che [illegible] privo di ogni genere di pericolo ed... altro. Ora è diverso. E' la situazione economica del Paese a condizionare anche il calcio romano. Anzitutto [illegible] è dimostrato un potenziamento, ma [illegible] non si può chiedere di più ».

Ripiccha e « dolce vita » avrebbero dunque condizionato per [illegible] anni il football romanista, secondo il parere di Gianni e probabilmente è accaduta la stessa cosa sulla riva biancoceleste. Non appare del tutto infondato il [illegible] di suggestive [illegible] del sapore di patteggiatore. Però i fatti parlano chiaro. Il calcio capitolino ha continuato a vivere nel limbo dell'anonimato, eccetto l'impennata della Lazio-scudetto, risultato esclusivo della casualità che battezzò l'ultimo Maestrelli seppe ottimamente sfruttare.

Domenica si giocherà il « derby delle malinconie », etichettato dai disastrosi risultati collezionati dalle due squadre nell'ultimo turno di campionato, e dalla classifica pericolante. Nell'indagine [illegible] che alliggono Roma e Lazio non si intravedono all'orizzonte fatti concreti.

Le idee ci sono, valide e coerenti con i tempi. E' necessario, però, [illegible] qualcuno [illegible] ed attuarle ed è difficile in una città dove la pazienza sta diventando merce sempre più rara. « Roma non sarà il cimitero degli elefanti! — chiarisce declamando il d.s. della società giallorossa Luciano Moggi — siamo per la politica dei giovani. Stiamo osservando attentamente questa squadra per apportarvi gli opportuni ritocchi ».

Il segretario della Roma Carlo Mupo mette a fuoco i problemi con una lucida sicurezza: « Occorre una mentalità industriale del calcio. Purtroppo a Roma è difficile programmare. Si vuole subito il risultato. La stampa locale è un'altra elementi [illegible] che influisce per condizionare il presidente [illegible] fin vari fuochi accesi per sostenere questo e quello ».

Nella Roma [illegible] convinti che Anzalone è fermamente deciso a gettare la spugna. E' « fuori » di due miliardi, inoltre appare stanco e sfiduciato. La gente vuole il grosso giocatore, ma [illegible] ha già detto che non sborserà più una lira. Torna in ballo il nome di Boticelli e questa volta [illegible] che l'affare abbia probabilità di andare in porto.

In tema di programmi, le compagne fatali non emanano suoni sostanzialmente diversi. « Da noi c'è un clima troppo artigianale — interviene l'ing. Perruccini, consigliere della Lazio — dobbiamo rendere conto [illegible] oggi il calcio è una industria. Programmi e organizzazione non devono rimanere solo sulla carta ».

Vinicio, [illegible] la [illegible] di ringiovanimento praticamente già in saccoccia, accusa visibilmente l'ambiente che [illegible] è stato ostile: « Roma è una città che pretende solo successi e [illegible] fare grande una squadra ci vuole pazienza... ma qui non si danno [illegible] tempo ». [illegible] città difficile parlare, infine, anche il general manager Manni che aggiunge polemicamente: « Bisognerebbe eliminare la mentalità [illegible] paternalistica, programmare a tempo medio con razionalità e [illegible] improvvisando. Ci vuole inoltre coraggio e continuità di gestione. Ricordo [illegible] episodio che avvenne davanti al Grillo durante la campagna trasferimenti. Mentre il Torino stava soffiando Graziani, un gruppo di tifosi mostrava un cartello sul quale era scritto: " Bonetto e Pianelli, Torino o brandelli ". I dirigenti granata hanno stretto i denti. Sono andati avanti per la loro strada. Spesso tutti dicono « scrivete quel Torino e brandelli ».

Morale della favola: Roma non va aspettare. Invece non è vero. I tifosi che indossavano i colori alla nuova, ora hanno i capelli bianchi. Per anni hanno continuato a gridare « Forza Roma, forza Lazio », con il risultato di doversi recare domenica all'Olimpico, per assistere al « derby dalla salvezza » o « dei scarpari », come argutamente l'ha definito un [illegible] settimanale satirico sportivo.

Mario Bianchini

Finita la Tirreno-Adriatico, ora c'è la Milano-Sanremo

Saronni resiste e vince

Nella cronometro successo [illegible] Knudsen che precede Moser di mezzo secondo

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible]ato del Trento, 16 [illegible].

Moser ancora sconfitto [illegible] mezza secondo. Come se i cronometristi si fossero divertiti a [illegible] di lui. Il campione del mondo — dopo essere stato battuto da Saronni nel prologo — perde per un soffio anche la « cronometro » conclusiva della Tirreno-Adriatico: stavolta a [illegible] meglio di lui è il norvegese Knut Knudsen, ex-campione di [illegible] mento e specialista nella gara contro il tempo. Ma il vero [illegible] ingenuità, anche oggi, è Giuseppe Saronni, autore di un eccellente exploit: al primo quarto, perde da Knudsen soltanto tredici secondi e conquista la vittoria finale nella corsa, confermandosi uno dei grandi favoriti per la « Sanremo » di sabato.

Moser lui aveva detto: « A questo punto, non posso più vincere la Tirreno-Adriatico: non so se mi conviene spingere » [illegible] nella "cronometro", forse è meglio pensare alla Sanremo. Dipenderà dall'umore che avrò domattina, appena sveglio. Avrei l'umore di chi vuol [illegible] a tutti i costi, [illegible] dare una lezione a Saronni e al mondo intero. E dopo [illegible] sconfiggo in three. Ma alto spirito di Van Linden davanti a De Vlaeminck. Il suo umore non era affatto cambiato.

Mercoledì secondo i quali niente, ma può anche essere tutto. Per sei decimi Moser, a Santa Sevara, omicidio di fare le valigie e [illegible] a [illegible] perchè — disse — Saronni la aveva battuta soltanto grazie all'aiuto [illegible] un'auto della televisione. Per nostro secondo, oggi la sua probabile vittoria si è trasformata in una sconfitta [illegible] intera e in una sola di civiltà: gli è sfuggita [illegible] se un [illegible] così rabbioso alla « Sanremo » rischierà di farsi tradire dai nervi.

Prima Saronni, dunque, che è venti anni si concede il lusso, in una corsa a tappe, di sconfiggere in cronometro a Maertens dice che il favorito numero uno per la « Sanremo » è proprio lui: secondo Knudsen, che sotto l'abile regia di Gimondi sta compiendo exploit in serie (quest'anno vi è già trionfato nel trofeo Laigueglia e nel giro di Sardegna): « Moser, forte ovunque [illegible] gli arrivi in salita (senza quel cedimento a Colle San Giacomo, la Tirreno-Adriatico sarebbe stata sua con tre secondi su Saronni). La Tirreno-Adriatico. Insomma, posto alla ribalta due italiani e un norvegese. Dei belgi, nessuna traccia. Uno sprint stagnante, a Busto.

Ed oscondono, i belgi, oppure [illegible] davvero piano? De Vlaeminck, sofferente per una tracheite, [illegible] disputato la « cronometro ». Ha detto: « Se sabato sarò in queste condizioni, non so proprio che aiuto potrò dare » [illegible] « Francesco si trova [illegible] nella prospettiva di doversi arrangiare quasi [illegible] sola [illegible] spera che Roger guarisca in tempo). [illegible] ha fatto qualche allungo, soprattutto [illegible] salita, ma [illegible] questi risultati, [illegible] contare che Pollentier, per la « Sanremo », ha giurato fedeltà a Maertens, gli ha assicurato che correrà per lui. Ma Maertens, in questa Tirreno-Adriatico, [illegible] fatto soltanto la parte dell'osservatore: c'era, ma chi l'ha visto? [illegible] ombra. In vista della « cinque [illegible] per Wuyts. Ed è proprio [illegible] Eddy Merckx, a vent'anni, [illegible] con] forte: Speriamo che lo dicano pure, a che lui [illegible] sente. Potrebbe spaventare!.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo [illegible] semitappa [illegible] linea: *1. Van Linden (Bianchi-Faema), km [illegible] in un'ora 40'17"; media 42,407 orari; 2. De [illegible] minck; 3. Ghiselli; 4. Saronni; 5. Gavazzi; 6. Martinelli; 7. Moser; 8. Wolfer; 9. Bitossi; [illegible] Rossignoli. Segue il gruppo, [illegible] col tempo del vincitore.*

Classifica della « cronometro »: *1. Knudsen (Bianchi-Faema), km 18 in 23'11"6, media 46,584 orari; 2. Moser in 23'22"1 (ottenuto arrotondato 1"); 3. Schuiten a 11"; 4. Saronni a 13"; 5. Pollentier a 19"; 6. De Ras a [illegible]"; 7. Visentini a 30"; 8. Frezzaro a 51"; 9. Fuchs a 57"; 10. Chiarini a [illegible].*

Classifica finale: *1. Saronni (Scic) in 22 ore 08'46; 2. Knudsen a 12"; 3. Moser a 45"; 4. Fuchs a 52"; 5. Pollentier a 1'26"; 6. Chiarini a 1'45"; 7. Bertoglio a 3'02"; 8. Panizza a 3'03"; 9. De Muynck a 3'16"; 10. Wolfer a 3'19".*

La Coppa a Torino nell'agosto 1979

(s. p.) Il 3 e il 4 agosto del prossimo anno con ogni probabilità Torino ospiterà la finale della Coppa Europa maschile di atletica leggera. La notizia non è ufficiale, l'assegnazione dell'importantissima manifestazione alla nostra città dovrà essere ratificata alla fine d'aprile nel congresso della federazione europea che si terrà a Dublino, ma ci sono già pareri orientamenti in tal senso.

A Torino l'atletica europea potrebbe trovare l'ambiente e gli appoggi necessari per organizzare l'importante rassegna.

Per l'esclusione dalla Davis

Pietrangeli farà causa [illegible] Galgani

E se Pietrangeli in causa alla Federtennis, come la mettiamo? Per il Consiglio federale del tennis, l'astruismo decretato ieri a Firenze dai quattro azzurri al capitano è davvero una patata bollente. Al più è infatti scoppiato di mezzo che alla sicurezza dall'annuale Consiglio federale, quando Pietrangeli era stato giocoforza preferito a Maioli nel ruolo di capitano non giocatore della squadra di Coppa Davis, la Federazione gli aveva dato l'incarico sino al termine del mandato federale, vale a dire, dino al lo scadenza del quadriennio olimpico, i Giochi di Mosca del 1980. Pertanto, se nella prossima riunione del Consiglio federale, che Paolo Galgani sarà costretto ad indire al più presto, Pietrangeli sarà sollevato dall'incarico, come sospicano i giocatori, Nicola potrebbe benissimo adire [illegible] vie legali per la rescissione anticipata del contratto [illegible] la legge alla Federtennis.

E' pur vero che ieri a Firenze Nicola, quando i giocatori gli hanno sottoposto il loro astruismo, ha affermato: « Non resterei mai alla guida di una squadra [illegible] non mi gradisce ». Ma non ha mai gelosato volontà di dimissioni. E portano in un domani, sotto dal ruolo del Consiglio federale, potrebbe benissimo sulle vie legali per essere stato sollevato dall'incarico senza giusta causa. Difatti, non ci sarebbe di certo nessun magistrato disposto a giustificare l'assenza di un capitano non giocatore di Coppa Davis che, dopo aver propiziato la conquista del massimo alloro tennistico a squadre, l'anno successivo l'aveva difeso con onore, raggiungendo il traguardo della finale intercontinentale.

Per i giocatori è stato molto facile affermare a chiare lettere che Pietrangeli come capitano non stava più bene alla squadra. Ma come potrà il Consiglio federale spiegare in piena questa [illegible] tasi?

Intanto, sul piano della sostituzione di Pietrangeli, ci sono da registrare le affermazioni di Maioli: « So bene che Belardinelli [illegible] preferito Pietrangeli a [illegible] [illegible] dei giocatori, quando si è trattato di scegliere il sostituto di Gardini. Sul piano personale, a quell'epoca, mi sarebbe piaciuto occuparmi degli azzurri a tempo pieno. Oggi, per motivi professionali, potrei far solo il capitano non giocatore nel vero senso della parola. Vale a dire, usufruendo del lavoro di preparazione svolto sui giocatori azzurri di Coppa Davis da parte di Belardinelli. Ma per accettare questo incarico dovrei avere la completa fiducia, oltre che dei giocatori, del loro direttore tecnico ».

r. c.

Domenica, contro i trottatori francesi

Vinovo: sfida di Delfo nel G.P. Costa Azzurra

Leonold Verrokon, allenatore e « driver » di Elezar, il sempatico attualmente più [illegible] pagato [illegible] del tondo europeo non verrà più a Torino domenica per il Costa Azzurra [illegible] a Napoli per il Letizia. Per Torino Verrokon si è [illegible] mentre displacisce perchè l'intenzione [illegible] portarcelo [illegible] se l'avevo per Napoli era già decisa alla rinuncia dopo i malintesi di due anni fa. Eleazar, comunque, dopo la vittoria sofferta di Cagnes sur Mer, [illegible] sarebbe stato [illegible] vedetto della « corsa al sole » torinese perchè in condizioni [illegible] pilote al terribile impegno di [illegible] i 1640 metri sotto i due minuti, limite, ormai, di prammatica per vincere una [illegible] velocità fra contendenti [illegible] di primo piano.

L'imminente edizione del Costa Azzurra poggia comunque [illegible] pilastri [illegible] assoluta rilevanza, il primo dei quali [illegible] un indigeno, l'intrepido Delfo, che avrà in sedicio il « pilota » per antonomasia, Sergio Brighenti. Sta per la terza che il cavallo si è creato in Italia e all'estero (questo estate è andato addirittura a portare gli « yankees » a casa loro a New York) ate per il [illegible] che in trusta e [illegible] brecchi [illegible] Brighenti suscitano nei « fans » nostrani il credimeno che Delfo partirà al « betting » coi favori [illegible] nostico.

L'altro soggetto [illegible] quale si accenderà l'interesse degli accommettitori sarà sicuramente l'americano della scuderia Forgan, The Last Hurrah, pilotato [illegible] estrema finezza da qual mago [illegible] guida [illegible] a [illegible] fiorentino Vivaldo Baldi. The Last Hurrah domenica [illegible], è [illegible] minato sulla sola [illegible] Eleazar al termine di un Critérium che non gli ora [illegible] per [illegible] favorevole come andamento di corsa. Il raggruppo di 15 e 5 [illegible] sulla pista rizzarda, lo stesso tempo conseguito da [illegible] anni fa sulla stessa pista alle spalle di Bellino II, la doi «mado in Usa» un 40 guerriero prestandente al successo finale.

Un terzo possibile protagonista dei miglio torinese potrebbe [illegible] Fakyr du Vivier, l'ossuto transalpino delle signore Allaire, sparuacchio dei trottatori internazionali fino a due mesi fa. Fakyr, secondo nell'Amerique, ha fallito il Critérium perché, a sette anni suonati, [illegible] perso il controllo [illegible] suo sistema [illegible], che si è diventato suscettibile al massimo. A Cagnes fu [illegible] sbagliato la partenza (come nel « France » e nel « Paris ») ma ha fatto una rincorsa tale — intorno all'1 e 13' al chilometro — da convincere Jean René Allaire, [illegible] « spartner » in modelo, a tentare la prova a Vinovo. Se fallisse anche questa volta Fakyr andrà a riposa in Normandia, insieme a Grandcha che già da qualche settimana [illegible] corroborà polmoni e garretti nei « paddocks » bagnati [illegible] Manica.

Questa forte [illegible] campo sarà [illegible] Dauga di monsieur Daubin, affidato stavolta, anziché a Minou, al fratello Jean René Gaugoan, il « driver » più famoso di Francia. Dauga, il più vecchio della compagnia (a metà 9 anni) [illegible] un conto aperto con il Costa Azzurra torinese per avervi sfiorato il clamoroso successo proprio un anno [illegible] batt[illegible]

Delfo e Sergio Brighenti, coppia affiatata

tuto da Waymaker. Gli altri tre concorrenti che si allineeranno dietro la [illegible] auto- [illegible] (lo dallo [illegible] milioni di lire) sono: Quick Hollandia, Branit, e Hurgo. Hectic Yankee ha rinunciato al confronto).

Difficile prevedere un primo piano [illegible] di questi ultimi concorrenti. [illegible] Hollandia è in Italia da anno e sta prendendo gradatamente le [illegible] sia degli avversari abituali che incontra ad ogni sortita, sia [illegible] modo di gareggiare che si [illegible] sulla nostra pista. Una specie di prove di assestamento, quindi, per il portacolori della scuderia Ginevra, [illegible] di prendere il volo, chiaro, per i traguardi più prestigiosi. Il più prossimo dei quali potrebbe già essere quello di Napoli.

Granit, discendente [illegible] nobili tombi (quelli di Ayres e di Roquerone) prometteva [illegible] carriere fulminee, [illegible] che Gerhard Krueger non [illegible] ancora riuscito a realizzare (a non dovrebbe essere il Costa Azzurra a lanciarlo nel firmamento del trotto europeo).

Chi, invece, potrebbe rappresentare la sorpresa clamorosa è il giovane Hurge.

A. Debernardi

Rinviate di [illegible] giorno le gare di sci

Vento forte ad Arosa

Arosa, 16 marzo.

Calati nel cuore delle Alpi, con una stagione che [illegible] accetta di normalizzarsi, riecco difficile mettere a termine [illegible] Coppa del mondo che è all'ultimo atto, sul che l'atto stesso non riesce a mantiene in scena. Oggi era in programma la prova [illegible] femminile, in slalom gigante, ma quando si è trattato di disputare la quinta per prendere il via di sì è accorti che il vento, fastidioso in centro, era assolutamente incompatibile [illegible] che si agitava. Raffiche poderose mettevano in grande [illegible] l'u[illegible] nico impianto funzionante, uno skilift ad ancora, che rischiava di avvolgersi su se stesso, scavalcare la fune, oltre che buttar giù di sella chi si fosse trasportare.

In breve non esistevano le [illegible] dizioni minime per poter [illegible] una gara regolare, e si prospettava, dopo troppa incertezza, rinvio per un rinvio a poi per il definitivo annullamento. Lo slalom gigante [illegible] munito permettendo, è [illegible] interverranno altri impedimenti atmosferici, visto che quattro giorni passati ad Arosa hanno ormai insegnato a tutti che la più stabile delle condizioni non supera le tre ore. Tutto il programma slitta in avanti di un giorno con il gigante maschile previsto per sabato e i due paralleli, femminile e maschile, concentrati nella giornata di domenica.

La squadra azzurra femminile difficilmente prenderà parte ai paralleli poiché l'unica atleta classificata è in questo momento Wanda Bieler, mentre la Giordani potrebbe [illegible] fra [illegible] trentadue con una buona gara nella prova di domani. Nel settore maschile [illegible] reggeranno in gigante Thoeni, Gros, Noeckler, Bernardi, Stricker, Mally e Plank, mentre per il parallelo si aggiungeranno De Chiesa e Radici.

In fase di chiusura stagionale si registrano intanto due uscite di scena, in diverso modo interessanti, Ernst Good, gigantista svizzero di buona qualità, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck ha deciso di rinunciare all'attività agonistica: ha aperto un ristorante, con un piccolo albergo annesso, a Flumsberg e tenta di seguire la medesima strada che è già stata percorsa da [illegible] Brüggmann, avversario di Thoeni nella Coppa [illegible]. Dopo il ritiro di Pargetzi e Rüedi è un'altra coppa sulla via dello svecchiamento della nazionale elvetica.

La [illegible] rinuncia, [illegible] troppo volontaria, è quella di Ermanno Nogler: al tecnico gardenese la federazione avrebbe di sui non intende rinnovare il contratto per proseguire nella direzione tecnica delle squadre nazionali. I contrasti tra il [illegible] allenatore Torgny Svensson e Nogler datano dalla stagione passata. [illegible] ora ha vinto l'uomo di casa. Nogler rimane [illegible] libero da impegni e chiaramente candidato in pectore per la nazionale azzurra.

Giorgio Viglino

Sci a Torino

Questa sera alle ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30), serata cinematografica sullo sci [illegible] Centro Coordinamento Società Subacquee. Ingresso libero.

Ippica [illegible] pugilato programmi sospesi

L'attività ippica programmata per ieri, che prevedeva corse a Firenze, Roma, Milano e Napoli, è stata sospesa ieri dall'Unire in relazione ai drammatici avvenimenti romani ed alla conseguente proclamazione di sciopero.

Per lo stesso motivo è stata spostata di 24 ore, a questa sera, la riunione pugilistica in programma a Bologna. Imperniata sull'incontro tra i massimi Righetti e Goldstone, mentre è stata rinviata a data da destinarsi quella che si sarebbe dovuta tenere questa sera a Roma nel tanto lunga e stirata.

Presentato il Trofeo Autobianchi per la stagione '78

Un nuovo modo per fare i rally

« Il Trofeo A 112 Abarth [illegible] HP è la formula internazionale più idonea per permettere ai giovani di avvicinarsi al rally. Con la possibilità di mettersi in luce, fornendoci indicazioni utili per creare quei vincoli di cui abbiamo bisogno, Chiasserà che proprio da questo campionato, che l'anno [illegible] ci [illegible] già dato grosse soddisfazioni con i 200 kit venduti e le 500 presenze in gara, non usciti fuori un altro Munari ».

Con queste poche, sintetiche, efficaci parole, Daniele Audetto, responsabile sportivo del gruppo unificato Fiat-Lancia ha presentato ieri l'altra, a Serra Chevalier, la seconda edizione del campionato A 112 Abarth, che per il 1978 si articolerà su tre gironi di tre gare ognuno, ai quali si aggiungeranno due prove complementari.

Il primo girone comprenderà il Rally di Sicilia (che darà il via al campionato il 24 di questo mese), il « Costa Smeralda » ed il Rally dell'Isola d'Elba; il secondo il Rally del Gargano, « Il Ciocco », il « Valli Piacentine »; nel terzo si disputeranno il Trofeo [illegible] Romagna, il « San Martino di Castrozza » ed il Rally della « Coppa Liburna ». Al termine del primo e terzo girone le due prove complementari: il Rally delle 4 Regioni ed il Rally di Sanremo.

Il kit, messo a disposizione dei concorrenti al prezzo « politico » di 300 mila lire (costo effettivo oltre le 600 mila), è composto da una roll-cage (gabbia interna completa di rollbar), di impianto di estinzione automatica e di cintura Sabelt Britax, per quel che riguarda la sicurezza. Per gli adattamenti protezione della coppa dell'olio e due proiettori supplementari Siem. Inoltre due serie di candele Marelli, 10 kg di Oliofiat VS Corsa ed un casco integrale IgnHugo Sparco.

La Kléber Colombes [illegible] l'acquisto dei primi due treni [illegible] pneumatici [illegible] rally (Racing e VM/S da sterrato-neve) con [illegible] sconto del 30 per cento ed uno sconto del 20 per cento su ulteriori acquisti. Anche gli altri sponsors del campionato praticano sconti notevoli ai partecipanti.

Il monte premi totale assomma a circa 85 milioni: ne godranno i primi venti classificati di ogni gara, i primi tre sotto i 23 anni ed i primi [illegible] equipaggi femminili.

Per ridurre ulteriormente i costi, le gare gross in considerazione quest'anno si disputeranno completamente su asfalto oppure su sterrato. Ciò per mettere l'eliminazione delle assistenze per il cambio dei pneumatici. La piena collaborazione degli organizzatori dei rally hanno agevolato le decisioni il cui costo sarà di 40 mila lire contro cifre che [illegible] abitualmente dalle 80 alle 120 mila.

E' ancora da sottolineare la validità del Campionato A 112 Abarth ai fini dell'evidenziazione dei piloti che vi partecipano: Attilio Bettega, vincitore dell'anno scorso, per citarne uno, aveva già ottenuto una Stratos ufficiale per il Giro delle Valli d'Aosta in chiusura di campionato italiano e quest'anno prenderà parte a tutte le gare del campionato nazionale con una Stratos della Scuderia Grifone.

Gian dell'Erba

14 Giorni Renault

In questi giorni Renault 14 va oltre i vantaggi di sempre

Dall'11 al 25 marzo le Concessionarie Renault vi offrono:

La Renault 14 [illegible] sole 400.000 lire di anticipo

Durante i "14 Giorni Renault 14" potete [illegible] la vostra Renault 14 a condizioni del tutto particolari: soltanto [illegible] lire di anticipo e 36 comode [illegible] DIAC.

Permute [illegible] auto di tutte le marche

Se acquistate una Renault 14 nel corso della manifestazione "14 Giorni Renault 14", le Concessionarie Renault ritirano la vostra vecchia auto senza esclusioni di marca.

La scelta della Renault [illegible] nell'intera gamma colori

Durante i "14 Giorni Renault 14" nei saloni delle Concessionarie Renault [illegible] esposte vetture in tutti i colori della gamma cromatica. Potete liberamente scegliere la Renault [illegible] nel colore da voi preferito e averla nel giro [illegible] poche ore.

Un kit di personalizzazione [illegible] vostra Renault 14

Una specialissima opportunità di personalizzazione della vostra Renault 14. Con la vettura, potete avere a un prezzo particolarmente interessante uno speciale kit per dare una personalità esclusiva alla vostra Renault 14.

La consegna garantita entro [illegible]

Durante i "14 Giorni Renault 14" le consegne verranno effettuate [illegible] modo ancora più sollecito.

Verrete in possesso della vostra Renault 14 nelle 48 [illegible] successive all'ordinazione.

Un altro vantaggio veramente importante dei "14 Giorni Renault 14".

La "prova consumo": fra i partecipanti oltre 300 Renault [illegible] in uso gratuito per 3 mesi

La Renault 14 è la "1200" dai consumi estremamente contenuti. Potrete averne diretta dimostrazione nella "prova consumo" che voi stessi effettuerete sulla vettura equipaggiata allo scopo.

C'è [illegible] cosa che rende ancora più interessante [illegible] prova.

Fra tutti i partecipanti verranno estratte più di 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi. [illegible]

L'ECONOMIA NEL DISCORSO DEL PRESIDENTE ANDREOTTI ALLE CAMERE

L'aumento del reddito nel '78 dell'1,5-2% L'inflazione non dovrebbe superare il 13%

L'espansione del credito totale interno sarà di 40 mila miliardi [redacted] lire, di cui 16 mila da destinare ai settori produttivi del Paese - Fra [redacted]li obiettivi principali, quello [redacted] ridurre il disavanzo del settore pubblico - Rilancio degli investimenti con particolare attenzione all'edilizia

Roma, 16 marzo.

La presentazione del nuovo governo alle Camere, in circostanze tanto drammatiche e in un clima di forte tensione, ha indotto Andreotti a riassumere per sommi capi la strategia [redacted] politica economica e l'indicazione delle misure più urgenti [redacted] affrontare.

Il testo integrale del discorso del presidente del consiglio era in realtà imperniato proprio sulla [redacted] te economica, avendo tutti i partiti riconosciuto — Andreotti [redacted] ha ricordato — che la situazione «non può essere [redacted] affrontata con misure tampone, ma [redacted] una strategia pluriennale puntata sui tre obiettivi fondamentali dell'occupazione, del Mezzogiorno, del risanamento della finanza pubblica».

Per finalizzare coerentemente a questi obiettivi, ha detto ancora il presidente del consiglio, «tutta l'azione direttamente pubblica e, come orientamento, l'azione economica e sociale in generale, occorre una programmazione effettiva. Specialmente un metodo di programmazione, una fissazio[redacted] dei punti di riferimento, sempre controllabili, cui ritarsi in modo effettivamente prioritario per aderire ad alcune scelte [redacted] per dover accantonare o annullare scelte di tipo diverso».

Punti di riferimento che Andreotti [redacted] voluto subito indicare in due imminenti scadenze: la preparazione [redacted] luglio del bilancio di previsione dello Stato per il 1979, cui sarà allegato un testo aggiornato con gli ultimi [redacted] dell'andamento congiunturale del programma triennale; e ancora più vicino nel tempo il dibattito, tra la fine di marzo e i primi di aprile, del bilancio dello Stato per il 1978. *«Saranno le occasioni per poter tornare in modo compiuto sulla strategia studiata e verificare che essa possa essere concretamente realizzata sulla base di due dati fondamentali: cioè, avere, alla fine dell'anno in corso, una crescita del reddito nazionale del 4,5 per cento e al contempo non superare un tasso [redacted] inflazione del 13 per cento rispetto allo scorso anno».*

Vediamo, in dettaglio, gli elementi qualificanti [redacted] piano triennale preparato da Andreotti.

Linee generali

L'ipotesi, [redacted] abbiamo detto, è quella di una crescita a fine anno del 4,5 per cento. Il che significa, media '78 su media '77, un tasso [redacted] crescita effettivo [redacted] prodotto nazionale lordo dell'1,5-2 per cento. Importante [redacted] — tenuto conto che quest'anno [redacted] i ritardi finora [redacted] mulati è [redacted] parte pregiudicato — [redacted] il sistema si rimetta in moto prima lentamente e poi [redacted] via con una accelerazione graduale fino a collocarsi su un *trend* di sviluppo da mantenere poi fermo negli anni immediatamente successivi.

Anche se non delineato nei particolari, il quadro [redacted] compatibilità che [redacted] ricava, indica un saggio [redacted] inflazione del 13 per [redacted] (sempre media '78 su media '77) e un'espansione [redacted] credito totale interno di [redacted] mila miliardi [redacted] cui 16 mila [redacted] destinare ai settori produttivi del Paese. Il volume di espansione del credito, in effetti, in relazione alla crescita del reddito in termini monetari, appare un po' troppo elevato, tale da far temere delle sbandature inflazionistiche. Sembra così difficile, almeno [redacted] prima approssimazione, che si riesca a rispettare il «vincolo» di non andare oltre un certo livello nel tasso di inflazione.

Spesa pubblica

Uno dei principali obiettivi indicati da Andreotti è quello [redacted] ridurre il disavanzo del settore pubblico allargato — «quantificato [redacted] mila 280 miliardi» — a [redacted] mila miliardi per farlo poi risalire a 24 mila con una operazione che il presidente del Consiglio ha definito «complessa». C'è da notare intanto che nei 29 mila 280 miliardi mancano 1000 miliardi per le partecipazioni statali e i circa 5 mila miliardi di consolidamento dei debiti pregressi dei Comuni, decisi con la legge sulla finanza locale.

R[redacted]. Il presidente And[redacted]i [redacted]te il discorso; ai lati i ministri Marcora e Forlani

Al [redacted] di questo, comunque, [redacted] taglio massiccio [redacted] operare alla quantificazione raggiunta passerebbe: per 3 mila miliardi con tagli di spesa pubblica ottenibili tra l'altro con riduzioni del 5 per cento della spesa di alcuni ministeri; per la stessa cifra sospendendo tutte le spese per le quali vi [redacted] difficoltà di esecuzione entro l'anno e avviando al risanamento, attrave[redacted] l'aumento [redacted] contributi dei lavoratori autonomi, le gestioni previdenziali; infine, per altri 3 mila miliardi con una manovra tariffaria e fisca[redacted].

Qui Andreotti è rimasto nel vago. Ha detto che *«una cura particolare, in questo quadro, [redacted] a consentire che nelle maggiori entrate la parte dominante sia effettuata recuperando in cospicua misura quelle che [redacted] le attuali evasioni fiscali, nel campo sia delle imposte dirette sia [redacted] imposte indirette».* Difficile dire cosa [redacted] fettivamente significhi. Sembrerebbe che Andreotti abbia voluto escludere possibili inasprimenti delle aliquote Irpef anche per i redditi più alti, puntando tutto sull'au[redacted] delle tariffe (energia elettrica, ferrovie, telefoni ecc.) dal quale si dovrebbero ricavare mille miliardi e per il resto nella lotta alle evasioni e in un possibile accorpamento delle aliquote Iva. Basterà? Il [redacted] però che parli di «maggiori entrate» non rif[redacted] evidentemente alla lievitazione naturale [redacted] gettito, lascia [redacted] dubbio che [redacted] potrà arrivare a qualche provvedimento particolare.

Costo del lavoro

Su questo delicato argomento, l'analisi del presidente [redacted] Consiglio è rimasta ancora una volta in superficie, senza quantificazioni precise, se non l'enunciazione che la crescita del costo del lavoro per unità [redacted] prodotto va ricondotta in linea con quella degli altri Paesi.

[redacted] ragionamento [redacted] ne, essendo la dinamica del costo unitario [redacted] lavoro in Europa non [redacted] al 6 per cento, che ci si debba avvicinare a questo livello, tenuto conto che in Italia la crescita per il '78 è prevista [redacted] 13 per cento. Comunque, Andreotti ha detto che *«tra il programma di governo e il programma degli indirizzi generali assunti dai sindacati, c'è la coincidenza di voler privilegiare il Mezzogiorno e la lotta alla disoccupazione. Se così è, ne deriva come stretto [redacted] che gli aumenti salariali non possono [redacted] mirare a conservare il potere d'acquisto effettivo [redacted] salari, in parte notevole e fino ad un livello non indifferente già garantito dalla [redacted] la mobile».*

In altre parole, Andreotti mira ad uno allentamento di tutti i contratti [redacted] in via subordinata ad una chiusura dei contratti ma su margini ristrettissimi di aumenti salariali. Ha aggiunto infatti che *«ci siamo impegnati a fare continue verifiche sul mantenimento [redacted] queste linee di livello perchè il non mantenerle significherebbe rinunciare a [redacted] produttive creando quindi una disoccupazione aggiuntiva, [redacted] il pericolo [redacted] dover riprendere all'inverso il cammino dell'inflazione».*

Bilancio e investimenti

Il disavanzo dello Stato, si è detto all'inizio, da 20 mila miliardi tornerà a 24 mila, in modo [redacted] avere 4 mila miliardi di [redacted] disponibilità per finanziare attività di rilancio. In pratica, [redacted] miliardi serviranno per rinnovare per l'intero [redacted] la fiscalizzazione [redacted] oneri sociali anche [redacted] la manodopera femminile e il resto a finanziare investimenti pubblici di cui mille attraverso le partecipazioni statali. Sul piano degli investimenti Andreotti ha indicato:

1) una attenzione partico[redacted] all'edilizia abitativa, il [redacted] attuale deficit è di 13 milioni di vani. Occorrerebbe quindi procedere presto all'approvazione definitiva della legge [redacted] piano decennale e di quella sull'equo canc[redacted]. Nel frattempo, si cercherà di ovviare a due difficoltà molto gravi: la mancata sintonizzazione tra programmi edilizi ed effettiva disponibilità dei finanziamenti;

2) l'avvio immediato della legge di riconversione industriale facendo funzionare il Cipi, avviando i piani [redacted] tili e di settore per la chimica e per la siderurgia;

3) legando la legge di riconversione per i casi più urgenti di aziende in crisi con misure [redacted] «ristrutturazione finanziaria» da adottare con provvedimenti amministrativi (delibera del Comitato per il credito);

4) un aumento per [redacted] partecipazioni [redacted] dei f[redacted] di dotazione per 1750 miliardi (previsti nella legge di riconversione). Sempre per le partecipazioni si prevede la costituzione di un ente di gestione agricolo-alimentare, l'inserimento delle aziende ex Egam, la ridefinizione del ruolo della Gepi, riconducendola al risanamento produttivo delle aziende.

Natale Gilio

Mezzogiorno e disoccupati condizionano il rilancio

Assieme al risanamento della spesa pubblica, sono questi i punti di riferimento della strategia governativa, nel breve e medio periodo

Roma, 16 marzo.

Il rilancio della [redacted] economia è strettamente condizionato alla soluzione dei problemi riguardanti l'occupazione, specie quella giovanile, e il Mezzogiorno. Lo ha sottolineato ancora oggi il presidente del Consiglio [redacted] suo discorso programmatico alle Camere. Due obiettivi connessi fra loro che, insieme con il risanamento della spesa pubblica, costituiranno i punti [redacted] riferimento della strategia governativa nel breve e nel me[redacted] periodo.

Occupazione — *Gli ultimi dati sulle forze di lavoro indicano con sufficiente chiarezza la gravità [redacted] situazione: alla fine dell'ottobre scorso si contavano in Italia circa un milione e 600 mila disoccupati, di cui ben il 75,8 per cento (vale a dire un milione e 200 mila persone) era rappresentato da giovani tra i 14 e i 29 anni. Logico quindi che le attenzioni del governo si rivolgeranno soprattutto ai giovani. La necessità di far presto è anche dettata dal fatto che gli imprenditori prevedono per il 1978, in [redacted] di adeguati interventi, la perdi[redacted] nelle sole grandi fabbriche di circa 70-80 mila posti.*

I punti «caldi» dell'occupazione devono comunque localizzarsi nelle regioni meridionali. Il fenomeno [redacted] preoccupante, anche nel Centro-Nord, ma si innesta su [redacted] struttura economica [redacted]nsolidata e con la possibilità in tempi più o meno brevi, di [redacted] riassorbimento fisiologico [redacted] disoccupati. La situazione nel Mezzogiorno richiede, [redacted], l'utilizzo [redacted] strumenti nuovi per invertire [redacted] tendenza alla crescita dei sottoccupati e del [redacted] za-lavoro. Ecco perchè i due problemi dipendono l'uno dall'altro e devono [redacted] affrontati di pari passo.

Il nuovo governo, come prima misura, continuerà a puntare sulla legge per i giovani che fino ad oggi [redacted] dato i risultati sperati. Andreotti pur riconoscendo che [redacted] tratta di [redacted] strumento «ponte», ha rivolto un appello a [redacted] coloro, enti pubblici e privati, aziende di piccole e grandi dimensioni, che possono dare attuazione alla legge, affinché non si traggano indietro [redacted] fronti di un'aspettativa larg[redacted] diffusa tra i giovani. *Al tempo stesso, le forze politiche si [redacted] accordate per presentare alcune modifiche al provvedimento, [redacted] il particolare [redacted] consentire alle aziende di piccole dimensioni le «chiamate» nominali. Inoltre, si cercherà di eliminare [redacted] disparità [redacted] trattamento [redacted] il collocamento ordinario e con le norme sull'apprendistato.*

«Desidero sottolineare — *ha ancora detto [redacted] presidente del Consiglio* — il fatto che [redacted] riproponiamo di dare il massimo impulso ai contratti di formazione, vedendo in questo non solo il modo per fronteggiare [redacted] congiuntura, bensì anche il [redacted] per dare una possibi[redacted] divenire elementi attivi a coloro che [redacted], nonostante la preparazione che hanno, [redacted] possono esserlo».

MEZZOGIORNO — *Premesso che tutte le azioni programmatiche [redacted] stite e finalizzate al decollo del Sud, il nuovo governo [redacted] impegna a rivedere quei piani per il Mezzogiorno «che la diversa condizione [redacted] mercato ha reso non [redacted] attuabili». Ed [redacted] conseguente messa a punto di iniziative alternative [redacted] da [redacted] te dei privati, sia da parte delle Partecipazioni Statali. Altre proposte specifiche prevedono:*

1. *Un finanziamento di 500 miliardi nel 1978 riservato alle opere pubbliche;*
2. *Un aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno (50 miliardi al mese) per la riqualificazione professionale e l'aggiornamento;*
3. *La definizione di un progetto per la Cassa, da finanziare sul mercato internazionale, destinato a dare maggiore spinta ai progetti speciali promozionali nei quali la spesa finora è risultata modesta (ortofrutticoltura, forestazione, zootecnia, strutture [redacted] ecc.);*
4. *La possibilità, affidata alla Insud e alla Fime [redacted] creare [redacted]i organismi [redacted] sostegno e di sviluppo per le piccole e medie imprese. In particolare, verrà sostenuta la costituzione [redacted] forme consortili, anticipando il programma straordinario e il relativo finanziamento previsto dalla legge [redacted] ristrutturazione e di riconversione industriale (per il bien[redacted] 1978-1980 la somma messa a disposizione dovrebbe essere [redacted] 100 miliardi di lire).*

Emilio Pucci

Banca Cattolica [redacted] Veneto

Società per Azioni fondata [redacted]
Sede sociale e Direzione Generale in Vicenza
Capitale sociale e riserve L. 41.915.769.859
Iscritta al Tribunale di Vicenza al n. 66

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica [redacted] Veneto, riunitosi il 14 marzo, ha preso in [redacted] i dati del bilancio al 31 dicembre 1977 che [redacted] sottoposto alla prossima Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti convocata per il [redacted] aprile 1978.

Essi confermano l'ulteriore espansione dell'Istituto in tutti i settori [redacted] attività: la [redacted] amministrata ha raggiunto i 2.470 miliardi di lire con un incremento [redacted] 37% e le operazioni di impiego con [redacted] Clientela [redacted] ad [redacted] miliardi con [redacted] aumento nell'esercizio [redacted] 21%; particolarmente ragguardevole l'attività valutaria che ha registrato [redacted] espansione di rilievo.

L'utile netto di bilancio ammonta a L. 18.002 milioni, consentendo agli Amministratori di formulare le seguenti salienti proposte:
- destinazione alla riserva ordinaria di L. 1.834 milioni;
- distribuzione di [redacted] dividendo unitario di L. 35 (L. [redacted] nell'esercizio 1976) alle azioni con godimento 1/1/1977 e di L. 17,50 [redacted] quelle con godimento 1/7/1977;
- formazione [redacted] una riserva per acquisto azioni proprie per L. 6.500 milioni.

In [redacted] straordinaria verrà sottoposta [redacted] seguente proposta deliberata dal Consiglio [redacted] Amministrazione nella riunione [redacted] febbraio scorso:
- aumento gratuito del capitale sociale mediante aumento del valore nominale [redacted] azioni [redacted] 100 a 120 lire, godimento 1/1/1978, con utilizzo [redacted] fondi patrimoniali;
- raggruppamento in [redacted] azioni [redacted] nominali [redacted] lire cadauna [redacted] ogni venticinque azioni da nominali 120 lire cadauna.

[redacted] operazione effettuata il capitale sociale risulterà di L. 34 miliardi 675 milioni e [redacted] mila [redacted] (attualmente [redacted] miliardi e [redacted] milioni) suddiviso [redacted] numero 69.350.400 azioni da nominali L. [redacted] cadauna.

Per [redacted] intervento della Banca d'Italia la nostra moneta ha chiuso a 857,10

La lira e il mercato azionario hanno resistito bene dopo uno scossone emotivo per l'attentato a Moro

Nessuno ha comprato, nessuno ha venduto

Milano, 16 marzo.

Quando t[redacted] le nove e trenta e le dieci si è sparsa la notizia [redacted] rapimento di Moro e dell'uccisione della sua scorta, attraverso [redacted] radio e le telescriventi [redacted]lle [redacted]enzie, gli operatori finanziari del [redacted]bi e della Borsa hanno temu[redacted] il peggio: crollo della lira e delle azioni.

E invece sia [redacted] lira sia la Borsa hanno superato abba[redacted] bene e rapidamente lo scossone nonostante la profonda emozione.

Anche Mario Ercolani, membro [redacted] direttorio della Banca d'Italia, responsabile dei cambi, ha temuto per un momento ripercussioni negative sulla lira. Quando ha ap[redacted] [redacted] notizia si trovava in[redacted] agli altri membri del «direttorio», nell'ufficio del nuovo ministro del Tesoro e ha deciso quindi di andare immediatamente in via Nazionale per seguire da vicino il mercato. «*Un po' di disor*[redacted] *c'è stato* — spiega — *ma non abbiamo fatto fatica a riportare l'ordine*». Grazie ad un intervento non particolarmente massiccio della Banca Centrale, infatti [redacted] parla di meno di 10 milioni di dollari), il cambio della lira che, dopo un'apertura a 850 sul dollaro [redacted] rapidamente scivolato [redacted] a 862, sotto [redacted] dell'annuncio, è ritornato sulle posizioni iniziali riuscendo persino a migliorare alla chiusura ufficiale avvenuta a 857,10.

Lo sciopero generale proclamato fin dalla mattinata dai sindacati che ha coinvolto anche i dipendenti delle banche ha contribuito a calmare le acque paralizzando progressivamente l'attività [redacted] nel pomeriggio risultava qua[redacted] [redacted]. Pochi gli [redacted]bi ma fittissime le telefonate da [redacted] a [redacted] per scambiarsi informazioni, valutazioni, commenti. Le filiali italiane delle banche estere sono [redacted] tempestate dalle case madri di richieste di informazioni. La notizia stava facendo rapidamente il giro d'Europa. «*C'era molto nervosismo in giro*» spiega il cambista della filiale di una banca americana «*ma nessuno ha fatto dell'allarmismo*».

Comunque verso la fine della mattinata si è tornati ad una atmosfera di calma e relativa tranquillità tanto che quando [redacted] discusso sull'opportunità di tenere le contrattazioni ufficiali al recinto dei cambi la Banca d'Italia ha fatto discretamente sapere che preferiva lo svolgimento regolare delle operazioni.

Anche in Borsa la sospen[redacted] dell'attività è stata solo di dieci minuti [redacted] tarda mattinata. Pur registrando una perdita [redacted] poco superiore all'1% dell'indice piazza degli affari ha retto senza gravi scosse. L'attività è stata di poco superiore a quella del giorno precedente, l'atmosfera era tesa ma composta. «*In realtà* — spiega un agente di cambio — [redacted] *ha comprato e nessuno ha venduto sotto la spinta emotiva*». Evidentemente in Borsa grosse posizioni speculative, al rialzo o al ribasso, non ci sono, altrimenti, con [redacted] notizia simile, sarebbero saltate fuori.

Senza questa notizia la [redacted], [redacted] operatori, sarebbe quasi sicuramente salita ma il ribasso comunque non è stato clamoroso. Hanno contribuito anche gli interventi delle grandi banche e in particolare [redacted] Credito Italiano.

Passato il primo momento di sbigottimento e di stupore (un agente di cambio [redacted] voleva credere che potesse essere [redacted] che quando gli hanno annunciato la notizia [redacted] pensato [redacted]e dell'on. Aldo Moro dovesse trattarsi del calciatore omonimo) in [redacted] affari sono [redacted]minciati gli interrogativi sulle possibili conseguenze poli[redacted].

Il senatore democristiano Urbano Aletti, presidente de[redacted] agenti di cambio, non ha voluto fare dichiarazioni («Sono troppo scosso» ha detto) [redacted] la domanda [redacted] veniva spontanea [redacted] suoi colleghi è [redacted] si tratta di un gesto destinato [redacted] avere gravi ripercussioni sul quadro politico o istituzionale.

«*Moro* — ha detto qualcu[redacted] — *oltre ad essere il "leader" forse più prestigioso della dc è anche l'uomo che ha trattato con i comunisti* [redacted] *loro ingresso nella maggioranza*». Nessuno però si azzarda a formulare delle risposte agli interrogativi. L'occhio di tutti è fisso a Roma dove si sta insediando il nuovo [redacted]verno.

Marco Borsa

Bloccate sul nascere tutte le speculazioni

Milano, 16 marzo.

Nelle banche svizzere, inglesi, francesi e tedesche la notizia del rapimento [redacted] Moro si è sparsa rapidamente attraverso i di[redacted] dell'agenzia Reuter e le telefonate dei colleghi delle banche italiane. A Londra [redacted] stati i più rapidi [redacted] reagire con qualche vendita [redacted] assaggio di lire contro dollari, subito seguiti [redacted] quelli [redacted] Zurigo, particolarmente sensibili alle vicende italiane.

Nelle prime [redacted] della mattinata il dollaro quotava a Londra 860 lire, due lire in più della chiusura precedente, il marco toccava a Francoforte [redacted] 420 lire (412 lire della chiusura precedente) mentre il franco [redacted]gistrava il rialzo più sensibile a 445-446 lire, quattro lire in più della chiusura prece[redacted]nte.

L'intervento tempestivo della Banca d'Italia ha bloccato, però, sul nascere qualsiasi tentativo speculativo riportando ordine nelle c[redacted]trattazioni. Lo sciopero [redacted] fatto il resto riducendo l'attività dal momento che le banche italiane prati[redacted]ente uscivano dal mercato. Oltretutto ad aiutare la nostra moneta c'era la domanda di lire proveniente da Londra per [redacted] conversione del prestito Dalmine di 25 milioni [redacted] dollari appena concluso sull'euromercato dalla società italiana.

A parte la reazione immediata dovuta a fattori emotivi oggi il cambio della lira, complessivamente, non dovrebbe subire scossoni neppure nell'immediato. I fattori di fondo, sottolineano le banche straniere, [redacted]no favorevoli, sia in termini di bilancia dei pagamenti (fortemente attiva) sia come riserve (ad un livello tra i più al[redacted] degli ultimi anni).

I commenti che circolano con più insistenza sono di natura politica piuttosto che monetaria. Sia a Zurigo che a Francoforte, per esempio, si osserva che la situazione dell'ordine pubblico in Italia era già molto compromessa e quindi anche il rapimento di Moro non è altro che un nuovo anello che si aggiunge alla catena. La gravità dell'episodio, tuttavia, fa ritenere che questa volta il governo italiano reagirà con misure drastiche.

L'attesa di qualche grave provvedimento è talmente diffusa che a Londra, nel pomeriggio, si è persino sparsa la voce che a Roma avessero già imposto il coprifuoco.

m. bo.

Quando saranno noti i risultati delle elezioni politiche

Lunedì il franco francese saprà l[redacted] verità

E' quasi certo che, sul mercato internazionale dei cambi, [redacted] settimana prossima sarà incandescente, dato [redacted] avvenimenti e probabilmente [redacted] colpi di scena. Questi turbamenti deriveranno in parte dagli avvenimenti del Medio Oriente, dove la «spedizione punitiva» israeliana ha acuito il clima di incertezza e [redacted] ripercuoterà inevitabilmente su tutte le valute, nella [redacted] in cui ci potranno essere conseguenze per gli approvvigionamenti del petrolio; in parte giocheranno gli sviluppi dello sciopero dei minatori americani, invano invitati a tornare [redacted] lavoro dal presidente Carter; purtroppo potrà contribuire a questi bruschi spostamenti anche la lira, se, a seguito degli ultimi, drammatici avvenimenti ci [redacted] improvvise variazioni nel valore della nostra moneta (che le riserve della Banca d'Italia sono comunque più che sufficienti a fronteggiare). Ma il movimento più brusco, ormai pressoché scontato, lo farà il franco francese, dopo i risultati del secondo turno delle elezioni, che si svolgerà domenica.

[redacted] un «salto» all'insù o all'ingiù? Saranno gli elettori francesi a deciderlo, dopo un paio di mesi in cui la quotazione del[redacted] moneta d'Oltralpe è stata determinata da considerazioni politiche molto più che dall'andamento dell'economia. Questa quotazione si è rivelata un «barometro» molto accurato delle previsioni elettorali dei risparmiatori ed in generale della classe media francese.

Il leggero declino della quota[redacted] della moneta francese nel corso del mese di gennaio può essere considerato fisiologico, data la grande «forza» del marco tedesco, ed essendo contenuto nello 0,5 per cento. (La lira, ad esempio, nello stesso periodo si è svalutata nei confronti del [redacted] un più del franco francese). In febbraio, però, c'è stato uno caduta molto brusca. Secondo alcune fonti tale caduta non dispiaceva all'Eliseo, in quanto la presidenza francese era molto preoccupata per la possibile vittoria delle sinistre. Alcuni hanno visto nell'abbassamento del franco o meglio nella non difesa della sua quotazione, un mezzo di pressione governativo. Quasi che il governo dicesse ai risparmiatori francesi: ecco un anticipo di quello che succederà se il partito comunista va al governo, dunque votate tutti a votare per noi. Fatto sta però il risparmiatore francese si è deciso solo ad acquistare oro e valute estere, sotto la spinta dei sondaggi d'opinione, decisamente favorevoli alle sinistre, e rivelatisi in parte errati.

Non appena sono stati conosciuti i risultati del primo turno elettorale, in cui la «marea» del voto di sinistra si è rivelata molto inferiore a quanto inizialmente previsto, una parte dei denari che avevano trovato temporaneo rifugio oltre confine sono tornati, provocando un rialzo della quotazione del franco di [redacted] il 3 per cento. Questo rialzo compensa circa la metà delle perdite di febbraio. I segni sono molto chiari: il risparmiatore è rincuorato, ma non si fida ancora troppo ed è apprensivo per il secondo turno di domenica. Dopo l'annuncio dell'accordo elettorale tra le sinistre, che, presentando un candidato unico per ogni collegio, hanno ancora una buona possibilità di vittoria, ecco rispuntare la paura, ed ecco il franco perdere un altro mezzo punto percentuale.

I risultati delle elezioni francesi saranno noti fin da domenica sera; ci sarà una notte di tempo in cui decine di migliaia di risparmiatori e di grandi operatori economici, francesi e internazionali, potranno prendere le loro decisioni.

All'apertura del mercato dei cambi, [redacted] lunedì mattina, gli ordini saranno una valanga. Ma saranno ordini di acquisto dei franchi o di vendita dei franchi? Lo sapremo con i risultati che usciranno dai «computers» di Parigi.

m. d.

Oro e monete

Oro fino 5100-5300; Argento 140-150.000; Monete: sterlina oro vecchio conio 50.500-51.500; nuovo conio 53.500-54.500; marengo italiano 47-40.000; marengo svizzero 47-49.000; marengo francese 49-52.000.

OGGI
regala
[redacted] eccezionali inserti mensili a colori di [redacted] pagine ciascuno.
OGGI Salute
Il mensile [redacted] vivere meglio
Una vera e propria rivista dedicata ai piccoli [redacted] grandi problemi della salute, redatta con la collaborazione di 20 noti medici e specialisti italiani che metteranno [redacted] vostra disposizione [redacted] loro consulenza [redacted] risponderanno gratuitamente alle vostre domande.
In questo numero:
I [redacted] del fumo: una denuncia contro lo Stato italiano
Come curarsi con [redacted] erbe
[redacted] pillola del giorno dopo
[redacted] stanchezza [redacted]i primavera
OGGI
In tutte le edicole - Rizzoli Editore

I riflessi sulle aziende che impiegano acciaio

A che punto è il piano anticrisi per l'industria siderurgica Cee

La difficile posizione dei "trasformatori" Cee rispetto ai concorrenti

Alla recente riunione del Consiglio dei ministri [illegible] Comunità, il commissario Davignon ha parlato dello stato di attuazione del piano anticrisi per l'industria siderurgica.

Davignon ha detto che sul piano interno, anche come riflesso delle misure adottate per le importazioni dai Paesi terzi, si constata una generalizzata applicazione dei prezzi minimi e [illegible] quelli d'orientamento fissati dalla Commissione.

Sul piano delle relazioni esterne, mentre si è già avuta la presentazione di un centinaio di denunce per sottoquotazioni rispetto ai prezzi di riferimento [illegible] le importazioni, con l'applicazione in parecchi casi di dazi antidumping provvisori immediati, proseguono i negoziati per concludere accordi bilaterali con i principali Paesi che esportano acciaio nella Comunità.

Davignon ha successivamente ricevuto una delegazione del gruppo degli utilizzatori d'acciaio del Comitato consultivo Ceca. Argomento dell'incontro sono stati i riflessi del [illegible] anticrisi per la siderurgia sulle aziende comunitarie [illegible] impiegano acciaio. Il fatto che i prezzi dei prodotti siderurgici sui mercati comunitari siano superiori a quelli all'esportazione — si fa rilevare — pone i trasformatori della Cee in una posizione molto difficile rispetto [illegible] concorrenti esteri.

Nella questione sono intervenute, fra l'altro, l'associazione tedesca della costruzione meccanica, la federazione metallurgica e [illegible]nica francese e la belga Fabrimetal. I problemi sono ora allo studio dei servizi della Commissione della Comunità europea.

Frattanto — afferma l'agenzia *Europe* — si può rilevare [illegible] i prezzi dell'acciaio praticati attualmente sul [illegible] comune continuano ad essere inferiori a quelli praticati quattro [illegible]ni fa e che i trasformatori dei principali Paesi concorrenti (Stati [illegible] e Giappone) continuano ad acquistare i prodotti siderurgici a prezzi superiori a quelli comunitari.

Sono stati resi noti, intanto, i primi dati sull'attività [illegible] aziende siderurgiche statunitensi nel 1977. Si nota, rispetto all'anno precedente, un aumento del fatturato, una diminuzione degli utili o, addirittura, risultati in perdita.

La U. S. Steel ha registrato un utile di 137,9 milioni di dollari, di fronte a 410,3 milioni [illegible] 1976, ed ha aumentato il fatturato da 8,7 a 9,7 miliardi di dollari. La Bethlehem Steel ha annunciato una perdita di 448,2 milioni [illegible] dollari, di fronte ad un utile di [illegible] milioni l'anno precedente, ed un fatturato di 5,4 miliardi di dollari (5,3 nel 1976).

Ed ancora: la Republic Steel ha diminuito l'utile da 65,9 a 41 milioni di dollari [illegible] ha aumentato il fatturato da 2,5 a 2,9 [illegible] dollari. L'utile della Inland Steel è [illegible] 104 a 87,8 milioni di dollari, mentre il fatturato è salito [illegible] 2,4 a 2,7 miliardi di dollari. L'esercizio 1977 della Wheeling Pittsburgh ha registrato una perdita di 26,6 milioni di dollari, contro [illegible] utile di 3,2 milioni l'anno precedente, ed un aumento del fatturato [illegible] da 931,2 a [illegible] milioni di dollari.

A fine febbraio sono entrati [illegible] vigore i prezzi minimi di riferimento per [illegible] importazioni statunitensi di prodotti siderurgici. Nel '77, secondo [illegible] statistiche dell'American Iron and Steel Institute, gli Usa ne hanno importato 17,6 milioni di tonnellate, [illegible] 17,8% del [illegible]sumo nazionale, [illegible] fronte a 13 milioni nel 1976. In particolare, le importazioni dal Giappone [illegible] state di 7,1 milioni di tonnellate (7,3 milioni nel 1976) e quelle dalla Comunità europea di 6,2 milioni (2,8 milioni nel '76).

r. e. s.

La "Carlo Gavazzi" e il reattore Pec

MILANO — L'ordine di installazione con le relative progettazioni del primo lotto di strumentazione del reattore Pec [illegible] corso di costruzione a Brasimone (Bologna) è stato affidato alla Carlo Gavazzi.

Il reattore Pec, costruito dalla Nira per conto del Cnen, è un reattore nucleare raffreddato al sodio. Consentirà la sperimentazione degli elementi di combustibile da impiegare nei futuri reattori di potenza di tipo veloce autofertilizzanti.

La Carlo Gavazzi possiede una specifica esperienza maturata in oltre 30 anni. La sua attività si esplica per l'80 per cento all'estero, in Usa, Svezia, Svizzera, dove ag[illegible] con società affiliate.

La suddivisione Assider delle aziende associate

A conclusione di studi approfonditi, il Consiglio direttivo dell'Assider (Associazione delle Industrie Siderurgiche Italiane) ha recentemente adottato alcune decisioni relative alla ristrutturazione dell'associazione sotto l'aspetto dei compiti e degli obbiettivi e sotto quello [illegible] dell'organizzazione.

L'intento è quello di conferire un maggior grado di efficienza [illegible] servizi che l'associazione rende alle imprese ad essa aderenti, creando contemporaneamente le strutture adatte a rispondere alle necessità poste dallo stato di crisi che caratterizza attualmente l'industria siderurgica in Italia e nel mondo. In particolare si è tenuto conto [illegible] compiti che pone all'associazione il complesso [illegible] misure introdotto dalla Commissione Cee.

E' stato così avviato un processo di potenziamento delle strutture associative che comporta, tra l'altro, una base informativa più organizzata ed efficiente (riforma del servizio statistico, coordinamento e aggiornamento sistematico [illegible] flussi di informazione), l'organizzazione di contatti sistematici con le istanze pubbliche nazionali e con gli organismi internazionali, una maggiore incisività in tutte le azioni tendenti a migliorare il grado di competitività della siderurgia italiana.

Le aziende associate, che comprendono la siderurgia primaria e secondaria, sono state suddivise in sette Sezioni, secondo le seguenti sfere di competenza:

Prodotti lunghi: in acciaio di uso generale, laminati a caldo, di competenza Ceca;

Prodotti piatti: in acciaio di uso generale, laminati a caldo e a freddo, nudi e rivestiti, di competenza Ceca.

[illegible] speciali: semilavorati, lunghi e piatti, di competenza Ceca e fucinati a forma libera, trafilati in acciaio speciale.

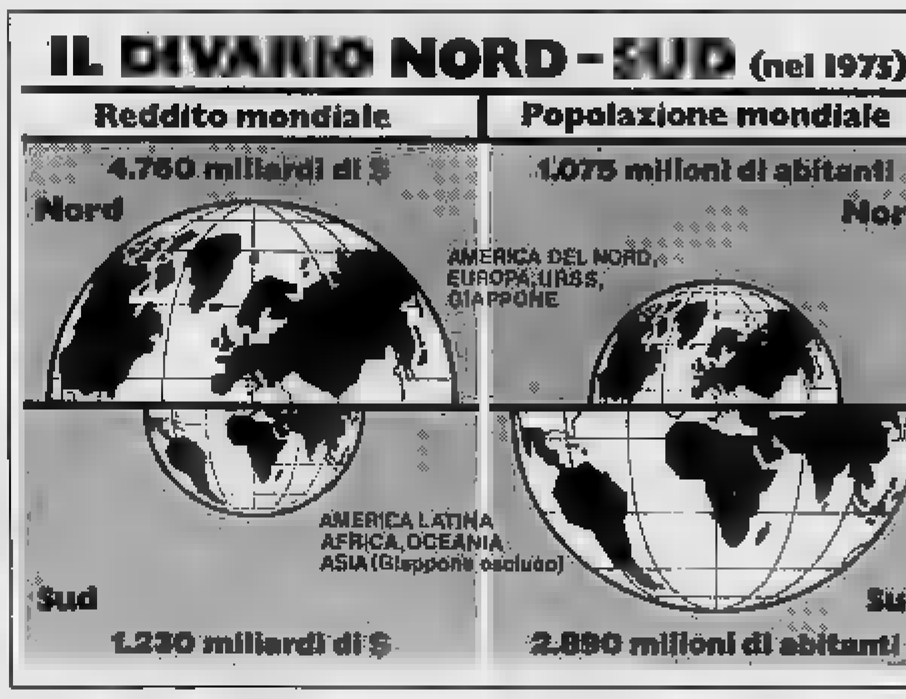
Tubi: di acciaio senza saldatura e saldati.

Derivati vergella: prodotti derivati dalla trasformazione della vergella.

Trafilati: prodotti trafilati a freddo in [illegible] di uso generale.

Nastri: nastri laminati a freddo.

Il Terzo Mondo è "insolvente„ dovremo rimettergli i debiti?



La possibile insolvenza di numerosi paesi del Terzo Mondo, la loro incapacità di rimborsare i prestiti che hanno ottenuto è uno dei temi che fa da sottofondo alle correnti vicende monetarie. Come si vede in questo grafico, dietro a tale possibile insolvenza c'è il più grave divario economico del mondo contemporaneo: quello che oppone un «nord» del mondo, industrializzato e ricco, in cui un numero relativamente piccolo di abitanti si divide [illegible] grande «torta», ed un «sud» povero, sottosviluppato e sovrappopolato, [illegible] grande scarsità di risorse.

Dopo la crisi petrolifera c'è stato qualche mutamento in questa posizione: alcuni paesi del Terzo Mondo hanno preso a crescere rapidamente; complessivamente il grande rallentamento dell'economia occidentale è stato meno risentito [illegible] molti paesi in via di sviluppo. Ora però i contraccolpi si avvertono sempre [illegible] più.

Il problema di una moratoria, o [illegible] certi casi della remissione dei debiti di questi paesi, appare condizionare così l'intera congiuntura mondiale. [illegible] non si giungesse ad una soluzione soddisfacente la grande domanda di beni di investimento proveniente dal Terzo Mondo, che ha [illegible]tenuto buona parte dell'industria occidentale in questi periodi, si ridurrebbe rapidamente, e potrebbe innescare una nuova, pericolosa spirale deflazionistica.

Le materie prime: alti e bassi in tutti i mercati internazionali

Roma, 16 marzo.

I mercati internazionali delle materie prime hanno continuato a mostrare irregolarità di andamento in novembre e dicembre, con movimenti improvvisi di aumento o diminuzione dei prezzi, che [illegible] sempre trovano [illegible]zione nell'evoluzione [illegible] domanda o nella situazione [illegible] forza.

Dopo una diminuzione in ottobre, un aumento sensibile [illegible] prezzi si è avuto in novembre nei prodotti alimentari, mentre hanno continuato a presentare diminuzioni i prezzi dei prodotti non alimentari. In dicembre, la fase di ripresa dei prezzi dei prodotti agricolo-alimentari si è completamente esaurita, presentando il relativo indice una [illegible] sei [illegible] variazione. Questo le segnalazioni [illegible] Confindustria. Per il gruppo dei prodotti non alimentari, l'indice ha presentato in dicembre una sostanziale stazionarietà dei livelli. Fra i prodotti agricolo-alimentari generalizzato è stato in novembre l'orientamento al rialzo dei cereali, [illegible] per la [illegible] produzione sovietica e dei raccolti mondiali, sia per le prospettive di acquisto [illegible] quantitativi [illegible] quei prodotti [illegible] parte dell'Est europeo.

Rilevante è stato [illegible] l'aumento nei prezzi del [illegible], e questo movimento di ripresa, dopo le flessioni delle quotazioni verificatesi nei precedenti mesi, sembra indicare il successo delle misure predisposte da alcuni Paesi produttori per stabilizzare le quotazioni nonostante la riduzione della richiesta [illegible] prodotto sui mercati mondiali. Una lieve ripresa del [illegible] si è avuta anche [illegible] sui mercati dello zucchero. L'acquisto di elevati quantitativi da parte [illegible] [illegible] Paesi ha favorito il rialzo delle quotazioni.

In dicembre, per la quasi totalità di prodotti che in novembre avevano presentato aumenti, l'andamento al rialzo dei prezzi è risultato notevolmente ridimensionato nell'entità: per alcuni beni (frumento, carne ovina) si è avuta persino una inversione di tendenza.

Per il riso, dopo gli aumenti [illegible] novembre, si è avuta in dicembre un'accentuazione e ciò si spiega con la [illegible] disponibilità per la commercializzazione. Sensibile, dopo la modesta flessione di novembre, la caduta [illegible] prezzi del cacao.

Per i prodotti non alimentari, diversificato è risultato l'andamento dei mercati nei mesi di novembre e dicembre, essendosi verificate diminuzioni diffuse ai vari gruppi di prodotti nel primo mese e aumenti modesti nel secondo che sembrano dovute prevalentemente alle ripercussioni sulle quotazioni delle incertezze [illegible] monetarie internazionali.

Successo della Pirelli [illegible] Vancouver

MILANO — [illegible] Industrie Pirelli ha ottenuto dalla [illegible] Columbia Hydro and power authority di Vancouver l'aggiudicazione [illegible] un contratto di studio e di sviluppo per un importante collegamento sottomarino in cavi a 525 kv corrente alternata, che si prevede venga realizzato nel 1983 per potenziare la trasmissione di energia fra il Continente e l'isola di Vancouver.

Prestito della Bei all'Eni

LUSSEMBURGO — La Banca Europea per gli Investimenti (Bei) ha accordato un finanziamento del valore [illegible] 15 miliardi [illegible] lire (14,1 milioni di unità di conto) alla Saipem spa del gruppo [illegible] per [illegible] alla costruzione di [illegible] [illegible] navale semisommergibile — il Castoro 6 — destinato alla posa, a grande profondità, di condotte per [illegible] trasporto di idrocarburi: la durata del finanziamento è di 7 anni, il tasso d'interesse annuo del 9,10 per cento.

Dotato di dispositivi tecnici d'avanguardia, il Castoro 6 — che potrà operare in condizioni climatiche difficili — richiede investimenti che sono stati valutati complessivamente 110 miliardi di lire. Esso aveva già beneficiato nel 1974 di due mutui della Bei per un totale del controvalore di 22,85 miliardi di lire.

Fingest: utili per 8,1 miliardi

MILANO — Un utile netto [illegible] 8,1 miliardi circa consentirà alla Fingest, la finanziaria del gruppo Montedison, di distribuire [illegible] propri azionisti un dividendo doppio [illegible] quello dell'anno [illegible] (100 lire invece di [illegible]. Questi i principali risultati del bilancio 1977 approvato oggi dal Consiglio di amministrazione della società [illegible] verrà sottoposto alla prossima assemblea degli azionisti.

I buoni risultati dell'anno [illegible] hanno [illegible] di destinare [illegible] miliardi al fondo svalutazioni delle partecipazioni e altri 2 miliardi ad [illegible]tonamenti straordinari. L'utile lordo della società è stato perciò di [illegible] 25 miliardi.

Continua inoltre a mantenersi elevata la liquidità della società con 40 miliardi di crediti verso le banche e circa 10 miliardi investiti in [illegible] e Cct. Le variazioni più importanti intervenute nel [illegible] dell'esercizio riguardano la vendita al San Paolo [illegible] Torino del Banco Lariano e l'acquisto [illegible] circa il 12 per cento della Italia Assicurazioni che si aggiunge al 68 per cento già [illegible] mani Fingest.

Piano di rilancio dell'Immobiliare

ROMA — Prima di Pasqua sarà avviato il piano di rilancio dell'Immobiliare. Le trentanove banche che dovranno finanziare l'operazione hanno accettato il programma di risanamento predisposto dall'amministratore delegato Arcangelo Belli e dal finanziere Carlo Aleini e nel giro di qualche giorno saranno siglati tra l'Immobiliare e gli istituti di credito i relativi accordi.

Le banche concederanno alla società anticipazioni e fidejussioni per circa 180 miliardi. Di questi 80 serviranno per finanziare i lavori in Italia (prevalentemente nel campo dell'edilizia abitativa sociale) mentre 100 miliardi rappresentano il valore [illegible] fidejussioni che l'Immobiliare impiegherà per rilanciare le attività all'estero.

Banca Popolare di Intra

Società Cooperativa a Responsabilità limitata
Sede in VERBANIA

Capitale e Riserve al 31 dicembre 1977: L. 11.276.325.863
Iscritta al n. 2 del Registro delle Società presso il Tribunale di Verbania.

Il Consiglio di Amministrazione, visto l'art. 16 e seguenti dello Statuto Sociale, convoca l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli azionisti dell'Istituto per il giorno 1° aprile 1978 ore 10, nel salone di corso Cobianchi n. 32, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte Ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative;
4) Nomina di Amministratori;
5) Nomina di Probiviri;
6) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2389 c.c.

Parte Straordinaria

1) Proposta di modifica dell'articolo n. 38 dello Statuto Sociale e conferimento dei poteri per la attuazione delle delibere adottate.

Qualora il 1° aprile 1978 non intervenisse [illegible] numero legale dei Soci per la validità dell'Assemblea, questa viene fin d'ora convocata per domenica 2 aprile 1978, stesso luogo ed ora, e sarà valida in base alle norme dettate dall'art. 19 dello Statuto Sociale. I biglietti di ammissione alla Assemblea saranno rilasciati all'ingresso del salone dell'adunanza, oppure, fino al 24 marzo 1978 presso [illegible] Sede Centrale e le Filiali.

L'intervento all'Assemblea è personale; [illegible] ammesse le procure rilasciate a norma dell'art. 22 dello Statuto Sociale.

IL PRESIDENTE AVV. GIOVANNI FALCIONI

Verbania-Intra, 7 marzo 1978.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori finanziati dalla «Cassa»

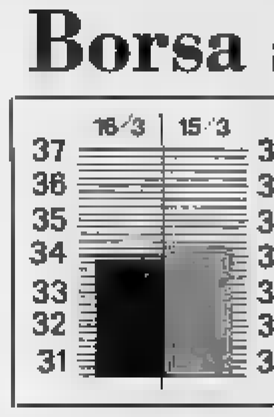
Il foglio delle ins[illegible] della Gazzetta Ufficiale n. 64 del 6-3-1978 pubblica l'elenco delle gare [illegible] appalto dei lavori di importo superiore a L. 100 milioni che saranno indette direttamente dalla Cassa, nonché quelle relative all'appalto dei lavori d'importo superiore a lire un miliardo e duecentomilioni che saranno indette dagli Enti concessionari o affidatari.

Le gare riguardano opere portuali, [illegible] viabilità acquedotti e fognature.

Il bollettino ufficiale di ciascuna Regione nella quale [illegible] sede la stazione appaltante pubblicherà, invece, gli avvisi delle gare per l'appalto dei lavori di importo inferiore a lire un miliardo e duecentomilioni che saranno indette dagli Enti concessionari e affidatari della Cassa.

Il quadro completo dei progetti approvati, delle gare da indire e di quelle indette, nonché dei lavori appaltati viene pubblicato sul quindicinale Bollettino dei lavori e degli appalti, edito a cura della Cassa stessa.

Borsa sotto choc: ribassi



Milano, 16 marzo.

(Radiocor) La notizia del rapimento del presidente della democrazia cristiana, on. Moro, ha condizionato la seduta odierna, e quindi la risposta premi, dando origine ad una atmosfera turbata soltanto da scambi recenti. Agli ordini di acquisto affluiti in mattinata presso gli studi professionali si sono infatti sostituiti nuovi realizzi e la quota si è indebolita cedendo mediamente l'1,30 per cento, con l'indice terminato a 33,91, nonostante qualche intervento a sostegno condotto su alcuni valori guida.

Tra i valori guida, le Montedison hanno perso il 3,1%, Bastogi e Ifi il 2%, Pirelli Spa e Banco di Roma l'1,3%, le due Fiat l'1,5%, Viscosa e Generali l'1%. In controtendenza solo le Alitalia 1978 (+11,2%), Cucirini (+2,0%) e Rinascente priv. (+2%).

Intonazione resistente con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

Il valore delle azioni trattate è stato pari a [illegible] milioni di lire.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso

Dopo un'apertura controllata, il mercato si è orientato ad un moderato ribasso. Gli scambi sono modesti.

ZURIGO: leggero ribasso

Prezzi in leggero ribasso con [illegible] calmi. In leggera ripresa il reddito fisso.

PARIGI: sostenuta

Il mercato azionario parigino anche ieri ha chiuso in [illegible] confermando [illegible] tendenza [illegible] mercoledì [illegible] scambi [illegible] attivi.

FRANCOFORTE: stabile

Chiusura leggermente [illegible]stata, ma con intonazione di fondo stabile grazie ad alcuni acquisti di operatori istituzionali e ad una ripresa tecnica dopo i ribassi di mercoledì.

LONDRA: più ferma

La chiusura in leggero rialzo per i valori azionari al termine di una seduta calma. Il miglioramento della quota viene ritenuta più che altro una reazione tecnica al ribasso di mercoledì.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	90 10	—
» cont.	90	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 10	—
» cont.	91	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	82 60	—
» cont.	82 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '77	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 15	—
» 5½% '79	93 50	—
» » '80	89 80	— 0 60
» » '82	79 80	—
B.T.O. 7% 1978	99 70	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 45	+ 0 15
B.T.O. 9% 1979 II	96 60	— 0 20
B.T.O. 9% 1980	93 25	— 0 10
B.T.O. 10% 1981	94 30	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 10	— 0 30
» » '69 II	69 65	+ 0 10
» 7% '73	68 40	—
Enel 74 indiciz.	119 80	+ 0 20
I.R.I. 5% '65	82 40	—
Autostrade 6% '69	87 70	—
» 7% '72	78 15	— 0 15
OO.PP. 6%	[illegible]	+ 0 20
» 7%	63 30	—
OO.PP.I.St. 6% IV	69 45	—
» » 7% IV	60 80	—
» Anas 6% '66	60 30	—
» » 7% 72 I	62 60	+ 0 10
» Aut. 7% II	62 15	+ 0 65
FF.SS. 6% '67	71 40	—
» 7% '72 II	70	—
AFS 7% '70	70	—
P.S.A. 6% Sp VIII	69	—
» 7% II	70	—
ICIPU vecl. 6%	74	+ 0 125
» » 7% I	70	—
Imi XXVI 6%	73	—
» XXIX 7%	74	—
» XXXIII 7%	75	—
Imi spec. 6,50% '64	80	—
Iveimer 5,50 '63 8a	96 11	—
» 6% '64 8a	93 20	—
» 7% '71 19a	77 20	—
Torino Aeta 5,50 60	74 25	+ 0 25
Torino Aeta 5,50 62	74 25	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 80	— 0 40
S. Paolo 6%	71 15	+ 0 45
» O.P. 6% ex 5%	86	— 0 60
» » 6%	66	— 0 60
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	90 50	—
» » '70 7%	84 80	—
Cassa R.P.L. 6%	59 50	— 1 50
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	71 15	+ 0 45
Fiat 5,50% '80	93 20	—
Olivetti '62 5,50 2a	91 90	—
Cotini 5,50% '60	93 50	— 1
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	86	— 0 50
Lancia 5,50% '62	89 80	—
Tor. Sav. 5,50%	85 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	81	—
Mediob. Fing. 7%	96	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 70	—
Liquigas 7½% '70	51	—
Irl Stet 7% 73-88	80 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-3	Banconote (Milano) 16-3	Esportazione (Milano) 15-3	Esportazione (Milano) 16-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-3
Dollaro	859	856	859,10	857,10	859,05	857,05
Doll. can.	730	730	764,40	763,10	764,425	763,05
Fr. svizzero	438	445	441,92	451,76	441,30	451,455
Corona dan.	147	147	152,21	153,20	152,252	153,193
Cor. norv.	154	154	160,27	161,62	160,265	161,61
Cor. svedese	180	180	185,43	185,83	185,40	185,835
Fiorino	385	384	391,66	394,15	391,65	394,47
Franco belga	26,50	26,50	26,871	27,078	26,868	27,071
Fr. francese	179	181,50	181,50	182,68	181,437	183,745
Sterlina	1649	1649	1638,85	1638,40	1638,85	1638,025
Marco	414	414	418,40	421,10	418,305	421,25
Scellino	58,20	58,20	58,11	58,45	58,115	58,46
Escudo	21,20	21,20	21,00	21	20,975	21
Peseta	10,50	10,50	10,728	10,755	10,727	10,752
Yen	3,50	3,50	3,688	3,695	3,684	3,685
Dinaro gr.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22,50	24,50	—	—	—	—
Dracma picc.	22,75	23,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-3	16-3
Londra	186,[illegible]	184
Zurigo	187	185
Parigi	186,77	184,91
[illegible]w York	191,38	189,37
Milano (lire per grammo)	5300	[illegible]
Hong Kong	186,20	185,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-3		Risc. Ester.
Amitalia doll.	2,32	—
Capital Italia »	8,31	—
Fonditalia »	0,96	—
Interfund »	8,93	—
Int. S. Fund »	5,74	—
Italamerica »	8,13	8,62
Italfortune »	7,36	7,80
Italunion »	6,19	6,96
Medial. Sel. »	9,78	10,63
Romiovest »	9,03	10,61
Tre R. lire	6213,94	—
Eur '69 fr. sv.	139,80	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	880	— 10
Bonifiche Ferr.	3281	+ 41
Chiari & Forti	1160	—
Eridania	1400	— [illegible]
Gio. Buton	3500	—
Agric. Vitt.	4301	— 24
IGI	1370	— 45
R. Zucch.	81	—
» » pr.	209	—
Scrimide ord.	79 50	—
Scrimide priv.	80 75	—
Scrimide risp.	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	19151	— 375
Assicur.	176000	— 60
Ausonia	847	+ 4
Bowring	1430	—
Ass. Mil.	6760	+ 55
Ass. Mil. pr.	3000	+ 1
Latina	651	— 3
Latina pr.	349	— 0 50
Fies	[illegible]	— [illegible]
Generali	36120	— [illegible]
Italia Ass.	17310	+ 10
Abeille	7190	+ 40
Fond. Inc.	3390	— 30
Fond. Vita	13750	— 10
Ras	33990	— 720
S.A.I.	4678	— 33
Toro Ass.	5740	— 380
Toro Ass. pr.	2999	— 31
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14400	— 100
Banco Roma	11430	— 150
Banco Lariano	3606	— 19
Credito It.	2110	—
Cred. Varesino	2675	— 13
Interbanca pr.	10840	— 100
Mediobanca	32400	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1385	—
Burgo ord.	4610	—
Burgo pr.	3010	—
De Medici	300	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	610	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	610	+ 1 50
Cer. Pozzi	108 75	—
Eternit	856	—
Eternit pref.	930	—
Italcementi	10950	— [illegible]
Ginori	—	—
Unicem	3280	— 40
CHIMICI		
Anic	127 25	— 1
Beloschi	13400	—
Caffaro	265	—
C. Erba	770	— 3
Carlo Erba pr.	440	— 8
Italgas	629	— 11
Lepetit	12570	— 60
Lepetit pr.	12750	+ 50
Liquigas	62	— 1 25
Liquigas priv.	48 50	+ 1
Liquigas risp.	45 50	+ 0 50
Mira L.	16000	— 110
Montedison S.	155	— 3
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	330	+ 1
Perlier	307	+ 1
Petrolifera	345	— 90
Pierrel	290	+ 1
Rumianca	1270	—
Saffa	4204	— 43
Saffa risp.	3310	—
Siossigeno	7680	— 95
[illegible]		
Rinasc.	39	— 0 50
Rinasc. pr.	35 50	+ 0 50
Silos Genova	1450	— 5
Standa	1770	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3430	— 90
Ausiliare	4030	+ 30
Aut. To-Mi	676	+ 1
Italcable	2081	— 19
N.A.I.	602	—
N. Milano	504	—
Sip	1533	— 17
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	363	— 3
Marelli E.	174	— 1
Superpila	4780	— 15
Tecnomasio	295	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1800	— 5
Agricola fin.	1263	— 6
Bastogi	307	— 11
Bonif. Siele	4000	— 60
Breda finanziaria	1122	— 27
Centrale	5480	— 99
Fiamma	21 50	— 0 50
Finsider	75 50	— 1
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	858	+
G.I.M.	1920	+ 20
IFI priv.	3111	— 47
Ifil	4052	— 38
Invest	1436	— 1
Mittel	878	— 1
Partec. Finanz.	1852	+ 2
Pirelli & C.	2156	— 94
Pirelli SpA	1018	— 14
Prefina	645	+ 6
Riva Finanz.	4260	— 30
Sarom	879	— 1
S.M.E.	219	— 9
SMI Metalli	1970	— 15
STET	1883	— 25
IMMOBILIARI		
Aedes	1230	— 30
B.I.I.	314	+ 1 75
B.I.I. priv.	159 50	—
Beni Stab.	1975	— 26
Cugo	779	— 3
Condotte Acqua	640	+ 3
De Angeli Frua	3980	—
Fincex	3735	—
Gen. Imm. Roma	80	— 0 75
Iniziativa Ed.	3770	—
Isvim	1710	+ 10
[illegible] Centrale	33350	—
Risanamento	2950	— 10
Sifa	535	— 15
Trenno	1650	— 60
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1945	— 35
Fiat priv.	1590	— 20
Fr. Tosi	12130	
Gilardini	3350	— 90
Nebiolo	770 50	+ 0 50
Olivetti	1048	— 12
Olivetti pr.	829	— 13
Westingh.	9500	— 80
Worthington	2461	+ 10
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Brogal-Iz.	900	—
Dalmine	272	— 31 25
Falck ord.	3099	— 51
Falck pr.	3071	— 20
Ilssa-Viola	1363	—
Italsider	130 25	—
Magona	1665	— 19
Pertusola	1865	— 20
Terni	80	—
Trafilerie	498	— 6
TESSILI		
Centenari	40	—
Cantoni	1255	— 95
Cucirini	2778	— 15
Cascami Seta	4320	— 90
Fisac	1291	—
Linificio	534	+ 2
Marzotto pr.	991	—
Montefibre	102	— 1
Montefibre priv.	189	—
Olcese	43 75	— 1 25
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	640	— 6
Snia Visc. pr.	410	— 6
Un. Manif.	6500	—
DIVERSI		
De Ferrari	1400	—
Acque pot.	570	— 14
Calzatur. Varese	1980	— 70
Ciga	901	— 3 50
Cir	7600	— 100
Facchetti	34	— 1 50
Rejna	3730	— 1
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	572	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1435	—
Romana Zuccheri	90	—
Florio	420	—
Alivar	880	—
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Sife	565	—
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Riunite	1910	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	—
N.A.I.	650	—
Torino-Nord	122 5	—
SIP	1515	— [illegible]
Italcable	2910	—
Alitalia	2500	+ 150
IMMOBILIARI		
Ferro	343	— 4
Risanamento	3000	—
Beni Stabili	2070	—
B.I.I.	325	— 20
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	80	— 3
Imm. Agr. Vittoria	8550	—
Isvim	1800	—
CHIMICI		
Montedison	156 5	— 1 5
Liquigas	63 50	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4335	—
Saffa risp.	3430	+ 90
SAIAG	1400	—
Schiapparelli	520	—
Paramatti	1058	— 6
Mira Lanza	13950	— 700
ANIC	130	—
Rumianca	1420	—
Italgas	633	— 9
Pierrel	335	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11000	+ 700
Mediobanca	[illegible]	+ 150
Comit	14450	—
Banco Roma	11600	—
Credito It.	2130	—
La Centrale	3560	—
S.M.E.	231	— 35
STET	1857	— 28
Finsider	79	—
Piemonte Finanz.	1870	—
Invest	1430	— 30
Mittel	920	—
Bastogi	307	— 5
IFI priv.	3123	— 40
Pirelli & C.	2230	— 70
Pirelli SpA	1025	— 6
Gibi	1930	—
IBI	4100	— 30
SAROM	900	—
Assicur. Toro	3900	— 175
Assic. Toro pr.	3000	— 100
Generali	36230	— 500
S.A.I.	438	— 120
RAS	34300	— 500
Ass. Milano	6950	—
» » priv.	3980	— 120
Latina	670	— 30
Latina priv.	365	— 10
METALMECCANICI		
Fornara	440	+ 40
Westinghouse	9700	— 300
Nebiolo	771	—
Italsider	133	—
Dalmine	265	— 35
Olivetti	1030	— 20
» priv.	830	— 13
FIAT	1946	— 24
» priv.	1592	— 17
Terni	80	—
E. Marelli	175	—
Magneti Marelli	365	— 10
Metall. Ital.	1930	—
Campagnoli	1180	— 25
Gilardini	3390	— 50
Graziano	1315	— 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	1400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2360	— 30
Borgosesia risp.	2280	— 30
Viscosa	643	—
» priv.	420	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	143	— 20
Burgo ord.	4450	—
» priv.	3200	—
Facchetti	34	—
CIR	7651	— 39
Acque Potabili	560	— 10
Acqua Roma	630	—
Eternit	600	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	39	— 0 50
» priv.	35 75	—
Ciga	909	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3320	—
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	65 70	—
O.T.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	96 50	—
M.C. E. 7% 73/88	69 30	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	53 30	—
Liquigas 7,50% 71	51 30	—
Liquigas 7,50% 72	51 30	—
Liquigas 7% 73/93	49 30	—
Irl Stet 7% 73/88	81	—

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 15-3	Zurigo 16-3	Francoforte (in marchi) 15-3	Francoforte 16-3	Londra (per sterlina) 15-3	Londra 16-3	Parigi (in fr. fr.) 15-3	Parigi 16-3
Dollaro	1,9405-1,9435	1,884-1,888	2,0303-2,0348	2,033-2,034	1,9061-1,9066	1,914-1,914	4,725-4,737	4,687-4,899
Franco svizzero	—	—	105,5-105,7*	107,6-107,8*	3,691-3,9105	3,591-3,600	243,15-243,65*	249,9-247,4*
Franco [illegible]	41,025-41,103*	40,13-40,21*	43,26-43,36*	43,27-43,47*	9,01-9,02	8,983-8,993	—	—
Marco	94,718-94,885*	92,33-92,79*	—	—	3,9035-3,9105	3,888-3,894	230,21-230,71*	—
Sterlina	3,7011-3,8059	3,600-3,608	3,903-3,913	3,885-3,893	—	—	9,019-9,039	8,980-9,000
Yen	0,8326-0,8344*	0,811-0,815*	0,8793-0,8815*	0,877-0,879*	443,5-444,5	444-445	n. p.	—
Lira	0,2258-0,2362*	0,219-0,220*	2,365-2,395**	2,379-2,385**	1637,5-1659,5	1659-1661	5,503-5,527**	5,470-5,483**

* per cento unità; ** per mille unità

ORDINE MAURIZIANO - TORINO

ricerca per l'Ospedale Mauriziano di Torino:

INFERMIERI PROFESSIONALI INFERMIERI GENERICI

Per informazioni: presentarsi o telefonare Direzione Sanitaria Ospedale Mauriziano, [illegible] Turati 46, Torino, tel. 595.333, int. 271.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 61/75 contro Molon Michele e Bauducco Rosa

Il giorno 6-4-1978 alle ore 12 avanti al dr. Mocca si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto [illegible] nel comune di Chieri, strada di Andezeno 35 Cascina Terreni partita 6081 foglio 33, n. 273, are 73.60. La proprietà è costituita da: capannoni indi con annessi uffici ed alloggio custode. La superficie totale del terreno è di mq 7360 catastale. La disposizione dei fabbricati è come segue:

Fronte strada Andezeno:

Fabbricato a due piani f. t. arretrato rispetto all'allineamento stradale. Al piano terreno trovasi locali uso ufficio ed alloggio custode. Al primo piano locale uso magazzino.

Terreno cortile:

— Fabbricato industriale a due campate di circa mq. 600;

— Fabbricato industriale a tre campate di circa mq. 2235;

— Locali adibiti a spogliatoio, refettorio, piano di carico, autorimessa, tettoie aperte e cabina Enel.

La proprietà è completamente recintata con muri di cinta in mattoni.

Prezzo base L. 22.000.000

Aumenti minimi L. 500.000

Depositi per cauzione e spese L. 25% del prezzo base: da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Dr. U. Piazzolo

INFORMITALIA

ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI Controlli, Indagini Infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 530.692
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]

La [illegible] cantante è una donna [illegible] no?

AMANDA LEAR:
[illegible] LA [illegible]

Amanda Lear: una donna [illegible] un uomo? L'altro lunedì, a «Bontà loro» l'affascinante cantante ha fermamente assicurato di appartenere, senza [illegible]ssibilità di equivoci, al sesso di Eva. Chi l'ha vista, così squisitamente femminile, colta dalla tele[illegible]era nell'atto di ritoccarsi il trucco, pronta a [illegible] la romantica vicenda del suo [illegible] amore, [illegible] può [illegible] [illegible]nito alcun dubbio, se mai ne aveva avuti. Amanda Lear [illegible] una bella donna vittima di una diceria maligna. Eppure vi è qualcosa nella storia della sua vita, un fatto che non ha raccontato in televisione e che la contraddice al punto da lasciar perplessi. Una quindicina di anni fa, a Parigi, capitale della moda, le indossatrici insorsero: [illegible] accaduto infatti che una certa Amanda Lear...

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

Alberto Lupo: è [illegible] miracolato. Gioca [illegible] carte [illegible] sole del Circeo.

Portobello: Enzo Tortora, aiutaci! Dieci bambini muoiono di fame.

Televisione e radio: tutti i programmi giorno per giorno.

STOP, in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

COMUNE di ADRIA

Questo Comune procederà a mezzo licitazione privata all'appalto dei lavori di completamento nuovo edificio per la Pretura ed Uffici Giudiziari.

Metodo di licitazione: art. 1 lett. a, della legge 2-2-1973, n. 14.

Importo base d'asta L. 257.000.000.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al C[illegible] entro dieci giorni dalla data [illegible] pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneta.

IL SINDACO
(Valerio Cavallari)

A Gerusalemme si dice: vogliamo la pace, ma dobbiamo garantire in ogni modo la sicurezza al nostro Paese

Conclusa la "rappresaglia lampo,, gli israeliani restano nel Libano

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 16 marzo.

In Israele, galvanizzato dal successo dell'operazione anti-Fatah *(sull'azione lampo, manuale)*, circola questa battuta: *«Non si chiama più Sud Libano ma Nord Israele...»*. Nessuno, certo (nemmeno dai fanatici del Gush Emunim, il blocco della fede), pretende l'annessione del Libano meridionale, ma è convinzione diffusa che, dopo le dichiarazioni di Begin, le truppe israeliane rimarranno a lungo in territorio libanese.

Begin ha parlato ieri sera a Gerusalemme davanti a folta platea di giornalisti. Era in giro nel Libano occupato: nel villaggio cristiano di Alto-A-Shaab, è stato accolto trionfalmente e gli sono mancati applausi neanche a Nakura, un paesino musulmano. Appariva stesso, soddisfatto, niente affatto provato dall'ispezione in prima linea e un lungo Consiglio dei ministri straordinario. Dopo tessuto l'elogio d'obbligo delle forze armate — che, secondo i cristiani di Alto-A-Shaab, hanno stretto un *«patto di sangue»* i maroniti —, il primo ministro dichiarato scandendo le parole: *«Noi non siamo andati in Libano per rimanerci, tuttavia per ritirarci vogliamo prima un accordo e gli assalti che ne sono stati oggi conclusi non torneranno più. Un accordo che garantisca che il Libano non potrà più servire da base per ulteriori attacchi contro il popolo di Israele».*

Begin si è rifiutato di scendere in dettagli circa questo *«accordo»* si è limitato a dire che in vista di *«adeguate consultate tutte le parti interessate»*, con la sola *«ovvia»* esclusione dell'Olp. Ha concluso dicendo che il problema sarà da lui sollevato, la prossima settimana, durante i colloqui a Washington con il presidente Carter.

La opposizione laburista, approvando la presa di posizione di Begin, si domanda se sarà possibile concludere l'accordo, *«quando i possibili interlocutori non sembrano disposti a prendere in considerazione una eventualità del genere»*. Bisognerebbe trattare con il governo libanese, innanzitutto, ma si potrà mai prescindere dall'assenso, sia pur tacito, della Siria e l'impresa non appare facile. Si può parare di mediazione americana perché venga stabilita una zona cuscinetto, affidata ai cristiani libanesi magari col supporto dei caschi blu... In ogni caso ci vorrà del tempo, molto tempo: la decisione di Begin apre un nuovo *«processo politico»* cui conseguenze sono ancora imprevedibili. Tuttavia appare scontato come l'Egitto non potrà riprendere il *«dialogo»* con Israele, fintantoché le truppe di Gerusalemme rimarranno nel Libano.

La pace è cima ai nostri pensieri — replicano a Gerusalemme —, ma al tempo stesso la sicurezza Israele può essere trascurata. Esiste un vuoto nel Libano e qualcuno dovrà pur colmarlo. *«Non possiamo, per insegnare la pace, mettere a repentaglio la vita dei nostri concittadini. Questo gli americani potranno facilmente comprenderlo; speriamo che anche Sadat consideri la nostra posizione con il dovuto realismo. La pace comunque un prezzo».*

Al Cairo gli ambasciatori Paesi riuniti in sessione straordinaria presso la Lega Araba, che non si può risolvere il problema palestinese cacciando i fedayn Sud Libano. Per di più, sussiste il pericolo che i palestinesi, sfrattati dal loro ultimo santuario, si scatenino proprio contro i *«fratelli arabi»*, i quali, una volta, li han lasciati soli nel momento pericolo. Sfiancati dalla lunga guerra civile libanese, messi con le spalle al muro, i palestinesi *«non hanno altro da perdere che la loro hafiah»* (il copricapo), usare le parole di Arafat.

La radio del Cairo ha detto come sussista il pericolo che il fossato tra l'Egitto e Israele, in qualche modo colmato visita di Sadat a Gerusalemme, si allarghi *«nuovamente e drammaticamente»*. Sta gli israeliani che gli arabi, osserva l'emittente egiziana, convengono, alla fine, come il problema di fondo rimanga la soluzione del problema palestinese, *«che noi pensiamo di risolverlo assegnando una patria ai reietti della terra, mentre gli israeliani non solo negano questo diritto ai palestinesi ma ne intendono il genocidio».*

Si potrebbe osservare come i colpi più terribili contro i fedayn siano venuti proprio dai *«fratelli arabi»*. Il settembre nero di Amman e la guerra civile palestinese, con la strage di Tall El Zaatar, non forse episodi tentato genocidio? La logica israeliana può apparire spietata, ma come non definire isterico di concedergli qualche che oggi gli arabi dopo l'operazione anti-Fatah?

Quest'ultima si è praticamente conclusa. Rimangono solo alcune sacche di resistenza ripulire, i soldati israeliani controllano un fronte lungo cento chilometri e largo quattro e dieci. Rispondono agli sporadici colpi cannone e katiusce, fanno ancora prigionieri. In maggior parte ragazzi: uno di loro, un pakistano di quindici anni, ha detto alla radio israeliana stato ingaggiato da un *«signore di Beirut»*, con un buon mensile. *«Mi hanno mandato Sud, mi dato un lanciarazzi e mi hanno detto di tirare contro gli israeliani. Ecco mia storia»*. Tutto sommato, i fedayn hanno combattuto duramente soltanto a Talbeh; hanno lasciato sul terreno più di cento morti mentre le perdite israeliane assommano a undici caduti e a 54 feriti, di cui molti leggeri. *«La maggior parte dei guerriglieri — affermano i corrispondenti militari israeliani — hanno preferito fuggire o arrendersi»*.

Lanciando l'operazione anti-Fatah, Israele ha riaperto il dossier libanese, nel suo doppio aspetto palestinese e siriano. Un altro impedimento sulla via della pace.

Igor Man

Gerusalemme. Il capo di Stato Maggiore, Gur, il premier Begin e il ministro della Difesa Weizman (telefoto Ap)

Condanna di Sadat (ma senza rottura)

Il Cairo. Il presidente egiziano, Anwar Sadat

Il Cairo, 16 marzo.

Il presidente egiziano Anwar Sadat ha espresso oggi condanna per l'operazione militare israeliana in territorio libanese, dichiarando che il suo governo segua attentamente gli sviluppi della situazione per potersi regolare in conseguenza.

«Pensavamo aver raggiunto una fase prossima alla rivoluzione pacifica dell'intero problema», ha detto Sadat, *«ed ecco che Israele ricorre di nuovo all'impiego forza».*

Il egiziano, che parlava ad una delegazione parlamentare africana visita al Cairo, ha annunciato la convocazione del Consiglio per la sicurezza nazionale, organismo che si riunisce solo in momenti critici, per decidere il da farsi. Tuttavia ha dichiarato che continuerà ad adoperarsi per una risoluzione pacifica del conflitto arabo - israeliano, *«Israele deve sapere che lo spargimento sangue non crea sicurezza — ha detto Sadat — e che risolvere il problema palestinese è il modo giusto per ottenere la nella nostra regione».*

Mosca coinvolge Stati Uniti e Sadat in una pesante accusa di "complicità,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16

E' già che dura la sovietica alle operazioni militari per ra da Israele contro gli insediamenti palestinesi nel Libano meridionale. Nel commentarle, stamane, sulle colonne della *Pravda*, Yuri Zhukov, che pure è assai autorevole, parla a nome dei *«circoli sociali sovietici»* e per ribadire l'impegno dell'Urss a fianco dei palestinesi dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di Arafat e Breznev. Non sono, mi sue, soltanto parole di condanna, bensì anche di monito. nelle c'è una chiamata di correo per gli Stati Uniti, esplicita e brusca, come da tempo non se appariva sulla maggiore stampa sovietica.

L'azione israeliana, sostiene in sostanza l'articolista, era premeditata nel tempo e certata con Washington, che se non l'ha approvata comunque si è mossa per impedirlo. *«Gli aggressori israeliani formati ad applicare la famosa tattica: il via a grandi operazioni militari usando pretesto fatti conseguenza dello stato tensione provocato dallo Israele (...) L'ampiezza delle operazioni smaschera gli aggressori. Sarebbe stato impossibile organizzarle in due o tre giorni: certamente erano state preparate da tempo»*, egli scrive.

Questa una prima conclusione, cui giunge la *Pravda*; ma poi ne aggiunge altre due. La seconda è che gli americani sapevano tutto in anticipo: *«Non a caso il portavoce della Casa Bianca dichiarato l'aggressione Israele contro il Libano meridionale una zona preclusa alle forze della guerriglia».*

Nel pomeriggio l'Organizzazione per la liberazione della Palestina diramato una prima valutazione ufficiale delle perdite dal primo giorno di ostilità, dichiarando aver avuto uomini uccisi o feriti (secondo israeliani i guerriglieri uccisi sono stati circa cento e i feriti alcune centinaia). Sempre secondo l'Olp, gli israeliani hanno avuto dal canto loro 350 morti. *(Ansa)*

Belgrado, 16 marzo.

La Jugoslavia *«condanna nel modo più energico l'aggressione israeliana contro il Libano»*. Lo ha dichiarato oggi portavoce del jugoslavo Mirko Kalezic, aggiungendo che trattia di una grossolana violazione delle più elementari norme internazionali e di diretta minaccia contro la libertà e l'indipendenza del Libano non-allineato». Al portavoce governo Belgrado stato chiesto anche un parere sull'operazione condotta sabato scorso dai *«commandos»* palestinese in Israele.

Hanoi: la Cambogia attacca il Vietnam

Bangkok, 16 marzo.

«Radio Hanoi» ha denunciato oggi attacco su vasta scala sferrato Cambogia martedì scorso con forze di terra lungo la fascia costiera vietnamita nei pressi del porto di Tien. Secondo l'emittente vietnamita, captata a Bangkok, nell'attacco sarebbero impegnati quattro battaglioni *khmer rossi*, appoggiati da navali.

(Ansa)

Lanciato da Barre per rompere il fronte delle sinistre

Parigi, appello al «patriottismo» degli elettori socialisti e radicali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

Il ministro Barre lanciato ieri da un comizio in provincia appello agli elettori socialisti e radicali di sinistra perché nel turno di ballottaggio di domenica ritrovino «un richiamo nazionale» ed evitino alla Francia le nefaste conseguenze programma comune». Sul versante opposto, Georges Marchais ha detto alla che nella prossima assemblea potranno meno deputati della sinistra (su 491) se gli elettori comunisti, socialisti e radicali rinnoveranno disciplinatamente i loro voti sul candidato unico della gauche emerso in lizza fronte al rappresentante della coalizione governativa. E stamane L'Humanité ha pubblicato il lungo elenco circoscrizioni nelle quali la sinistra (inclusi i partiti del programma comune e le liste gauchistes) sopravanza aritmeticamente maggioranza: appunto 259 sulle nelle quali si voterà domenica prossima. «La sinistra può vincere» intitola per a piena pagina quotidiano comunista.

In realtà questa vittoria potrà essere agguantata dalla sinistra soltanto se si realizzeranno poco di difficili condizioni ottimali. Primo: che tutti i voti andati dispersi nel primo turno liste emarginalia, dell'ultra-sinistra e degli ecologi si riversino massicciamente; e defezioni, sul candidato unica della sinistra. Ma già qualche gruppo ha lasciato liberi elettori di comportarsi come vogliono, e ha impartito direttive astensionistiche «per rigore rivoluzionario». Seconda condizione, la più importante e la più difficile: l'elettorato comunista, socialista e radicale che quello che è successo per sei è stato soltanto «un dibattito democratico», come dice Marchais, e non un'aspra polemica.

I sondaggi son caduti in disuso, dopo l'abbaglio preso con i pronostici voto del primo turno, e oltretutto in questo periodo elettorale sono espressamente vietati dalla legge; ma se si vogliono cogliere, dalle indicazioni raccolte poche settimane fa, i possibili orientamenti degli elettori il di domenica prossima, si deve dedurre che speranze d'affermazione della gauche, basate sul disciplinato riporto dei voti, sono piuttosto ridotte.

Le «aperture» di Barre in direzione dell'elettorato socialista sono indicative sotto questo aspetto, e il primo ministro insiste nei suoi discorsi in provincia sul «pericolo comunista», sulle «concessioni» Mitterrand avrebbe dovuto fare a Marchais, diventando un partner remissivo e senza possibilità di resistenza. Sul medesimo versante si spinge anche il leader gollista, Chirac. Il quale insiste sugli stessi temi e spera così di riuscire a «spennare la gallina socialista», cioè a togliere al pc quella frangia di elettori timorosi votare un candidato comunista.

Marchais oggi si è scagliato contro questa «strumentalizzazione» partiti governativi che agitano «lo spauracchio comunista». Menticando, ha ricordato il leader del pci, che Presidente della Repubblica resta arbitro della situazione disponendo del diritto scioglimento dell'assemblea.

Mitterrand, invece, cerca di mobilitare i lavoratori moltiplicando i suoi interventi a Parigi e davanti alle fabbriche. Ieri si è mescolato agli operai della Renault, davanti agli stabilimenti Billancourt, alla periferia capitale; stasera ha partecipato a un meeting in un'altra industriale di Parigi, sforzandosi riecheggiare quella «dinamica unitaria» lunghi mesi attacchi fra ps e pci hanno inceppato. Anche Mitterrand agita lo spauracchio dopo-elezioni, ma in rispetto a Barre a Chirac: il leader socialista sostiene infatti che democrazia sarebbe messa in pericolo da una vittoria della destra, perché si creerebbe in Francia «il clima che preceduto l'ascesa del fascismo»; l'accusa, naturalmente, è stata vibratamente respinta dai leaders maggioranza.

Paolo Patruno

Discorso all'Avana sul Corno d'Africa

Castro: la presenza militare cubana ha determinato le sorti dell'Ogaden

L'Avana, 16 marzo.

Il presidente Fidel Castro ha dichiarato che la presenza dei cubani è stata determinante per il rapido successo controffensiva etiopica e il rapido ritiro delle truppe somale dall'Ogaden. Castro ha parlato di *«certe forze cubane»*, lasciando intendere che il numero dei militari dei Paese ora nettamente inferiore a quello di undicimila denunciato da somali e americani.

Secondo Fidel Castro, la maggior parte dei cubani presenti in Etiopia erano *«specialisti»*, con il compito utilizzare gli armamenti sovietici. Castro ha aggiunto che l'obiettivo era liberazione *«territorio sacro»* e ha definito *«giusta e corretta»* la decisione Etiopia di arrestare la sua controffensiva alla frontiera con la Somalia.

Il Presidente cubano affermato che *«la frazione di destra del governo somalo»* ha commesso *«il crimine di aiutare l'imperialismo al fine di distruggere grande rivoluzione etiopica»*, violando la promessa aggredire militarmente l'Etiopia. Egli ha accusato inoltre *«l'imperialismo nordamericano e dei Paesi Nato»* aver adottato nei confronti del conflitto somalo-etiopico una posizione ipocrita, *«non dicendo una sola parola»* quando c'era stata l'invasione dell'Etiopia ma gridando scandalo quando questa ha ricevuto un aiuto internazionalista.

Il presidente Castro ha anche rivelato che nel marzo dello scorso esponenti cubani, somali e etiopici si erano riuniti segretamente a Aden e che, in quell'occasione, la Somalia si era impegnata a non invadere il territorio etiopico.

La riunione, ha aggiunto Castro, si era svolta su iniziativa governo cubano e nel tentativo scongiurare il conflitto somalo-etiopico. Vi aveva partecipato anche lo Yemen.

«Durante la riunione di Aden i dirigenti somali avevano solennemente giurato che non avrebbero mai invaso l'Etiopia. In realtà, come già previsto. Essi hanno cominciato la loro aggressione», ha concluso Castro.

Minic a Mogadiscio per consegnare il messaggio di Tito

Mogadiscio, 16 marzo.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Milos Minic è giunto oggi a Mogadiscio per una visita due giorni, destinata, a quanto si ritiene, a tentare una mediazione tra l'Etiopia e la Somalia.

La visita rientra nel quadro di un viaggio intrapreso due giorni fa dal ministro Minic, il quale si recato prima in Etiopia, e deve in seguito visitare il Sud. ritiene che egli si incontrerà il capo dello Stato somalo, Siad Barre, al quale consegnare un messaggio del presidente Tito.

Anche se si ignorano gli argomenti che saranno trattati durante questi colloqui, è fuori dubbio la situazione nel Corno d'Africa, in particolare dopo il «ritiro» delle truppe somale dall'Ogaden, figurerà al primo nelle conversazioni.

(Ansa)

Tupolev 134 precipita in volo tra Sofia e Varsavia

Sciagura aerea in Bulgaria: 73 morti

Sofia, marzo.

Settantatré persone morte oggi a bordo di un «TU-134» della compagnia aerea bandiera bulgara «Balkan», precipitato durante il Sofia e Varsavia.

Lo riferisce l'agenzia ufficiale bulgara di informazione «Bta» precisando l'aereo aveva a bordo 66 passeggeri ed un equipaggio di sette persone.

Il «TU-134» si è schiantato suolo nei pressi di Vratsa, ore 14 locali (le 15 italiana). La «Bta» riferisce alcun altro particolare sulla sciagura, limitandosi ad annunciare che il governo ha nominato una commissione inchiesta per appurare le cause dell'incidente. *(Agi-Ap)*

"Recordman" dello spazio

Rientrato l'equipaggio della "Soyuz 26"

Mosca, 16

I cosmonauti della *Soyuz 26* hanno concluso la loro storica missione, tornando senza inconvenienti sulla Terra dopo 96 giorni trascorsi nello spazio. La *Tass* ha annunciato che Yuri enko e Georgy Grechko hanno compiuto, giovedì pomeriggio, un campo coperto di neve dell'Asia centrale sovietica atterraggio morbido con la loro capsula.

Erano le 16,19 ora di sca (le 13,19 italiane) quando la capsula ha preso contatto con il terreno, 265 chilometri a occidente Tselinograd, mettendo fine alla più lunga missione spaziale che un equipaggio terrestre abbia svolto. Romanenko e Grechko sono rimasti nel cosmo giorni e dieci ore; il precedente primato apparteneva a equipaggio della «Skylab» americano.

(Ansa)

A colloquio [redacted] l'immunologo Trnka

Nel segreto delle cellule i misteri delle malattie

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 16 marzo.

«Billy, il bambino americano "artificiale", identico al padre perché nato soltanto dai suoi geni, è una fantasia moderna, improbabile come il dominio del moto perpetuo». Il professor Z. Trnka, scienziato di origine polacca e vicedirettore dell'Istituto di Immunologia di Basilea, sorride divertito nel liquidare con queste parole la fantasiosa storia riportata qualche giorno fa dalla stampa di tutto il mondo. *«In altro non riusciamo neppure a coltivare come vorremmo i linfociti umani, e cioè le cellule essen*[redacted] *del sistema immunitario* — continua —. *Figuriamoci quindi se è pensabile far sviluppare nello stesso ambiente, almeno nelle prime fasi, un materiale cellulare complesso come quello* [redacted] *un uomo»*.

Sono battute che spazzano senza appello certe stravaganze. Nello stesso tempo però riescono anche involontariamente a ricordarci i nostri limiti nel manipolare le cellule per influenzare il [redacted]portamento. Dalla scienza non si pretende certo l'aiuto per violentare la natura fino a sconvolgere le leggi della vita. Si spera invece di ottenere quello per dominare malattie come quelle infettive o come i tumori, che proprio in certi meccanismi ancora misteriosi delle cellule trovano la causa di sviluppo o di sconfitta. Per questo [redacted] lecito chiedersi a che punto sono le ricerche in immunologia.

Per i cultori di queste ricerche, l'Istituto di Immunologia di Basilea è un punto di riferimento prestigioso e importante. Nei suoi laboratori accorrono scienziati da tutto il mondo, a compiere ricerche d'avanguardia. La circolazione di idee [redacted] sorprendentemente fertile e stimola speculazioni sempre più audaci. Gli strumenti a disposizione sono quanto di più moderno esista oggi nel mondo. Per marcare le cellule, al fine di separarle con maggior rapidità e precisione, si ricorre per esempio al laser. Per tagliare i microscopici filamenti di codice genetico (DNA) in segmenti di lunghezza determinata, al fine di ottenere ibridazioni e altre manipolazioni, ci si serve di sofisticatissimi apparecchi a radiofrequenza. Automazione ed elettronica, distribuite a piene mani, contribuiscono a ridurre al minimo la possibilità di errore umano.

Lo [redacted] [redacted] queste ricerche, costosissime e complesse, non è ancora quello di perfezionare a breve termine una serie di farmaci o di metodologie che influenzino in varia misura i [redacted]ismi del sistema immunitario, per favorire l'attecchimento di un [redacted] trapiantato o per debellare una malattia, ma piuttosto quello di far luce [redacted] fenomeni collegati a questo importantissimo ed enigmatico apparato difensivo naturale. *«Spesso le nostre scoperte non hanno alcun risvolto pratico immediato, almeno per qualche anno, ma costituiscono frammenti di conoscenza che in futuro potranno dar vita ad un mosaico di segni comprensibili* — commenta [redacted] prof. N. K. Jerne, direttore dell'Istituto —. *Per adesso cerchiamo di scoprire le basi dell'immunologia e i meccanismi d'azione* [redacted] *fattori immunitari: il resto verrà dopo»*.

Un'ammissione così esplicita e sincera non deve meravigliare. Il sistema immunitario dell'uomo è costituito da più di 1500 miliardi di cellule particolari (circa un chilo e mezzo di peso) sparse nei punti chiave dell'organismo e capaci di reagire a quanto di estraneo alla costituzione fisiologica cerca di penetrarlo: virus, batteri, organi trapiantati e [redacted] via. Quando il sistema immunitario è integro ed efficiente, la neutralizzazione degli agenti patogeni è rapida e completa; quando invece [redacted] deficitario, gli aggressori riescono ad insediarsi e molte volte la loro azione devastatrice si conclude tragicamente. La vaccinazione, che stimola l'organismo a potenziare le sue difese specifiche, è [redacted] battaglia preventiva di tipo immunitario. Alla base dello sviluppo incontrollabile di cellule cancerose, c'è sempre una deficienza del sistema immunitario, come del resto quella a monte di certe malattie reumatiche.

Quanto bisognerà aspettare prima che l'immunologia ci fornisca una difesa preventiva [redacted] contro i tumori e tanto efficace da impedire la formazione di metastasi quando il bisturi ha [redacted] eliminato gli ammassi cancerosi più evidenti? *«Nessuno può* [redacted] *dirlo con certezza* — dice il prof. Trnka —. *Quanto avviene in* [redacted] *cellula e fra cellule diverse costituisce un universo* [redacted] *tutto da scoprire»*. I linfociti sono [redacted] cellule [redacted]senziali del sistema immunitario, come i neuroni lo sono per il sistema nervoso.

[redacted] tutt'oggi però non conosciamo ancora con esattezza il loro numero: i tipi individuati sono già 12, ma non si [redacted] se l'elenco è finito. *«Quando* [redacted] *stimolate dagli antigeni, e cioè da sostanze come tossine batteriche, sieri, medicamenti che determinano la formazione di anticorpi, certi linfociti si moltiplicano* — aggiunge [redacted] prof. Jern —. *Ma come e perché ciò avvenga, è ancora un mistero.* [redacted] *struttura delle molecole che costituiscono* [redacted] *membrana esterna dei linfociti e che agiscono da ricettori per lo stimolo (a riprodursi) è ancora* [redacted] *sciuta e appare perfino diversa da quella delle molecole già note degli anticorpi»*. Su questo enigma, la cui soluzione [redacted] sicuramente a comprendere molti aspetti della proliferazione tumorale, sono concentrati molti sforzi di ricerca. Le scoperte non mancano. *«Proprio in questo istituto il giapponese S. Toncgawa è riuscito ad ibridare un acido nucleico in modo da ottenere la produzione di immunoglobuline, e cioè di proteine capaci di immunizzare le cellule contro certi virus»* ricorda il prof. Trnka.

E' un buon passo avanti, anche se i lati oscuri dell'immunologia sono ancora molti.

Bruno Ghibaudi

Dopo la contestazione avvenuta nei giorni scorsi

Trento: [redacted] ed ira fra gli studenti di sociologia

Dieci anni fa, universitari e docenti parlavano lo stesso linguaggio, ora c'è incomunicabilità

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 16 marzo.

Rompe il silenzio un campanello allegro. Dallo scalone scende un piccolo fiume di ragazzi, senza portare scompiglio. E' la quiete apparente della facoltà di Sociologia, dopo [redacted] *burrasche dei giorni scorsi. Ma dietro la facciata s'agita una folla di problemi, si accumulano le frustrazioni.*

Questa Università trentina regge un bagaglio [redacted] *avvenimenti davvero imponente: dalle lotte del «Movimento studentesco» del '68 ai primi fremiti rivoluzionari di Renato Curcio, alla tragica* [redacted]*tura di Margherita Cagol, che qui suonava la chitarra per gli amici.*

Sulla parete [redacted] *un corridoio è tracciata* [redacted] [redacted] *in rosso, che ripete il pesante invito del fratello più furbo del* [redacted] *Rege* [redacted] *congiunto sottosviluppato: «Vieni avanti, cretino». Adesso, la contestazione a Sociologia è fatta anche così, si manifesta attraverso l'ironia aggressiva, trova grotteschi simboli per lo scherno, come quelle* [redacted] *tazze di gabinetto che furono collocate nell'atrio dell'Ateneo. La spinta per queste proteste, che rasentano il nichilismo, è una forma di disperazione assoluta, una rabbia* [redacted] [redacted] *sem*[redacted]*bra trovare nemmeno obiettivi. Perché, se dieci anni fa Sociologia era fermento, battaglia, ricerca, rivendicazione, adesso è più* [redacted] *altro angoscia.*

In un'aula [redacted] *primo piano due ragazzi sostengono l'esame di Storia delle istituzioni sociali e politiche, di fronte ad un grappolo di compagni.* [redacted]*' giovane anche il docente, ma nel dialogo fra lui e gli studenti sembra esserci una inesorabile incomunicabilità.* «A questo discorso che tu mi fai io non ci credo», *dice* [redacted] *degli esaminandi. E l'altro ragazzo:* «Tu confondi una [redacted] [redacted] l'altra. E ricordati che son venuto qui per parlare del carcere, [redacted] del capitalismo». «Non cominciare a banalizzare — [redacted] *il* [redacted] *gno, rivolto* [redacted] *professore* — . se no, banalizzo anch'io»

Non [redacted] *che questo sia un esame a vuoto: i due allievi sociologi mostrano di essere preparati, hanno letto molto, tendono, a tratti, a scavalcare l'insegnante su certi argomenti.* [redacted] *Quel che invece* [redacted]*, in un dibattito come questo, è la sensazione di* [redacted] *aggancio con* [redacted] *realtà, la convinzione che al* [redacted] *fuori dell'aula vi sia qualcosa* [redacted] *grado di recepire e utilizzare i contenuti del* [redacted] [redacted].

I malesseri, il senso di isolamento, [redacted] *sono avvertiti soltanto dentro la facoltà. Anche la città, per gruppi di giovani che vengono da fuori, spesso opprime, emargina. «A parte qualche ubriaco che trovi per la strada di notte* — dice uno degli studenti —, io di persone ne ho conosciute pochissime. La città è la gente che passa tranquilla quando tu le spali la neve dai marciapiedi». *Smarrimenti che si ripercuotono, fatalmente, nell'Università.* «Al preside — [redacted] *il ragazzo* — non possiamo mica chiedere: "Cambia questa società, trovaci [redacted] lavoro". Noi non ce l'abbiamo con lui. Però, lui ha voluto dare l'immagine di una Sociologia in buona salute. Invece, [redacted] come se questa facoltà fosse una signora di ottant'anni».

Il preside di Sociologia, Marino Livolsi, [redacted] *anni ne ha quaranta. Viene da Milano, è stato allievo di Alberoni, si occupa* [redacted] *comunicazioni* [redacted] *massa ed è presidente dell'Associazione per la ricerca scientifica sulla stampa. Simpatizza per il pci. Già insegnava qui nel '68, come incaricato,* [redacted] [redacted] *uno dei docenti più giovani.* «Non ero contestato, allora — *racconta* —. Eravamo venuti a Sociologia in una quindicina: lo chiamavano lo squadrone di Milano. Oltre ad Alberoni, c'erano Franco Fornari, Giorgio Galli, Carlo Tullio Argan, per citare alcuni [redacted] i più noti. La forte ventata della contestazione studentesca [redacted] già passata. Qui l'amministrazione dell'Ateneo fece venire quel gruppo di docenti per cercare di andare incontro alle esigenze [redacted] ragazzi. Eravamo tutte [redacted] progressiste, è assai difficile attribuire a quell'iniziativa qualche in[redacted]nto di restaurazione. Noi pensavamo di fare un'Università diver[redacted]».

Questa Università diversa, [redacted] *Marino Livolsi, come a tanti altri docenti, è rimasta nel pensiero.* «Quel periodo è stato stimolante, ma è venuto a [redacted] il traguardo. Non si può mantenere un'Università critica, sperimentale, per venti o trent'anni: sarebbe assurdo». *Nel rievocare la sua esperienza, il preside rammenta che certi contenuti borghesi erano crollati nell'ambiente della scuola:* «E non c'era ancora [redacted] spettro della disoccupazione».

Oggi, per molti studenti, c'è questa incertezza disperata, ci sono fratture e stati di incomunicabilità tra loro e il corpo insegnante. «La liberalizzazione degli accessi — *dice Livolsi* — ha portato qui giovani [redacted] hanno fatto un tipo di scuola superiore diverso da quello di dieci anni fa. Non esiste più quel genere di educazione che, bene o male, avvicinava studenti e professori. Allora, contestatori e do[redacted]ti [redacted] il bianco e il nero di [redacted] stesso quadro, si parlava il medesimo linguaggio. Insomma, ci [redacted] capiva [redacted] più, anche se, magari, si era su sponde opposte».

Adesso, sembrano esistere due società, e la disoccupazione per i giovani è una realtà drammatica «Io, però, — *precisa il preside di Sociologia* — non capisco la protesta quando porta [redacted] danneggia[redacted] di cose che apparten[redacted] a tutti: manifestazioni di questo genere vanno decisamente condannate. Detto questo, non si [redacted] dimenticare che [redacted] futuro è pauroso, per tanti ragazzi. Non è mica una balla che si sono inventata loro. Questa generazione si illudeva che la scuola fosse anche mobilità sociale».

Invece, una fila di studenti, alcuni venuti dalle campagne, sta percorrendo un tunnel e rischia di uscirne brancolando. «Posso capire — *dice Livolsi* — perché diano i nu[redacted]ri. Comprendo che questa gente è esasperata: ha di fronte una società che non si presenta nemmeno in termini decenti. Io vorrei che si [redacted]tesse fare una sintesi tra l'Università critica e una Università che servisse a qualcosa. Ma, mi creda, proprio non ce la faccio, perché il Paese non me lo [redacted]. Si [redacted] dovuti fare politica e professione insieme; non abbiamo [redacted] l'una né l'altra. Così, noi continuiamo a rimasticare cattiva politica».

Passato [redacted] *esperienze del '68 a quelle di dieci anni dopo, il preside di Sociologia si ritrova con un carico di amarezza, deve difendersi anche dalle accuse degli studenti, che parlano di* [redacted]*tioi di «restaurazione» attraverso limitazioni nel numero di iscritti provenienti da fuori e la scelta dei libri da consiglia*[redacted] *per gli esami.* «Io, il preside — *confessa* — vorrei non farlo più. Vede, ci sono tante persone costrette praticamente a gestire [redacted] sfascio provocato da altri. Non è questione di stanchezza, le assicuro. E' soltanto protesta». *In definitiva, anche Marino Livolsi, preside quarantenne, è* [redacted] *contestatore.*

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 17 [redacted] [redacted])

Sempre la crisi

Io vi diceva che [redacted] gestazione [redacted] [redacted] Ministero sarebbe stata lunga e laboriosa; ed invece, da otto giorni il Cairoli ha il mandato di comporre un'amministrazione, e ancora non è giunto alla metà. La difficoltà sta in questo: che la Sinistra, finiti col biasimo generale i due Ministeri Depretis, la Sinistra, ripeto, non ha più uomini accettevoli o accetti per i principali portafogli.

San Marino: elezioni a maggio dopo la lunga [redacted] politica

Il "Titano" si prepara a votare

La piccola repubblica, con l'uscita dei socialisti dal centro sinistra, non ha trovato [redacted] sbocco alla crisi - La dc rimane forte perché rappresenta la scalata al benessere degli ultimi vent'anni

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 16 marzo

Le elezioni saranno a maggio, [redacted] la fine, e comunque in te[redacted] [redacted] accogliere con una [redacted] amministrazione già installata la solita ondata [redacted] benessere che [redacted] state [redacted] arrampica, dalla costa adriatica, verso le tre vette della Repubblica di San Marino. La lunga crisi politica, nata l'anno scorso con l'uscita dei socialisti dalla Giunta di centro-sinistra, [redacted] ha trovato uno sbocco negoziato (e nessuno, in realtà, malgrado i molti tentativi, se lo aspettava) e si è dunque arrivati all'unica [redacted] possibile: elezioni anticipate. Il 20 di q[redacted]to mese si eleggeranno i capitani reggenti secondo i vecchi equilibri, e un paio di mesi più tardi le urne diranno se a governare San Marino dovrà [redacted] uno schieramento diverso da quello dei passati vent'anni.

Dell'accordo tentato e non raggiunto per evitare le elezioni, ognuno dei partiti dà ora la colpa agli altri, ma in verità l'incontro era impossibile, a meno di rinunciare a logiche di schieramento subito delineatesi come rigidissime. Senza impeto alcuno il primo tentativo dei democristiani; neppure giunto alla verifica del Consiglio Grande e Generale quello dei comunisti: portato [redacted] quasi all'assemblea, ma in realtà [redacted] speranza, quello dei socialisti.

Oggi [redacted] attende [redacted] vedere quale seguito questi tre partiti riusciranno ad agglomerare, tenuto conto che la dc è dura e forte, perché rappresenta la scalata al benessere compiuta in questi vent'anni: che il pcs può attendersi un apporto positivo dalle nuove leve (2300 giovani) che si presenteranno al voto. Quanto ai socialisti, dichiarano di non attendersi risultati negativi dall'essere stati loro ad aprire la crisi. La risposta si avrà a fine [redacted]gio.

Gli altri partiti vivono vita [redacted] più incerta di quella socialista. Il piccolo Movimento delle libertà statutarie, nato anni fa come un omologo dei repubblicani, si trova ora [redacted] [redacted] più che verde, variegato di molto bianco e perfino di qualche filo, se non nero, certo grigio assai. Spaccato com'è, dopo la morte del suo fondatore, dottor Dominici, rischia di perdere il [redacted] unico [redacted] presentante. Incertezza [redacted]sima anche per socialdemocratici [redacted] socialisti unitari.

Più ancora dell'esito elettorale, tuttavia, sarà interessante vedere su quale strada si avvierà la piccola Repubblica. Vi sono lacune che anche alcuni democristiani, pur essendone responsabili, riconoscono apertamente. Lo stesso [redacted]vocato Francioni, segretario del partito; la stessa professoressa Boscaglia, [redacted] dell'Interno, ammettono [redacted] se la dc sammarinese ha una colpa è quella di aver puntato tutto sul benessere della popolazione per fare del denaro una barriera anticomunista, ma [redacted] così facendo [redacted] una [redacted] [redacted] propria stasi culturale che oggi il Paese pa[redacted] a [redacted] dei primi posti in Europa per il reddito pro capite, San Marino è a uno degli ultimi per indici di lettura.

L'impressione [redacted] si ha, parlando ai pochi che d'inverno animano le rampe che conducono al centro, [redacted] di un eccessivo orgoglio campanilistico. Nasce anch'esso dal [redacted]nessere, e induce i sammarinesi a [redacted] il termine «italiani» [redacted] una sufficienza che sarebbe offensiva se [redacted] fosse ridicola. Basta grattare [redacted] po' per portare alla luce al[redacted] magagne: qui molti negozianti cambiano qualche biglietto da mille [redacted] monete locali da cento che poi infilano in [redacted] bustina di plastica e rivendono a quattro o cinquecento lire [redacted] turisti. Qui la ricchezza [redacted] dal privilegio dell'avere, un centro [redacted] ventimila abitanti, [redacted] dignità di Stato.

Ma la fragilità del tessuto connettivo di questo Stato ogni tanto viene alla luce. Il pieno impiego [redacted] diritto a un lavoro nei cantieri di Stato) comincia a lasciare per strada qualche disoccupato; i benefici fiscali di cui godono [redacted] imprese che qui si impiantano rischiano talora di attrarre iniziative [redacted] solidissime. Vi [redacted] stato un momento, all'inizio dell'anno [redacted] in cui anche il buon nome è stato scalfito: fu quando, in febbraio, fu messo in pri[redacted]ne — [redacted] una delle sei celle superconfortevoli del [redacted] sammarinese — il [redacted] dei vigili urbani, sotto l'accusa [redacted] concussione (oggi, a di[redacted] di tredici mesi e con sulla testa la spada di Damocle di dieci anni di galera, se ne sta tranquillamente a casa [redacted] in attesa di giudizio).

Allora il governo [redacted]ne duramente, per ridar lustro alla facciata, e il professor Bigi, *leader* storico [redacted] la dc, tenne a far notare che metà degli introiti sammarinesi vengono spesi a Rimini. Ma l'occasione fu buona per rispolverare statistiche curiose quanto ufficiose, che fanno del [redacted] [redacted] San Marino uno degli esseri più affamati e impellicciati [redacted] mondo. Il sammarinese medio, dicono queste statistiche, mangia in un anno quintali di carne; beve cento bottiglie di liquori; si [redacted]mpra [redacted] frigoriferi e tre apparecchi televisivi (da qualche tempo, a colori). Le donne di San Marino acquistano cinque pellicce all'anno e si spalmano sulla faccia cinquanta chili di cosmetici.

Va da sé che tutta questa roba, proveniente da tutto il mondo, a San Marino non arriva neanche: la bolletta di consegna dà, è vero, quell'indirizzo, ma, salvato grazie a [redacted] un buon capitale in tasse non pagate, ecco i camion proseguire [redacted] magazzini accoglienti e lontanissimi dalla Repubblica del Titano. Non solo [redacted] capo della gendarmeria finì sotto accusa: vi fu anche il ritiro di qualche il[redacted], vi furono anche alcuni altri arresti. Come si è detto, un'azione dura. Che frutti ha prodotto? Quali sono, a distanza di [redacted] anno, gli indici di consumo dei sammarinesi? E' una d[redacted]anda la cui risposta [redacted] anche dalle [redacted]zioni del prossimo maggio.

f. m.

Inchiesta a Roma

Misteriosa morte di un impiegato

Roma, 16 marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Margherita Gerunda, ha deciso di interrogare, nei prossimi giorni, le sorelle di Nazzareno Fabiano, il dipendente del Comune di Roma morto in circostanze ancora [redacted] chiarite il 26 settembre dello scorso anno.

Il magistrato, che come [redacted] noto ha indiziato del reato di omicidio volontario la mo[redacted] dell'uomo, Soccorsa Galati, e un amico di famiglia, Domenico Franco, segretario della sezione missina di via Assarotti, ha deciso di convocare a Roma le [redacted] sorelle del Fabiano, che vivono a Monterosso Calabro, in provincia di Catanzaro.

Sono stati licenziati oltre [redacted] edili

Nel Belice disastrato si chiudono i cantieri

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 16 marzo.

(a. r.) Altri licenziamenti nella Valle del Belice. Decine di cantieri per la ricostruzione delle zone terremotate sono chiusi per mancanza di fondi. Sin da ieri sono rimasti [redacted] [redacted] lavoro 209 edili e nuovi licenziamenti sono stati preannunciati per i prossimi giorni [redacted] ditte appaltatrici in quasi tutti i quattordici paesi che furono distrutti o danneggiati [redacted] scosse telluriche di dieci anni fa. L'altro ieri inoltre altri 25 dei 74 operai della impresa «Faiseb», impegnata a Partanna, uno dei paesi sinistrati, avevano ricevuto il preavviso di licenziamento. Il ministero Lavori Pubblici, dopo l'arresto di alcuni alti funzionari del Provveditorato opere pubbliche per la Sicilia e dell'Ispettorato generale preposto alle zone terremotate dell'isola, infatti ha rallentato le procedure per l'affidamento dei finanziamenti.

[redacted] Cgil, Cisl e Uil [redacted]lo nel versante trapanese della Valle [redacted] Belice, negli ultimi due mesi, trecento edili hanno perso il posto o stanno per perderlo a causa del rallentamento della ricostruzione. Ma [redacted] poco dello stesso tenore giungono da altri centri del Belice [redacted] ricadono nelle province di Palermo ed Agrigento; in quest'ultima provincia tutt[redacted]via, la ditta del ricco costruttore Giuseppe Pantalena ha ripreso alcuni lavori.

Pantalena, che ha 50 anni, è tuttora nel carcere di Trapani, dopo [redacted] stato arresta[redacted] il 26 gennaio con altre undici persone per peculato ed altri reati. Nella realizzazione di alloggi popolari a Salemi, lo Stato sarebbe stato frodato di quattro miliardi che Pantalena avrebbe indebitamente intascato corrompendo poi — secondo l'accusa — alcuni funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche, del Genio Civile e dell'Ispettorato zone terremotate. Tra le persone che furono arrestate pure il 26 gennaio e sono ancora in prigione [redacted] l'ing. Vittorio Della Corte, 56 anni, calabrese, provveditore alle opere pubbliche per [redacted] Sicilia e l'ing. Marco Ruggeri, 52 anni, presidente della sesta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Gli appaltatori che stanno procedendo ai licenziamenti degli operai sostengono di [redacted] poter proseguire i l[redacted]ri perché sono stati bloccati gli stati di avanzamento sulle perizie suppletive dei progetti a suo tempo approvati. Passati inutilmente anni ed anni nell'intrico della burocrazia, e per i ritardi *«che mai nessuno riuscirà a spiegare»* come ha denunciato il neo vescovo di Acerra, [redacted] Antonio Riboldi già parroco [redacted] Santa Ninfa, ora il costo della ricostruzione è quindi molto più elevato. Malgrado siano stati spesi certamente oltre seicento miliardi per la Valle del Belice [redacted] la situazione è desolante perché [redacted] 43 mila le persone costrette ancora a vivere in baracca.

Una delegazione [redacted] [redacted]tari e costruttori nei prossimi [redacted] giorni [redacted] recherà a Roma dal ministro dei Lavori Pubblici Gaetano Stammati per esporgli le difficoltà che [redacted]no incontrando e per chiedergli che siano snellite ulteriormente le procedure.

il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale su quella centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sull'arco alpino. **Temperatura:** in lieve temporaneo aumento sull'Italia meridionale. Stazionaria sulle altre regioni. **Venti:** forti meridionali [redacted] tendenza a provenire da occidente sulla Sardegna e sulle regioni nord occidentali. **Mari:** generalmente agitati.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Bolzano	1	13
Verona	[illegible]	11
Trieste	[illegible]	14
Venezia	[illegible]	11
Milano	[illegible]	12
Genova	[illegible]	14
Bologna	4	17
Firenze	[illegible]	17
Ancona	[illegible]	17
Perugia	[illegible]	11
Pescara	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Chicago	[illegible]	[illegible]
Ginevra	3	10
Helsinki	—6	—3
Hong Kong	[illegible]	[illegible]
Honolulu	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Los Angeles	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Miami	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tokio	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tokyo	[illegible]	[illegible]

V[redacted]ì 17, un giorno fatidico per i genovesi

Le polemiche per Paganini [redacted] Portobello sono la maledizione del violino stregato?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 marzo.

Domani, 17 marzo, il violino di Niccolò Paganini sarà suonato in televisione durante la trasmissione «Portobello». La vicenda ha provocato non poche polemiche a Genova: prima [redacted] carattere politico, per[redacted] nello studio era stato invitato [redacted] sindaco che avrebbe dovuto presentarsi davanti alle telecamere assieme al gonfalone del Comune, decorato di medaglia d'oro [redacted] la [redacted]stenza. La giunta, nella sua maggioranza ha ritenuto la presenza [redacted] sindaco e del gonfalone «sconveniente», per cui si [redacted] giunti ad una soluzione di «compromesso». Lo strumento sarà accompagnato in tv dal maestro Renato De Barbieri che del violino è il «conservatore» ed il [redacted] «custode». De Barbieri lo suonerà, poi ci sarà un collega[redacted] [redacted] l'aula consiliare di Palazzo Tursi e Fulvio Cerofolini parlerà dei problemi della città, in un'intervista «seria e dignitosa», tutta in chiave politico-amministrativa.

A Genova, città di mare, molti sono superstiziosi: purtroppo [redacted] città circola da sempre [redacted] voce «popolare» secondo [redacted] quale il violino del [redacted] P[redacted] porterebbe sfortuna. Per cui si temono sia per gli studi di «Portobello», sia per la «Sala Rossa» comunale, piccoli fastidiosi inconvenienti: corti circuiti, oscuramenti, ecc. Tra l'altro la trasmissione [redacted] in un «venerdì 17», giorno fatidico per la cabala. Il «Guarneri [redacted] Gesù» d'altro canto ha un'origine movimentata. Regalato una volta a suonare a Livorno, Niccolò Paganini trascorse una notte intera, [redacted] un circolo privato, preso dal vortice [redacted] gioco d'azzardo (uno dei suoi molti vizi). Si giocò ogni avere e alla fine, [redacted] poche puntate, perdette anche il violino. L'impresario che lo [redacted] ingaggiato, commosso, gli regalò appunto un «Guarneri del Gesù» che [redacted] sedeva, chiedendo a Paganini, [redacted] cambio, il giuramento di non disfarsene mai. E Paganini mantenne l'impegno. Il violino e [redacted] furono inseparabili sino a che il grande [redacted] positore visse. Di qui l'origine della leggenda della «maledizione» [redacted] violino e la riluttanza, manifestata in passato anche da grandi esecutori, a suonarlo.

Comunque, al di là della scaramanzia, [redacted] faccenda del violino ha avuto, nei giorni scorsi, a Genova, risvolti di carattere politico. Il prof. Lazzaro Maria De Bernardis, presidente del «Premio Paganini» (che si svolge ogni anno per esordienti in occasione delle «Colombiadi») ha avuto espressioni sdegnate, così [redacted] [redacted] Giacomo Costa, presidente della giovane orchestra genovese. Dietro queste levate di scudi ci stanno vecchie «ruggini»: la tv in passato ha sempre «snobbato» il violino e Paganini. I fans [redacted] musica [redacted] ritengono perciò oltraggiati per il fatto che sia stata scelta una trasmissione «leggera» (un «mercatino» come è stato definito) e non uno show.

p. l.

[redacted] STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Ser[redacted], Secondino Ripifo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso O.T.C. SpA, via Tiburtina 1090, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 14-3-78

Pietro Cipriani

Ne danno il triste annuncio [illegible]. — Torino, 16 marzo 1978.

Sono vicini a Cipriana e partecipano al suo grande dolore:
Gabriele Alfieri
Gianfranco Antoglietti
Ines e Giorgio Barachi
Germana Bassani Ceschetti
Emanuela Bauducco
Maria Alessia Bosisi
Aldo Arnero
Mirko Megini
Pietro Davino
Renzo e Carla Calcedrillo
Paola Candeliano
Piergiorgio Capponcelli
Domenico Carullo
Lodovica Cazzola Hofmann
Maria Celesia
Aldo De Vita
Giancarlo Frescevaldi
Edoardo Gabiano
Franco Gazzera
Fernando Guidi
Lidia Magliano
Ivana Manieri
Ernesto Mastroni
Mario Pepino
Mario Pedone
Giuseppe Perrellini
Margherita Ravera
Luigi Rattino
Franco Rossa
Gianni e Elena Rossi Buzzone
Fabio Scalabrino
Alberto Scotti
Roberto Serena
Carlo Sirtori
Luca Tesolini
Alessandro Tortamanni
Rino Tre
Vittorio Trappini
Angelo Vassi
Luigi Vassi
Giorgio e Alessandra Zampini

Partecipano al dolore della famiglia Silvia Ugolini e Lianne Alamputraller.

Il giorno [redacted] [redacted] munito dei conforti religiosi, si è spento il

COMM.

Mario Carlo Giordano

[illegible] — Pinerolo, 16 marzo 1978.

Il Direttore, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale del Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria partecipano la scomparsa del consigliere e segretario

COMM.

Mario Carlo Giordano

— Pinerolo, 16 marzo 1978.

E' mancata

Giuseppina Pisa

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

Le famiglie Commisso e famiglia Vaja si uniscono con affetto al dolore di Amadio, Tilli e Carlo.

Pierangelo e Agostina Rinaldi si uniscono al dolore della Tilli e Carlo per la scomparsa della cara zia PINA.

Famiglie Sottani, Mastinelos [redacted] zia PINA.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Franco

cavaliere di Vittorio Veneto, di anni 78

[illegible] — Costigliole, 16 marzo 1978.

La Direzione e tutti i Dipendenti della S.M. Italia S.p.A. [illegible] per la grave perdita del padre, sig.

Giuseppe Franco

— Milano, 16 marzo 1978.

E' cristianamente mancato

Giovanni Bussi

artigiano, cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

La famiglia dell'on. Aldo Moro ricordando con profonda gratitudine l'altissima dedizione nel servizio e consapevole la propria commossa solidarietà ai familiari di

Raffaele Iozzino
Oreste Leonardi
Domenico Ricci
Giulio Rivera
Francesco Zizzi

I Collaboratori dell'on. Aldo Moro si associano alla famiglia nell'esprimere gli stessi sentimenti.

E' [redacted]

Giovanni Spiazzi

cavaliere di Vittorio Veneto, medaglia FIAT

[illegible] — Torino, 17 marzo 1978.

E' improvvisamente mancato

Pasquale Troisello

[illegible] — Torino, 15 marzo 1978.

Gino, Giovanni e famiglia partecipano al dolore.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' [redacted] mancata

Maria Gariaschelli ved. Castoldi

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

Famiglia Cesari-Franchi, Marinella [illegible] partecipano commossi al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Aluffi

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Pogliano

di anni 76

[illegible] — Trofarello, 17 marzo 1978.

I nipoti Alfredo, Francesco, Stefano, Cesarina e Mirella Cerrato con le rispettive famiglie piangono la perdita del caro ZIO ANTONIO.

E' mancato ai suoi cari

Pietro T[redacted]

anni 76

L'annunciano i figli Rosa e Piera con rispettive famiglie. Funerali in Ceva Tanaro sabato 18 corrente ore 15,30 dall'abitazione.
— Ceva Tanaro, 17 marzo 1978.

Presidenza, Consiglio direttivo, Associati Anaj Provincia Torino partecipano al dolore per la scomparsa della mamma del collega Mario Anfossi.

Giuseppina Rizzi

— Torino, 17 marzo 1978.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Icardi

ex vigile urbano [illegible]

[illegible] — Torino, 17 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Paolo, Lucia, Umberto e Lorella Del Pasquale, Marilena ed Elena Sartoris.

Gerardo e Maria Commarone

I colleghi:
Fiorella Bonfanti
Vincenzo Bortolotti
Velise Calcagni
Bruno Caroli
Gustavo Chiesa
Sergio Fiorio
Umberto Gasparini
Giovanni Gola
Ezio Marchetti
Franco Murgese
Fulvio Pazzoli
Renato Provera
Francesco Rosina
M. Grazia Saronco
Luciana Savio
Michele Schiattone
Concettina Selbone
Giuseppe Taranco
Piero Turco
Margherita Viola
Mario Viecara

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà di Lello Icardi.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' cristianamente deceduto

Pietro Bulli

medaglia d'oro F.I.

[illegible] — Rivarolo, 17 marzo 1978.

Ha raggiunto il suo Mario

Teresa Bosio in Messa

di anni 74

[illegible] — Sommariva Perno, 16 marzo 1978.

E' mancata

Giuseppina Calcagno nata Franchino

[illegible] — Baldissero, 17 marzo 1978.

Serenamente si è spenta

Agostina Marini ved. Armaschio

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina [redacted] ved. Rubino

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Piccirillo

anni 71

[illegible] — Moncalieri, 16 marzo 1978.

L'11-3-78 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alberto Castellani

giornalista

[illegible] — Torino, 16 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

Sorella, fratello, parenti tutti del compianto

DOTTOR PROF.

Vitalino Bianco

[illegible] — Cuneo, 16 marzo 1978.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa della

[redacted]

Annamaria Arnaldi [redacted] Balme Fedele

[illegible] — Torino, 17 marzo 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Pianotti

[illegible] — Torino, 17 marzo 1978.

1968 — [redacted]

Maddalena Albertone n. Massimello

[illegible] — Torino, 17 marzo 1978.

[redacted] — 1978

cav. Giuseppe Sciaverano

[illegible]

Trascorso un anno

Mario Vincenti

[illegible] — Torino, 17 marzo 1978.

1973 — [redacted]

col. Giancarlo Viganò

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto.

1975 — 1978

Carlo Vacchetti

Luciana e Cesare con infinito rimpianto.

1963 — [redacted]

Franco Bogetto

I suoi cari lo ricordano sempre.
— Torino, 17 marzo 1978.

1974 — [redacted]

Guido Guiot Bourg

Sempre ricordato con affetto.
— Pinerolo, 17 marzo 1978.

1970 — 1978

prof. Raffaele Piericoni

I suoi cari sempre lo ricordano.

3.000 punti di assistenza [redacted] pochissime occasioni per [redacted]

Avete a disposizione [redacted] assistenza più organizzato e capillare d'Italia, ma con la Fiat 126, così robusta [redacted] semplice nella manutenzione, avrete poche occasioni per andarci.

Nella [redacted] classe la 126 è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, [redacted] anche per la benzina (22 km [redacted] un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno [redacted] Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

Il motore, che ora ha 650 cm³ [redacted] cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito [redacted] cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci penso Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico. Una 126 si può comprare anche a [redacted] Sava.

FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

ECONOMICI

19 [redacted] alloggi

INVESTIMMOBILI

LIBERO RIVALTA

LIBERO

LUSSUOSO VUOTO

MADONNA DI CAMPAGNA

PIAZZA STATUTO 14

PRECOLLINA

S. RITA VUOTO

STUDIO DATA

VIA MASSENA ANGOLO VIA MONTEVECCHIO 13

VICINO C.SO POTENZA

VILLA SANGANO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

proposta d'affari

SOCIETA per Azioni LICENZIATARIA ESCLUSIVA per l'Italia dei disegni marchi, brevetti e di tutti i diritti commerciali e industriali della FOUNTAIN INDUSTRIES INC. MINNESOTA U.S.A. nell'attuazione di una moderna politica di decentramento, PRESENTA UNA ECCEZIONALE PROPOSTA D'INVESTIMENTO ad un numero limitato di persone in grado di dedicarsi seriamente ad una altamente redditizia attività inserita in un SISTEMA a diffusione MONDIALE mai prima d'ora introdotto e attuato in Italia.

RICHIEDESI:
- INDISCUSSA SERIETA
- TEMPO DISPONIBILE 2 ore al giorno
- DISPONIBILITA CAPITALE LIQUIDO di L. 3.600.000 o MULTIPLI

SI GARANTISCE:
- PUNTI DI VENDITA IN ESCLUSIVA
- CONCORRENZA INESISTENTE
- ELEVATO REDDITO DA CALCOLARSI ALL'AMERICANA CON COSTANTE E PROPORZIONALE RIVALUTAZIONE

— L'attività proposta non richiede alcuna formazione tecnica e può essere svolta sia a tempo pieno o sia come secondo impiego indifferentemente da uomini o da donne. Ideale opportunità per giovani da inserire nella dinamica di un mercato pressoché illimitato. Data l'importanza e l'immediatezza del programma in attuazione assicurasi un pronto riscontro a tutti gli interessati che, comunicando l'esatto indirizzo e telefono, scriveranno a

UNI - TAU S.p.A.
VIA U. GIORDANO 5/A - 36100 VICENZA

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A LIRE 4.000.000

A LIRE 990.000

BARDONECCHIA

INVESTIMMOBILI

L'IMMOBILIARE

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

126 FEMAC

A colloquio con l'immunologo Trnka

Nel segreto delle cellule i misteri delle malattie

(Dal nostro inviato speciale) Basilea, 16 marzo.

«Billy, il bambino americano "artificiale", identico al padre perché nato soltanto dai suoi geni, è una fantasia moderna, improbabile [redacted] *il dominio del moto perpetuo.* Il professor Z. Trnka, scienziato di origine polacca e vicedirettore dell'Istituto di Immunologia di Basilea, sorride divertito nel liquidare con queste parole la fantasio[redacted] storia riportata qualche giorno fa dalla stampa di tutto il mondo. *«In vitro non riusciamo neppure a coltivare come vorremmo i linfociti umani, e cioè le cellule essenziali del sistema immunitario* — continua —. *Figuriamoci quindi se è pensabile far sviluppare nello stesso ambiente, almeno nelle prime fasi, un materiale cellulare complesso come quello di un uomo».*

Sono battute che spazzano senza appello certe stravaganze. [redacted] stesso tempo però riescono anche involontariamente a ricordarci i nostri limiti nel manipolare le cellule per influenzare il comportamento. Dalla scienza non [redacted] pretende certo l'aiuto per violentare la natura fino a sconvolgere le leggi della vita. Si opera [redacted] di [redacted] quello per dominare malattie come quelle infettive o come i tumori, che proprio in [redacted] meccanismi [redacted] misteriosi delle cellule trovano la causa di sviluppo o di sconfitta. Per questo è lecito chiedersi a che punto sono le ricerche in immunologia.

Per i cultori di queste ricerche, l'Istituto di Immunologia di Basilea è un punto di riferimento prestigioso e importante. Nei suoi laboratori accorrono scienziati [redacted] tutto il mondo, a compiere ricerche d'avanguardia. La circolazione di idee è sorprendentemente fertile e stimola speculazioni sempre [redacted] audaci. Gli strumenti a disposizione sono quanto di più moderno esista [redacted] nel mondo. Per [redacted] le cellule, al fine [redacted] separarle [redacted] maggior rapidità e precisione, si ricorre per esempio al laser. Per tagliare i microscopici filamenti di codice genetico (DNA) in segmenti di lunghezza determinata, al fine di ottenere ibridazioni e altre manipolazioni, ci si [redacted] di sofisticatissimi apparecchi a radiofrequenza. Automazione ed elettronica, distribuite a piene mani, contribuiscono a ridurre al minimo la possibi[redacted] di errore umano.

Lo scopo [redacted] queste ricerche, costosissime e complesse, [redacted] non è ancora quello di perfezionare a breve termine una serie di farmaci o di metodologie che influenzino in varia misura i meccanismi del sistema immunitario, per favorire l'attecchimento di un organo trapiantato [redacted] per debellare una malattia, ma piuttosto quello di far luce sui fenomeni collegati a questo importantissimo ed enigmatico apparato difensivo naturale. *«Spesso le nostre scoperte non hanno alcun risvolto pratico immediato, almeno per qualche anno, ma costituiscono frammenti di conoscenza che in futuro potranno dar vita ad un mosaico di segni comprensibili* — commenta il prof. N. K. Jerne, direttore dell'Istituto —. *Per adesso cerchiamo* [redacted] *scoprire* [redacted] *basi dell'immunologia e i meccanismi d'azione dei fattori immunitari: il resto verrà dopo».*

Un'ammissione così esplicita e sincera non deve meravigliare. Il sistema immunitario dell'uomo è costituito da più di 1500 miliardi di cellule particolari (circa un chilo o [redacted] peso) sparse nei punti chiave dell'organismo e capaci di reagire a quanto di estraneo alla costituzione fisiologica cerca di penetrarvi: virus, batteri, organi trapiantati e così via. Quando il sistema immunitario è integro ed efficiente, la neutralizzazione degli agenti patogeni è rapida e completa; quando invece è deficitario, gli aggressori riescono ad insediarsi e molte volte la loro azione devastatrice [redacted] conclude tragicamente. La vaccinazione, che stimola l'organismo a potenziare [redacted] sue [redacted] specifiche, è [redacted] battaglia preventiva di tipo immunitario. Alla base dello sviluppo incontrollabile di cellule cancerose, c'è sempre una deficienza del sistema immunitario, [redacted] del resto quella a monte di certe malattie reumatiche.

Quanto bisognerà aspettare prima che l'immunologia ci fornisca una difesa preventiva contro i tumori e tanto efficace [redacted] impedire la formazione di metastasi quando il bisturi [redacted] già eliminato gli ammassi cancerosi più evidenti? *«Nessuno può ancora dirlo con certezza* — dice il prof. Trnka —. *Quanto avviene in una cellula e fra cellule diverse costituisce un universo ancora tutto da scoprire».* I linfociti sono le cellule essenziali del sistema immunitario, come i neuroni lo sono per il sistema nervoso.

A tutt'oggi però non conosciamo [redacted] esattezza il loro numero; i tipi individuati sono già 12, ma [redacted] si sa se l'elenco è finito. *«Quando sono stimolate dagli antigeni, e cioè da sostanze come tossine batteriche, sieri, medicamenti che determinano la formazione di anticorpi, certi linfociti si moltiplicano* — aggiunge [redacted] prof. Jerne —. *Ma come e perché ciò avvenga, è ancora un mistero. La struttura delle molecole che costituiscono la membrana esterna dei linfociti e che agiscono da ricettori per lo stimolo (a riprodursi) è ancora sconosciuta e appare perfino diversa da quella delle molecole già note degli anticorpi».* Su questo enigma, la cui soluzione aiuterebbe sicuramente a comprendere molti aspetti della proliferazione tumorale, sono concentrati molti sforzi di ricerca. Le scoperte non mancano. *«Proprio* [redacted] *questo istituto il giapponese S. Tonegawa è riuscito* [redacted] *ibridare un acido nucleico in modo* [redacted] *ottenere la produzione di immunoglobuline, e cioè di proteine capaci di immunizzare le cellule contro certi virus»* ricorda il prof. Trnka.

E' un buon passo avanti, anche se i lati [redacted] dell'immunologia sono [redacted] molti.

Bruno Ghibaudi

Dopo la contestazione avvenuta nei giorni scorsi

Trento: smarrimento [redacted] ira [redacted] gli studenti [redacted] sociologia

Dieci anni fa, universitari e docenti parlavano lo stesso linguaggio, ora c'è incomunicabilità

(Dal nostro inviato speciale) Trento, 16 marzo.

Rompe il silenzio un campanello allegro, [redacted] *scolone scende un piccolo fiume di ragazzi, senza portare scompiglio. E' la quiete apparente della facoltà di Sociologia, dopo le burrasche dei giorni scorsi. Ma dietro la facciata s'agita una folla di problemi, si accumulano le frustrazioni.*

Questa Università trentina regge [redacted] *bagaglio di avvenimenti davvero imponente: dalle lotte del «Movimento studentesco» del '68 ai primi fremiti rivoluzionari di Renato Curcio, alla tragica avventura di Margherita Cagol, che qui suonava la chitarra per gli amici.*

Sulla parete di un corridoio è tracciata una scritta in rosso, che ripete il pesante motto del fratello più furbo [redacted] *De Rege al congiunto sottosviluppato: «Vieni avanti, cretino». Adesso,* [redacted] *contestazione a Sociologia è fatta anche così, si manifesta attraverso l'ironia aggressiva, trova grotteschi simboli per lo scherno, come quelle tre tazze di gabinetto che furono collocate nell'atrio dell'Ateneo. La spinta per queste proteste, che rasentano il nichilismo, è una forma di disperazione assoluta, una rabbia che non sembra trovare nemmeno obiettivi. Perché, se dieci anni fa Sociologia era fermento, battaglia, ricerca, rivendicazione, adesso è più che altro angoscia.*

In un'aula al primo piano due ragazzi sostengono l'esame di Storia delle istituzioni sociali e politiche, di fronte ad un grappolo di compagni. E' g[redacted]*ne anche il docente, ma nel dialogo fra lui e gli studenti sembra esserci una inesorabile incomunicabilità. «A questo discorso che tu mi fai io non ci credo», dice uno* [redacted] *esaminandi. E l'altro ragazzo: «Tu confondi una cosa* [redacted] *l'altra. E ricordati che non venuto qui per parlare del carcere, non del capitalismo». «Non cominciare a banalizzare — incalza il compagno, rivolto al professore —, se no, banalizzo anch'io».*

Non è che questo sia un esame a vuoto: i due allievi sociologi mostrano di essere preparati, hanno letto molto, tendono, a tratti, a scavalcare l'insegnante su certi argomenti. Quel che invece manca, in un dibattito come questo, è la sensazione di un aggancio con la realtà, la convinzione che al di fuori dell'aula ci sia qualcosa in grado di recepire e utilizzare i contenuti del discorso.

I malesseri, il senso di isolamento, non sono avvertiti soltanto dentro la facoltà. Anche la città, per gruppi di giovani che vengono da fuori, spesso opprime, emargina. «A parte qualche ubriaco che trovi per la strada di notte — dice uno degli studenti —, [redacted] persone ne ho conosciute pochissime. La città è la [redacted] te [redacted] passa tranquilla quando tu le spali la neve dal marciapiede». *Smarrimenti che si ripercuotono, fatalmente, nell'Università.* «Al preside — commenta il ragazzo — non possiamo mica chiedere: "Cambia [redacted] la società, trovaci un lavoro". Noi non ce l'abbiamo con lui. Però, lui ha voluto dare l'immagine di una Sociologia in buona salute. Invece, è come se questa facoltà fosse una signora di ottant'anni».

Il preside di Sociologia, Marino Livolsi, di anni ne ha quaranta. Viene da Milano, è stato allievo di Alberoni, si occupa di comunicazioni di massa ed è presidente dell'Associazione per la ricerca scientifica sulla stampa. Simpatizza per il pci. Già insegnava qui nel '68, come incaricato, ed era uno dei docenti più giovani. «Non ero contestato, allora — racconta —. Eravamo venuti a Sociologia in una quindicina: lo chiamavano lo squadrone di Milano. Oltre ad Alberoni, c'erano Franco Ferrari, Giorgio Galli, Carlo Tullio Argan, per citare alcuni tra i più noti. La forte ventata della contestazione studentesca era già passata. Qui l'amministrazione dell'Ateneo fece venire quel gruppo di docenti per cercare di andare incontro alle esigenze dei ragazzi. Eravamo tutte persone progressiste, è assai difficile attribuire a quell'iniziativa qualche intento di restaurazione. Noi pensavamo di fare un'Università diversa».

Questa Università diversa, a Marino Livolsi, come a tanti altri docenti, è rimasta nel pensiero. «Quel periodo è stato stimolante, ma è venuto a mancare il traguardo. Non si può mantenere un'Università critica, sperimentale, per venti o trent'anni: sarebbe assurdo. *Nel rievocare la* [redacted] *esperienza, il preside rammenta che certi contenuti borghesi erano crollati nell'ambiente della scuola:* «E non c'era ancora lo spe[redacted] della disoccupazione».

Oggi, per molti studenti, c'è questa incertezza disperata, ci sono fratture e stati di incomunicabilità tra loro e il corpo insegnante. «La liberalizzazione degli accessi — dice Livolsi — ha portato qui giovani che hanno fatto un tipo di scuola superiore diverso [redacted] di dieci anni fa. Non esiste più quel genere di educazione che, bene o male, avvicinava studenti e professori. Allora, contestatori e docenti erano il bianco e il nero di uno stesso quadro, si parlava il medesimo linguaggio. Insomma, ci si capiva di più, anche se, magari, si era su sponde opposte».

Adesso, sembrano esistere due società: e la disoccupazione per i giovani è [redacted] *realtà drammatica* «Io, però, — precisa [redacted] preside di Sociologia — non capisco la protesta quando porta al danneggiamento di cose che appartengono a tutti: manifestazioni di questo genere vanno decisamente condannate. Detto questo, non si deve dimenticare che il futuro è pauroso, per tanti ragazzi. Non è mica una balla che si sono inventata loro. Questa generazione si illudeva che la scuola fosse anche mobilità sociale».

Invece, una fila di studenti, alcuni venuti dalle campagne, sta percorrendo un tunnel e rischia di uscirne brancolando. «Posso capire — dice Livolsi — perché diano i numeri. Comprendo che questa gente è esasperata: ha di fronte una società che non si presenta nemmeno in termini decenti. Io vorrei che si potesse fare una sintesi tra l'Università critica e una Università che servisse a qualcosa. Ma, mi creda, proprio non ce la faccio, perché il Paese non [redacted] lo consente. Si sarebbero dovuti fare politica e professione insieme: non abbiamo né l'una né l'altra. Così, noi continuiamo a rimasticare cattiva politica».

Passato dalle esperienze del '68 a quelle di dieci [redacted] *dopo, il preside di Sociologia si ritrova con un carico di amarezza, deve difendersi anche dalle accuse degli studenti che parlano di tentativi di «restaurazione» attraverso limitazioni nel numero di iscritti provenienti da fuori e la scelta dei libri* [redacted] *consigliare per gli esami.* «Io, il preside — confessa — vorrei non farlo più. Vede, ci sono tante persone costrette praticamente a gestire uno sfascio provocato da altri. Non è questione di stanchezza, le assicuro. E' soltanto protesta». *In definitiva, anche Marino Livolsi, preside quarantenne, è un contestatore.*

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 17 [redacted] 1878)

Sempre [redacted] crisi

Io vi diceva che la gestazione del nuovo Ministero sarebbe stata lunga e laboriosa; ed invero, da otto giorni il Cairoli ha il mandato di comporre un'amministrazione, e ancora non è giunto alla meta. Le difficoltà sta in questo: che [redacted] Sinistra, finiti col biasimo generale i due Ministeri Depretis, la Sinistra, ripeto, non ha più [redacted] uomini eccellenti o accetti per i principali portafogli.

Sono stati licenziati oltre 200 edili

Nel Belice disastrato [redacted] i cantieri

(Dal [redacted] corrispondente) Palermo, 16 [redacted]

(a. r.) Altri licenziamenti nella Valle [redacted] Belice. Decine di cantieri [redacted] ricostruzione delle zone terremotate sono chiusi per mancanza di fondi. Sin da ieri sono rimasti senza lavoro 209 edili e nuovi licenziamenti sono stati preannunciati per i prossimi giorni dalle ditte appaltatrici fra cui [redacted] tutti i quattordici paesi che furono distrutti o danneggiati dalle scosse telluriche di dieci anni fa. L'altro ieri, inoltre altri 25 dei 74 operai della impresa «Palseb», impegnata a Partanna, uno dei paesi sinistrati, avevano ricevuto il preavviso di licenziamento. Il ministero Lavori Pubblici, dopo l'arresto di alcuni alti funzionari del Provveditorato opere pubbliche per la Sicilia e dell'Ispettorato generale preposto alle zone terremotate dell'isola, infatti ha rallentato le procedure per l'affidamento dei finanziamenti.

Secondo Cgil, Cisl e Uil solo nel versante trapanese della Valle del Belice, negli ultimi [redacted] mesi, trecento [redacted] hanno perso il posto o stanno per perderlo a causa del rallentamento della ricostruzione. Ma informazioni pressappoco dello stesso tenore giungono da altri centri del Belice che ricadono nelle province di Palermo ed Agrigento; in quest'ultima provincia tuttavia, la ditta del ricco costruttore Giuseppe Pantaleone ha ripreso alcuni lavori.

Pantaleone, che ha 50 anni, è tuttora nel carcere di Trapani, dopo essere stato arrestato il 26 gennaio con altre undici persone per peculato ed altri reati. Nella realizzazione di alloggi popolari a Salemi lo Stato sarebbe stato frodato di quattro miliardi che Pantaleone avrebbe indebitamente intascato corrompendo poi — secondo l'accusa — alcuni funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche, del Genio Civile e dell'Ispettorato zone terremotate. Tra le persone che furono arrestate pure il 26 gennaio e sono ancora in prigione sono l'ing. Vittorio Dolla Corte, 56 anni, calabrese, provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia e l'ing. Marco Rugen, 52 anni, presidente della sesta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Gli appaltatori che stanno procedendo ai licenziamenti degli operai sostengono di non poter proseguire i lavori perché sono stati bloccati gli stati di avanzamento sulle perizie suppletive dei progetti a suo tempo approvati. Passati inutilmente anni ed anni nell'intrico della burocrazia, e per i ritardi *«che mai nessuno riuscirà a spiegare»* come ha denunciato il neo vescovo di Acerra, mons. Antonio Riboldi già parroco di Santa Ninfa, ora il costo della ricostruzione è quindi molto più elevato.

Gli operai hanno sospeso il blocco [redacted] cancelli

La direzione Montefibre di Verbania ha denunciato il consiglio [redacted] fabbrica

Verbania, 16 marzo.

La direzione della Montefibre ha denunciato al pretore tutti i componenti l'esecutivo di fabbrica. L'accusa è di illecito civile e riguarda specificatamente il blocco delle merci che da un mese ormai, salvo brevi sospensioni, viene attuato dalle maestranze come forma di protesta per i ritardi nella corresponsione degli stipendi e il mancato pagamento a tutt'oggi della tredicesima dello scorso anno.

Dice l'avvocato Riccardo Borgna, patrono [redacted] parte sindacale: *«Più che di una denuncia si tratta di un esposto urgente, un'ordinanza che disponga lo sblocco della porta carraia, quella da dove entrano ed escono le merci, e che dichiarata illegale questa forma di lotta sindacale, diffidi i responsabili a riadottarla in avvenire. Il pretore ha già convocato le parti per il pomeriggio di domani. Noi confesteremo quanto afferma la società, anche perché si è sempre consentita l'uscita del prodotto perché indispensabile al funzionamento degli stabilimenti Montefibre del Piemonte, che lavorano* [redacted] *materia prima prodotta a Verbania. Il problema è più politico che giuridico».*

Stasera comunque il blocco è stato tolto. *«Non che ci intimorisca di andare davanti al pretore* — dicono all'esecutivo — *siamo già andati altre volte in questi anni... Non abbiamo però voluto fornire all'azienda un'altra arma di ricatto soprattutto* [redacted] *un* [redacted] *mento politicamente e anche sindacalmente delicato come quello che stiamo vivendo. Il blocco e altre forme di lotta siamo pronti a riprenderli anche da domani* [redacted] *lo fosse* [redacted] *cessario».*

Il passo dell'azienda, compiuto in concomitanza con lo sciopero generale che ha fermato l'attività dello stabilimento, non potrà che acuire la tensione: *«E' un attacco al sindacato»* dicono gli operai, che già ieri avevano scioperato per mezz'ora e dimostrato violentemente alla palazzina della direzione per la denuncia che la Montefibre ha sporto contro un membro dell'esecutivo di fabbrica, Arturo Todisco, accusato dell'appropriazione indebita di un tavolino dell'azienda.

E' uno dei tavolini che venivano usati alla porta carraia dagli operai di turno al blocco delle merci. *«Il tavoli*[redacted] — ribadisce Daniele Gala[redacted] dell'esecutivo di fabbrica — *è sempre rimasto sull'area aziendale, nessuno lo ha mai toccato».*

a. c.

Cinque giovani a Biella

Processo dopo 6 anni (rubarono una gallina)

(Dal nostro corrispondente) Biella, 16 marzo.

(p.m.) Cinque giovani sono comparsi davanti al tribunale di Biella, a quasi sei anni di distanza dal fatto, per avere rubato una gallina. Sono i gemelli Giuseppe e Domenico Zanetto, 27 anni, Franco Cariglio, 25, Rino Anselmino, 22 anni, tutti di Torrazzo, e Giovanni Carlevatti, 23 anni, di Magnano. I fratelli Zanetto sono stati condannati a quindici giorni di reclusione e 12 mila lire di multa, col benefici di legge; Cariglio e Carlevatti sono stati assolti per insufficienza di prove, e all'Anselmino, che a quell'epoca aveva 16 anni, è stato concesso il perdono giudiziale.

Nell'estate del '72, i cinque amici decisero di fare uno spuntino. Mentre qualcuno andava a casa a prendere pane, salame e vino, altri [redacted] entrarono nel pollaio [redacted] Sandro Anselmino Accotto, e tirarono il collo a una gallina, che poi mangiarono tutti insieme. Scoperti dai carabinieri, gli autori ammisero il furto, al quale diedero il valore di una ragazzata, e risarcirono il danno alla parte lesa: duemila lire per il pollo e mille lire per il lucchetto della porta del pollaio. Vennero rinviati a giudizio con l'imputazione di furto pluriaggravato, ma il tribunale ha ora ridimensionato il fatto.

Da un gruppo di detenuti

È aggredito nel [redacted] l'omicida della ragazza

Giacomo Vitale si trova in [redacted] isolamento

(Dal nostro corrispondente) Asti, [redacted]

(r. m.) Giacomo Vitale, il vedovo e padre di tre figli, 44 anni, [redacted] ha ucciso a colpi di pistola Luigina Faggella, 17 anni, è stato rinchiuso nel reparto di isolamento del [redacted] re perché alcuni detenuti, ieri, avevano tentato di aggredirlo. Probabilmente Vitale sarà trasferito in un altro carcere.

Alcuni detenuti — secondo notizie che circolano negli ambienti giudiziari — dopo aver appreso che Vitale era giunto nel carcere, gli si sono rivolti contro violentemente. Le guardie lo hanno subito isolato.

Oggi il perito, professor Formaggio, ha esulto l'autopsia [redacted] giovane vittima. Avrebbe stabilito che sono sei i colpi che hanno raggiunto la giovane al torace e all'inguine. Un proiettile le ha spappolato il fegato, la sua agonia è durata ben 17 ore. I colpi sono stati sparati da una distanza di un metro, con una calibro 22 automatica.

Vitale era custode di un palazzo, perciò aveva il permesso di tenere l'arma in casa, ma non di portarla fuori dall'abitazione. Il comandante della squadra mobile dottor Di Prima ha trasmesso oggi i risultati delle indagini al procuratore della Repubblica. L'omicida, a quanto sembra, aveva premeditato il delitto: la polizia ha trovato infatti nella borsetta della Faggella una lettera di Vitale in cui la minacciava di ucciderla se lei ave[redacted] troncato la relazione che durava da tempo.

Frazioni di Zavattarello

Da [redacted] settimane senza acqua potabile

Voghera, 16 marzo.

(c. g.) Gli abitanti di sette frazioni di Zavattarello sono da due settimane senza acqua potabile. Una grossa frana ha danneggiato l'acquedotto comunale e l'erogazione ha dovuto essere sospesa nelle frazioni Perduca, Crocetta, Ossenisio, San Silverio, Casa Cagnoni, Casa Rubero e Casa Canavà. Complessivamente sono novantatre le famiglie che da quindici giorni vivono in condizioni disagiate.

Molti abitanti si riforniscono d'acqua nei fossi con il rischio di contrarre qualche infezione.

---

il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale su quella centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sull'arco alpino. Temperatura: in lieve temporaneo aumento sull'Italia meridionale. Stazionaria sulle altre regioni. Venti: forti meridionali con tendenza a provenire da occidente sulla Sardegna e sulle regioni nord occidentali. Mari: generalmente agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane / in alcune città straniere: [illegible]

Polemiche per Paganini

■ Portobello: maledizione del violino stregato?

(Dal nostro corrispondente) Genova, 16 marzo.

Domani, 17 marzo, il violino di Niccolò Paganini sarà suonato in televisione durante la trasmissione «Portobello». La vicenda ha provocato non poche polemiche a Genova: prima di carattere politico, perché nello studio era stato invitato il sindaco che avrebbe dovuto presentarsi davanti alle telecamere assieme al gonfalone del Comune, decorato di medaglia d'oro per la Resistenza. La giunta, nella sua maggioranza ha ritenuto la presenza del sindaco e del gonfalone «sconveniente», per cui si è giunti ad una soluzione di «compromesso». Lo strumento sarà accompagnato in tv dal maestro Renato De Barbieri che del violino è il «conservatore» ed il geloso «custode». De Barbieri [redacted] suonerà, poi ci sarà un collegamento con l'aula consiliare di Palazzo Tursi e Fulvio Cerofolini parlerà dei problemi della città, in un'intervista «seria e dignitosa, tutta in chiave politico-amministrativa».

A Genova, città di mare, molti sono superstiziosi: purtroppo in città circola da sempre una voce «popolare» secondo la quale il violino del «diabolico» Paganini porterebbe sfortuna. Per cui si temono sia per gli studi di «Portobello», sia per la «Sala [redacted]» comunale, piccoli fastidiosi inconvenienti: corti circuiti, oscuramenti, ecc. Tra l'altro la trasmissione cade in un «venerdì 17», giorno fatidico per la cabala. Il «Guarnieri del Gesù» d'altro canto ha un'origine movimentata. Recatosi una volta a suonare a Livorno, Niccolò Paganini trascorse una notte intera, in un circolo privato, preso dal vortice del gioco d'azzardo (uno dei [redacted] molti vizi). Si giocò ogni avere e alla fine, in poche puntate, perdette anche il violino. L'impresario che lo [redacted] ingaggiato, commosso, gli regalò appunto un «Guarnieri del Gesù» che possedeva, chiedendo a Paganini, in cambio, il giuramento di non disfarsene mai. E Paganini mantenne l'impegno. Il violino e lui furono inseparabili sino a che il grande compositore visse.

Comunque, al di là della scaramanzia, la faccenda [redacted] violino ha avuto, nei giorni scorsi, a Genova, risvolti di carattere politico. Il prof. Lazzaro Maria De Bernardis, presidente del «Premio Paganini» (che si svolge ogni anno per esordienti in occasione della «Colombiade») ha avuto espressioni sdegnate, così come Giacomo Costa, presidente della giovane orchestra genovese.

o. l.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rieffo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Il giorno 16 marzo, munito dei conforti religiosi, si è spento il

COMM.

Mario Carlo Giordano

Consigliere e segretario del Museo Nazionale della Cavalleria, ... Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli Nino con la moglie Maria e Filippo. I funerali sabato 18 corr. ... Servizio Pinerolo.
— Pinerolo, 16 marzo 1978.

Il Direttore, il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria partecipano la scomparsa del consigliere e segretario

COMM.

Mario Carlo Giordano
— Pinerolo, 16 marzo 1978.

Prendono viva parte al dolore dei familiari: Michele Barera, Maddalena Bally, famiglia Angelini, Felice Borsi, la Sezione «Amici del Museo della Cavalleria», Ferdinando De Angelis, Francesco Chiaravigli, Carlo De Virgilio, Fratelli Carolecci, Emilio Colombo e figli, Annamaria e Oreste Dotta [redacted], Teresa Adelaide Molinar di Rosevello, Cesare Franchi e famiglia, Lorenzo Fresa, Angelo Riccardi, Comando I Gr. Sqd. Cav. Nizza Cavalleria, Comando Scuola Servizio Veterinario Militare, Comando I Dep. misto di Torino, Domenico Garberoglio, Liliana Barale, Mario De Mattia Fossati, Renza e Sergio Malan, Franco Perli, Giovanni Bordonale, Francesco Bordonale, Emilio Castellani, Luigi Volpe e famiglia, Florenzo Ferrua e famiglia, Giancarlo Ferrua e famiglia, Celso Fiori e famiglia, Augusta Iser, Elmyr e Livia Spoldaro, Enrico Bressia, Michele Colombino, Edoardo Calleri di Sala e famiglia, Ada Villa Perrey, Gianfranco Villa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 14-3-78

Pietro Cipriani

Ne danno il triste annuncio: Gisella, Carla, ... Lucia e Michela ...
— Torino, 16 marzo 1978.

Sono vicini a Cristiana e partecipano al suo grande dolore: Gabriele Affinito, Gianfranco Antognini, Ines e Giorgio Baracchi, Germana Bonomi Casolotti, Emanuela Bordoni, Maria Aloisa Boaini, Aldo Bernardi, Mirka Biasini, Pietro Bertino, Bruna e Carla Calandrieto, Paola Cantelli, Pierfranco Canapicchi, Demetrio Canale, Ludovico Canale Melanzio, Mario Calardi, Aldo De Vita, Giancarlo Franceschini, Edgardo Gabiana, Franca Gazzera, Fernando Gaidi, Lidia Magliano, Ivana Manzari, Ernesto Matroni, Maria Papero, Mario Pedone, Giuseppe Pracidio, Margherita Raviso, Luigi Rolline, Franca Rosta, Gianni e Elena Rossi Rasmeno, Fausto Scalzerino, Alberto Scotti, Roberta Sensi, Carlo Mirori, Luca Tomellini, Alessandro Terramazzi, Rina Tea, Vittorio Trapini, Angelo Vassi, Luigi Vessi, Giorgio e Alessandro Zampini.

Prendono parte al dolore della famiglia: Silvia Ugazio e Licurgo Margarorsina.

E' mancata

Giuseppina Pina

Ne danno l'annuncio i nipoti ... Torino.
— Torino, 16 marzo 1978.

La famiglia Emanuela e famiglia Vola si uniscono con affetto al dolore di Amalia, Tilli e Carla.

Pierangela e Agostino Riolfo si uniscono al dolore di Tilli e Carla per la scomparsa della cara zia PINA.

Famiglie Soliani, Masciotti partecipano al lutto per la zia PINA.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Franco
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 74

Lo annunciano i figli Bernardo con Angiolina e figlie, ... Parenti tutti. Funerali ...
— Castiglione, 16 marzo 1978.

La Direzione e tutti i Dipendenti della 3 M Italia S.p.A. compongono il lutto che ha colpito il dr. Simone Franco e famiglia per la grave perdita del padre sig.

Giuseppe Franco
— Milano, 16 marzo 1978.

E' cristianamente mancato

Giovanni Bussi
artigiano
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli Vittorio con la moglie Marianna Manchetto, i figli Giovanni e Gemma, Irene e Paolo; ... Funerali sabato ore 10,15 parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 16 marzo 1978.

La famiglia dell'on. Aldo Moro riguardando con profonda gratitudine l'affettuosa dedizione nel servizio ... i militari di

Raffaele Iozzino
Oreste Leonardi
Domenico Ricci
Giulio Rivera
Francesco Zizzi

I Collaboratori dell'on. Aldo Moro si associano alle famiglie nell'esprimere gli stessi sentimenti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Aluffi

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina ..., i figli Franca e Walter, ... I funerali ...
— Torino, 16 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Pogliano
di anni 70

Lo annunciano moglie, figlie, parenti tutti. Funerali ...
— Trofarello, 17 marzo [redacted]

I nipoti Alfredo, Francesco, Stefano Converso e Mirella Corsato con le rispettive famiglie piangono la perdita del caro ZIO ANTONIO.

Serenamente si è spenta

Agostina Marini ved. Armuschio

L'annunciano con profondo dolore i figli, nuore, genero e nipoti. ... parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 16 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Truffa
anni 76

L'annunciano i figli: Remo e Piera con rispettive famiglie. Funerali in Cerro Tanaro sabato 18 corrente ore 11,30 dall'abitazione.
— Cerro Tanaro, 17 marzo 1978.

Presidenza, Consiglio direttivo, Associati, Amici Famiglia Torino partecipano al dolore per la scomparsa della consocia del collega Mario Ardizzi

Giuseppina Rizzi
— Torino, 17 marzo 1978.

E' mancato

Giovanni Spiazzi
cavaliere di Vittorio Veneto, anziano FIAT

Addolorati lo annunciano le figlie Gianna e Mafalda, generi, le nipotine Enrica, fratelli, sorelle, cognati, nipoti tutti. ... Funerali oggi 17 ore 14,30 parrocchia Natività di Maria SS. ...
— Torino, 17 marzo 1978.

E' improvvisamente mancato

Pasquale Troscello

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, il figlio Giovanni con la moglie Lucia, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 in Cittadella, partendo da Torino, ospedale Molinette ore 8.
— Torino, 15 marzo 1978.

Gina, Giovanni e famiglia partecipano al dolore.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipali di Torino.

E' serenamente mancata

Maria Garlaschelli ved. Castoldi

Lo piangono i figli Peppino e Gigi con rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 14,30 partendo dal ricovero di corso Casale.
— Torino, 16 marzo 1978.

Famiglia Cerest-Frantini, Margherita Giraudo e tutti gli Amici della Torino Nuoto partecipano commossi al grave lutto.

L'improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Icardi
ex giudice ...

Lo piangono la moglie, figli, nuora, genero, i nipoti ... Funerali venerdì 17 a Canove di Govone ore 11 ...
— Torino, 17 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Paolo, Lucia, Umberto e Lorenza Bal, Pasquale, Marinella ed Elena Marpino, Gevorza e Maria Cammarano.

I colleghi: Marcella Bonfante, Vincenzo Bertolotti, Felina Calcagni, Bruno Caroli, Giovanni Chiara, Sergio Fiochi, Umberto Gensetini, Giovanni Gola, Fera Marchetti, Franca Marpero, Fulvia Perrelli, Renato Provera, Francesco Robba, M. Grazia Seresco, Lorenza Sevio, Michele Schiafone, Concettina Schlone, Giuseppe Tarasco, Pietro Turco, Margherita Vinta, Maria Vincere.

Partecipano al dolore [redacted] famiglia per la scomparsa del papà [redacted] Lella Icardi.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipale di Torino.

E' cristianamente deceduto

Pietro Bulli
medaglia d'oro F.I.

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa Boeri, famiglia, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo sabato 18 corrente alle ore 9 ...
— Rivarolo, 17 marzo 1978.

Partecipano al dolore della collega signora Lucia: Caterina e Domenico Boem, Rita e Dino Bleve, Pia Dionzo, Anna Droghetti, Iralbella Grosso, Rossana Poncent, Ester Raspino, Ada Vasile, Alessia Viglione.

E' mancata

Giuseppina Calcagno nata Franchino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guido, il figlio Giovanni con la moglie Nilde Tarchia e figlia Manuela, sorella, cognata, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 18 corrente ore 15,30 dall'abitazione dell'estinta.
— Baldichieri, 17 marzo 1978.

Ha raggiunto il suo Dante

Teresa Bosio in Massa
di anni 74

Ne danno il mesto annuncio: il marito Giuseppe, la figlia Delfina col Consorte Alberto e Pierfranco; gli adorati nipoti Antonella e Carlo, parenti tutti. Funerali in Sommariva Perno sabato 18 c.m. ore 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Sommariva Perno, 16 marzo 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bosco ved. Rubino

Lo annunciano figlia, genero, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente ore 8,45 parrocchia Caravette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Piccirillo
anni 75

Lo annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali venerdì 17 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Severino 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 16 marzo 1978.

Il 14-3-78 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alberto Castellani
giornalista

Addolorati ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute, la moglie Maria, i figli Italo e Arnaldo le nuore ... e Maria Antonietta ed i nipoti.
— Torino, 16 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

Sorella, fratello, parenti tutti dell'indimenticato

DOTTOR PROF.

Vitalino Bianco

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimono con commozione profonda la loro gratitudine verso quanti con la presenza, scritti, fiori si sono associati al loro immenso dolore. Ringraziano particolarmente: presidente, consiglio amministrazione, ufficio ... sovrintendenza sanitaria, direzione amministrativa, ... S. Giovanni Battista e della Città di Torino; il primario prof. Guglielmini, l'aiuto, gli assistenti, le rev. madre superiora, il personale paramedico e tecnico della Divisione di chirurgia generale ... Giovanni; i medici, i tecnici del servizio ... VITALINO BIANCO hanno apprezzato il dono lavoro ... chiesa dell'ospedale S. Giovanni Vecchia ... 14 aprile.
— Cuneo, 16 marzo 1978.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Annamaria Arnaldi di Balme Fedele

I suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. La Messa verrà celebrata lunedì 20 marzo alle 18,30 nella chiesa della Madonna di Pompei (via San Secondo 90).
— Torino, 17 marzo 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Pianotti

moglie e figlia lo ricordano e quanti lo conobbero ed amarono. Santa Messa domenica 19 marzo ore 11, parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 17 marzo 1978.

1966 — 1978

Maddalena Albertone n. Massimello

Rimpianto ricordo.
— Torino, 17 marzo 1978.

1960 — 1978

cav. Giuseppe Sciaverano

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa il 18-3-1978 ore 9,30 parrocchia S. Pellegrino corso Racconigi 28.

Trascorso un anno

Mario Vincenti

... parenti tutti.
— Torino, 17 marzo 1978.

1971 — 1978

col. Giancarlo Viganò

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto.

1973 — 1978

Carlo Vacchetti

Luciana e Clemy con infinito rimpianto.

1955 — 1978

Franco Bogetto

I tuoi cari ti ricordano sempre.
— Torino, 17 marzo 1978.

1974 — 1978

Guido Guiot Bourg

Sempre ricordato con affetto.
— Pinerolo, 17 marzo 1978.

1970 — 1978

prof. Raffaele Pierleoni

I tuoi cari sempre ti ricordano.

Che cosa hanno detto politici, sindacalisti e cittadini

Ferma risposta in tutto il Piemonte alla strage ed al sequestro di Moro

Alessandria reagisce con sdegno

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 marzo.

Alessandria ha reagito al grave episodio di Roma — rapimento dell'onorevole Moro e uccisione della scorta — aderendo allo sciopero e con una combattuta manifestazione unitaria in piazza della Libertà. Era stata decisa in una riunione in Comune, presente il sindaco Pietro Borgoglio, che è presidente del comitato antifascista, le forze politiche, gli amministratori comunali e provinciali, le organizzazioni sindacali.

Alla manifestazione hanno parlato il segretario provinciale della dc Giuseppe Giacobbo, il sindaco, sindacalisti. In serata, invece, si sono riuniti, aperti a tutte le sezioni sociali e politiche i consigli provinciale e comunale. Manifestazioni in tutti gli altri centri della provincia.

L'assemblea degli studenti di Alessandria, convocata dall'associazione unitaria degli studenti, ha espresso profondo cordoglio ai familiari delle vittime di questo orrendo crimine ed espresso la solidarietà all'onorevole Moro e alla democrazia cristiana, sostenendo che si tratta ora di rispondere con vigilanza di massa e una mobilitazione democratica di tutto il popolo italiano affinché siano isolate e sconfitte queste forze antidemocratiche.

Tra i primi commenti di politici e gente della strada.

«Le Brigate rosse — ha detto il segretario della dc Giuseppe Giacobbo — *hanno ancora una volta alzato il tiro. La Repubblica e il suo ordinamento democratico, la convivenza civile sono sconvolti da una violenza politica senza limiti; stranezza, connivenza, compiacenza, collusioni di tutti coloro che impregnano alla violenza».*

Per il segretario del psi Angelo Rosso, l'atto gravissimo nei confronti di Moro «un significato ancora una volta tendente a destabilizzare il Paese attraverso l'attacco agli uomini politici e alle istituzioni della Repubblica e della democrazia. E' necessario che tutti i democratici e gli antifascisti sappiano rispondere con coraggio unità».

«Hanno teorizzato che l'attacco va portato al cuore dello Stato — dice il segretario comunista Enrico Morando — *mi pare abbiano raggiunto il culmine con questo tipo d'attacco».*

Profonda impressione

La cassiera dell'Upim Nadia Marino

Enzo Barbero

L'insegnante Chiara Rota

Gianmaria Dalmasso

La pensionata Pinuccia Costa

Renzo Notti

Gianfranco Toppino

manifestato il segretario del partito repubblicano italiano, Virgilio Leidi, anche *«perché non si vede la possibilità di uscire dalla situazione di tensione e eversione che attanaglia il Paese in termini di progressiva gravità».*

Espressa la solidarietà dei socialdemocratici alessandrini alla democrazia cristiana, il vicesegretario dei psdi Andrea Mignone ha sottolineato lo *sdegno per questo attentato alle istituzioni democratiche, ai gruppi della Stato dev'essere immediata la risposta della democrazia».*

Secondo il segretario della Camera del lavoro Giuseppe Ravera, è un *«episodio di una gravità eccezionale per l'uomo che colpisce e per il momento scelto. E' un ricatto alla democrazia, è una cosa inaccettabile. Bisogna dare una risposta di popolo, altrimenti si va verso una reazione totalitaria».*

«Siamo in presenza di un attacco pericoloso — dice Livio Cossu, segretario generale della Fim — *che non lo si deve assolutamente sottovalutare. Aldo Moro è una degli uomini più democratici che abbia oggi l'Italia, ha sempre operato per prevenire la gravità e il suo rapimento ha sconvolto tutto il mondo operaio alessandrino. Vogliamo dimostrargli oggi, in un momento così tragico per sua e quello della nazione, che la democrazia prevarrà».*

Un commerciante, Cristian Binelli, dice di essere colpito: *«A questo punto* — afferma — *occorrono leggi rapide, drastiche. Il rapimento di un uomo politico si poteva prevedere, ma mi ha colto l'assalto di quei lavoratori per i quali questi gruppi eversivi dicono di battersi».*

Secondo l'operaio Mauro Paluzzi, in un Paese che si sta battendo per ricostruire situazioni diverse da quelle del Cile, vengono colpite le forze che questa democrazia vogliono realizzare. *Bisogna abolire le eccessive permissività».*

Un altro operaio, Vincenzo Caglia, dice: *«Mentre il governo si sta formando, questi delinquenti vogliono il caos proprio nel momento in cui è in atto la riforma della polizia che sarà accomunata alle forze lavoratrici nel portare avanti la rispettive rivendicazioni. Anziché fare sciopero, meglio sarebbe dimostrare la solidarietà economica alle famiglie delle vittime».*

La pensionata Pinuccia Costa sostiene che *questo punto bisogna usare la maniera forte poiché i brigatisti rossi non disdegnano di uccidere, sarebbe forse opportuno scendere al loro stesso livello e sopprimere loro».*

Per il commesso Renzo Notti è *un gesto inconsulto le cui conseguenze sono a noi immaginare. Carlo alle famiglie delle vittime».*

La pensionata Pinuccia Costa sostiene che *questo punto bisogna usare la maniera forte poiché i brigatisti rossi non disdegnano di uccidere, sarebbe forse opportuno scendere al loro stesso livello e sopprimere loro».*

Per il commesso Renzo Notti è *un gesto inconsulto le cui conseguenze sono a noi immaginare. Carlo governo deve reagire democraticamente bandendo ogni permissività».*

«Mai, come in questo momento — ricorda il dottor Cairo — *mantenere la calma per fare il gioco dei terroristi; e operare perché lo Stato ritorni a governare, il che è attuabile date le possibilità psicologiche degli italiani».*

Franco Marchiaro

Sindaci della provincia, operai, studenti ad Asti per una grande manifestazione

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 marzo

Sgomento ad Asti per i fatti avvenuti stamane a Roma. Due ore dopo la diffusione, attraverso la radio del rapimento dell'on. Moro e l'assassinio della sua scorta, presso la sede della Provincia si riuniti i segretari provinciali dei partiti democratici antifascisti, rappresentanti di enti, sindacalisti e delle forze partigiane.

La riunione, indetta per discutere il bilancio della Comunità alla presenza dell'assessore Alasia, è stata rinviata. Si è anche riunito il comitato unitario antifascista che ha indetto per le 16,30 una manifestazione in piazza San Secondo dove sono affluiti sindaci della provincia con i gonfaloni.

In tutte le scuole a partire da domani inizieranno una serie di conferenze mentre nelle fabbriche oggi è stato sospeso il lavoro] sono iniziate diverse assemblee.

Giovanni Turello (psi): «L'attentato all'on. Moro che ha portato alla perdita di nuove vite umane tra le forze dell'ordine, lascia tutti i cittadini sbigottiti. I repubblicani così come ha dichiarato il segretario nazionale, Biasini, vogliono che il Paese risponda con l'emergenza a questo fatto d'emergenza. Non si può più permettere che impunemente si assassinino i tutori dell'ordine, che si attenti alla democrazia».

Giuseppe Salia, vice presidente della Provincia (psdi): «Credo che per salvare la Repubblica in questo gravissimo non ci sia altro modo che cercare la tra tutte le forze politiche, sociali e sindacali».

Gabriele Vercelli, presidente del Comprensorio di Asti (dc): «Siamo rimasti veramente sbigottiti di fronte alla notizia agghiacciante che abbiamo ricevuto stamane. Bisogna avere la forza e il coraggio di rispondere in modo democratico a questi vili attentati».

Enzo Barbero, impiegato della Camera di Commercio, sindaco di Rocchetta Palafea dice: «Ritengo che l'attentato sia una più gravi degli ultimi trent'anni in Italia. Ciò che è successo fa rabbrividire. Hanno cercato di colpire istituzioni dello Stato, tocca ora cittadini in risposta democratica ai gli numerosi tentativi di eversione».

Pier Carlo Morando, studente: «Si dovrebbe parlare di meno e fare di più per combattere il terrorismo».

Fulvio Anedda, laicista: «Non si possono più tollerare episodi del».

Livio Musso, redattore della televisione locale: «Era prevedibile quanto è accaduto. Ciò che avvenne in Germania, se è che il terrorismo ha delle matrici internazionali, poteva essere un campanello d'allarme per noi».

Il dott. Gianfranco Toppino, procuratore legale: «Il rapimento dell'on. Moro e la morte di gravità e non sappiamo ancora quali potranno Oggi ogni commento, all'infuori dell'esecrazione di questi episodi di sangue, mi sembra superfluo».

Don Giuseppe Sandrone, parroco di Roatto dice: «Siamo qualcosa anti stiamo "precipitando"; bisogna con le parole, è giunto il momento di passare ai fatti».

v. m.

Il sindaco Bonino parla in un momento di grave apprensione

Cuneo si è raccolta in piazza Galimberti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 16 marzo.

Per le strade di Cuneo l'angoscia era particolarmente viva: i cittadini hanno intuito la gravità del momento vissuta attraverso il Paese e lo stesso sistema democratico. Capannelli di gente sotto i portici, in piazza Galimberti ed in via Roma per commentare la notizia; man mano che passavano per via Roma i diretti alla piazza del Municipio, luogo della manifestazione cittadina unitaria, altri cittadini si no. La era gremita: oratore ufficiale, designato dalle forze politiche, il sindaco di Cuneo, Guido Bonino:

Prof. Giuseppe Fassino, segretario provinciale del psi: *«E' un fatto gravissimo sotto tutti gli aspetti. Occorre essere energici: le leggi vanno applicate con severità e bisogna indulgenza. Dobbiamo però reagire la serietà necessaria senza lasciarsi prendere dall'emozione».*

Prof. Marcello Garino, segretario provinciale del psi: *«I socialisti cuneesi inchinano la loro bandiera per le vittime del terrorismo e porgono la loro solidarietà di democratici alla famiglia ed al partito dell'onorevole Moro. Soltanto lo spirito di solidarietà dei cittadini ed comune impegno democratico oggi in grado di battere l'eversione e salvare il Paese canaglia criminale che vuole la fine della democrazia».*

Franco Angeloni, segretario provinciale del pri: *«E' evidente che vuole colpire un ha dato un grande contributo la soluzione crisi governo: vuole impedire ciò che vada avanti l'accordo prevede l'inserimento comunisti nella maggioranza di governo del».*

Ing. Luigi Manti, segretario provinciale del pri: *«E' purtroppo un nuovo attentato contro la fermezza dello Stato di chiara ispirazione fascista. Solo i fascisti hanno interesse a smantellare lo Stato democratico per favorire una involuzione totalitaria di destra. E' nostro dovere in questo momento reagire fermamente all'intimidazione ed al terrorismo».*

Ing. Lamberto Bellani, segretario provinciale della dc: *«Un tragico non cosa dire; mi alle dichiarazioni fatte dirigenti nazionali del mio partito».*

Giuseppe Trosso, segretario provinciale della Cgil: *«L'assassinio dei cinque agenti ed il sequestro presidente democrazia cristiana fanno parte uno strategia ben precisa di attacco alla convivenza e democratici che non può avere anche connotati internazionali. Si tratta di attacchi, si camuffati, di forze che si richiamano matrice fascista».*

«Sono rimasta allucinata, paralizzata, nell'apprendere la notizia — dice Chiara Rota, —. *Ritengo impossibile che un'azione di guerra è stata quella di stamane a Roma sia opera di gruppi sparsi terroristi: senz'altro si tratta qualcosa di molto organizzato e solo i servizi segreti sono in grado fare cose del genere».*

«Non interesso politica — afferma Marino, cassiera dell'Upim in via Roma — *tuttavia ritengo che se si tratta fatti gravi, che possono scuotere l'opinione pubblica, sono la ripresa dei governi che abbiamo avuto finora e che abbiamo nuovo».*

L'operaio Giuseppe Andretti è venuto a Cuneo per partecipare alla manifestazione indetta dalla protesta in Municipio. *«Ora diranno già ripetute altre migliaia di volte* — afferma — *e che purtroppo a ben poco. La colpa principale è della magistratura e di chi influisce a danno della sua indipendenza: processi come quello per la strage di piazza Fontana e dell'Italicus forse non mai portati a termine, perché verrebbero fuori complicità dirette e pesantissime proprio degli organi dello Stato che ci chiamano tutti a dover difendere».*

Anna Maria Galeio, studentessa universitaria: *«Il seguito Moro, l'assassinio dei cinque agenti, sono dolorosi anelli catena che potrà essere stroncata soltanto se gli organi dello Stato saranno puliti drasticamente molte "impurità" che sono emerse negli ultimi anni e che gettano una luce dubbio e di incertezza nei confronti istituzioni».*

casalinga di 57 anni, Teresa tti, non era a conoscenza dell'accaduto. *«Non ho ascoltato né radio, né tv; è notizia gravissima, ma purtroppo ci siamo abituati alle azioni terroristi, comunque si definiscano certamente dei fascisti. Una cosa vorrei sapere: chi glieli dà tutti questi soldi per comprare mitra, bombe, ucciare per tutta l'Italia?».*

Giorgio Ravasi

Previsioni del tempo

Su tutta la regione cielo generalmente molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni sparse e di nebbie estese durante la serata.

Alessandria	7	18	Cuneo	4	9	Racconigi	7	9
Acqui T.	7	19	Alba	5	16	Saluzzo	4	10
Casale M.	4	14	Bra	3	16	Savigliano	6	11
Novi Lig.	6	13	Ceva	3	8	Asti	5	10
Ovada	1	9	Fossano	5	9	Casale	6	13
Tortona	7	15	Limone P.	2	4	Moncalvo	7	15
Valenza	6	16	Mondovì	6	14	Nizza M.	5	11

Spettacoli e taccuino

LANTERI: Riposo
NAZIONALE: Quel mostruoso treno Milano.

ALBA
CORSO: Il prefetto di ferro.
EDEN: Le cugine inglesi.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il pensiero di sara.

BOVES
NUOVO: Riposo.

BRA
SUPERGA: Ritratto di borghesia in nero.
POLITEAMA: L'uomo sul mirino.
VITTORIA: Il... del paese.

BUSCA
NUOVO: Fuoco mio per esempio.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Riposo.

CHERASCO
GALATERI: Le regazze non-non.

COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Riposo.

FOSSANO
ASTRA: In nome del Papa re.
EDEN: Inferno.
POLITEAMA: Riposo.

MONDOVI'
CORSO: Bionda a Berna.
FERRINI: Chiuso.
ITALIA: L'altra metà del cielo

PEVERAGNO
BISALTA: Riposo.

PIASCO
LA ROSA: Riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: Riposo.

SALUZZO
CIVICO: Casino.
ITALIA: Madame Claude.
SPLENDOR: L'oasi del dott. Nicolas.

SAVIGLIANO
AURORA: Riposo.
NAZIONALE: Chiuso.
MITE: Guerre stellari.

VERZUOLO
CORSO: Riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: Riposo.

BORGHETTO
ASTRA: L'onore perduto di Katarina Blum.

ASTI
LUX: Un altro uomo, un'altra donna.
POLITEAMA: L'uomo sul mirino.
SALONE: Il grande attacco.
SPLENDOR: Una bella governante di colore.
TEATRO ALFIERI: Occhi dalle stelle.
VITTORIA: Melodrammone.

CANELLI
BALBO: Punto di rottura
BACCO D'ORO: Sale.

MONCALVO
NUOVO: Riposo.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Sindaci e fascisti
ELI:
SOCIALE: Rivolta con Antonella
VERDI: Pane burro e marmellata
LUX: La supertestona.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna: Comunale piaz. vitt. medaglie d'oro 40; notturna: Ricciotti, via Vochieri 4.
Acqui Terme: via 20 settembre
Canale Vignolo-Vercellone Massaferrani, via Roma
Novi Ligure: Vallarino, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lecchetti, via Emilia 230.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi, 49.
Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 341.
Canelli: Fenocchi, via C.B. Giuliani
Nizza Monferrato: Gay Cavallo, via Carlo Alberto.
Moncalvo: Ospedale, via Cocconato.
Albugnano: Andreone.
Cunico: Ospedale, via Cocconato.
Albugnano: Grassini, via Vittorio Emanuele.
Bra: Filippi, corso IV Novembre.
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Bianco, via Cherasco
Saluzzo: S. Massimo, corso Piemonte 3.
Savigliano: Albertini, piazza Santa Rosa
Racconigi: Cavoli, via Mulinetti.
Cervi Cottino, via Marenco.

A Borgo S. Dalmazzo

Per curare i castagni

(Dal corrispondente)

B. S. Dalmazzo, 16 marzo.

(g. m.) malattie che affliggono i castagni vengono studiate dirigenti delle comunità montane Valli Gesso, Vermenagna e Pesio. Su della commissione Agricoltura, martedì scorso, a Borgo S. Dalmazzo ha preso l'avvio un corso per formazione personale specializzato per interventi nei castagneti.

«Lo del corso — dice il dott. Mario Giordana, presidente della commissione Agricoltura — *è di preparare tecnicamente personale in grado effettuare operazioni colturali, necessarie per il recupero castagneto».*

Il corso è articolato lezioni teoriche e pratiche varie particolarmente fenomeno del cancro corticale del castagno. *«Infatti* — il dott. Giordana — *si è constatato che opportune pratiche possibile alla virulenza del fungo che determina malattia del castagno, arginando efficacemente i danni provocati dal parassita».*

In sostanza, è possibile vincere la malattia castagno con una razionale potatura una buona concimazione, irrobustire la pianta. La parte pratica del corso, durerà tre settimane, si svolgerà direttamente nei castagneti del Vallon Grande di Roccavione — noti per l'eccellente tà prodotto — e sarà curato in modo particolare l'insegnamento delle tecniche più avanzate potatura, tagli di sfoltimento e di ritorno e di chirurgia vegetale.

«E' importante il recupero castagneto — conclude il dott. Giordana, che è anche insegnante agrario istituti tecnici statali — *perché di ottenere notevole crescita di interesse, anche economico, l'agricoltore di montagna, che essendo dedito all'agricoltura soltanto parzialmente, avendo anche altre occupazioni suussidiarie, ha bisogno di un reddito integrativo può derivargli, appunto, dalla coltivazione dei castagni».*

SALUZZO — All'hotel Corona Grossa di Saluzzo, alle 18,30, avrà luogo un incontro scientifico sul tema «L'ipertensione arteriosa». Il prof. Giorgio Mauro, primario di medicina del locale ospedale, terrà la relazione introduttiva e illustrerà un film l'argomento.

LE COMUNE
sera alla festa liscio
ARGENTI
e la sua orchestra spettacolo

PRESTITI
immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!!!
L'ASTA PUBBLICA
DI
Sp. MARENGO 72
Tel. (0131) 443.297

COMUNICA LA NUOVA GRANDE ESPOSIZIONE «CUCINE OLTRE 30 MODELLI» A

ALCUNI ESEMPI

Pensili da	L.	11.000
Tavoli rot. all. da	L.	53.000
Sedie laminate da	L.	9.000
Complelo buffet tavolo e sedie	L.	193.000
Sedie impagliate	L.	16.500
Cucina americana completa di frigo, pensili, tavello acciaio, basi c/cassetti, tavolo e sedie	L.	975.000

Le più grandi ditte europee garantiscono produzioni di cucine GIOMO PLASTILEGNO UNION FEBAR

INOLTRE:

Accendigas piezoelettrico	L.	2.950
Fon	L.	3.800
Tostapane	L.	
Casco famiglia	L.	17.200
Letti a castello	L.	44.000
Materassi a molle	L.	18.000
Soggiorni completi	L.	375.000
Camere da letto 4 stag.	L.	
Tavoli: all. T. noce	L.	53.000
Salotti completi c/divano letto	L.	195.000
Divanetti assortiti	L.	
Soggiorni mod. rustico componibili	L.	
Lampadari da	L.	10.000
Radio M.F. pila corrente	L.	13.500

INOLTRE:

Camerette bimbo	L.	145.000
Reti pieghevoli	L.	14.500

Mobili stile TV stereo, lucidatrici, cucine, gas, frigoriferi, PRODOTTI BIALETTI MOULINEX PHILIPS.

L'ASTA PUBBLICA
AL. Sp. M. 72, Tel. (0131) 443.297
Bus 4-9

Con migliaia di articoli assicura la più grande esposizione di arredamenti. A tutte possibili spese.

L'ASTA pubblica pratica falsi sconti e non applica aumenti da 21 mesi. Magazzinaggio gratuito, trasporto e montaggio gratuito.

Questa l'asta pubblica AL.

Luciano Gnesotto
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
EL.
PROVINCIE AL-AT-CN-TO
TEL. 0141-212722
CSC (AT)

VISITATECI
Torino Esposizioni
dal 23 marzo al 2 aprile
n. 2 - Stand 397
EXPOCASA 78
15° Salone Internazionale delle Arti Domestiche

EFFE ELLE
PARETI MOBILI
SUNROOM

PIOGGIA?
VENTO?
FREDDO?

Con le MOBILI TRASPARENTI SUNROOM potete I vostri locali o terrazzi all'aperto in comodi e caldi ambienti, protetti dalle intemperie!

Esclusività per ASTI - - ALESSANDRIA - TORINO e provincie

DAL 1° APRILE
SEDE
CORSO GRAMSCI 131
14100 ASTI
Telefono (0141) 3 21 94

Dronero: polemiche sollevate dalla minoranza

Opposizioni al regolamento per il distretto scolastico

(Dal nostro corrispondente)
Dronero, 16

rovente quella del consiglio [illegible] tuale di Dronero, che si è nuovamente [illegible] municipio, non essendo ancora utilizzabili i nuovi locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

Discussioni accesissime ed anche nette rotture sono avvenute durante l'esame dei dieci punti all'ordine del giorno. La fasi più accese della riunione si sono avute riguardo alla discussione ed alla approvazione del regolamento interno dell'organismo di [illegible] centramento scolastico. Gli emendamenti e le integrazioni proposte in un documento presentato [illegible] minoranza della commissione che ha redatto la bozza regolamentare [illegible] state quasi tutte bocciate dalla maggioranza.

Il consigliere prof. Italo Marino ha apostrofato violentemente il presidente Antonino Russo, protestando contro [illegible] volontà del consiglio di privarsi [illegible] determinati poteri mediante l'approvazione integrale della bozza predisposta dalla maggioranza.

«Con l'adozione di un simile regolamento interno — ha affermato il prof. Marino — il consiglio viene meno alla sua funzione ed io non intendo accettare questo discorso di retroguardia».

Dopo questa affermazione, il consigliere Marino ha abbandonato l'aula, seguito immediatamente dal collega Arnaldo [illegible]. Dopo un momento di disorientamento, il consiglio tuttavia ha ritenuto di proseguire ugualmente i lavori e poco dopo il dibattito [illegible] è riaperto per le elezioni della giunta esecutiva. Anche su questo argomento si sono avuti forti contrasti: la minoranza infatti ha proposto una soluzione alternativa a quella presentata dalla maggioranza circa le modalità tecniche per l'elezione dei componenti della giunta. Il dibattito si è riacceso, assumendo anche toni molto [illegible].

«La legge regola l'elezione eventuale della giunta individuale che possono essere candidati due nominativi componenti del consiglio — afferma l'avv. Marco Pomero, che ha compilato, con il prof. Marino, il documento integrativo —; *con il sistema adottato, invece, il consiglio ha votato non due, [illegible] nominativi in tre votazioni successive, violando palesemente la limitazione posta dal legislatore e diretta chiaramente ad impedire che uno dei partiti gruppi che [illegible] alla formazione del distretto possa prevalere sugli altri».*

Il vice presidente Bernardo [illegible] ha replicato *«la giunta, essendo organo esecutivo, deve riflettere la maggioranza esistente in consiglio; d'altra parte la legge pur ponendo la limitazione dei due nominativi, non prevede la votazione unica».*

E' questa la tesi che è prevalsa: in tre tornate successive, infatti, sono stati eletti Romano Aime, Giuseppe Arbinolo, Giovanni Costa, Alberto Isaia, Alberto Pedrazzini e Maria Reineri.

La riunione si è conclusa con la [illegible] di una nuova direzione didattica a Cervasca. Le polemiche, tuttavia, sono tutt'altro che placate.

g. fe.

Dolcetto di Dogliani si fa la cooperativa

Dogliani, 16 marzo.

(p. o.) Concreto [illegible] alla costituzione della «Cantina del dolcetto di Dogliani»: i viticoltori della zona si sono riuniti in assemblea nella [illegible] civica per discutere la costituzione [illegible] cooperativa e per [illegible]nire il primo [illegible] all'iniziativa, di cui è promotrice l'amministrazione comunale. Non tutti i rappresentanti dei Comuni inseriti inizialmente nel disciplinare D.O.C. (denominazione di origine controllata) [illegible] presenti, benché fossero i viticoltori di Monchiero, [illegible] vedere, Farigliano, Bonvicino e Dogliani. Si è parlato degli aiuti finanziari della Regione per questa iniziativa, dei rischi in [illegible] di fallimento e [illegible] attività che possono svilupparsi nella cooperativa.

«In tal modo — [illegible] il prof. Conterno, vice presidente della cantina Terre del Barolo — sarà [illegible] possibile sfruttare a tempo pieno quelle attrezzature che in una sola azienda verrebbero utilizzate solo parzialmente, allungando anche i tempi di ammortamento delle spese di acquisto».

Il prof. Rolfo, della commissione comunale, ha dichiarato di essere certo che la [illegible] cantina sarà in grado di dare [illegible] nuovo impulso al mercato [illegible] che a Dogliani sia registrando [illegible] progressivo deterioramento.

Il padre [illegible] ragazzo d'accordo sui "ceffoni correttivi,,

Canelli: «Anche il preside mi ha picchiato» dice lo studente discolo, ma forse mente

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 16 marzo.

La vicenda dello studente che sostiene di aver subito [illegible] dal professore di italiano si fa più complicata. Sergio Cavallaro, 12 anni, che abita a Bricco Cantagnole, ieri ha denunciato [illegible] carabinieri l'insegnante Francesco Bocchino, [illegible] anni, di Canelli. Ora dice di [illegible] stato picchiato anche dal preside della [illegible] media, Paolo Gilardi, 54 anni.

Sergio Cavallaro

Nizza Monferrato, via Valle San Giovanni 5.

Secondo lo studente anche il preside gli avrebbe dato un paio di ceffoni, mentre lo portava in segreteria. La veridicità della dichiarazione di Sergio Cavallaro si mitrano molti dubbi. Che [illegible] stato spinto nel corridoio della scuola dal professor Bocchino è [illegible] fatto certo, [illegible] da questo al [illegible] c'è molta differenza.

Lo [illegible] era stato ammonito dal [illegible] insegnante perché stava mettendo in subbuglio tutta la classe, avendo rifiutato di allontanarsi dall'aula, per punizione. I carabinieri, per quanto riguarda il preside della scuola, hanno iniziato un rapporto informativo [illegible] pretore, l'avv. Drago di Canelli, il quale dovrà decidere se il prof. Bocchino e il [illegible] istituto hanno commesso [illegible] reato, che [illegible] turbide essere quello di abuso [illegible] mezzi di correzione.

Il padre del ragazzo, Silvio Cavallaro, un contadino, ha ammesso che suo figlio è un discolo di primo stampo», [illegible] ha detto che non intende presentare [illegible] denuncia. Per [illegible] di querela del genitore, la vicenda potrebbe anche non aver alcun seguito giudiziario.

Il provveditore agli studi, invece, ha la possibilità di prendere misure disciplinari a carico dell'insegnante, qualora venga accertato che ha picchiato l'allievo. Il professore ha negato questa circostanza, dicendo di essersi limitato a rimproverare [illegible] la voce [illegible] studente.

La [illegible]da di Sergio Cavallaro è stata diramata non soltanto nella scuola [illegible] di Canelli ma anche in altri istituti di Asti e provincia. Un'insegnante cancelliere stampa ha detto: «Adesso uno scolaretto, che disturba i compagni e fa disperare gli [illegible] guanti, può mettere sotto accusa [illegible] professore e un [illegible]de per [illegible] di irriverente natura; perché, [illegible] quanto [illegible] sappiamo, [illegible] ragazzo ha inventato tutto e ora fa la vittima».

Il padre di Sergio ieri dice: «Io che [illegible] un ceffone correttivo». L'uomo darebbe quindi ragione all'insegnante.

c. s.

Cinque mesi di agitazioni

In sciopero la Michelin di Spinetta

(Nostro servizio particolare)
Spinetta Marengo, 16 marzo.

(l. m.) I lavoratori della Michelin di Spinetta Marengo — [illegible] dei principali [illegible]menti [illegible] provinciali, [illegible] 1900 dipendenti — da cinque mesi sono impegnati per ottenere che la direzione si sieda al tavolo delle trattative per discutere unitariamente la «piattaforma» per i nei stabilimenti del gruppo (quattro chimici e due metallmeccanici). Di qui [illegible] serie [illegible] peri.

«Una lotta — ha detto stamattina [illegible] in una conferenza stampa [illegible] Ippolito Negro [illegible] Federazione unitaria lavoratori chimici — *alla quale la direzione risponde con una serie di provocazioni e di tentativi di dividere i lavoratori».*

Giorni fa, hanno ricordato Negro, Lorenzo Robbiano, sempre [illegible] Fulc, e i componenti del consiglio di fabbrica, in occasione di [illegible] quando i lavoratori si [illegible] presentati alla [illegible] la direzione ha negato ministra e pane. *«Poiché spetta all'azienda fornirli* — hanno detto i sindacalisti — *la Michelin li ha rifiutati perché [illegible] vogliamo lavorare».*

Oggi c'è [illegible] [illegible] nuovo sciopero, ma, spiegano i sindacalisti, non è [illegible] reazione alle provocazioni: rientra nella lotta perché venga discussa [illegible] piattaforma che si interessa poco [illegible] aumenti [illegible] e punta invece sull'occupazione, i diritti sindacali, l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, l'inquadramento professionale.

Costruisce caschi per motociclisti

Casale: in difficoltà la "Nuova L.R.P.,,

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monf., 16 marzo.

(m. p.) Da tempo la «Nuova L.R.P.» — una fabbrica [illegible] caschi [illegible] tociclisti — versa in notevoli [illegible] economiche dovute al mancato arrivo di un promesso finanziamento statale. [illegible] recentemente pareva fossero state acquisite alcune importanti ordinazioni che sembr[illegible] potessero garantire la piena occupazione per le maestranze.

[illegible] evidentemente non debbono essere giunte a buon porto perché oggi i dipendenti dell'azienda hanno proclamato l'assemblea permanente occupando di fatto i locali [illegible] fabbrica.

Nel contempo la Federazione unitaria lavoratori chimici ed il consiglio di fabbrica hanno emesso congiuntamente un comunicato stampa nel quale, dopo [illegible] sottolineato le «condizioni precarie» della «Nuova L.R.P.», l'utilizzo della [illegible] integrazione negli scorsi mesi e il ritardo nel pagamento dei salari, riassume la cronistoria delle trattative svoltesi tramite l'Ufficio [illegible] lavoro [illegible] Alessandria [illegible] prevedevano, in tempi relativamente brevi, il pagamento di tutti gli arretrati.

Secondo il comunicato, l'azienda avrebbe inoltre prospettato la possibilità di un nuovo assetto proprietario atto a garantire la continuità produttiva. «*A distanza di un mese* — afferma il comunicato — [illegible] "*Nuova L.R.P.*" *ha sospeso il [illegible]mento dei salari arretrati alle scadenze previste e, cosa ancor più grave, non vi sono segni concreti rispetto al [illegible]po assetto proprietario.*

«*I [illegible] [illegible] quindi scesi in lotta attuando l'assemblea permanente [illegible] rivendicate l'applicazione degli impegni assunti dall'azienda per la salvaguardia del posto di lavoro e il mantenimento della unità produttiva*».

Per eliminare il pericolo della polvere d'amianto

Misure per difendere la salute nella fabbrica dell'«Eternit»

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monf., 16 marzo.

Il dott. Emilio Costa, direttore assistente dell'amministratore delegato della Eternit ha dichiarato che nello stabilimento [illegible] Casale Monferrato, dove [illegible] lavorano in particolare amianto e cemento, la polvere è stata [illegible]minata.

Infatti, dal 1973 ad oggi, è [illegible] fatto un grosso [illegible] per migliorare l'ambiente. Uno sforzo anche economico: dei 5100 milioni investiti nello stabilimento, il 70 per cento è [illegible] per migliorare le condizioni di lavoro. Siamo [illegible] invitati a visitare il complesso che occupa oltre mille dipendenti ed è la maggiore fabbrica [illegible] Casale.

«Ci è parso legittimo — *ha detto il direttore, geom. Luigi Reposo* — che dopo le accuse ricevute [illegible] vedere e controllare [illegible] c'è, come si lavora, come [illegible] vive. Siamo convinti che quanto è stato fatto per migliorare l'ambiente è eccezionale: la tutela della [illegible] salute dei lavoratori è [illegible] ta anteposta allo stesso profitto e a qualsiasi altro interesse. Sono stati eliminati tutti i rischi connessi alla lavorazione dell'amianto».

Il direttore, con il dott. Co[illegible], il direttore centrale del personale dott. Mario Tarantini, il capo del personale, dott. Carlo Opezzo, il capo del servizio Igiene e Lavoro (Sil) perito Ezio Bontempelli, il dott. Giacomo Aura, responsabile delle relazioni sindacali, ci ha guidati nella visita allo stabilimento.

Si producono in fibrocemento o in plastica, la Eternplast, lastre, tubi, [illegible]ti, camini, esalatori e così via. Il fibrocemento si ottiene impastando al cemento le fibre dell'amianto, per dare maggiore resistenza al materiale. Ma se il cemento, con la sua polvere, può essere pericoloso (ci sono rischi di silicosi per i lavoratori), [illegible] più pericoloso è l'amianto, che può causare l'asbestosi (malattia che colpisce i polmoni) e che, secondo alcune teorie, sarebbe anche cancerogeno.

A Casale, inoltre, si utilizza l'amianto blu, più caro (e quindi limitato ad alcune lavorazioni speciali), più resistente ma anche, si dice, più pericoloso. «Ci [illegible] divergenze di opinioni — sostiene il dott. Costa —, tra esperti e esperti, tra Paese e Paese, [illegible] la pericolosità dell'amianto, [illegible] di quello blu; nulla è ancora dimostrato, comunque manca [illegible] legge che attendiamo per tranquillità».

C'è stata anche l'adozione di una serie di automatizzazioni: schiacciando un bottone e rimanendo al riparo della polvere, gli addetti mettono in moto la preparazione delle miscele, eliminando perciò i rischi, grazie anche al sistema di aspirazione adottato.

Inoltre [illegible] sono risanati e ristrutturati gli ambienti, con numerosi provvedimenti. Il Sil (che segue anche gli altri stabilimenti del gruppo a Bagnoli, Siracusa, «Eternit Siciliana» e Cavagnolo della Saca), ha fatto a Casale una lunga serie di accertamenti.

f. m.

Disegni di un pittore cuneese offerti a Portobello per i bimbi

Cuneo, [illegible]

(p. c.) Il pittore Eros Garelli, 23 anni, ha [illegible] ato ad Enzo Tortora, il conduttore [illegible] popolare trasmissione [illegible] «Portobello», [illegible] poter vendere, nel corso di [illegible] puntata [illegible] trasmissione, alcuni suoi quadri — tutte figure di volti infantili — cedendo il ricavato in parte all'Unicef — l'organizzazione internazionale di assistenza per i bambini bisognosi — [illegible] in parte [illegible] una famiglia cuneese che [illegible] in condizioni economiche disperate.

I quadri di Eros Garelli verrebbero venduti a favore, oltre che dell'Unicef, della famiglia di [illegible] Squillace, un invalido di 54 anni, padre [illegible] undici [illegible] (l'ultimo dei quali di cinque [illegible]), che abita in una [illegible] diroccata e destinata [illegible] demolizione in corso Santorre Santarosa a Cuneo. Salvatore Squillace ha, per unico reddito, la pensione minima. La moglie, Ottavia, di 45 anni, soffre di [illegible].

Per il [illegible] nazionale

Concluso a Novi sciopero Italsider

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 16 marzo.

[illegible] c'è l'astensione dal lavoro per quattro ore giornaliere dei 2100 dipendenti dello stabilimento siderurgico Italsider con blocco delle portinerie predisposto dai sindacati.

La manifestazione di oggi completa il programma di sciopero di sei ore deciso per questa settimana dalla federazione [illegible]ori metalmeccanici e dal consiglio di fabbrica a causa dell'interruzione [illegible] trattative tra il coordinamento [illegible] Italsider e l'azienda per risolvere la vertenza sulla piattaforma rivendicativa di gruppo.

Appello [illegible] ministero e Regione

Si insiste per salvare la cartiera di Ormea

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 16 marzo.

(g. t.) Un appello ai ministeri dell'Industria e alla Regione perché assumano con l'urgenza *necessaria «tutte le iniziative [illegible] alla ricerca di soluzioni imprenditoriali, non escluse quelle collegate con la diretta partecipazione pubblica»*, idonee a mantenere in vita la cartiera di Ormea, è stato rivolto dal comitato comprensoriale di Mondovì con un documento sottoscritto dal presidente del comprensorio dott. Bartolomeo Martinetti, e dai presidenti [illegible] gruppi consiliari.

Il documento esamina in cinque punti la situazione venutasi a creare in questi ultimi giorni: 1) [illegible] cartiera [illegible] Ormea è stata ammessa a godere dei benefici della legge 464 dopo il giudizio positivo esp[illegible] dalla commissione interministeriale che ha esaminato il piano di ristrutturazione dell'azienda; 2) la cartiera ha dimostrato negli ultimi mesi la capacità di [illegible] il piano di ristrutturazione; 3) l'attuale momento di difficoltà consegue a una situazione di insolvenza tecnica dovuta al ritardo frapposto per ragioni procedurali e burocratiche alla fruizione del credito agevolato; [illegible] la cessazione [illegible] attività comunque inspiegabile avrebbe conseguenza irreparabili nel comune di Ormea e nell'intera Valle Tanaro; 5) la necessità di [illegible]re la cartiera ad ogni costo [illegible] dalla [illegible]le importanza che tale azienda riveste [illegible] quadro [illegible] situazione economica della zona.

Provvederà il sindaco

Denunciato chi imbratta i muri di Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 16 marzo.

(g. f.) Il consiglio comunale di Alba ha dato incarico al sindaco, Tomaso Zanoletti, di presentare denuncia contro ignoti [illegible] le scritte che [illegible] paiono sistematicamente sui muri della città. Il fenomeno si manifesta da tempo, ma in quest'ultimo periodo ha assunto proporzioni più vaste. I fanatici delle bombolette spray hanno imbrattato con i soliti slogans estremisti, monumenti, palazzi pubblici e privati. Le [illegible] inneggiano prevalentemente al fascismo, ma non mancano [illegible] slogans di estrema sinistra.

L'argomento è stato di[illegible] [illegible] in consiglio comunale. L'amministrazione provvederà a [illegible] ripulire gli edifici pubblici a [illegible] altrettanto.

Licenze revocate [illegible] Ceresole d'Alba

Costruzioni irregolari sindaco sulla accusa?

(Nostro servizio particolare)
Ceresole d'Alba, 16 marzo.

(g. n.) A Ceresole d'Alba c'è aria di scandalo edilizio. Una [illegible]vatrana delimitazione del centro abitato, nel quale si è voluto comprendere l'insediamento residenziale che sta sorgendo in periferia, ha riacceso la polemica su alcune licenze rilasciate nel '75 dal sindaco Francesco Bonetto e considerate irregolari dall'assessore regionale all'urbanistica, Giovanni Astengo.

Si tratta di venticinque per[illegible] [illegible] costruzione, undi[illegible] dei quali interessano l'area — priva di fogne e [illegible] elettrica — inserita nel perimetro del centro abitato. «*Ho firmato quelle licenze* — [illegible] — *dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'un programma di fabbricazione che la Regione ha respinto, obbligando il Comune a darsi un piano regolatore*».

L'assessore Astengo ha comunque invitato il sindaco a revocare le [illegible]. «*I proprietari dei terreni si sono impegnati a costruire a loro spese le fognature* — ribatte il vicesindaco Giorgio Goglino —. *L'inserimento delle case in costruzione nel centro abitato ha appunto lo scopo [illegible] regolarizzare la situazione*».

Sta di fatto che il sindaco non ha [illegible]vo[illegible] [illegible] [illegible] e che alcune di queste risultano rilasciate a [illegible] della sua [illegible]. Un [illegible] paese — dice Bonetto — è normale che molti siano parenti. Quello che è certo è che [illegible] sono stati favoritissimi.

CASALE MONFERRATO
32 MOSTRA DI SAN GIUSEPPE
10/21 marzo 78
concorsuna industriale artigianato commercio

Tutte le sere manifestazioni di [illegible] in particolare sabato 11 Concerto Musica classica con «I Solisti [illegible] Alessandria» quintetto per fiati e pianoforte domenica 12 Concerto Jazz con «Gianni Basso Quartet» martedì 14 vino parissa e bagna-cauda per tutti giovedì 16 Andrea Mingardi sabato 18 «Canzoni e Musica», finale [illegible] concor[illegible] [illegible] dilettanti domenica 19, in collegamento diretto con la stazione televisiva STP, finalissima [illegible] «Controluti», dilettanti in pedana (1° premio un vitello), [illegible] 20 Gipo Farassino [illegible] il [illegible] nuovo spettacolo in anteprima assoluta

dp
Istituto Dentale Protesi: Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 38
tel. (0172) 61.334
- [illegible] In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca [illegible] rapide [illegible] di trattamenti
- Terapia [illegible] gengive e parodenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cura bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Mi[illegible]o della Sanit[illegible]
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/68.112

Domani sera [illegible] esibirà per voi giovani
«ENRICO MORESCO»
con la sua grande orchestra
Per il BALLO LISCIO suonerà per voi l'orchestra «LA CAMPAGNOLA»
Domenica 19 marzo ore 15
grande concerto di EDOARDO BENNATO

Giardino dei Sogni
BUBBIO
DOMANI SERA
I TRILLI

deca s.r.l.
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 85.362 - 12030 [illegible] (CN)
rivestimenti granulati di m[illegible] graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA

NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 31862 55265

Mercedes-Benz
200D
300D
diese
pronta consegna
agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

Non [illegible] può vivere a Torino senza
STAMPA SERA

l' AVIS fa appello alla [illegible]ona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

In tutta la regione manifestazioni contro il crimine dei terroristi

La Liguria risponde con fermezza alla strage e al rapimento di Moro

Grande raduno in piazza

Imperia si ferma Una forte emozione

Il sindaco Scajola

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 marzo.

Grandissima a Imperia l'impressione per il rapimento dell'on. Aldo Moro e la barbara uccisione dei componenti della sua scorta: la notizia ha incominciato a circolare verso le 9,30 e subito le redazioni dei giornali hanno ricevuto telefonate di chi chiedeva conferma e chiarimenti. Unanime la deplorazione e [illegible].

Un contrasto sulla risposta da opporre ai fatti di Roma si è avuto tra il sindaco Alessandro Scajola e le organizzazioni sindacali confederali. Queste ultime, dopo avere convocato presso la Camera del lavoro una riunione dei consigli di fabbrica e di azienda dell'intera città, hanno proclamato unitariamente uno sciopero generale e hanno indetto per le 17 una manifestazione in piazza Bianchi *«per la difesa dell'ordine democratico»*, nel corso della quale ha poi parlato il segretario confederale Trucco.

Scajola ha dissentito, in quanto sindaco, dalla manifestazione: *«In momenti come questo — ha dichiarato — non bisogna favorire il senso di rilassamento dello Stato attraverso cortei o ordini del giorno. Io ritengo che proprio in questi momenti tragici bisogna lavorare di più, presidiare i posti di lavoro, fare il proprio dovere. Per questo — ha concluso — non condivido l'iniziativa dei sindacati. Pertanto non parteciperò alla manifestazione della 17»*.

La sezione dc di Imperia centro ha sospeso a epoca indeterminata la *«festa provinciale dell'amicizia»*, che avrebbe dovuto svolgersi a Imperia domani, alle 21, presso il «Bijou».

Contro il *«gravissimo atto terroristico rivolto contro le istituzioni democratiche e le conquiste dei lavoratori»* hanno emesso ordini del giorno numerose altre organizzazioni sindacali e il partito. Nel pomeriggio hanno chiuso, oltre alle fabbriche, molti negozi: la chiusura ha raggiunto, soprattutto in centro, una percentuale quasi totale.

Il segretario del partito liberale, Senardi, ha dichiarato: *«Esecrazione e condanna ormai sono inutili. Da tempo si è oppilito lo Stato. Si è speculato troppo sul concetto di democrazia. In un momento così tragico riteniamo che nessuno possa sostituirsi allo Stato. I cittadini devono riunire tutte le loro forze per superare questo tremendo momento»*.

Il capogruppo consiliare comunista Torelli ha dichiarato: *«Questo atto criminoso si inserisce in una strategia internazionale, oltreché interna. L'attentato è stato compiuto nel giorno in cui il Parlamento si accingeva a discutere l'approvazione del nuovo governo e ciò è significativo. E' importante che la pubblica opinione reagisca in maniera ferma e composta»*. La federazione del pci, in un comunicato, ha detto che questa *«criminale provocazione tende a colpire il cuore dello Stato repubblicano sorto dalla lotta di liberazione antifascista e tende a impedire il piano di spiegarsi della democrazia difesa dai lavoratori e da tutti i cittadini»*.

Anche la segreteria di «Democrazia nazionale» ha espresso il sdegno per questo criminoso atto.

Il consigliere comunale Gerolamo Saglietto, a nome di «Alternativa» dal psi ha detto: *«Purtroppo non dobbiamo più sorprenderci di questi tragici fatti che avvengono ogni volta che nel Paese maturano tendenze al cambiamento. Ciò che rattrista è assistere allo spettacolo di uno Stato in rotta e incapace»*. La federazione giovanile socialista ha espresso la propria solidarietà alla famiglia dell'on. Moro e alla dc e il proprio cordoglio ai familiari delle vittime cadute nell'adempimento del proprio dovere, condannando *«l'atto criminale provocatorio contro le istituzioni democratiche dello Stato»*.

Bruno Viano

Commenti a Finale

(Nostro servizio particolare)

Finale Ligure, 16 marzo.

Abbiamo raccolto a Finale commenti fra la gente e i personaggi della politica.

GRAZIELLA CARELLI, titolare di una edicola di via Bolla a Finalmarina: *«E' vergognoso. Sembra di andare verso la guerra civile»*.

AVV. ANGELO NARI, capogruppo della dc, presidente della Cassa di Risparmio di Savona: *«Sono rimasto costernato. Si può reagire a tutto ma non a fatti del genere. Adesso bisogna fare un grosso esame di coscienza perché tutti abbiamo le nostre buone responsabilità e poi ricominciare da capo per costruire insieme una nuova società. Occorre reagire bene con fermezza»*.

Una grande folla per le vie di Savona

Savona. Sotto la pioggia la popolazione ha manifestato il suo sdegno per la criminale azione dei terroristi (Chiaramonti)

Sdegno della città, che dice la gente

Savona, 16 marzo.

Sgomento e stupore a Savona per il rapimento dell'onorevole Aldo Moro e l'uccisione degli uomini della scorta. La notizia è giunta poco dopo le 9,30 e si è sparsa per l'intera città con una rapidità eccezionale. Decine e decine di persone, esterrefatte e incredule, si sono rivolte alla sezione democristiana per avere notizie.

La mobilitazione è stata immediata, la reazione ferma e composta: nelle fabbriche, nel porto, negli uffici pubblici il lavoro si è fermato, si sono svolte assemblee di lavoratori, nelle sedi dei partiti e delle organizzazioni di categoria sono giunti dirigenti e iscritti. I negozi sono rimasti tutti chiusi. Questa sera si riunirà il Consiglio provinciale d'urgenza. *«Esecrazione, costernazione, rabbia* — dice il segretario provinciale della dc, cav. Damiano Valle — *sono le reazioni che abbiamo sentito dentro di noi alla notizia del rapimento del presidente e dell'uccisione degli agenti di scorta. E' l'attacco al cuore dello Stato. La democrazia cristiana, dopo gli attentati ai dirigenti periferici, si vede ora colpita nell'uomo di maggior prestigio, nel politico di più alta statura morale. E' doveroso mantenere la calma, ma è anche indispensabile che lo Stato democratico dia prova di efficienza e fermezza»*.

Alle 11 nella sede dell'Anpi si è riunito d'urgenza il comitato unitario antifascista, del quale fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti democratici, degli enti locali, delle associazioni partigiane e dei sindacati. E' stato approvato un ordine del giorno, subito consegnato al prefetto, dottor Aldo Principiotta, e poi distribuito per le vie cittadine. *«Il rapimento dell'on. Moro e l'uccisione degli uomini di scorta* — afferma il documento — *rappresenta un attacco di estrema gravità alla vita democratica e alle istituzioni della Repubblica. (...) Tutti i democratici, gli antifascisti, i giovani devono manifestare lo sdegno per tali gesti criminali e il loro sostegno militante alla difesa della democrazia»*.

Improntate ad amarezza e preoccupazione le dichiarazioni degli esponenti politici e sindacali:

UMBERTO SCARDAONI — *Segretario provinciale del pci*: «Al di là delle espressioni di solidarietà verso le vittime dell'imboscata, si devono fare due considerazioni. Questo fatto di eccezionale gravità si verifica in un momento in cui, anche se in modo ancora insufficiente ma significativo, le forze politiche hanno trovato un accordo per una nuova maggioranza di unità democratica. In secondo luogo il fatto non può essere considerato come a sé stante ma come parte di un piano che mira a ledere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e a preparare soluzioni eversive.

ROBERTO BORDERO — *Dell'esecutivo provinciale del partito socialista italiano*: «Condividiamo la posizione del comitato unitario antifascista. Mi auguro che questo attentato non ottenga il vero effetto che le brigate rosse si propongono, cioè creare il terreno per una forte reazione».

OSVALDO ROSATI — Segretario della Camera del Lavoro: «La classe lavoratrice savonese ha risposto con vivo senso di responsabilità agli atti terroristici. Questo dimostra quanto la classe operaia si ponga con realismo i problemi che oggi travagliano il Paese».

Abbiamo poi raccolto alcuni commenti raccolti a caldo fra la gente della strada:

— IDA FAZIO, 36 anni, casalinga: «Cose del genere non dovrebbero poter succedere, dove si andrà a finire? Lo Stato deve intervenire con decisione, prendere le misure più opportune per venire incontro alle esigenze dei ceti che oggi sono sbandati».

— ALFIERI GHIONE, 57 anni, massaggiatore del Savona F.B.C., afferma che per fatti del genere ci vogliono pene esemplari: «E' ora di finirla: le istituzioni democratiche vanno difese con ogni mezzo. Non bastano più le espressioni di solidarietà e di buona volontà, ci vogliono fatti concreti. La gente reclama sicurezza e tranquillità».

Il Consiglio comunale di Savona si è riunito in via eccezionale alle 17 e ha approvato un documento concordato tra tutti i gruppi consiliari. Quindi è intervenuto in forma ufficiale alla manifestazione pubblica indetta dal comitato unitario antifascista, durante la quale hanno parlato, alla presenza di migliaia e migliaia di lavoratori e cittadini, il sindaco Zanelli, il segretario provinciale della dc Valle e il sindacalista Lino Alonzo della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil.

Nicolò Siri

Sanremo ha visto uniti politici, giovani, operai

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 16 marzo.

Sbigottimento per i tragici fatti di Roma. Nel pomeriggio il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria per condannare il rapimento dell'on. Moro e la strage della scorta. Un corteo guidato dal sindaco, da assessori e autorità e composto da cittadini, sindacalisti, giovani, studenti e operai, è sfilato per le strade del centro. Verso le 18 al cinema «Centrale» di corso Matteotti hanno parlato dei tragici fatti il sindaco Vento, esponenti dei partiti democratici, rappresentanti degli studenti e del mondo del lavoro. In mattinata la città, appena sparsa la notizia, si è paralizzata. Ecco alcuni commenti e impressioni raccolti a caldo verso le 10, solo un'ora dopo l'attentato.

OSVALDO VENTO, sindaco democristiano di Sanremo: *«E' una tragedia per lo Stato e le istituzioni democratiche che esigono una risposta immediata. Sto seguendo alla radio tutte le notizie. E' allucinante, incredibile»*.

VINCENZO NATALE, vicequestore di ps: *«Mi spiace per quello che è successo. In questo momento sto pensando ai 5 morti delle forze dell'ordine. Noi, poliziotti e carabinieri, stiamo facendo una collezione di cadaveri. E' inumano. Altri 5 uomini sono stati uccisi come cani solo perché stavano facendo il loro dovere. Non si può andare avanti così, non si può continuare a chiedere il sangue di chi indossa una divisa»*.

BRUNO MARRA, assessore socialista: *«Ci travolgono di fronte al più grave attentato di questa Repubblica. Il mio partito ritiene che la risposta che il governo deve dare deve essere ferma, seppure calma e meditata»*.

PAOLO GATTI, fotografo: *«Altro che innocente per niente. Questa è la vera tragedia. A cosa serve e a chi serve morire così? E' tempo che i veri colpevoli non la facciano più franca, è tempo che anche i furbi, i potenti, i ricchi, gli intoccabili, paghino i loro conti alla giustizia»*.

NATALE DE FRANCISI, avvocato: *«E' un episodio che allarma: in ogni sequestro, in ogni attentato c'è l'uomo, ma questa volta con disprezzo si è voluto colpire le istituzioni democratiche. Ci sono altri 5 poveri morti. Ogni giorno qualcuno ci rimette la vita. Il governo questa volta deve prendere decisioni. Le parole non servono più»*.

GINO NAPOLITANO, onorevole del pci: *«Il terrorismo ha lanciato la sua più grave sfida allo Stato. Il nostro partito, nell'esprimere la propria solidarietà alla dc e ai familiari delle vittime, chiede la mobilitazione di tutti perché l'onorevole Moro sia liberato»*.

GIANFRANCO CAVALLI, assessore del pri: *«Lo Stato deve reagire con forza al dilagare del terrorismo politico. Ci vogliono interventi speciali. E' indispensabile smascherare e colpire al più presto i mandanti e gli esecutori di questi crimini atroci»*.

Nel primo pomeriggio comunicati di condanna al vile attentato sono stati diffusi dagli studenti, dalle organizzazioni sindacali e da vari enti e categorie di lavoro.

r. b.

Ad Albenga e Alassio sgomenti in un giorno di grande dramma

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 16 marzo.

Il rapimento dell'on. Moro ha suscitato nel Ponente savonese una ferma condanna, ufficialmente espressa dai consigli comunali convocati in tutta la zona in sedute straordinarie.

Questi alcuni commenti raccolti poco dopo che si era divulgata la notizia del rapimento del presidente della democrazia cristiana.

L'avvocato FILIPPO BASSO di Albenga, consigliere regionale democristiano, prima di partire per Genova, dove è stato convocato d'urgenza in consiglio regionale, ha dichiarato: «E' l'attentato più grave contro la democrazia italiana. La situazione non è più tollerabile, ma deve insegnare alla democrazia ad essere sempre più forte senza reazioni sproporzionate, esplicando in forma energica e viva, quei poteri necessari a dare tranquillità all'opinione pubblica».

Il segretario sezionale del partito comunista, ROMANO MINETTO *ha affermato:* «Siamo di fronte ad un fatto di estrema gravità che colpisce i sentimenti democratici del Paese. Esprimere solidarietà e cordoglio può sembrare un rituale, ma è inutile sottolineare ancora una volta che i gesti criminali di tale natura tendono a colpire il processo unitario e vogliono impedire che il Paese con l'umiltà e la concordia esca dalla crisi».

L'avvocato ALDO VAZIO, segretario politico del partito socialista di Albenga, ha affermato: «Il rapimento dell'onorevole Moro crea disorientamento e rabbia, ma lo Stato dovrà superare quest'esperienza uscendone rafforzato e non indebolito».

Il segretario sezionale della democrazia cristiana di Alassio, ROBERTO COSTA, *ha commentato:* «Questo nefando attentato dell'eversione, che mira a colpire al cuore le istituzioni, lascia esterrefatti. Dobbiamo inchinarci davanti alle vittime cadute nel compimento del loro dovere. Il rapimento dell'on. Aldo Moro non colpisce soltanto la democrazia cristiana, ma tutta la democrazia italiana».

Per il partito repubblicano il segretario sezionale di Albenga, geom. GIANNI BASSO, *ha detto:* «E' un episodio dello stato di belligeranza tra forze che non riconoscono lo Stato. I cittadini, i partiti, le organizzazioni sindacali debbono combattere queste forze nel rispetto dei diritti democratici, perché nessun ideale giustifica la violenza».

g. m.

Le reazioni a Ventimiglia e Bordighera

Ventimiglia, 16 marzo.

Il grave atto terroristico compiuto stamane a Roma ha scosso notevolmente la cittadinanza. Appena la notizia si è sparsa, molti negozi hanno abbassato le saracinesche e il traffico si è diradato notevolmente.

Sull'episodio abbiamo chiesto un parere «a caldo» a esponenti politici e sindacali.

Il sindaco, avv. ALDO LORENZI, mentre stava per iniziare la manifestazione indetta dalla federazione sindacale unitaria per le 17 di questo pomeriggio in piazza del Comune, ha dichiarato: «Sono indignato per questo atto di terrorismo, che fa una rilevanza politica eccezionale, per la persona a cui è diretto e per il particolare momento in cui è stato compiuto».

Il capogruppo consiliare del psi, NELLO MORO, *ha dichiarato:* «Esprimere solidarietà alla dc e ai familiari dell'on. Moro e delle vittime è troppo poco. Moro è stato colpito per quello che rappresenta: è un attacco alla democrazia. Occorre ritornare all'unità di tutte le forze politiche».

i. m.

Bordighera, 16 marzo.

(i. l.) Non appena diffuso, *la notizia del sequestro dell'on. Moro e della barbara uccisione dei cinque agenti di scorta ha avuto un'ampia ripercussione negli ambienti politici cittadini. Il sindaco Laura ha convocato, nella mattinata, una riunione urgente in Comune, alla quale hanno partecipato i capigruppo consiliari ed esponenti dei vari partiti.*

Dopo aver esaminato una richiesta del portavoce democristiano Emilio Verrando sull'opportunità di sospendere la seduta del Consiglio comunale, in programma per stasera, non appena approvata una mozione unanime di condanna del terrorismo e di commemorazione per le vittime, i rappresentanti della maggioranza di sinistra hanno deciso di regolare svolgimento dei lavori.

«Con l'uccisione dei cinque tutori dell'ordine e il sequestro del presidente della democrazia cristiana — *ha dichiarato il capogruppo comunista Giancarlo Lora* — si è inteso colpire le istituzioni nel momento in cui il Parlamento si accingeva a dar vita ad un nuovo governo di coalizione democratica per far uscire il Paese dalla crisi. Con il proseguimento dei lavori consiliari si intende sottolineare che non può certamente riuscire un gruppo eversivo a bloccare l'attività democratica».

Frattanto, a seguito dello sciopero proclamato dai sindacati, i rappresentanti dei dipendenti comunali hanno annunciato che il personale in servizio alla riunione consiliare avrebbe sospeso il lavoro al termine delle dichiarazioni dei partiti sul tragico episodio.

«Il partito — *ha detto il segretario politico della dc, geometra Livio Gerin* — deciderà in linea che dovrà adottare questa sera il nostro gruppo. Ritengo che sia necessaria la partecipazione dei consiglieri democristiani al dibattito, malgrado la costernazione e la condanna per la strage degli agenti e il rapimento di Moro».

L'edificio risale all'epoca paleocristiana

Il Battistero di Albenga è in pericolo per l'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 16 marzo.

(g. m.) Il Battistero, uno degli edifici più insigni del centro storico di Albenga, l'unico monumento dell'epoca paleocristiana (V secolo) rimasto intatto nella zona, è allagato da oltre trenta centimetri d'acqua: i visitatori non possono accedervi.

Per un intervento urgente che eviti danni irreparabili alla costruzione, di pianta ottagonale all'interno e decagonale all'esterno, la giunta comunale ha approvato un primo stanziamento di un milione e mezzo. I lavori sono stati concordati con il presidente dell'Istituto di Studi liguri, avvocato Cosimo Costa. Gli interventi per salvaguardare l'integrità del battistero saranno certo complessi; l'edificio sorge su un'area più bassa di oltre due metri rispetto al livello della città, e l'interno poggia su un piano ancora più basso.

L'assessore Domenico Gaia dichiara: «E' necessario accertare se si tratta di acqua proveniente dal sottosuolo oppure da scoli e condizionamenti; nessuna ipotesi per ora si può trascurare. Intanto si farà uno scavo sull'area circostante l'edificio, per tentare di far defluire le acque. Se si trattasse invece di infiltrazioni dal sottosuolo, l'intervento dovrà essere più radicale».

L'impegno per salvare il prezioso monumento non può essere dilazionato. Dopo il risanamento del pavimento, si dovrà pensare al rifacimento del tetto, sul quale moltissimi «coppi» sono rotti e compromettono strutture e decorazioni, tra cui un mosaico di soggetto bizantino, sott'archi e finestre in pietra arenaria traforata.

Il sindaco di Calice assolto in pretura

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 16 marzo.

(b. b.) L'ex sindaco di Calice Ligure, Luigi Bolla (dc), e attuale presidente della Comunità montana dei Polluplice, è stato assolto dall'accusa di abuso di potere.

Il processo si è svolto stamane davanti al pretore di Finale Ligure; l'imputato era difeso dall'avvocato Carlo Nan, di Pietra Ligure.

L'ex sindaco era imputato di avere procurato *«un vantaggio illecito a Nicolò Scarla, concedendogli la licenza edilizia per un fabbricato a meno di dieci metri dagli argini del torrenti Pora e Fungallo, e di avere violato le norme per le opere idrauliche»*. Il procedimento giudiziario prese il via in seguito ad alcuni esposti inviati alla autorità giudiziaria.

Il magistrato ha accolto la tesi difensiva della *«mancanza di dolo specifico»*.

Sciopero a Savona per l'Italsider

Savona, 16 marzo.

(n. s.) Stamane i lavoratori dell'Italsider di Savona hanno attuato, dalle 8,30 alle 10,30, uno sciopero in segno di protesta per la mancata ripresa delle trattative per la vertenza del gruppo e per la minacciata chiusura del reparto fonderia dello stabilimento di corso Mazzini.

Domenica 19, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scenderanno in sciopero tutti i dipendenti del cinema che, pertanto, rimarranno chiusi.

Furono trovati a Ventimiglia

Cavalli morti in treno Enpa chiede interventi

Savona, 16 marzo.

(n. s.) Dopo il ritrovamento a Ventimiglia di 16 cavalli morti, su carri ferroviari provenienti dalla Jugoslavia e diretti in Francia, le guardie zoofile volontarie della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali di Savona hanno inviato al pretore di Cairo (dove il 6 marzo scorso sono stati trovati altri quattro cavalli morti) un verbale di contravvenzione a carico della ditta *«Sitespresso»* di Gorizia. Analoga denuncia era stata inoltrata all'impresa slava per 8 animali morti, il 20 febbraio, alla stazione di San Giuseppe di Cairo.

Già nel settembre 1977 l'Enpa di Savona aveva inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Gorizia e aveva ottenuto che i trasporti di cavalli fossero muniti di personale di custodia, che accudisse gli animali durante il viaggio. Malgrado ciò si sono verificati altri decessi, che sono da attribuirsi, verosimilmente, all'estrema lentezza dei convogli.

L'Enpa di Savona ha quindi chiesto alle autorità competenti che i convogli vengano istradati sulla linea Milano-Genova, molto più veloce e dotata di coincidenze più frequenti; che sia ridotta la sosta a Milano, che a volte supera le tredici ore; che siano aumentate le tariffe per i trasporti equini, e che sia istituito un treno diretto, a frequenza settimanale o quindicinale, tra il confine jugoslavo e quello francese, esclusivamente adibito al trasporto di cavalli.

Stazionario a Imperia il mercato dell'olio

Imperia, 16 marzo.

(b. u.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha registrato questa settimana poche variazioni: ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio: olio extra vergine di oliva ac. 1 per cento: 1630, 1635. Olio sopraffino vergine di oliva ac. 1,5 per cento: 1670, 1710; olio fino vergine di oliva ac. 3 per cento: 1520, 1570; olio vergine di oliva ac. 4 per cento: n.q.; olio di oliva rettificato ac. 0,5 per cento: 1565,1575; olio di sansa di oliva rett. ac. 9,5 per cento: 1090, 1100; olio di semi di soia grezzo: 525,540; olio di semi di arachide raffinato: 1080-1100; olio di semi di girasole raffinato: 650-670; olio di semi di vinacciolo raffinato: 640,660; olio di semi di soia raffinato: 590, 600.

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzino grossista, escluso Iva e provvigione per pronta cassa e pagamento.

Savona: orario dei negozi nelle feste

Savona, 16 marzo.

(n. s.) L'Unione del Commercio e del Turismo della provincia di Savona ha reso noto l'orario che i negozi della città dovranno osservare nelle prossime festività. Sabato 18, festa patronale, i negozi di alimentari e pollerie rimarranno aperti solo in mattinata, mentre confetterie, drogherie e bottiglierie osserveranno l'orario normale. Chiusura totale, invece, per i negozi non alimentari.

Domenica chiusura totale dei negozi, con la sola facoltà per le pollerie di apertura nella mattinata per la vendita solo di polli cotti.

Per giovedì 23 tutti i negozi sono esentati dall'obbligo del riposo infrasettimanale. Il giorno di Pasqua i negozi alimentari rimarranno aperti solo in mattinata, mentre il lunedì dell'Angelo la chiusura sarà totale.

L'ordine dei farmacisti impone che per sabato 18 tutte le farmacie potranno rimanere chiuse, tranne quelle che terminano il turno e quelle che lo iniziano.

Per mantenere il bilancio in pareggio

S. Stefano: la Casa di riposo cerca pensionati a pagamento

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 marzo.

(b. u.) La Casa di riposo «Violante D'Albertis» di Santo Stefano Mare cerca ospiti paganti per mantenere il bilancio in pareggio. L'Istituto ha sede in un'antica costruzione in riva al mare, in una magnifica posizione; può ospitare settanta persone, ma ne ha attualmente solo sessanta. *«E' strano* — osserva il presidente Giuseppe Garibaldi — *la nostra Casa di riposo è molto accogliente, non troppo grande, e garantisce un trattamento familiare, ma non riesce a trovare un numero di ospiti sufficiente».*

Il presidente esclude che si tratti della conseguenza di tariffe troppo elevate: *«Le rette* — dice — *sono da 130 a 180 mila lire al mese, a seconda che si tratti di camere doppie o singole. L'assistenza è assicurata sia due infermiere; il personale è in totale di 13 persone, una ogni cinque ospiti, tale quindi da assicurare una perfetta funzionalità. Gli ospiti versano una quota della loro pensione, perché in molti casi la retta viene integrata dai comuni o da altri enti».*

La rassegna dal 25 marzo al 2 aprile

Mostra di floricoltura sono 150 gli espositori

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 16 marzo.

(g. m.) La quarta edizione della mostra di floricoltura si terrà dal 25 marzo al 2 aprile ad Albenga nel parco del Mirasporta, che la organizza col patrocinio del Comune e della Pro-loco. Settemila metri quadrati di stand coperti, 150 espositori provenienti dal comprensorio, dall'estremo Ponente, dal Savonese e dalla Costa Azzurra, offrono un panorama dettagliato della produzione floricola regionale.

Franco Romano, che sta curando gli ultimi ritocchi ai padiglioni di viale Italia afferma: *«La mostra comprende vivai, piante ornamentali e da giardino, fiori recisi. Alcuni stand sono riservati alle macchine agricole, agli arnesi da giardinaggio, a concimi e ad attrezzature che possono interessare la floricoltura».*

La mostra, che dagli ottomila visitatori della prima edizione è passata ai quasi ventimila dello scorso anno, continua a suscitare vivo interesse tra gli operatori del settore agricolo; la produzione di fiori sta sostituendo in molte zone e soprattutto le tradizionali colture agricole; tra qualche anno potrà assumere senza pretendere di strappare il primato alle mimose di Sanremo, Taggia e Valle Crosia, dimensioni di rilievo.

A conferma del possibile incremento della floricoltura nella provincia di Savona, è il crescente interesse di commercianti ed esportatori per il mercato di Villanova.

CENTRO LUCE ALBENGA
FABBRICA LAMPADARI
Arredamenti da bagno
Vendita al minuto e all'ingrosso
PREZZO SCELTA QUALITA'
ALBENGA
Variante Via Aurelia - Tel. (0182) 51646

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
VILLANOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

Alla vigilia dell'assemblea regionale di Genova

Psi: clima incandescente al congresso di Imperia

Scontro tra la mozione Manca-De Martino e quella Craxi-Signorile (55% dei voti)

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 16 marzo.

Siamo alle ultime battute del congresso della più tormentata federazione socialista della Liguria: l'elezione dei delegati per il congresso regionale non è che un atto formale, quasi si palpa il clima incandescente che l'ha caratterizzata.

Lo scontro è avvenuto fra la mozione Manca-De Martino e quella Craxi-Signorile. Ha prevalso la seconda, che ha ottenuto il 55 per cento dei voti. Se alla prima si assomma il 13 per cento dei voti mancinniani, come probabilmente avverrà in sede regionale, la differenza dei consensi non è forte.

Antonio Mileto, il contestato segretario provinciale del psi di Imperia, è chiuso nel suo ufficio di via della Foce, sede della federazione, insieme a un «fedelissimo». Ogni tanto entrano i mancinniani per scambiare qualche impressione ma la conversazione è spesso interrotta dallo squillo del telefono. Mileto risponde a voce bassa agli interlocutori.

Nei corridoi si intrecciano i «garanti», inviati dalla direzione del partito: il primo a comparire è Tommaso («Masino») Amandola, segretario della federazione di Savona e uomo di fiducia di Alberto Teardo.

Luchino Belmonti, craxiano, ex segretario del partito, alle considerazioni politiche unisce apprezzamenti sulle opere di Bach, Beethoven e Thomas Mann, che neppure il congresso è riuscito a fargli dimenticare. «Anzi — dice — *mi infondono serenità, coraggio e capacità di riflessione. In questo momento ce n'è bisogno*». Rifiuta le provocazioni ma è fermo nei giudizi. *Mileto non è il segretario del partito, perché non ha rinunciato alla carica di vicesindaco di Bordighera, come prevede lo statuto. Non possiamo fidarci di chi non ottempera ai dettami dello statuto del partito ed ha tradito il suo elettorato nell'ultimo congresso provinciale*».

Ribatte Mileto: «*Il partito mi ha affidato la gestione della segreteria provinciale fino all'attuale congresso, ed era mio dovere restare al mio posto. Ero e resto mancinniano, sono corrente con le mie idee. Le linee politiche di Manca e Mancini sono vicine; la nostra alleanza non è altro che il frutto di una scelta politica.*

Il dottor Bruno Serrati, leader indiscusso, fino a pochi anni fa nel psi di Imperia (insieme a Cagnone e Ruscigni), uomo di Manca e Demartino, resta in guardia contro il pci, «*che mira soltanto agli interessi del partito e non a quelli del Paese*». Una sola battuta pungente contro i giovani della sinistra che si sono alleati con Belmonti: «*Si servono del partito anziché servirlo. La disponibilità al sacrificio non è data molto diffusa, e sull'ignoranza non si è mai costruito niente di positivo*».

La partecipazione della base alle assemblee di sezione è stata scarsa: «*Se ne è avvantaggiata la mozione di Craxi e Signorile* — dicono i seguaci di Manca —; *hanno personalizzato il congresso senza curarsi del dibattito politico*».

Esistono sospetti e denunce di brogli elettorali, e li esterna lo stesso Mileto. «*A Cerlano* — dice — *si è affatto votato, e sono state attribuite 25 preferenze a Craxi-Signorile: a Bordighera hanno votato il consigliere comunale Iorio e suoi amici, che non sono più nel partito. Abbiamo denunciato il tutto insieme ai compagni della nuova sinistra*».

Belmonti sostiene: «*La base è con noi e non da oggi: lo dimostrano le votazioni dello scorso congresso*». I compagni dell'ex segretario provinciale mandano al congresso regionale di Genova 7 delegati, 4 gli uomini di Manca e De Martino e 1 i mancinniani.

Il dopo congresso si profila assai oscuro. Attualmente la maggioranza, che ha eletto Mileto segretario provinciale, dispone di 16 membri su 31. C'è chi non esclude che ci sia un stravasoo di uomini dalla maggioranza alla minoranza, e chi dà per scontato l'arrivo di un commissario.

Bruno Balbo

Pietra Lig.: da domani una mostra di Carlino

Pietra Ligure, 16 marzo.

(s. d.) Federico Carlino, 55 anni, affermato pittore di Finale Ligure, espone dal 18 al 28 marzo a Pietra Ligure, nei locali del Centro Storico Pietrese, in via Vittorio Veneto 56. Presenta 26 opere a soggetto sacro che ricordano e fanno rivivere lo spirito e lo stile bizantino classicheggiante.

Precisa Carlino, noto soprattutto come paesaggista: «*Non si tratta di una crisi mistica, soltanto di un esperimento per caso. E' una tecnica nuova. Dipingo sul legno delle cassette da frutta, poi lascio cascare la pittura al sole*». Il risultato è suggestivo.

Il curriculum di Carlino si arricchisce così di un'altra personale, dopo quelle tenute in passato a Genova, Pavia, Venezia, Mondovì, Bra, Savona, S. Remo, S. Margherita di Noli, Imperia, Pietra Ligure e Finale Ligure. Al Centro Storico Pietrese, la mostra sarà inaugurata sabato alle 18. Il pubblico la potrà visitare dalle 16 alle 22 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22 nei giorni festivi.

Funivia gratis ai turisti stranieri

Sanremo, 16 marzo.

(m. r.) Per iniziativa dell'assessorato al turismo, anche quest'anno i turisti stranieri che sceglieranno Sanremo come meta delle loro vacanze potranno servirsi della funivia che porta a monte Bignone gratuitamente.

Oggi ad Albenga e Finale

Scuola: riunione dei "distretti,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 marzo.

(m. s.) Domani si riuniranno per la prima volta i consigli scolastici provinciali e i consigli distrettuali di Albenga e Finale Ligure. Si prevede che alla presidenza saranno chiamati rappresentanti cattolici o di centro.

Il consiglio scolastico del distretto di Finale è formato da Agatino Cirvilleri, Lorenzo Chiesa, Salvatore Varagona, Roberta Fabretti, Maria Caterina Fasce Castellani, Irmo Bolla, Maria Luigia Magnetti, Marilena Oliveri, Giuseppina Bianco, Margherita Nasti, Marcello Calcagno, Leandro Iatri, Pietro Cassullo, Elio Paleologo, Claudia Carosi Ripamonti, Francesco Gatti, Giuseppe Massaferro, Marco Frigo, Flavio Battistini, Antonella Toso, Gianfranco Vajra, Giovanna Zanobbio, Donatella Serra, Marina Fossati, Mariella Massone, Graziella Tramasso Dellino, Ugo Bonino, Renzo Friso, Luciano Badolino, Sergio Resigno, Giuseppe Puppo, Gilberto Colman, Renato Simonetti, Giorgio Acame, Ezechiel Carrara Sutour, Renato Ferrari e Vittorio Genta.

Il consiglio distrettuale di Albenga è composto da Michele Curti, Pietro Bogliolo, Attilio Pecoraro, Antonio Santarelli, Andrea Galles, Giancarlo Divizia, Giuseppe Pelosi, Giovanni Angelo Doglio, Cristoforo Colombini, Giovanni Favaro, Francesco Gallea, Santino Pisano, Franco Beduschi, Adriano Delfino, Renzo Rossi, Ermanno Bonavia, Antonio Massabò, Andrea Pisano, Massimo Franco, Gianluigi Doglio, Angelo Ricci, Roberto Benassi, Giovanni Rovelli, Alessandra Randone, Gustavo Ravera, Paola Marone, Gianni Carbone, Gianni Lombardi, Rodolfo Aceto, Franco Crivelli, Giuseppe Moreno, Vincenzo Vena, Mario Baucia, Traiano Testa, Bartolomeo Preccero, Eolo Franceschini, Giampiero Carcheri.

Del consiglio scolastico provinciale fanno parte Antonino Franzone, Elvio Varaldo, Carlo Robba, Alfredo Draperi, Liana Montagna, Antonella Isguri Romero, Mario Briano, Alfredo Salvi, Giovanni Oddera, Claudio Bianco, Giovanni Testa, Giuseppe Lamera, Maria Luigia Maganatti, Mario Accatino, Maddalena Emanuelli, Giovanni Battista Siccardi, Valeria Giancia, Giorgio Ghiso, Adriano Filippi Farmar, Franca Tasca, Eduardo Cacciapuoti, Marino Castelli, Ida Querzola, Augusta Facconda, Licia Giorello, Giovanni Ascheri, Aulo Calvi, Rita Costa, Ambrogio Delfino, Giovanni Burzio, Albino Veirana, Nelly Rocca Mancini, Fulvia Rinaldi Sansone, Giuseppe Cadelli, Angelina Contini, Angela Rota Martir, Nicolò Aonzo, Mauro Di Blasi, Giovanni Fazio, Giuseppe Iovino, Giuseppe Pelle e Anna Rosa Gambino.

IMPERIA — Gli agenti e i rappresentanti di commercio aderenti alla Fiarc si riuniranno sabato alle 9,30 nel salone della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in via Berio, per discutere il tema «*Proposta di legge per la nuova figura giuridica dell'agente e rappresentante di commercio*».

SAVONA — Il bilancio di previsione per il 1978 sarà portato lunedì prossimo alle 17 all'approvazione del consiglio comunale di Savona. La giunta illustrerà anche il programma di attività per il triennio 1978-79-80.

L'allarme dato dall'Istituto di studi liguri

Ventimiglia perderà i giardini Hanbury?

Lo Stato li acquistò 15 anni fa dalla famiglia inglese - Il patrimonio botanico in pericolo se non arriveranno finanziamenti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 marzo.

Grido di allarme dell'Istituto internazionale di studi liguri per i giardini di villa Hanbury a Ventimiglia: lo Stato italiano, che ne è proprietario, e la Liguria, che li ospita, rischiano di perderne la disponibilità, se non si troverà modo di assicurare i mezzi necessari per una conduzione efficiente.

L'allarme è stato lanciato dall'avv. Cosimo Costa di Albenga, vice presidente dell'Istituto di studi liguri, dopo una riunione del consiglio direttivo. E' infatti all'Istituto che lo Stato ha affidato la gestione del complesso, dopo averlo acquistato quindici anni fa dalla famiglia inglese, che lo aveva costruito e che ne era proprietaria da oltre un secolo: nel contratto di vendita fu inserita una clausola che concede il diritto di rivalsa qualora gli impegni per la conservazione non siano mantenuti.

Perché dunque l'allarme dell'avv. Costa in questo momento? «*Villa Hanbury* — spiega — *con i suoi giardini tropicali è sempre stata meta di studiosi e turisti di ogni parte del mondo; l'Istituto ne ha curato la gestione fin dal momento del suo acquisto da parte dello Stato, preoccupandosi di salvare il cospicuo patrimonio botanico e immobiliare. Dal 1972, soprattutto per il continuo aumento delle spese per il personale, si è accumulato un ingente passivo, che ammonta attualmente a 180 milioni. L'Istituto non è più in condizione di proseguire la gestione, a meno che lo Stato non conceda una sovvenzione annua; se non verrà, l'Istituto considererà finito il proprio compito il prossimo 8 luglio, allo scadere della concessione, e i giardini saranno abbandonati a se stessi*».

L'Istituto ha segnalato tempestivamente questo pericolo: in una lettera ai ministeri della Pubblica Istruzione, delle Finanze e dei Beni Culturali, e agli enti locali, ha fatto presente che i danni sarebbero inestimabili per il patrimonio botanico, e i posti dipendenti dei giardini rimarrebbero senza lavoro.

Ci si chiede come si sia potuto accumulare un tale passivo. Risponde Costa: «*L'amministrazione provinciale, la Camera di commercio, l'ente provinciale per il turismo e il Comune di Sanremo hanno sempre dato contributi, che però negli ultimi anni non erano sufficienti per chiudere la gestione in pareggio. Recentemente, non essendo più in grado l'Istituto di sopportare oneri finanziari, gli enti pubblici hanno promesso di farsi carico del passivo 1977, ma per ora non sono arrivati i fondi*».

Aggiunge l'avv. Costa: «*Di fronte alle crescenti spese, gli enti locali, oberati dai propri impegni, hanno espresso l'intenzione che l'Istituto non rinnovi la concessione qualora lo Stato non intervenga con contributi*».

Anche l'Istituto deve affrontare la propria gestione deficitaria. Lo conferma l'avv. Costa: «*Abbiamo chiesto allo Stato un contributo straordinario che consenta di ripianare il passivo degli anni scorsi*».

L'8 luglio non è molto lontano: è augurabile che prima di questa data lo Stato trovi modo di intervenire.

Bruno Viano

Sanremo: il "boss,, e la ballerina slava alla sbarra

Si è iniziato il processo ai "calabresi,, senza l'avvocato aggredito a Genova

Alcuni dei testimoni che saranno ascoltati dal tribunale

Sanremo, 16 marzo.

Il processo alla «banda dei calabresi» si è aperto stamane con un colpo di scena: l'avvocato Muscolo, del foro di Genova, difensore di fiducia di uno degli imputati, non potrà presenziare all'udienza perché è ricoverato all'ospedale in seguito alle ferite riportate durante una rapina subita domenica scorsa.

Il legale genovese è stato picchiato brutalmente da due banditi mascherati, penetrati nella sua abitazione. Armati, lo hanno immobilizzato nello studio e gli hanno portato via molti preziosi. La notizia è stata data stamane in aula dal presidente, dottor Luigi Fortunato. La prognosi dell'avvocato Muscolo è di 15 giorni. «*Per non rinviare il processo* — ha dichiarato il presidente Fortunato — *sentiremo solo parzialmente i testi e gli imputati che desiderano parlare. Poi aggiorneremo il dibattimento al 15 aprile prossimo per la prosecuzione*».

Da stamane alle 9 il palazzo di giustizia di Sanremo era affollatissimo di amici dei 5 imputati, forse dell'ordine in divisa e in borghese, familiari dei testi (sono 30 e affieranno tutti davanti ai giudici), curiosi. I componenti della «banda dei calabresi» sono personaggi molto noti nella Riviera di Ponente e il loro processo è molto seguito. Alle 9,30 circa le radio hanno fornito le prime scarne e drammatiche notizie del rapimento dell'onorevole Moro e della strage delle forze dell'ordine: all'interno del tribunale è calato il silenzio. Incredulità, sbigottimento, impotenza erano dipinti sul viso di molti. Poi il processo che stava per iniziare ha di nuovo polarizzato l'attenzione della maggioranza dei presenti sui presunti rapinatori e sulle loro donne.

Cinque imputati alla sbarra, quattro con le manette, uno in libertà dopo un breve periodo di carcere: Carmelo Rascocasanova, il presunto boss, 28 anni, nativo di Polistena, residente a Riva Ligure in via Nino Bixio 47; la sua amante, Lucia Simic, 35 anni, jugoslava, ex ballerina, una donna dal fisico slanciato, lunghi capelli neri sulle spalle. Detenuta nel carcere di Imperia, pochi giorni dopo il suo arresto, avvenuto il 6 ottobre dello scorso anno, Lucia Simic ha abortito in cella (era in stato interessante di 3 mesi).

Gli altri tre sono: Paolo Campolo, ritenuto il «braccio destro» di Rascocasanova, nato a Reggio Calabria, 39 anni, residente a Imperia in via Amendola 28 (la madre gestisce ad Imperia un ristorante tipico nella zona del porto), difeso, insieme dall'avvocato De Francisi e dall'avvocato Muscolo; l'amica del Campolo, Liselotte Neil, 32 anni, nata a Tubingen, residente a Stoccarda, in carcere a La Spezia dal 7 ottobre dello scorso anno; Paolo Brancatisano, 30 anni, di professione barbiere, residente ad Imperia in via Amoretti, l'unico fuori dal carcere, accusato di favoreggiamento. Secondo il capo di imputazione, Brancatisano avrebbe «creato» l'alibi a Paolo Campolo. «*Il giorno della rapina* — dichiarò in aprile il barbiere — *Paolo era nel mio negozio. Gli ho fatto lo shampoo e tagliato i capelli*». L'accusa per Rascocasanova, Campolo e le due affascinanti donne è di rapina e concorso in rapina a un'auto portavalori della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, detenzione e porto abusivo di armi.

I fatti, come ricordavamo ieri, risalgono alla mattina del 4 ottobre 1977. In regione «Cavi», alla periferia di Santo Stefano, una Fiat rubata, con a bordo due banditi mascherati, speronò il furgone portavalori dell'istituto «Vigilanza» di Genova, i banditi spararono alcuni colpi, si impossessarono di un'ottantina di milioni. L'auto dei malviventi venne ritrovata più tardi a Pompeiana, completamente distrutta da un incendio. Le donne avrebbero avuto soprattutto il compito di «assistere».

In base a descrizioni dei testimoni, polizia e carabinieri ricostruirono la rapina e identificarono i componenti della banda. Rascocasanova e la bella Lucia furono arrestati due giorni dopo in Calabria. Nella borsa dell'ex ballerina slava furono trovati 2 milioni e valuta straniera. Quando scattarono le manette ai polsi di Paolo Campolo, il calabrese chiamò a testimoniare in suo favore il barbiere Brancatisano.

Tutti gli imputati affermano di essere innocenti, ma polizia e carabinieri affermano che esistono prove schiaccianti. Carmelo Rascocasanova, che in carcere aveva simulato il suicidio in tentativo di attuare una rocambolesca evasione, è apparso molto affaticato. Ha parlato poco, ha tenuto quasi sempre lo sguardo a terra. Anche la sua amica si copriva spesso il volto con le mani. L'unico sicuro di sé, in questa prima udienza, è apparso Paolo Brancatisano.

Roberto Basso

Diciotto "balordi" rinviati a giudizio per rissa

Pestaggio in un bar a Savona anche i Branca fra gli imputati

Tre giovani erano stati aggrediti al "Montecarlo" e picchiati con sedie Andrea e Paolo Branca stanno scontando l'ergastolo per omicidio

Andrea Branca

Paolo Branca

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 marzo.

Buona parte dei «balordi» di Savona sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Ferro. Compariranno davanti ai magistrati per rispondere di rissa, danneggiamenti e di altri reati ancora.

Sono imputati i fratelli Andrea e Paolo Branca, di 24 e 22 anni, condannati recentemente all'ergastolo per l'omicidio di Rosario Arcidiacono, il barista del «Number One» di Celle, Giuseppe Ostanso (22 anni), Giovanni Mazziotta (25), Leo Buzzaniti e Enzo Guglielmo Raciti (28), Aldo Mannarà (entrambi di 24), Scalise (24), Marcello Carravelli e Francesco Alice (tutti e due ventiduenni), Michele Ricotta (23), tutti abitanti a Savona, Luigi Bibolino (25 anni), di Cairo Montenotte, Ciro Canderini (31 anni), Alfredo Superiore, Paolo Battaglia, Nicola Petrillo e Roberto Grava (24, 28 e 25 anni), tutti e tre residenti ad Ivrea.

Il fatto avvenne nel settembre 1972 al bar Montecarlo, a Savona. Poco prima dell'una, il Bertaglia, il Grava e il Petrillo denunciano alla polizia di essere stati aggrediti e picchiati nel bar Montecarlo: gli ultimi due riportarono ferite guaribili in sette giorni. «*A fare scoppiare la rissa* — dissero — *è stato un giovane capellone che al tavolo di lasciare il locale*». Gli agenti in poco tempo riuscirono a ricostruire i fatti e a identificare gli aggressori.

Bertaglia, Grava e Petrillo, per ragioni certamente futili, furono perentoriamente invitati a lasciare il bar. Rifiutarono con decisione e si scatenò la rissa. L'intera compagnia di «balordi» che era nel bar uscì dalla sala da biliardo, armata di sedie e sgabelli pugnate come clave. I tre furono sopraffatti e pestati a sangue. La polizia in poche ore scovò i protagonisti della rissa che furono arrestati: erano tutti giovani «balordi» che gravitavano intorno al clan dei fratelli Branca, già allora «capi» della mala locale.

Nel trambusto lo Scalise s'impadronì del borsello di Bertaglia (che conteneva diciottomila lire). E' accusato anche di furto. Bibolino e Mazzotta fecero sparire stecche da biliardo e sedie impugnate nella rissa. Alle altre imputazioni si aggiunge quella di favoreggiamento. Due altri fermati dichiararono al magistrato inquirente di essere incensurati e furono incriminati anche per falso.

b. b.

A Finale

Dc: "Piano regolatore sbagliato"

Finale Ligure, 16 marzo.

(p. p. c.) La dc dirà no alla nuova variante al piano regolatore che la giunta socialcomunista presenterà ufficialmente domani sera al consiglio comunale di Finale Ligure. Dice il capogruppo democristiano avvocato Angelo Nari: «*Un piano regolatore del genere significa la morte di Finale. Bloccando drasticamente l'edilizia, diminuiranno i posti di lavoro anche nell'artigianato e nel turismo. Non è previsto nessun investimento, nessuna espansione. L'artigianato a Finale si basa quasi esclusivamente sull'edilizia, e per il turismo non si intravede la minima iniziativa che possa riqualificarlo*».

Altre critiche della dc riguardano la mancanza di uno studio geologico e l'inutilità delle consultazioni popolari. Spiega Nari: «*Il mio partito aveva proposto alla giunta l'inserimento di un geologo a fianco dei tre tecnici incaricati. Non ci hanno risposto, e adesso si sono affrettati a dichiarare che rimedieranno a questo grave errore. E le consultazioni con i cittadini a cosa sono servite? A niente: tutto è rimasto come prima, anche se non sono mancati critiche e suggerimenti*».

Per il 70° anniversario della morte

De Amicis inedito stampato a Imperia

E' intitolato "Primo maggio" e riassume le idee umanitarie del grande scrittore ligure

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 marzo.

(b. c.) Un volume inedito di Edmondo De Amicis verrà fatto stampare a cura del comune in occasione del settantesimo anno della morte dello scrittore, nativo di Imperia.

Il libro è intitolato «*Primo Maggio*» e in esso De Amicis espone le proprie idee umanitarie e socialiste; il suo interesse, forse, è più storico e biografico che letterario.

La storia dell'inedito è interessante: alcuni anni or sono l'ultimo discendente di Edmondo De Amicis, un suo pro-nipote, lasciò in eredità al comune di Imperia lo studio dello scrittore, ricchissimo di manoscritti; tra questi c'era il testo del volume ora in via di pubblicazione.

La presentazione del libro al pubblico e alla critica avverrà nei prossimi mesi, forse in occasione dell'apertura al pubblico dei locali nei quali, a cura del comune, sarà esattamente ricostruito lo studio nel quale lavorava l'autore de *Il cuore*. A De Amicis Imperia ha dedicato un monumento, in piazza della Vittoria, realizzato con il contributo di tutti gli scolari d'Italia, ognuno dei quali — cent'anni fa — versò cinque centesimi.

Torna in edicola "Mia c'a te miu"

Imperia, 16 marzo.

(l. r.) Torna in edicola sabato il giornale umoristico di Imperia e Diano, «*Mia c'a te miu*».

Oltre all'attualità satirica, contiene anche un'antologia dei numeri unici editi dal '70 al '74.

"Commenta il sindaco: "Senza spendere un soldo"

A San Bartolomeo il verde argina l'assalto del cemento

Saranno realizzati anche spazi-gioco per ragazzi e impianti sportivi

(Dal nostro corrispondente)
S. Bartolomeo, 16 marzo.

(f. r.) Chi percorre l'Aurelia nel tratto di San Bartolomeo, non può fare a meno di notare la grande quantità di cemento armato «sfiorito» in questi ultimi anni. I palazzi di nuova costruzione sorgono un po' dovunque e le loro caratteristiche estetiche sono molto discusse. Nonostante ciò, le aree verdi sono state salvate.

Più di diecimila metri quadrati di «*verde attrezzato*» vicino per vicino mesi a punto lungo il litorale di San Bartolomeo, tra rio Madonna della Rovere e via Corsica. Nelle zone verdi, tra pini marittimi e palme, saranno realizzati spazi-gioco per i bambini. I lavori hanno richiesto una spesa di oltre 150 milioni, a totale carico di tre imprese costruttrici, che hanno versato la somma al comune per gli oneri di urbanizzazione.

Dice il sindaco di San Bartolomeo, Pastorelli: «*Dalle nostre parti non c'è stata nessuna amministrazione che abbia avuto il coraggio di applicare la "legge ponte". A San Bartolomeo* — prosegue Pastorelli — *abbiamo circa ottantamila metri quadri di verde attrezzato e venticinquemila metri di parcheggio. Non abbiamo speso un soldo del nostro bilancio*».

«*Anche le aree sportive* — dichiara poi Pastorelli — *sono state realizzate con gli oneri di urbanizzazione*».

Pci "disturba" giunta di Diano?

Diano Marina, 16 marzo.

(f. r.) «*Continuano a Diano Marina le interrogazioni dei consiglieri comunisti; qualcuno parla di azioni di disturbo*».

«*Una è stata rivolta all'assessore ai Lavori pubblici, per lo scolmatore del torrente S. Pietro, che scaricherebbe i liquami della Caserma Comandene. Una seconda interrogazione è stata presentata all'assessore alla Nettezza urbana, e chiede come, se e quando i contenitori di plastica della spazzatura sono stati puliti.*

Per quanto riguarda il primo problema, Pietro Navaro Massarello, assessore ai Lavori pubblici di Diano, dichiara: «Le osservazioni dei comunisti sono allarmistiche e infondate. Talvolta lo scolmatore ha una eccedenza di portata, ma ciò avviene solo in caso di piogge eccezionali.

A Savignone

Domenica Under 23 di bocce

Savignone, 16 marzo.

(g. tol.) Sabato e domenica a Pietra Ligure sono stati di scena i «big» mondiali delle bocce per l'incontro fra le squadre nazionali d'Italia e Francia; a distanza di otto giorni, nel bocciodromo di Savignone, scendono in campo i giovani rappresentanti dell'«Under 23» delle due nazioni.

Gli azzurrini selezionati (che indosseranno una maglia verde-pastello su calzoni grigi) sono i piemontesi Ercole, di Asti, e Bollati, di Pineroli; i liguri Belgrano, di Imperia, e Giorgio Repetto e Walter Repetto, entrambi di Genova. Rispetto all'ultimo incontro svoltosi a Novara nell'ottobre scorso e vinto nettamente dagli italiani, è stato confermato il solo Ercole.

Le due squadre giocheranno tredici incontri: otto individuali, 4 a coppie e uno a quadrette. Alla nazione vincitrice andrà in premio il «Trofeo Cynar - Carciofo d'argento», alla seconda classificata la «Coppa Comune di Savignone».

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.

TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: Scarpuia.
AMBASSADE: La spiaccatutto.
ARISTON: Di Caegarino.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Ritratto di borghesia in nero.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il bandito e la madama.
NUOVO PALAZZO: Il triangolo delle Bermude.
ODEON: Marcellino pane e vino.
OLIMPIA: In cerca di Mr. Goodbar.
ORFEO: La vergine e la bestia.
PLAZA: Love Bomb.
RITZ: Chi ha ucciso mia moglie perché?
RIVOLI: Quel giorno il mondo trovammo.
SAMBALDO: Sorrisi.
UNIVERSALE: Appuntamento con l'ora.
VERDI: Capi maschio.
TEATRO GENOVESE: Misura per misura, di Shakespeare (Teatro di Roma).
STABILE E. DUSE: Le inestirpabili, di Moliere (Compagnia della Stabile).
GALLERIA MARGHERITA: Spettacolo lirico «Pupsy and Bess» di Gershwin.
RAFFALLO
ORIONE: Confessioni proibite di una monaca adolescente.
ITALIA: L'uomo nel mirino.
AUGUSTUS: Alfredo non troppo.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Dogo.
MIGNON: Greta, la donna bestia.
LUX: Più forte ragazzi.
RECCO
ANNA: Deserto dei tartari.

SAVONA
DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Appuntamento con l'ora.
ASTOR: Giulia.
ARI: Il intrigoni cano Peter Proud.
NITOR: Giulia.
OLIMPIA: Arrivano! con Cicero Esercito.
JOLLY: Cumpalsne con delitto.
LUX: Dal, shiva.
SALESIANI: Andrey Rublev.
FILOSTUDIO: Il portiere di notte.
ALASSIO
COLOMBO: Ballata.
RITZ: Le isole nelle corrente.
ALBENGA
ASTOR: L'animale.
AMBRA: Ciao maschio.
CRISTALLO: Ghiaia.
ALBISOLA SUPERIORE
DORIA: Il... bifpede.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (ARCI): Profumo di verginia.
CRISTALLO: Blow Up.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Rainbow Hotel.
ONDINA: Il... bifpede.
IDEAL: Sandokan alla riscossa.
LOANO
LOANESE: Beatrix, la schiava del sesso.
MILLESIMO
ITALIA: Guerre stellari.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La spaziale.
VADO LIGURE
AMBRA: Cocorito di fuoco.
VARAZZE
TEIRO: Il... bifpede.

IMPERIA
CAVOUR: Trappola di ghiaccio.
ROSSINI: L'animale.
CENTRALE: La bella.
AMBRA: La signora è stata violentata.
IMPERIA: La avventure di Braccio di Ferro.
DANTE: Good bye e amen.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Che dolcezza, ragazzi.
CERRI: L'avventura del Poseidon.
BORDIGHERA
ZENI: Il mulo Andy Whirol.
OLIMPIA: In nome del Papa re.
DIANO MARINA
DIANESE: Una scimmia di nobiltà.
RIVA LIGURE
CORALLO: Sei Assi, l'impero del sesso.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Ritratto di borghesia in nero.
CENTRALE: Peccati negli abissi.
ORFEO: La furia di Logan.
SUPERCINEMA: Quel sudamericano mi piace alcuno.
LUX: Van Lug, il vitello del barone.
ASTRA: La Cia, sezione sicurezza.
MIGNON: La donna del ginecologo.
RITZ: Mostra internazionale di film d'autore.
BORDIGHERA: Amori impossibili.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Madame Claude.
IMPERO: La legge violenta della criminalità anticriminale.

Savona Tv

Ore 18: Film «Fermate che uccidere» 18: Live in music; 19,20: Supercircastica show; 19,50: Beautiful Italia; 20,05: Rubrica di orientamento cittadino; 20,35: Notiziario; 20,45: Film «Tutte le mie fanciulle»; l'ultima uccide»; 22,30: Quattro parole fra noi: il turismo, problemi del Ponente ligure.

Telegenova

Ore 18,30: Black Jack immagini e musiche a richiesta; Spazio; 13,45: Videogiornale; intervallo; 18: Film «Postal Inite e bevagliarie negative»; 17,30: I problemi della casa; Intervallo; 18: Cinema; 19,30: Servizi speciali; 19,50: Spazio nove; tamburelli in città; 20,15: Videosport; 20,50: Videomusicale; 21: Tv satira; e canzoni presenta supercircastica show (replica); 21,45: Film «Sette monaci d'oro»; 22,50: Cinecapo; 23,35: Film.

VALLEGGIA — Domenica alle 20,30 a Valleggia, nella chiesa parrocchiale, il «Coro polifonico di Valleggia» diretto dal maestro Giuseppe Rebella, eseguirà canti di Bach, Palestrina, Rossini, Mozart, Bruckner e Haendel. All'organo il maestro e compositore sacerdote Giuseppe Ghiglione.

SAVONA — Oggi, vigilia della festa patronale di Nostra Signora della Misericordia, saranno illuminati i balconi delle case di via Paleocapa.

Corteo con politici di ogni partito, operai, sindacalisti, cittadini

Novara unita nella ferma risposta alla strage e al rapimento di Moro

Il presidente della dc è molto popolare in città dove era stato per le "politiche" del '68 e dove ha vasto seguito - Migliaia di cittadini sfilano sotto la pioggia a Verbania - Ad Arona seduta aperta del Consiglio - Gozzano: mobilitata la Bemberg

Novara. Il corteo che, bandiere bianche in testa, ha percorso ieri le strade cittadine in segno di lutto - Accanto una foto del '68, quando Moro fu a Novara per le politiche

Novara, 16 marzo.

(d. b.) Con un corteo imponente aperto dalla bandiera bianca con lo scudo crociato e seguito da politici, sindacalisti, operai e cittadini, Novara è scesa in piazza per dimostrare solidarietà alle famiglie dei cinque agenti uccisi a Roma e a quella dell'onorevole Aldo Moro rapito stamane.

Il presidente della democrazia cristiana è molto popolare in città. Gode di una vasta schiera di sostenitori. Moroteo, a Novara, è il segretario provinciale della dc Adelmo Brustia; morotei sono l'onorevole Alessandro Giordano, l'assessore Enrico Nervi-ani, l'avvocato Giacomini.

Aldo Moro era stato nella provincia novarese per aprire la campagna elettorale del 1968. Molti, oltre che come *leader* politico che tira le fila della dc romana, lo ricordano personalmente, come uomo, che definiscono affabile e cordiale, ricco di simpatia umana».

Per questo il suo rapimento ha destato particolare commozione. Già di mattina una auto ha percorso le vie della città per diffondere con altoparlante un comunicato della Cgil-Cisl-Uil. I sindacalisti hanno sostenuto che «il rapimento dell'onorevole Moro e l'uccisione degli agenti di scorta è gravissimo attacco alle istituzioni. Evidente appare il disegno di forze eversive per gettare il paese nel caos».

La federazione lavoratori ospedalieri stigmatizza, invece, con assoluta fermezza, «l'ennesimo episodio che ha inteso colpire nella persona dell'onorevole Moro l'effige stessa dello Stato».

Gli operai della «Sorgatex» e le sfilanderie della Wild; le maestranze della Aprilia e della Coop che pure rischiano il licenziamento, accantonando per un momento le vertenze in corso che le vedono impegnate in duro battaglie, sono scese in piazza per manifestare «in favore delle istituzioni».

Nelle dichiarazioni dei leader dei politici novaresi risheggia lo sdegno ed il rifiuto per la violenza.

Dorino Tuniz, vice segretario provinciale della democrazia cristiana, sostiene che «se gli obiettivi degli assassini sono quelli di distruggere la democrazia in Italia isolando il partito che da trenta anni garantisce la libertà di tutti, la dc novarese risponda che sbagliano. La democrazia cristiana esce da questa prova più forte, più decisa, più impegnata».

Per il comunista Giovanni Quaglino occorre «fare fronte a questa strategia della eversione con l'unità di tutte le forze».

I socialisti, per bocca di Armando Riviera, esprimono «sdegno ed esecrazione per la barbarie con cui i terroristi attuano un disegno criminoso».

Massimo Pietri per il partito liberale ha auspicato che la spirale della violenza abbia a cessare. «C'è bisogno di tranquillità — dice — quegli episodi, invece, fanno precipitare l'Italia nel caos. Si crea un preoccupante clima di incertezza».

Il partito di unità proletaria ha invece diffuso un comunicato nel quale si sostiene che «Con il rapimento di Moro la situazione italiana subisce un salto negativo di dimensioni enormi e drammatiche. Per spiegare la brutalità di questo delitto non basta il riferimento alle varie organizzazioni terroristiche, la debolezza e la connivenza dei servizi segreti interni e internazionali non possono più essere alibi».

Verbania, 16 marzo.

(a. c.) Sensazione, sgomento ma anche immediata reazione popolare a Verbania alla notizia del rapimento dell'on. Moro e dell'assassinio della sua scorta. In mattinata c'è stata una mobilitazione di rappresentanti politici, attivisti di partito, membri di comitati di quartiere. Alle 11 i capigruppo politici convocati a palazzo di città con rappresentanti sindacali, dei quartieri, delle varie organizzazioni democratiche, hanno deciso, per dare maggiore forza alla protesta e alla condanna, di anticipare al pomeriggio la manifestazione popolare contro il terrorismo, che già era stata indetta per domani sera. Doveva essere la risposta all'attacco con bombe molotov subito due notti fa dalla sede del comitato cittadino del pci di via San Vittore.

L'adesione, malgrado la pioggia, è stata massiccia. Migliaia di persone giunte anche da Gravellona, Omegna, Cannobio, Domodossola, Cannero e dai centri minori si sono concentrate alle 17 in piazzale Fiaim. Molti i gonfaloni dei Comuni. Da qui è partito un corteo che, percorse le vie del centro con striscioni e bandiere, scandendo slogans contro il terrorismo ed impegno per la democrazia, ha raggiunto piazza Mazzini.

Arona, 16 marzo.

(m. b.) Lo sdegno, l'esecrazione e lo sbigottimento degli aronesi alla notizia dell'uccisione di cinque agenti dell'ordine e del rapimento del presidente nazionale della dc onorevole Aldo Moro, sono stati espressi oggi in un incontro di forze politiche e sociali cittadine e della zona, promosso dalle associazioni sindacali e trasformato dall'amministrazione comunale in una seduta aperta di consiglio.

La notizia della strage si è diffusa in città intorno alle dieci, appena prima ancora che dalla Rai, dai microfoni di Radio Vergante.

Alla manifestazione di oggi pomeriggio sono intervenuti il sindaco professoressa Elisa Bertini: «Oggi — ha detto — non possiamo più pensare a fatti sporadici. E' chiaro che dietro ad essi c'è una organizzazione».

Concetto, questo, condiviso dal segretario del pci Franco Vegliani, che ha parlato di «complicità anche esterne».

Gozzano, 16 marzo.

(a. s.) Con un comunicato dal titolo «Calma e sangue freddo» i 1580 lavoratori e i sindacalisti della Bemberg di Gozzano hanno reagito alla notizia del rapimento dell'onorevole Moro e al barbaro massacro dei cinque agenti di scorta, definiti «il più grave atto di violenza, di terrorismo, di feroce criminalità politica, di ricatto e di sfida allo Stato democratico».

Espresso il più profondo cordoglio per le vittime, lo sdegno e la condanna più ferma questo nuovo attacco al cuore della democrazia e alla civile convivenza nel nostro Paese, il Consiglio di fabbrica della Bemberg chiama a una mobilitazione decisa e vigilante contro l'eversione, tutti i democratici e tutti i lavoratori, «senza farsi prendere da reazioni inconsulte e intolleranti che aprirebbero soltanto la strada a soluzioni autoritarie e antidemocratiche».

I lavoratori della Bemberg esprimono infine «operante solidarietà alle forze dell'ordine e alla democrazia cristiana direttamente colpita nella figura del suo presidente, uno dei suoi uomini più rappresentativi e aperti alla solidarietà tra le forze popolari democratiche, per far superare al Paese l'odierna, drammatica fase di emergenza».

In segno di lutto saracinesche chiuse

Novara, 16 marzo.

(r. s.) Incredulità dapprima, poi sdegno, rabbia, commozione: così i novaresi hanno accolto la notizia della feroce aggressione ai cinque agenti e al presidente della democrazia cristiana Aldo Moro. «Che avevano rapito l'onorevole Moro — dice Maria Cattani, casalinga del rione di Sant'Agabio — l'ho saputo stamane al mercato mentre lavevo la spesa. A tutta prima mi sembrava impossibile».

A Carlo Cerioli, impiegato di banca, la notizia l'ha data per telefono un amico. Giuseppe Restelli ha saputo della aggressione al presidente della dc, al bar «La Brasiliana» dove era entrato per fare colazione: la gente fra i tavoli non parlava d'altro.

Pochi minuti dopo il fatto, le redazioni dei giornali sono state tempestate di telefonate di persone che chiedevano conferme e particolari. In poco tempo, una dopo l'altra, centinaia di saracinesche di negozi si sono abbassate. I commercianti con questo segno di lutto hanno voluto esprimere opposizione al terrorismo e solidarietà umana alla famiglie colpite.

Nei bar dove di solito i discorsi sono materiali di opinioni sportive, non si parla di altro.

«Sono anni che facendo il bagno nella immondizia si semina odio — dichiara l'avvocato Luigi Baraggia — questi episodi di violenza sono collegati tutti tra loro e fanno parte di una stessa strategia, io mi chiedo: e chi paga tutto questo?».

Nei locali pubblici la gente si affolla davanti alla tv che presenta immagini e commenti della aggressione. «Non c'è dubbio che il rapimento è politico — dice Giovanni Pavesi — si può pensare che si sia una centrale internazionale di terrorismo rosso. Il caso Moro ricorda troppo da vicino quello del presidente degli industriali tedeschi massacrato alla fine dell'anno scorso».

Oltre al rapimento di Moro, personaggio politico, quello che ha impressionato l'opinione pubblica è stata la fredda esecuzione dei cinque poliziotti della scorta. Saverio Purial, commerciante, assistendo alla manifestazione di solidarietà organizzata dai partiti e dai sindacati, ha detto: «Avrei visto meglio un corteo funebre per ricordare quei poveri disgraziati. Invece debbo assistere a un corteo "politico" con bandiere e striscioni».

«Abbiamo toccato il fondo — commenta Maurizio Viviani, commesso in una farmacia del centro — si doveva iniziare molto prima a stringere i freni. Adesso più si va avanti e peggio è».

Che sia necessario prendere provvedimenti è l'opinione di parecchi, da Ferdinando Severino a Ernesto Secchi, da Marco Piovesi, ferroviere a Alda Prandi, a Tina Salerno Gavinelli.

«E' inammissibile che in un paese civile accadano cose simili — sostiene il professor Salvatore Madali — è ora di reagire. Le leggi ci sono ma bisogna applicarle».

Per Augusto Quaglino, controllore della Sun, infine, «ci sono forze delle responsabilità da parte di qualcuno ed è arrivato il momento di colpire senza pietà».

Luigi Baraggia

Tino Salerno Gavinelli

Augusto Quaglino

Casellante ucciso dal treno

Novara, 16 marzo.

(m. s.) Incidente mortale oggi alle 14,30 al casello ferroviario numero 88 della linea Torino-Milano, nei pressi di Trecate. Ha perso la vita il guardiano del passaggio a livello Carmine D'Orsaneo, 32 anni, residente a Novara, via Maestra 5, travolto dall'espresso «537» che, proveniente da Torino e diretto a Milano, era partito dalla stazione di Novara alcuno alle 14,48.

Per ragioni che sono in corso di accertamento, il casellante è stato colpito alla testa dal predellino di una vettura ed è deceduto sul colpo.

Cambierà volto a Novara il vecchio istituto Bellini

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 marzo.

(m. s.) Cambierà volto il vecchio Bellini, lo stabile che copre l'intero isolato tra le vie Azario, Brusati, Perrone e il baluardo Lamarmora, per una superficie complessiva di novemila metri quadrati. Lo ha deciso la commissione amministrativa, della quale è sovrintendente il professor Guido Nicodano. L'edificio si presenta attualmente in condizioni precarie, specie nella parte esterna e nel tetto e, secondo il parere degli amministratori, è arrivato il momento di rimettere tutto a nuovo.

Il progetto, che la commissione amministratrice ha affidato all'architetto Gallerini, prevede il rifacimento totale del tetto, la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento, il completo rinnovo delle facciate con l'abbattimento di alcune pareti e la sostituzione dei serramenti. E' previsto anche un intervento per preservare i muri dell'umidità.

Secondo le previsioni il costo dei lavori si aggirerà attorno ai 300 milioni e il Comune di Novara si è impegnato a reperire i fondi necessari a finanziare l'opera mediante un mutuo agevolato.

Attualmente il «vecchio Bellini», ex sede della scuola d'avviamento professionale, ospita l'istituto professionale di Stato «Bellini», l'istituto addestramento lavoratori, finanziato dalla Regione, e alcune classi della sezione periti industriali del Massotti.

Meno insegnanti nelle scuole del Lago d'Orta

Gozzano, 16 marzo.

(a. m.) Da giorni insegnanti e genitori delle scuole elementari di Gozzano sono sul piede di guerra, preoccupati per le disposizioni ministeriali e del provveditorato di Novara che vogliono una «ristrutturazione del personale» in alcuni istituti scolastici del Cusio.

In base a previsioni statistiche sull'andamento della popolazione scolastica fino al 1982, che denunciano una diminuzione di alunni si è deciso di eliminare fin dal prossimo anno due posti di docenti a Fogno, due a Gozzano. Un insegnante verrà eliminato dalla frazione di Bugnate mentre ad Alzo e a Cesara il personale docente sarà aumentato di un posto.

Le amministrazioni comunali ed i consigli dei genitori dei centri interessati sono preoccupati: ritengono che «le previsioni statistiche non sono proprio esatte» ed inoltre si apre il problema di dove mandare gli insegnanti di troppo che crescono dall'organico.

Il problema è stato affidato ad una commissione composta da due genitori (Giuseppe Guidetti e Mimmi Calcagnile) due docenti (Anna Maria Marcolongo e Maria Nives Strigini) oltre che dal direttore didattico Santo Trupia. «La riorganizzazione delle scuole sta bene — dice la gente — ma non a prezzo di creare con insegnanti in meno dei disservizi».

a. v.

L'esecrazione e le reazioni nelle vallate

Ossola: ai valichi di confine sono rafforzati i controlli

Domodossola, 16 marzo.

Una manifestazione, con i sindaci e i gonfaloni di tutti i Comuni, gli esponenti sindacali, i lavoratori delle fabbriche, le forze politiche, che ha preso l'avvio dal viale della stazione di Domodossola, è stata la risposta democratica dell'Ossola al terrorismo.

La notizia della strage della scorta dell'onorevole Moro e del rapimento dell'esponente politico era filtrata stamane a Domodossola attraverso una barriera d'incredulità. Quando dai notiziari radiotelevisivi è arrivata l'agghiacciante conferma c'è stata subito una generale mobilitazione ma tutti hanno saputo tenere i nervi al loro posto. La giunta comunale si è riunita d'urgenza con i capigruppo consiliari ed è stato appunto deciso di dar vita alla manifestazione del pomeriggio in accordo con le centrali sindacali.

Il pci e il psdi, subito seguiti dagli altri partiti, sono stati i primi a condannare la strage e il vile agguato mettendo in rilievo l'attentato implicito alle istituzioni repubblicane. Alla sede dc, dove oggi pomeriggio c'è stata una riunione straordinaria del comitato direttivo, continuano ad arrivare telefonate e messaggi di solidarietà.

Nelle grosse fabbriche di Villadossola l'attività è cessata completamente verso mezzogiorno.

Anche nell'Ossola carabinieri, polizia e Guardia di Finanza hanno richiamato precipitosamente in servizio tutti i loro uomini. Sono stati rafforzati soprattutto i controlli ai valichi di confine ma c'è da credere che le forze dell'ordine abbiano adottato misure particolari per proteggere anche obiettivi strategici, come le centrali elettriche.

L'onorevole Moro aveva acquisito una certa popolarità nell'Ossola dove aveva compiuto una visita quando era presidente del Consiglio. Aveva presenziato all'inaugurazione della nuova chiesa di Cristo Risorto a Villadossola ed era salito anche a Macugnaga dove aveva avuto un incontro con gli operatori turistici della vicina alpina. A Macugnaga molti lo ricordano con simpatia: «E' stato uno dei pochi uomini politici a venire fra noi».

a. v.

Vuole rimanere in prigione perché non sa dove andare

Altro processo: impresario edile di Trontano avrebbe deviato un corso d'acqua

Domodossola, 16 marzo.

Un uomo di 43 anni, Luciano Rizzi, disoccupato e senza una casa, condannato in pretura a 15 giorni di reclusione per un furtarello, ha rifiutato la libertà condizionale. «Almeno in prigione — ha detto al pretore — avrò sicuramente un piatto di minestra e un tetto sotto cui dormire. Fuori, non so proprio dove andare».

Il magistrato l'ha accontentato revocando il beneficio della condizionale al quale il Rizzi aveva diritto perché mai condannato. Il suo difensore, avvocato Carmine Gaudiano, ha insistito invece fino all'ultimo perché l'imputato non finisse in carcere. «Posso capire i problemi umani che stanno alla base del dramma del mio cliente — ha detto il legale — ma quindici giorni di reclusione non risolvono proprio nulla. Quando uscirà l'imputato si troverà di fronte agli stessi problemi di sopravvivenza di oggi. Come ex carcerato, anzi, avrà ancora più difficoltà a trovare un lavoro e ad inserirsi nella società. Il carcere non ha mai facilitato la vita a nessuno, né ha mai risolto problemi esistenziali». Anche il difensore ha però dovuto sottostare alla volontà del suo cliente di finire in prigione a tutti i costi.

Nato a Villadossola, il Rizzi è domiciliato a Domodossola. Viveva presso il convento dei cappuccini di frate Michelangelo. Le sue condizioni disperate lo avevano portato a commettere un furto alla stazione internazionale: aveva rubato due bombole da un carrello di bibite e alcaltoli e si era poi lasciato quietamente ammanettare. Aveva detto subito che le bombole non lo interessavano: il suo vero scopo era quello di essere arrestato e di essere rinchiuso in carcere.

In un altro processo è comparso sul banco degli imputati l'impresario Dario Cattaneo, 41 anni, di Trontano. Era accusato di aver deviato il corso del «Rio Lanca» in frazione Croppo, ostruendone con materiale inerte la parte terminale. L'imprenditore era stato denunciato da alcuni abitanti della frazione che avevano sostenuto di aver avuto le cantine allagate.

Cattaneo si è difeso affermando di aver presentato la domanda al genio civile per l'esecuzione dei lavori fin dal 1970 e di aver proceduto cinque anni dopo in seguito ad un'autorizzazione verbale. Ha aggiunto che la deviazione del corso d'acqua non ha provocato nessun pericolo, tanto che anche durante l'alluvione dell'ottobre scorso non si sarebbe verificato alcun inconveniente.

Dopo la deposizione dei funzionari del genio civile, che avevano ordinato all'imprenditore di ripristinare il vecchio corso del «Rio Lanca», il pretore ha contestato all'imputato un reato più grave, quello di aver deviato acque pubbliche, e ha rinviato gli atti per una nuova istruttoria.

a. v.

Il "caso" della Torcitura di Borgomanero

Fallisce la conciliazione per l'operaio licenziato

Si era allontanato un quarto d'ora dall'azienda per distribuire un volantino - Nella vertenza la decisione toccherà al pretore

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 16 marzo.

(f. a.) Sul caso dell'operaio Giacinto Massa, licenziato dalla Torcitura di Borgomanero poiché si era allontanato dal lavoro per un quarto d'ora per distribuire un volantino, dovrà probabilmente pronunciarsi con sentenza il pretore locale, dott. Renzo Lombardi. Nell'udienza di stamane, che faceva seguito alla precedente del 9 gennaio scorso, il giudice ha cercato per la seconda volta di conciliare le parti, senza risultato.

Giacinto Massa, 30 anni, originario della provincia di Cagliari e residente a Borgomanero in via Torelli 38, si trova disoccupato dal 10 maggio 1977. Quel giorno, aveva timbrato il cartellino d'ingresso alla portineria della fabbrica di via Gozzano alle 13,53: ma in realtà, si era poi presentato al posto di lavoro soltanto alle 14,15. Secondo quanto egli stesso ammette, aveva girato per lo stabilimento a distribuire volantini.

Il Massa sostiene tuttavia che nella circostanza aveva ricevuto regolare autorizzazione orale dal direttore dello stabilimento, dott. Gino Boscato. Questi, da parte sua, nega di aver concesso il permesso, asserendo di avere incontrato casualmente l'operaio solo alle 14,15 negli spogliatoi. Mentre la difesa dell'operaio (avvocato Borgna) sostiene il diritto di questi di potersi assentare per qualche tempo dal lavoro per svolgere attività sindacali (il Massa risulta membro del consiglio di fabbrica e del direttivo provinciale della Fiitea), la società afferma che tali eventuali assenze devono essere autorizzate, secondo legge, per iscritto.

Il legale della Torcitura (avv. Dolfoletto) ha inoltre fatto presente in una memoria, diretta al magistrato del lavoro che il Massa era già stato licenziato altre due volte, e quindi riassunto per intervento del sindacato. Il medesimo sarebbe poi incappato in passato in una lunga serie di pesanti provvedimenti disciplinari, per cui il fatto del 10 maggio non sarebbe stato che la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. In via di transazione, la società si è offerta di pagare al Massa il salario fino ad oggi, e di concedergli inoltre, una liquidazione arrotondata ad un milione. Ma si è rifiutata decisamente di riammetterlo in fabbrica. L'avvocato dell'operaio ha insistito invece sulla riassunzione del Massa, che si dichiara disposto a rinunciare ai compensi non fruiti.

Di fronte alle opposte posizioni, il dott. Lombardi ha rinviato la causa a nuova udienza. Le parti si ritroveranno l'11 maggio, ma ogni possibilità di accordo sembra doversi escludere sin d'ora.

Il saluto al medico scomparso

Gravellona Toce. Sotto una pioggia torrenziale si sono svolti nel pomeriggio, con grande concorso di folla, i funerali del dottor Vittorio Medici, medico condotto in città per quarant'anni. Presenti molte autorità della zona, il corteo funebre si è mosso dall'abitazione raggiungendo la chiesa di San Maurizio. La commossa partecipazione della gente ha mostrato attaccamento alla figura e all'opera del dottor Medici, scomparso a 72 anni.

Disaccordo in banca sullo sciopero generale

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 marzo.

(r. s.) La decisione delle confederazioni sindacali dello sciopero generale non è stata accolta di buon grado da alcuni dipendenti della Banca Popolare di Novara i quali, contrariamente a quanto deciso dalla maggior parte dei colleghi, volevano continuare nel lavoro.

Tra i due gruppi sono sorte aspre discussioni, trasmesse in piccoli tafferugli. In uno di questi, l'impiegato Giuseppe Paolini, 52 anni, via Alcarotti 6, Novara, il quale era dal parere di non dare seguito alle disposizioni confederali, ha avuto la peggio, e ha dovuto ricorrere alle cure mediche. Al pronto soccorso è stato medicato per alcune ferite all'occhio sinistro: ne avrà per una decina di giorni.

SUPERGARANZIA UNA FORMULA ESCLUSIVA

ALFA ROMEO

Tutte le ALFA ROMEO sono coperte da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva ALFA ROMEO che comprende:

- GARANZIA INTEGRALE UN ANNO SU TUTTA LA VETTURA
- GARANZIA INTEGRALE MOTORE 100.000 KM O DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE VERNICIATURA DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE TRE MESI SULLE RIPARAZIONI
- TAGLIANDI DI MANUTENZIONE SOLO OGNI 20.000 KM

Concessionaria

E. GILARDI & C. S.r. I.

NOVARA - Via Don Gallotti, 4 - Telefono 451.321/22

VISITATECI, *troverete anche un vasto assortimento macchine d'occasione di TUTTE MARCHE*

14 Giorni Renault 14

- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

Dall'11 al 25 marzo la Renault 14 vi aspetta alla

GILARDI CARS
Via Vittorio Veneto 29
Tel. 22995 (0163)
BORGOSESIA

MEDAUTO s.a.s.
Via Camoletti 13 bis
Tel. 452395 (0321)
NOVARA

S.A.B. S.p.A.
corso Roma 166
Tel. 83.387 (0322)
BORGOMANERO

VOCAR S.p.A.
corso Marconi 113
Tel. 84.227 (0323)
GRAVELLONA

Quasi come in campagna elettorale

Manifesti pci sui muri accusano assessore dc

"Non si è affrontata la ristrutturazione dei servizi comunali" Panigati risponde (con volantini) precisando che i problemi saranno presto presentati alla Giunta e al Consiglio Comunale

Novara, 16 marzo.

Polemica a distanza a colpi di manifesti fra la segreteria cittadina del pci e l'assessore al personale dottor Panigati (dc). Fogli gialli affissi ai muri dai comunisti accusano la giunta di «immobilismo» e di non avere risolto alcuni grossi importanti problemi per la città».

Particolarmente grave appare al pci il fatto che non si sia «neppure affrontato il discorso della ristrutturazione dei servizi comunali» non avviati «nemmeno nella fase della impostazione».

«Il pci — conclude il manifesto — si è sempre battuto e si batterà perché siano discussi interamente questi problemi».

A tambur battente l'assessore Panigati risponde con volantini distribuiti dappertutto che «il pci dice il falso». Il documento precisa che la ristrutturazione dei servizi comunali (Anagrafe, Segreteria generale, Igiene, Ragioneria, Vigili urbani) è da tempo oggetto di studio da parte di una commissione municipale a cui partecipano assessori e sindacalisti. Sono già stati raggiunti accordi su una serie di questioni e il progetto è già in fase talmente avanzata che nelle prossime settimane verrà presentato alla giunta e al consiglio comunale. «La ristrutturazione — aggiunge Carlo Panigati — è richiesta esplicitamente dalla legge Stammati. A Novara abbiamo subito affrontato il problema impegnandoci di ottenere una razionalizzazione dei servizi. Il "piano" porterà a un aumento del personale il cui organico è fermo al 1961 e quindi vecchio di diciassette anni ma si otterrà anche una maggiore funzionalità dei servizi evitando una serie di spese inutili e di sprechi».

L'assessore al Personale dottor Carlo Panigati

Secondo l'assessore Panigati i problemi sono stati tutti affrontati ed i comunisti, dice, dovrebbero saperlo bene. «Il pci, infatti, è stato invitato a partecipare come partito nella commissione di studio del problema ma si è rifiutato. Come per la verità si sono rifiutati anche i socialisti».

«Il manifesto — conclude l'assessore Panigati — parla di inadempienza per i consiglieri, per le deleghe ai quartieri, per l'assistenza agli anziani. Ma sono tutte cose per le quali gli assessori interessati stanno lavorando da tempo e che stanno realizzando. E' ora di finirla con queste prese di posizione demagogiche. Sembra che la campagna elettorale sia stata aperta in anticipo. Ma non si può fare a meno di ribattere ad accuse non vere».

l. d. b.

Tele Nord Italia cambia staff e sede

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 16 marzo.

(s. m.) Tele Nord Italia ha di recente cambiato lo staff e, tra non molto, cambierà anche sede trasferendosi da Omegna a Castelletto Ticino, dove i nuovi studi sono ormai attrezzati per l'inizio delle trasmissioni. Nata nel '70 con ambizioni molto limitate, Tele Nord Italia dallo scorso novembre si è notevolmente potenziata diffondendo programmi sperimentali da un potente ripetitore al Mottarone che irradia tutta la regione nord occidentale e parte della Svizzera.

Nell'illusione di favorire questi piani di sviluppo organizzativo era arrivata a Omegna anche l'équipe di Emiliano Pier Carpi, che si è poi trasferito altrove. La cessazione della rubrica «Il punto» ha però suscitato le proteste delle donne del circolo Uid che in un documento denunciano l'allontanamento «che non ha rispettato i diritti di quei lavoratori», lamentando che Tele Nord adesso non voglia più ospitarle.

Tele Nord Italia, in attesa di trasferirsi sul Ticino, sta modificando registro puntando su una linea distensiva e di svago, «che non vuole però essere anulla» (sottolinea Giampiero Brescia, il non dimenticato "Maigret" del Cusio) dei problemi sociali e della comunità». Continueranno, tra l'altro, il filmetto spinto a tarda notte, le serie fortunate del telequiz e le rubriche sportive sotto la regia di Mario Camera.

Tortelli in piazza per San Giuseppe a Varallo Sesia

Varallo, 16 marzo.

(m. p.) Anche quest'anno circa 18 mila tortelli verranno confezionati in piazza e venduti domenica. Sono già iniziati infatti i preparativi del comitato benefico tortelli di San Giuseppe, per preparare il necessario: fornelli, pentoloni, ingredienti. Presidenti sono Giovanni Beltrami e Piero Giacobini.

L'iniziativa, come ogni anno, serve a raccogliere fondi da elargire in beneficenza. La manifestazione, giunta alla ventottesima edizione, essendo nata nel 1949 per volontà di Giuseppe Pagnone, ha raccolto, avviandola, una vecchia usanza della zona.

Il caso che ha commosso il lago

Morta la bambina operata al cuore

Stresa, 16 marzo.

(s. c.) Alice Quadrelli, quattro anni, la bambina di Somma Lombardo, figlia di un'infermiera e di un operaio, affetta da cardiopatia congenita, è deceduta la scorsa notte un'ora dopo l'intervento chirurgico a cui era stata sottoposta nella clinica universitaria di Birmingham.

Il calvario della piccola Alice durava da mesi, dal giorno in cui i genitori avevano appreso dai medici che la loro bambina necessitava di un difficile intervento chirurgico. Occorreva effettuarlo in una clinica specializzata ma la famiglia non era in grado di sostenere le spese. Per questo aveva lanciato un appello: una sottoscrizione era stata aperta dal «c.b.» del Radioclub Stresa Mottarone. Nel giro di poche settimane era stata raccolta la somma necessaria ad affrontare l'intervento e la degenza in clinica. Con i genitori Alice era partita alla volta di Birmingham dove, nella clinica universitaria, è stato effettuato l'intervento. Purtroppo dopo l'operazione sono sopraggiunte complicazioni impreviste e la bambina è spirata.

Il Radioclub Stresa Mottarone comunque continua la sottoscrizione. Il denaro raccolto servirà ancora ai familiari, sconvolti dal dolore, a pagare le spese per il trasporto della salma della povera bimba in Italia.

Alice Quadrelli

Battaglia dei periti al processo di Novara.
SERVIZIO A PAG. 13

La direzione Montefibre ha denunciato tutti i membri dell'esecutivo di fabbrica
SERVIZIO A PAG. 23

NOVARESE SPORT

Il basket, dopo gli anni di crisi torna sulla breccia in Valsesia

A Borgosesia le gradinate del centro Milanaccio si riempiono di nuove schiere di "fans" - Attorno alle maglie giallorosse adesso sta rinascendo l'entusiasmo del passato

Borgosesia, 16 marzo.

Erano i tempi dei Riminucci, dei Fieri, dei Rubini, i primi americani venuti in Italia. La pallacanestro compiva i suoi passi iniziali, e Simmenthal ed Igea in campo europeo erano ancora degli «illustri sconosciuti». In Valsesia il basket contava una decina di appassionati: era il 1964, l'anno in cui le Olimpiadi di Tokio e la televisione fecero conoscere a ragazzi e ragazze il gioco della palla al cesto.

Anche a Borgosesia un gruppo di appassionati pensò di praticare questa nuova attività agonistica. E l'idea di partecipare al Campionato regionale venne ad alcune studentesse liceali, che, armate unicamente di buona volontà, decisero di tentare l'avventura. Ma come fare, senza una solida base organizzativa, un allenatore competente che sappia insegnare gli indispensabili «trucchi del mestiere», e come trovare i soldi per la necessaria attrezzatura? «Perché non rivolgersi — pensò qualcuna — al G.S. Lanerie Agnona, un club poliedrico, sorto su iniziativa del proprietario di un'azienda tessile locale per permettere ai suoi dipendenti di praticare alcune discipline dilettantistiche?».

«Così — dice il ragionier Adriano Comeglio, dirigente fondatore del «team» laniero —, una delegazione di ragazze mi propose di aprire nella nostra società sportiva una sezione di pallacanestro». L'idea fu ben accolta, ed infatti qualche sera più tardi Giuseppe Celoria, presidente della Sezione provinciale della Federbasket, si presentò alla palestra Magni, convinto di dar inizio ad un corso di apprendimento per giocatori e dirigenti. Ma, con suo grande stupore, gli allievi erano donne, e il dirigente vercellese, poco propenso ad una attività cestistica femminile, declinò l'incarico. La storia della pallacanestro valsesiana sembrò doversi chiudere qui, ma in realtà proprio da quel rifiuto sorse il Lanerie Agnona Basket Club, sezione «uomini».

Borgosesia. Il ragioniere Adriano Comeglio e Giuseppe Quaglia, dirigenti del gruppo sportivo «Agnona»

«Ormai il seme era stato gettato — ricorda Giuseppe Quaglia, dirigente accompagnatore del sodalizio borgosesiano — e la passione per questa attività aveva contaminato un po' tutti. Infatti, qualche settimana dopo, riuniti i migliori giocatori locali, per lo più studenti, la squadra laniera si iscrisse al Campionato di I Categoria». Era l'avvio di una serie di successi che ha visto il Lanerie Agnona salire, via via, in Promozione, poi in IV Serie ed infine in Serie C. Erano gli anni del boom della pallacanestro in Valsesia, quando alle partite assistevano oltre 700 spettatori e in ogni angolo di Borgosesia i ragazzini giocavano a basket, nella speranza di emulare un giorno i «grandi» del Lanerie Agnona. D'estate venivano organizzati tornei notturni tra i bar, d'inverno i corsi del minibasket attiravano centinaia di praticanti.

La crisi era vicina, e la pallacanestro nel giro di un paio d'anni sembrò sul punto di scomparire. I canestri si arrugginivano, i giovani si dedicavano ad altre attività sportive, lo sci con gli impianti di Alagna (aperti quasi tutto l'anno) e Mera attiravano la maggior parte degli appassionati locali, mentre le compagine borgosesiane ristagnava in un anonimo Campionato di Promozione.

«Il Lanerie Agnona, però, ha continuato a vivere — aggiunge il ragionier Comeglio —, ed ora, ringiovanita la squadra con elementi locali, siamo tornati sulla breccia, soprattutto perché è ai giovani che ci siamo rivolti. Attualmente abbiamo quattro squadre minori e contiamo di allargare la nostra società a livello organizzativo e dirigenziale».

Così, a Borgosesia, al basket si gioca ancora, specie ora che attorno alle maglie giallorosse sta rinascendo l'entusiasmo del passato. La domenica, nella splendida palestra del Centro Milanaccio, le gradinate si riempiono ancora di nuovi «fans», che incitano Walter Frova, il «vecchio» della squadra, Giorgio Turetta, chiamato «Jorgas» per la sua origine argentina, Gianluigi Strobino (*detto "Jumbo"* — spiega il playmaker Piero Ciocca — *perché, quando si alza in volo, non lo blocca più nessuno*) Roberto Merlo, pivot della squadra, Gianni Giustina, difensore-ala, Vittorio Di Bari e Piero Cerato. E a dirigerli è uno di loro, quel Vittorino Luparia, detto «Lupos», ex professore di educazione fisica, ex corridore automobilista, appassionato sciatore, ed attualmente rappresentante di una ditta di articoli sportivi, che tre volte la settimana compie il tragitto Vercelli-Borgosesia e ritorno per insegnare il basket a questi ragazzi, che sono in piena lotta con il Patelec di Vercelli, la Univer di Borgomanero e la Ghemmese, a contendersi il passaggio alla categoria superiore.

r. c.

LAVENO — Via 25 Aprile è stata chiusa al traffico per consentire urgenti lavori di canalizzazione a difesa della località Multinetto. E' una frazione che, lo scorso anno, per quattro volte, venne allagata per lo straripamento del Boesio.

C'è già febbre di derby fra le due "cugine"

Tremila al seguito dell'Omegna che domenica affronta il Novara

Omegna, 16 marzo.

(r. s.) *Tremila tifosi si preparano a recarsi domenica prossima a Novara: l'Omegna va a trovare la «cugina maggiore» e casa sua. Giocare nello stesso campionato col Novara, per gli appassionati omegnesi è motivo d'orgoglio; averlo battuto nella gara d'andata è stato come stoccare il cielo con un dito. Non perdere domenica equivarrebbe ad andare «in paradiso».*

Alla partita di domenica scorsa contro l'Audace (vinta bene dai rossoneri) si sono recati moltissimi sostenitori, ma non tanto per la gara in se stessa, quanto per vedere all'opera Minati, Enzo e compagni nella «prova generale» prima del grande scontro.

La «prova» ha soddisfatto tutti: il secco 2-0 a zero con cui è stata liquidata la compagine veneta e, ancora di più, la prestazione «alla grande» del solesdar Enzo e dei suoi compagni, hanno convinto anche i più tiepidi.

Il personaggio principe del derby sarà Fabio Enzo, «bombardiere non più giovanissimo, ex novarese (trentadue gol in maglia azzurra) e domenica «pericolo numero uno» per la difesa del Novara. L'ala del Cusio ha ringiovanito Enzo, che corre e scatta benissimo e da qualche settimana a questa parte ha ritrovato la via del gol. «La partita di domenica — *dice Enzo* — come tutti i derby, sarà difficile. C'è, un dato a nostro favore: non abbiamo nulla da perdere. Se il Novara ci batte nessuno potrà rimproverarci nulla. Se pareggiamo, invece, sarà un grosso merito».

Per un pareggio propendono quasi tutti gli altri giocatori rossoneri. C'è chi dice «zero a zero» e chi, come Enzo, è per l'uno a uno ma nella possibilità di fare risultato credono un po' tutti. Meno ottimisti almeno ufficialmente, l'allenatore Diego Zanetti e il direttore sportivo Gianni Bracchi.

Sul fronte novarese l'allenatore Franco Viviani è stato sollevato dal problema della sostituzione di Bacchin dal giudice sportivo della gara che non ha squalificato il giocatore espulso domenica scorsa a Padova. La partitella settimanale si è svolta stamattina per lasciare posto al pomeriggio ai giovani impegnati in un incontro del campionato «primavera». Viviani non annuncia grosse novità per domenica se non quella del rientro di Venturini al quale sarà affidato il compito di «marcare» Enzo. In questo caso Giannini indosserebbe la maglia numero sette lasciando quella di interno a Guidetti. Si sono allenati intensamente anche Vecchietti e Vivian i quali dovrebbero quanto prima fare il loro rientro ufficiale. I tifosi aspettano di rivedere all'opera il libero che potrebbe essere una pedina molto importante per il prossimo campionato.

Fabio Enzo

Il grande momento del basket Oleggio

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 16 marzo.

(v. g.) L'Oleggio Basket ha dimostrato in questi giorni di essere un grande sodalizio con ben 7 formazioni impegnate in altrettanti campionati. Nell'ultima tornata di gioco si registrano due sconfitte e cinque vittorie dei cestisti oleggesi.

Sconfitta la squadra ragazzi a Borgomanero per 59-78, i cadetti contro la squadra di Novara, pur giocando bene, hanno subito la stessa sorte soccombendo per 64 a 100. La vittoria è invece venuta dalla squadra allievi, vittoriosa a Galliate per 68 a 64. In questo incontro si è messo in luce, nell'inedito ruolo di playmaker, Mauro Giani, autore di ben 21 punti. La squadra della promozione a sua volta ha vinto a Verbania per 86 a 81, mentre la juniores s'è imposta ai vercellesi del Patelec per 103 a 56. Nel campionato esordienti gli oleggesi hanno debuttato a Vercelli aggiudicandosi l'incontro per 41 a 22 dove la parte del leone l'ha fatta Mantovan con 16 punti.

Positivo anche l'esordio delle atlete del campionato ragazze: opposte allo Stresa, che vanta una tradizione nel basket femminile collaudata da ben otto anni di campionato, le oleggesi si sono imposte per 37 a 22. Mattatrice dell'incontro Simona Bellotti, realizzatrice di ben 18 punti.

SESTO CALENDE — L'assessorato alla pubblica istruzione ha inoltrato una nuova domanda al ministero per ottenere un corso di scuola superiore omnicomprensiva, a titolo sperimentale.

Spettacoli e taccuino

VERBANIA
APOLLO: I ragazzi del coro.
ARISTON: Kleinhaut Hotel.
VIT: Quel maledetto treno blindato.
SOCIALE (Intra): Salvare uno.
SOCIALE (Pallanza): Occhi dalle stelle.

VALSESIA
BORGOSESIA
SOCIALE: I magnifici quattro.
GATTINARA
ITALIA: per 21 spettacolo di riposo.
SERRAVALLE SESIA
CORSO: Doppio delitto.
VARALLO SESIA
ORATORIO SOTTORIVA: Io, Bess Cecil e la legione straniera.
CIVICO: Pane, burro e marmellata.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: La inundene folier.
ENNIO: La ragazza dalla pelle di corallo.
FRAY
EXCELSIOR: L'ultimo mondo cannibale.

LOMELLINA
VIGEVANO
ASTORIA: L'armonyle.
CAGNONI: Il triangolo delle Bermude.
MARCONI: Io sono mia.
ARLECCHINO: Ciao maschio.
MORTARA
PALESTRA: Vizi privati e pubbliche virtù.
RICCI: Un uomo un cacciapiede
ZIGNAGO: Al di là del bene e del male.

Telealto Milanese

Ore 18: Telefilm; 19: Momento della fede; 19,15: Immagini ed arte; 19,45: Telegiornale; 20: Programmazione, rassegna dei film in circolazione; 20,30: Superclassifica pop; 21: Lo schiaffeboxio, gara spettacolo fra dilettanti presentati da Raffaele Pisu.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Bassano; 19,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: Sul grande schermo: rassegna settimanale dei film in programmazione a Novara; 20,25: Telemarket; 20,30: Antenna libera: «Presenza cristiana nel nostro tempo».

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telebigino, programma al servizio degli studenti; 18,15: Cartoni animati; 18,35: Dentro il libro, rubrica libraria; 19,10: Rubrica di attualità; 19,30: Telegiornale (I edizione); 20: Totobuginardo, domande televisive a quiz con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,45: Circo pantofiero, dilettanti allo sbaraglio, presentati da Lucio Flauto (replica). Al termine Telegiornale (II edizione)

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiaberna, piazza Cavour 4; Inverardi, corso Italia 23; Comunale, villaggio Dalmazia, Fedele, via XXIII marzo 20.
ARONA: Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO: San Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Bas, corso Garibaldi 101.
BORGOSESIA — Boca De Giuli, viale Rimembranze 151.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, piazza Caduti della Libertà.
DOMODOSSOLA — Bugani, piazza Cavanis.
GRAVELLONA — Leonardi, via Roma 34.
SESTO CALENDE — Gandini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Mazzafame d'Oro.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO — Sacrobosco, piazza Calderini.
VERBANIA — Rosa, via Fabrizi 22; Lambelli, via Tremosrday 142.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Formazzo d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Miasino.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

FUOCHISTA
con abilitazione 1° grado cercasi
Sede di lavoro Trecate
Inviare curriculum a Casella Postale n. 40 - Trecate

PER GLI SPOSI
Confezioni
Bartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambino a tutti i prezzi

RIAPERTO IL RISTORANTE
GIARDINETTO
Hotel, bar, piscina - PETTENASCO, LAGO D'ORTA
Cucina con specialità nazionali ed internazionali
Saloni per ricevimenti e nozze
Telefono 0323/89.118 - 89.219

Nel cuore della città un ristorante per i veri buongustai
RISTORANTE BIRRERIA
SAN MARCO
Via Negroni, 3 Novara
APERTO NELLE FESTIVITA' PASQUALI
Per prenotazioni tel. 23.178

Mottarone
fronte piste sci
VENDONSI
MINIAPPARTAMENTI
ampie balconate
soleggiate e panoramiche.
Agenzia Prini, Stresa, tel. 0323 30.580.

CONCESSIONARIA AUTO IN NOVARA
Assume
magazziniere
pratico in ricambi
Per appuntamento tel. 28.382

PALLANZA - LAGO MAGGIORE
VENDO TERRENO
mq 38.000 circa anche divisibile, parte boschivo, magnifica posiz., vista lago, lungo strada nazionale, progetto approvato e cascina ristrutturabile.
Tel. 0323/41352

Signora occuperebbesi
proprio domicilio, contabilità, paghe, Iva, piccole-medie industrie.
Tel. 0322/86.136

Referenziato torinese
cerca urgentemente appartamento 2 più servizi zona: viale Kennedy, viale Volta, corso Vercelli. Tel. ore ufficio 0321/444.366.

MODA - QUALITA' - PREZZI D'INGROSSO - OFFERTE di PRIMAVERA
MERCATO ABBIGLIAMENTO
Ecco alcuni prezzi:
UOMO: pantaloni gabardine L. 11.900 e L. 13.900 - Vastissimo assortimento di giubbotti in velluto, tela, lana, pelle a partire da L. 14.900
DONNA: una vasta gamma di abiti a L. 12.900 - gonne in flanellina, gabardine, velluto da L. 7.900 - 9.900 - 13.500
INNING:
PRATO SESIA - VALDUGGIA - DORMELLETTO